

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/12/2016	13	Ripostiglio in fiamme intossicata una donna = Un ripostiglio va in fiamme Donna intossicata dal fumo <i>Do.c.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	29/12/2016	13	Controlli dell'Arma Una ragazza in manette <i>Fr.mass.</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/12/2016	15	Insegue uno sciacallo Carabiniere resta ferito = Blitz antisciacalli dei carabinieri Caccia all'uomo nella zona rossa <i>Benedetta Lombo</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/12/2016	15	Anni per recuperare la chiesa di San Catervo <i>C.pass.</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/12/2016	17	Case irrecuperabili per il sisma Via alle ruspe per la demolizione <i>R.m.</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/12/2016	44	Volontari per passione La Croce Gialla sempre al fianco dei cittadini <i>Mauro Giustozzi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	2	Norcia - Sisma, freddo polare Arrivano altre casette = Emergenza freddo, termometro in picchiata <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	2	Todi - La solidarietà parla tuderte <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	2	Norcia - Persone assistite a quota 2.800 <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	2	Perugia - Verifiche di agibilità Un "rompicapo" anche per i tecnici <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	21	Todi - Delegazione tuderte in trasferta a Norcia per la riapertura del centro storico <i>A.s.</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/12/2016	33	Narni - Comune, associazioni e cittadini donano alcune roulotte ai terremotati <i>C.r.</i>	18
CORRIERE DI BOLOGNA	29/12/2016	5	Sodano in pole per la prefettura di Milano = Sodano in pole per la piazza di Milano Oggi la decisione <i>Maria Centuori</i>	19
CORRIERE DI BOLOGNA	29/12/2016	7	Troppi beni donati E gli aiuti per il sisma restano in magazzino <i>Da.cor</i>	20
CORRIERE DI BOLOGNA	29/12/2016	7	Bruca le auto di fidanzata e suocera <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/12/2016	13	Sparo di fucile al volto: salvato in sala operatoria <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/12/2016	13	Unità cinofile: premiate " Le Aquile " <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	29/12/2016	38	I Quartieri raccontati con i numeri <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/12/2016	10	Trovato il corpo del 54enne scomparso = Ritrovato tra gli scogli a Lido di Dante il corpo del 54enne scomparso da casa <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/12/2016	44	Il campione di illusionismo Matteo Cucchi apre oggi le iniziative di Mima On Ice <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	29/12/2016	28	Lavori post sisma: Castelfranco smonta le impalcature di Bini <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	29/12/2016	29	Limite ai 30 orari <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2016	5	Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2016	6	Acilia, esplode palazzina Mamma e figlia sepolte <i>M.r.t.</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	29/12/2016	41	La Tribù del Cucù rinasce grazie al crowdfunding <i>Ambra Prati</i>	33
LIBERTÀ	29/12/2016	5	Crolla palazzo, madre e bimba morte tra le macerie <i>Redazione</i>	34
LIBERTÀ	29/12/2016	20	Maxi display per annunciare l'allerta meteo A primavera nei paesi dell'Alta Valnure <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	29/12/2016	52	Perugia - Capodanno, in Italia va in scena il cenone solidale <i>Ilaria Bosi</i>	36
NAZIONE	29/12/2016	19	Badante neoassunta svuota una chiesa Derubata l'ex insegnante di Benigni <i>Giovanni Spano</i>	37

NAZIONE FIRENZE	29/12/2016	57	<a href="#">Ecv Group dona 14 case mobili ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	38
NAZIONE FIRENZE	29/12/2016	60	<a href="#">Incendio in uno stabile Distrutti nove contatori</a> <i>Redazione</i>	39
NAZIONE PISTOIA	29/12/2016	45	<a href="#">Arci e Rifondazione per i terremotati Donati 1.500 euro</a> <i>Redazione</i>	40
NUOVA FERRARA	29/12/2016	11	<a href="#">Saluto commosso a don Antonio</a> <i>Margherita Goberti</i>	41
NUOVA FERRARA	29/12/2016	12	<a href="#">Tanti aiuti inviati ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	42
NUOVA FERRARA	29/12/2016	13	<a href="#">Disallestita la mostra in Castello</a> <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	29/12/2016	15	<a href="#">Un anno ricco di nuovi progetti</a> <i>Giuliano Barbieri</i>	44
NUOVA FERRARA	29/12/2016	16	<a href="#">Protezione civile In dotazione a Ro un defibrillatore</a> <i>Redazione</i>	45
NUOVA FERRARA	29/12/2016	16	<a href="#">Unione, la guida passa da Rossi alla Perelli</a> <i>Alessandro Bassi</i>	46
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	42	<a href="#">Prima il litigio, poi la vendetta: brucia le auto di fidanzata e suocera</a> <i>Nicoletta Tempera</i>	47
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	44	<a href="#">Prati di Caprara o via Mattei, il Viminale (ri)pensa al Cie = Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie</a> <i>Nn</i>	48
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	56	<a href="#">Era sparito in Riviera: morto in mare = Trovato morto in mare il 54enne scomparso. Disposta l'autopsia</a> <i>Matteo Radogna</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	57	<a href="#">Scaduto il cibo per i terremotati La denuncia dei civici</a> <i>Matteo Radogna</i>	50
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	59	<a href="#">Argile dona prefabbricato a una famiglia terremotata Gesto di grande amicizia</a> <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/12/2016	60	<a href="#">Vigili del fuoco in trasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	45	<a href="#">Al Comune la prima tranche dei rimborsi = Rimborsati 530mila euro. Prossimo obiettivo Palazzo dei Priori</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	51	<a href="#">Altini: Centro di accoglienza gestito da persone straordinarie</a> <i>Alessio Carassai</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	55	<a href="#">Inaugurazione della nuova sede del Comune a Rotella</a> <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	55	<a href="#">Oratorio a Capodacqua, il Fai in campo</a> <i>Lorenza Cappelli</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	55	<a href="#">Cause chiuse e impianti sportivi Falcioni guarda oltre il sisma</a> <i>Matteo Porfiri</i>	57
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/12/2016	55	<a href="#">Grande successo per i due giorni di presepe vivente a Poggio Canoso</a> <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2016	46	<a href="#">Un anno ricco di cronaca</a> <i>Matteo Langone</i>	59
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2016	50	<a href="#">`Nati con la calzamaglia`, un 2016 all'insegna della solidarietà</a> <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2016	53	<a href="#">I nostri figli sono in plessi sicuri Ponte Scala? Miglioriamo il traffico</a> <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2016	53	<a href="#">AGGIORNATO I nostri figli sono in plessi sicuri Ponte Scala? Miglioriamo il traffico</a> <i>Claudia Fortini</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERRARA	29/12/2016	56	<a href="#">Polizza contro la piaga dei furti Si abbassa il valore del premio</a> <i>Franco Vanini</i>	64
RESTO DEL CARLINO IMOLA	29/12/2016	46	<a href="#">Vigili del fuoco in trasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO IMOLA	29/12/2016	52	<a href="#">Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie</a> <i>Nn</i>	66
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	29/12/2016	54	<a href="#">Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli</a> <i>Andrea Colombari</i>	67
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/12/2016	44	<a href="#">Bus per disabili in dono da Palagano</a> <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/12/2016	44	<a href="#">Alberghi e autonoma sistemazione, pagati contributi per sette milioni</a> <i>Redazione</i>	69

# Rassegna Stampa

29-12-2016

RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/12/2016	44	<a href="#">Il sindaco senza casa Dormiamo al palas e nei container</a> <i>Andrea Scoppa</i>	70
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/12/2016	45	<a href="#">Visso e Ussita: in salvo antichi documenti Trasferiti all' Archivio di Stato di Ancona</a> <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO MACERATA	29/12/2016	45	<a href="#">Ruspe al lavoro a San Severino Quaranta edifici da abbattere</a> <i>Gaia Gennaretti</i>	72
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/12/2016	52	<a href="#">Donazione libri dallo `zigo zago` a caldarola</a> <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO MODENA	29/12/2016	58	<a href="#">Pavullo, Montefiorino e Palagano in aiuto dei terremotati</a> <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO PESARO	29/12/2016	46	<a href="#">Spot anti sisma, ma Pesaro non c'è</a> <i>Elisabetta Rossic</i>	75
RESTO DEL CARLINO RIMINI	29/12/2016	43	<a href="#">L'uomo, col volto sanguinante, si trascina in piazza a Igea: è ricoverato in prognosi riservata = Si spara e si trascina fino in piazza: Non riesco a pagare i debiti</a> <i>Redazione</i>	76
VOCE DI ROMAGNA	29/12/2016	7	<a href="#">Mons. Lambiasi tra i terremotati = Monsignor Lambiasi tra i terremotati e i volontari</a> <i>Redazione</i>	77
VOCE DI ROMAGNA	29/12/2016	22	<a href="#">Trovato morto il 54enne Gatti = Trovato il corpo senza vita di Gatti</a> <i>Redazione</i>	78
CENTRO	29/12/2016	13	<a href="#">A Loreto anche le scuderie da completare</a> <i>Redazione</i>	79
CENTRO CHIETI	29/12/2016	19	<a href="#">Brucia il sottobosco tra Lanciano e Frisa Con l'elicottero per spegnere il rogo doloso</a> <i>Redazione</i>	80
CENTRO TERAMO	29/12/2016	12	<a href="#">Cassette di legno per i ceramisti</a> <i>A.d.f.</i>	81
CENTRO TERAMO	29/12/2016	12	<a href="#">Ater, cifre da disastro Lesionate 123 palazzine</a> <i>Gennaro Della Monica</i>	82
CIOCIARIA OGGI	29/12/2016	2	<a href="#">Inferno all' area disco = Attentato nella notte Distrutta l' Area Disco</a> <i>Nicoletta Fini</i>	83
CIOCIARIA OGGI	29/12/2016	3	<a href="#">Nel 2003 il rogo al bingo della famiglia Martini</a> <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	2	<a href="#">L'Ufficio Ricostruzione apre nella sede del Piceno Consind</a> <i>Redazione</i>	85
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	3	<a href="#">Tonfi notturni nel paese Stanno cedendo le grotte</a> <i>Daniela Santoni</i>	86
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	3	<a href="#">Il Fai si mobilita per Capodacqua</a> <i>M.v.</i>	87
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	43	<a href="#">Sisma, pagati più di 7 milioni per gli alloggi</a> <i>Redazione</i>	88
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	46	<a href="#">Chi non è nel cratere inizia a preoccuparsi</a> <i>Vi.cim.</i>	89
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	29/12/2016	46	<a href="#">Prende il via il dopo sisma Si riparte dalle scuole</a> <i>Virginia Ciminà</i>	90
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/12/2016	6	<a href="#">Arriva l'inverno. allerta vento e gelo = Caldo, freddo poi freddissimo Ora l'inverno si fa sentire</a> <i>Martina Marinangeli</i>	91
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	29/12/2016	50	<a href="#">Unione dei Comuni, assegnate le deleghe</a> <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DELLA SERA ROMA	29/12/2016	3	<a href="#">Acilia, il dramma di Debora e Aurora = Mamma e figlia, la disperazione di Acilia</a> <i>Valeria Rinaldo</i>	94
CORRIERE DELLA SERA ROMA	29/12/2016	3	<a href="#">Il vicino terremotato, di nuovo sopravvissuto Sembrava di essere ancora ad Arquata</a> <i>V.cost.</i>	96
CORRIERE DI RIETI	29/12/2016	7	<a href="#">Velino - Salto - Cicolano - "Necessario dare tempi certi sulla ricostruzione" = "Le nostre giornate da sfollati"</a> <i>Marzio Mozzetti</i>	97
CORRIERE DI VITERBO	29/12/2016	7	<a href="#">Fiamme in un appartamento in via Faul</a> <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DI VITERBO	29/12/2016	15	<a href="#">Nominato il revisore dei conti e decisa la costituzione del gruppo comunale ProciV</a> <i>Redazione</i>	99
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/12/2016	3	<a href="#">Sparo di fucile al volto: salvato in sala operatoria</a> <i>Redazione</i>	100

# Rassegna Stampa

29-12-2016

CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	29/12/2016	8	<a href="#">Tonnellate di carta riciclata 20mila euro ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	101
GAZZETTA DI PARMA	29/12/2016	2	<a href="#">Minniti: La ricostruzione non ingrasserà le mafie</a> <i>Redazione</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	29/12/2016	2	<a href="#">Crolla palazzina, morte madre e figlia</a> <i>Redazione</i>	103
GAZZETTA DI PARMA	29/12/2016	20	<a href="#">Incendio brucia quattro ettari di bosco = Momenti di paura a Ossella Bruciati quattro ettari di bosco</a> <i>Valentino Straser</i>	104
GAZZETTA DI PARMA	29/12/2016	45	<a href="#">L'Arciconfraternita dell'Anolino alla ricerca dei galleggianti doc</a> <i>Redazione</i>	105
GIORNALE DELLA PROVINCIA	29/12/2016	10	<a href="#">Ecco la nuova" lavanderia mobile</a> <i>Redazione</i>	106
INCHIESTA	29/12/2016	2	<a href="#">Dirty dancing = Area Disco distrutta da incendio doloso Come accadde anni fa alla Sala Bingo</a> <i>Rita Cacciari</i>	107
MESSAGGERO	29/12/2016	4	<a href="#">Un boato e la casa è venuta giù Mamma e figlia uccise dal crollo = Palazzina esplode Madre e figlia uccise dal crollo</a> <i>Mirko Raffaella Polisano Troili</i>	108
MESSAGGERO	29/12/2016	5	<a href="#">Pensavo a una sparatoria Le lacrime nel quartiere</a> <i>M.p. M.iz.</i>	110
MESSAGGERO ABRUZZO	29/12/2016	9	<a href="#">Scossa di 2. 7 e sul web torna la paura</a> <i>Pi.ver.</i>	111
MESSAGGERO ABRUZZO	29/12/2016	12	<a href="#">I terremotati: denunciateci pure ma non lasciamo le nostre case = I terremotati di Colleaterrato Non lasciamo le nostre case</a> <i>Valentina Procopio</i>	112
MESSAGGERO FROSINONE	29/12/2016	3	<a href="#">Area Disco distrutta dalle fiamme = In fiamme l'Area Disco Si segue la pista dolosa</a> <i>Emiliano Papillo</i>	114
MESSAGGERO ROMA	29/12/2016	2	<a href="#">Sembrava un terremoto = Sembrava il terremoto il soffitto di casa è crollato sono rimasta incastrata</a> <i>Morena Mirko Izzo Polisano</i>	116
MESSAGGERO ROMA	29/12/2016	3	<a href="#">Scatta l'inchiesta, la pista della fuga di gas = La fuga di gas nell'abitazione di una famiglia di immigrati</a> <i>Mirko Polisano</i>	118
NAZIONE AREZZO	29/12/2016	55	<a href="#">Incendi boschivi: Massima cautela anche con i botti</a> <i>Redazione</i>	120
NAZIONE EMPOLI	29/12/2016	52	<a href="#">Recupero degli appartamenti ex Opera Pia e ristrutturazione delle case popolari</a> <i>S.p.</i>	121
NAZIONE LUCCA	29/12/2016	52	<a href="#">Slitta di doni ai bimbi di Cascia</a> <i>Redazione</i>	122
NAZIONE LUCCA	29/12/2016	58	<a href="#">Piovono doni: il cuore dei lucchesi batte per Norcia</a> <i>Redazione</i>	123
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/12/2016	51	<a href="#">Paura a Castelpoggio: incendio devasta colline e boschi</a> <i>Redazione</i>	124
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/12/2016	54	<a href="#">Un dono per i bimbi terremotati dell'Umbria La solidarietà dei piccoli della Giampaoli</a> <i>Redazione</i>	125
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/12/2016	54	<a href="#">Pulizia dei fossi e sicurezza dei canali Rimpallo di responsabilità fra enti</a> <i>Alfredo Marchetti</i>	126
NAZIONE MASSA E CARRARA	29/12/2016	56	<a href="#">A fuoco i boschi di Tarasco Dicembre nero per gli incendi</a> <i>Redazione</i>	127
NAZIONE PRATO	29/12/2016	47	<a href="#">C'è tempo fino al 31 dicembre per regalare un gioco ai bambini di Norcia</a> <i>Redazione</i>	128
NAZIONE PRATO	29/12/2016	57	<a href="#">Dispersi nel bosco È un'esercitazione</a> <i>Redazione</i>	129
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/12/2016	10	<a href="#">Todi - Anche Todi accanto agli sfollati Grazie al supporto dei commercianti</a> <i>Redazione</i>	130
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/12/2016	10	<a href="#">Perugia - Piovono doni per i bimbi di Norcia Le associazioni all'opera sui social</a> <i>C.s.</i>	131
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/12/2016	14	<a href="#">Città di Castello - La favola d'affetto del vescovo</a> <i>Redazione</i>	132
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/12/2016	17	<a href="#">Norcia - Norcia, in arrivo le case mobili</a> <i>Redazione</i>	133
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/12/2016	19	<a href="#">Castel Giorgio - Archeologi in campo per le aree del terremoto</a> <i>Redazione</i>	134

# Rassegna Stampa

29-12-2016

REPUBBLICA ROMA	29/12/2016	2	"Doppio boato, poi l'apocalisse" Madre e figlia sepolte dalle macerie = "Sento un grido d'aiuto scavate tra le macerie" Poi scende il silenzio <i>Federici Angeli</i>	135
REPUBBLICA ROMA	29/12/2016	3	"Mio figlio era a comprare il pane: è salvo per un caso" = "Siamo salvi per un caso ora preghiamo per loro" <i>Emilio Orlando</i>	137
RESTO DEL CARLINO	29/12/2016	18	Sui campi da sci (con la neve sparata) o in totale relax nel centro benessere <i>Matteo Radogna</i>	138
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/12/2016	46	Largo dei Fiordalisi, potenziati i led E gli ascolani pagano <i>M. P.</i>	139
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/12/2016	48	Grande successo per i due giorni di presepe vivente a Poggio Canoso <i>Redazione</i>	140
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/12/2016	48	Inaugurazione della nuova sede del Comune a Rotella <i>Redazione</i>	141
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	29/12/2016	48	Oratorio a Capodacqua, il Fai in campo <i>Lorenza Cappelli</i>	142
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/12/2016	54	Si spara e si trascina fino in piazza: Non riesco a pagare i debiti <i>Redazione</i>	143
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/12/2016	58	Solidarietà per i terremotati <i>Redazione</i>	144
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/12/2016	43	Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli <i>Andrea Colombari</i>	145
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	29/12/2016	46	Aiuti ai terremotati, libri, divise e sanità <i>Redazione</i>	146
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	29/12/2016	17	Chi sale Chi scende <i>Redazione</i>	147
TIRRENO LUCCA	29/12/2016	14	Festa da ballo per i terremotati la società multata ricorre al Tar <i>G.p.</i>	149
TIRRENO LUCCA	29/12/2016	18	Migranti, prefettura in ritardo sulle Tagliate <i>Gianni Parrini</i>	150
TIRRENO LUCCA	29/12/2016	25	Incendio a Stiappa bruciati 3 ettari <i>Redazione</i>	151
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/12/2016	3	Intervista a Vincenzo Amendola - Controlli porta a porta per stanare gli irregolari <i>S.r.</i>	152
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/12/2016	6	Arriva l'inverno, allerta vento e gelo = Caldo, freddo poi freddissimo Ora l'inverno si fa sentire <i>Martina Marinangeli</i>	153
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/12/2016	7	Dal mare al gelo e ritorno per gli sfollati pendolari <i>M.m.</i>	155
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/12/2016	17	C'è ossigeno per il Parco del Conero Arrivano le risorse alle aree protette <i>Martina Marinangeli</i>	156
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	29/12/2016	46	Unione dei Comuni, assegnate le deleghe <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Capodanno: 1 cenone su 4 con prodotti delle zone terremotate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto, Realacci: ricostruire presto e bene - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto 1908, il devastante "tsunami di sciocco" che colpì lo Stretto di Messina da Sud - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto, secondo giorno parlamentari ad Amatrice: incontro con gli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto: recuperati documenti degli archivi di Visso e Ussita - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	167
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Terremoto, Di Paolo: "Il primo consiglio regionale del Lazio nel 2017 si terrà ad Amatrice" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	29/12/2016	1	- Marche, Ascoli: evento benefico, tante celebrità per i paesi colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto, Norcia: un chilometro di documenti recuperati dall'archivio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Toscana: in corso le operazioni di spegnimento di 3 incendi boschivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171

# Rassegna Stampa

29-12-2016

ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Sisma, proposte sindacati ricostruzione - Marche</a> <i>Redazione</i>	172
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Marche</a> <i>Redazione</i>	173
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Lazio</a> <i>Redazione</i>	174
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Umbria</a> <i>Redazione</i>	175
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	176
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Terremoto, comune Baviera aiuta Norcia - Umbria</a> <i>Redazione</i>	177
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">Sisma,Realacci,ricostruire presto e bene - Marche</a> <i>Redazione</i>	178
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Umbria</a> <i>Redazione</i>	179
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	180
ansa.it	28/12/2016	1	<a href="#">In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Marche</a> <i>Redazione</i>	181
repubblica.it	28/12/2016	1	<a href="#">Capodanno, 1 cenone su 4 con prodotti tipici territori colpiti da sisma</a> <i>Redazione</i>	182
repubblica.it	28/12/2016	1	<a href="#">Vacanze di Capodanno. Gli italiani puntano su borghi e città d'arte</a> <i>Redazione</i>	183
bologna.repubblica.it	28/12/2016	1	<a href="#">"Gli aiuti per i terremotati abbandonati in un magazzino" e la denuncia nel Bolognese</a> <i>Redazione</i>	184
roma.repubblica.it	29/12/2016	1	<a href="#">Acilia, crolla palazzina; madre e figlia muoiono sepolte dalle macerie. "Un boato, poi l'apocalisse"</a> <i>Redazione</i>	185
CENTRO L'AQUILA	29/12/2016	15	<a href="#">Cinquanta lanci del Canadair per soffocare l'incendio</a> <i>Redazione</i>	187

## **Ripostiglio in fiamme intossicata una donna = Un ripostiglio va in fiamme Donna intossicata dal fumo**

*Domenico Ciarrocchi a pagina 13 Allarme a Monte Rinaldo, il fuoco per un corto circuito del quadro elettrico*

[D.o.c.]

Ripostiglio in fiamme intossicata una donna Domenico Ciarrocchi a pagina 13 Un ripostiglio va in fiamme Donna intossicata dal fumo Allarme a Monte Rinaldo, il fuoco per un corto circuito del quadro elettrico MONTE RINALDO Una donna intossicata dal fumo di un incendio finisce al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo per ulteriori accertamenti. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di martedì scorso, poco dopo le 21, in contrada Indaco, in territorio di Monte Rinaldo. L'incendio è scaturito da un locale adibito a ripostiglio, e ha preso origine da un probabile corto circuito del quadro elettrico. I particolari Nel giro di pochi minuti la casa è stata invasa dal fumo che ha causato anche una lieve intossicazione alla donna, residente nell'appartamento attigui al ripostiglio dal quale sono scaturite le fiamme. L'allarme lanciato ai soccorsi ha visto giungere sul posto i vigili del fuoco di Fermo, il cui intervento è stato molto tempestivo e ha anche evitato lo sprigionarsi e il propagarsi delle fiamme. Sul posto anche i carabinieri e, naturalmente, i mezzi inviati dal 118 per i primi soccorsi alla donna, successivamente trasportata al pronto soccorso del Murri. Si è infatti reso necessario anche l'intervento del personale medico e sanitario che, dopo il primo soccorso agli occupanti dell'appartamento, ha disposto il trasferimento della donna. La struttura ha riportato ingenti danni causati dal fumo che sono ancora in corso di quantificazione da parte dei tecnici dei vigili del fuoco di Fermo intervenuti sul posto. Vigili del fuoco che si apprestano ora a rafforzare i turni in vista dei festeggiamenti a cavallo fra vecchio e nuovo anno, un periodo di solito molto a rischio sul fronte della sicurezza, e. RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto il personale medico, disposto il trasferimento al pronto soccorso Sul posto sono andati i vigili del fuoco -tit\_org- Ripostiglio in fiamme intossicata una donna - Un ripostiglio va in fiamme Donna intossicata dal fumo

## Controlli dell'Arma Una ragazza in manette

[Fr.mass.]

MONTFORTINO Tra le tante operazioni di prevenzione nei confronti di furti nelle case abitate e forme di sciacallaggio nelle abitazioni abbandonate perché inagibili dopo il terremoto, quella di martedì sera ha portato agli arresti di L.S. di 26 anni, originaria di Milano, ma domiciliata a Falconara, dov'era detenuta dallo scorso mese di ottobre per furto. La donna, che girava senza prevista autorizzazione, ha numerosi precedenti di polizia per reati contro il patrimonio. L'operazione di fermo è stata portata a termine da una Controlli dell'Arma Una ragazza in manette Operazione antisciacallaggio nell'area dei monti Sibillini pattuglia dei carabinieri della stazione di Montemonaco al comando del maresciallo Davide Proietti. All'imbrunire di martedì scorso i componenti dell'arma si trovavano in un frazione di montagna, sotto il Comune di Montefortino, per le consuete e serrate ispezioni del territorio quando hanno individuato una donna estranea che si aggirava a piedi in prossimità di alcune case abitate. A quel punto i carabinieri, insospettiti, hanno fermato la donna e fatto gli accertamenti delle generalità dalle quali è risultato che la persona era evasa. Successivamente il pubblico ministero ha disposto gli arresti domiciliari presso una comunità di accoglienza a Montefortino in attesa di giudizio con rito direttissimo. fr.mass. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Controlli dell'Arma Una ragazza in manette



## **Insegue uno sciacallo Carabiniere resta ferito = Blitz antisciacalli dei carabinieri Caccia all'uomo nella zona rossa**

*Benedetta Lombo a pagina 15 Inseguimento nella notte, lo sconosciuto riesce a dileguarsi. Ferito un militare*

*[Benedetta Lombo]*

Insegue uno sciacallo Carabiniere resta ferito Benedetta Lombo a pagina 15 Blitz antisciacalli dei carabinieri Caccia all'uomo nella zona rossa Inseguimento nella notte, lo sconosciuto riesce a dileguarsi. Ferito un militare SOS SICUREZZA SAN GINESIO Inseguimento nella zona rossa di San Ginesio, un militare ferito, diverse le persone scese in strada allarmate dalla vista dei lampeggianti. È accaduto mercoledì notte nella zona rossa del comune fortemente colpito dalle scosse di terremoto dello scorso ottobre. Una pattuglia di carabinieri da poco arrivata in provincia da Milano in supporto dei colleghi del posto impegnati, più che mai, in attività di controllo ha intercettato un uomo che si aggirava per le vie della frazione Vallato. Il controllo Erano le 22.30 quando i fari accesi dai militari hanno illuminato la figura della persona che stava camminando all'interno della zona rossa. L'uomo però, invece di fermarsi e dichiarare le proprie generalità ai carabinieri, è fuggito a piedi. Il sospetto è che fosse un malintenzionato impegnato in una ricognizione prima di mettere a segno qualche furto in abitazione. Immediato è scattato l'inseguimento per le strade della contrada, ma dopo pochi minuti l'uomo è riuscito a fuggire, grazie al favore del buio. Nel corso dell'inseguimento uno dei due militari è rimasto ferito. Nel frattempo, richiamate e spaventate alla vista dei lampeggianti, diverse persone sono scese in strada per capire cosa stesse succedendo. I carabinieri dopo l'inseguimento hanno effettuato un controllo a tappeto della zona per verificare se ci fossero stati furti all'interno delle palazzine che si trovano in contrada Vallano, ma l'accertamento ha dato esito negativo. Dalle abitazioni, fortunatamente, non mancava nulla. E probabilmente è stato proprio l'intervento repentino degli uomini dell'Arma ad aver impedito la commissione di furti in abitazione. Dopo le violente scosse di terremoto che hanno colpito duramente numerosi comuni della provincia di Macerata, tanti sono i cittadini che, impossibilitati a rientrare nelle proprie abitazioni, vivono con l'ansia che qualche sciacallo possa entrare in casa e portare via gli oggetti di valore rimasti all'interno degli edifici lesionati. E proprio per contrastare il fenomeno dello sciacallaggio sono stati incrementati i controlli da parte delle forze dell'ordine. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni residenti di contrada Vallato allarmati sono scesi in strada I carabinieri hanno passato al setaccio La zona fino a notte inoltrata -tit\_org- Insegue uno sciacallo Carabiniere resta ferito - Blitz antisciacalli dei carabinieri Caccia all'uomo nella zona rossa

## Anni per recuperare la chiesa di San Catervo

[C.pass.]

Anni per recuperare la chiesa di San Caterve IL TEMPIO TOLENTINO Ci vorrà qualche anno per la riapertura della concattedrale di San Catervo danneggiata dal terremoto. A dirlo è il parroco don Gianni Carraro. I fedeli in questi giorni - continua il sacerdote mi chiedono quanto tempo ci vorrà per poter rientrare in chiesa per le funzioni eucaristiche e per portare avanti tutta l'attività della parrocchia. Purtroppo ci vorrà tempo, perché i danni sono davvero molti, superiori a quelli causati dalle scosse del 1997. In queste settimane si è molto parlato della basilica di San Nicola e meno della chiesa di San Catervo, ma anche questa ha bisogno di interventi importanti. Nella chiesa si sono verificati piccoli crolli ed è completamente inagibile; con essa la sacrestia, l'oratorio, la casa del clero e tutto il complesso parrocchiale. Danni si sono verificati nella cappella di San Catervo dove si conserva il prezioso il sarcofago di epoca romanica che contiene le spoglie del patrono della città, nell'abside, nella sacrestia, nel battistero, nella stanza dei canonici, nelle tre navate della chiesa. Si sono staccati dei piccoli pezzi anche dal portale laterale, inaugurato lo scorso 17 ottobre, in occasione della festa del santo. Ora le funzioni della parrocchia si svolgono nella chiesa dello Spirito San- Il parroco don Gianni: La concattedrale ha subito gravi danni to, mentre l'ufficio del parroco è ospitato in un modulo abitativo posizionato dietro alla chiesa, nel cortile. Nei giorni immediatamente successivi le scosse più forti il parroco accoglieva i fedeli sul portone d'ingresso della casa del clero posta di fronte al parcheggio dietro alla chiesa. In questi giorni è arrivato un tendone della Protezione civile - spiega don Gianni - che stiamo allestendo nel cortile e che sarà pronto dopo l'Epifania. La concattedrale di San Caterve era stata restaurata negli ultimi anni e parte dei lavori erano stati finanziati con le offerte dei fedeli. e. pass. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Case irrecuperabili per il sisma Via alle ruspe per la demolizione

*Le prime operazioni nel quartiere Uvaiolo. In campo le squadre dei tecnici*

[R.m.]

Case irrecuperabili per il sisma Via alle ruspe per la demolizione Le prime operazioni nel quartiere Uvaiolo. In campo le squadre dei tecnici apposite liberatorie autorizzando gli abbattimenti. Abbiamo iniziato con il SAN SEVERINO Ha preso il via il primo edificio nel rione Uvaiole mattina l'attività di abbattimento, una delle zone più colpite dalle abitazioni nel rione - sottolinea il sindaco Uvaiolo, uno dei più colpiti dal sisma di San Severino, Rosa Pierdalle scosse di terremoto del 2016. Procederemo spedite dall'ottobre scorso. Complessivamente con i primi quattro abbattimenti sono una quarantina di edifici, occorreranno pochi giorni per abbattere gli edifici che, nel Comune di San Severino, dovranno essere demoliti entro alcuni giorni. Le abitazioni abbattute. Si tratta di singole case che abatteremo vanno liberate le abitazioni, ma anche di interesse di tutto, stiamo lavorando palazzine, ubicate in viale dove è possibile per ridare alle Mazzini, via Monti Sibillini, persone le proprie cose. Qui via Raffaello Sanzio - nei rioni dove vivono tante famiglie in Uvaiolo e Mazzini - ma anche queste ore è un dramma nel rione in via Rossini, via Settempeda, dramma perché hanno perso via Padre Giuseppe Zampa e tutto e noi non vogliamo far nelle località di Cesòlo e di Sti- perdere loro anche i ricordi, gli arredi. magari un quadro, un arredo o anche un piccolo oggetto cui le procedure sono legati. Per sedici edifici è stato già eseguito. Per una ventina di immobili il Gts, il gruppo tecnico li in queste stesse ore il Comune di supporto, alla presenza dei tecnici ha attivato i sopralluoghi tecnici del Comune, dei vigili del fuoco, il gruppo tecnico di del fuoco, della Protezione civile - supporto, che proseguiranno le attività di demolizione nei prossimi giorni. In tutti i rioni sono vincolate, si aggiungeranno anche tecnici della Soprintendenza. Per cinque immobili, si tratta anche di abitazioni con diversi appartamenti, i proprietari hanno già rilasciato i casi si tratta di edifici che non sono crollati a causa delle scosse del sisma, o sono crollati soltanto parzialmente, ma che hanno subito danni talmente rilevanti alle strutture per cui non sarà possibile ripararli. Le priorità di intervento Le prime abitazioni che saranno interessate dall'attività di abbattimento si trovano lungo la strada provinciale 502 che da San Severino Marche porta a Serrapetrona e che proprio per la pericolosità è stata chiusa al traffico dal 26 ottobre. Proprio quella della pericolosità è uno dei criteri che verranno seguiti nella definizione delle priorità. L'eliminazione delle criticità consentirà infatti di liberare zone e di renderle nuovamente fruibili così da La visita IL sindaco riceve Il dottor Stronati Il sindaco Piermattei ha ricevuto il presidente della Società Italiana di Neonatologia, Mauro Stronati, Di origini settempedane aveva raccolto e destinato al Comune 10 mila euro all'ultimo congresso della Sin. E si sta ancora impegnando a raccogliere fondi per una nuova scuola. consentire un più rapido intervento. Gli abbattimenti degli edifici impossibili da ristrutturare sono il primo passo di un processo che dovrà portare alla ricostruzione. Al di là dei comprensibili aspetti dolorosi dell'operazione, una loro sollecita esecuzione non potrà che accelerare i tempi di intervento e di risanamento una volta stabilizzata la situazione. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Piermattei: Stiamo lavorando dove è possibile per ridare un tetto alle persone La demolizione di un'abitazione a San Severino -tit\_org-

## Volontari per passione La Croce Gialla sempre al fianco dei cittadini

[Mauro Giustozzi]

L'associazione è nata nel luglio del 1988. Non solo 118, un'attività ad ampio raggio. Croce Gialla, volontari per dalizio che potesse rispondere a passione. È uno degli sto- richieste sanitarie della popola- gan che accompagna dalla zione' smo a que1 momento non sua nascita quest'associa- soddisfatte da alcuno, prendendo zione recanatese divenuta col pas- come motore la volontà di attuare sare del tempo un punto di riferi- nel migliore dei modi possibili, la mento non solo per la città leopar- solidarietà, senza ottenere alcun diana ma per l'intero compenso- corrispettivo. La Croce Gialla rio dove estende la propria attivi- successivamente si è iscritta nel tà ed i servizi che nel corso degli registro regionale delle organizza- anni si sono ampliati sempre di zioni di volontariato servizi socia - ù li della Regione Marche ed ha assunto la qualifica di onius. La storia La Croce Gialla di Recanati - rac- La volontà conta l'attuale vicepresidente, Eli-

VALNERINA Oggi consegnate altre case mobili, fase due della messa in sicurezza della Basilica di San Benedetto

## Norcia - Sisma, freddo polare Arrivano altre casette = Emergenza freddo, termometro in picchiata

[Redazione]

Sisma, freddo polare Arrivano altre casette a pagina 2 Oggi consegnate a/tré case fase due della messa in sicurezza della Basilica di San Benedetto Emergenza freddo, termometro in picchiata NORCIA - Inutile girarci intorno, siamo in piena emergenza freddo e le previsioni per i prossimi giorni fanno letteralmente venire i brividi: nella notte di San Silvestre il termometro scenderà fino a -10. E per quanto abituati i residenti cominciano a dare chiari segnali di insofferenza. Oggi intanto si passerà alla fase due della messa in sicurezza della facciata della Basilica di San Benedetto. Particolare Il sostegno agli sfollati nelle tendopoli arriva anche da realtà private. Vanno in questa direzione le 14 case mobili (da cinque posti letto ciascuna) predisposte nelle zone colpite dal sisma. Promotori dell'iniziativa, il sindaco Ni cola Alemanno, la Protezione Civile, e l'azienda fiorentina Ecv Group - proprietaria di villaggi vacanze in Italia -, che ha donato le abitazioni. In tutto 70 posti riscaldati. Legalità I soldi stanziati serviranno per la ricostruzione post terremoto e "non per ingrassare le mafie o i corrotti". Parole e musica del ministro dell'Interno, Marco Minniti in occasione della firma del protocollo di intesa tra ministero, Anac, Invitalia e il commissario straordinario Vasco Errani relativo alla ricostruzione. 1\`à] Ì â

**I commercianti regalano dolci e caramelle ai nursini**

## **Todi - La solidarietà parla tuderte**

[Redazione]

/ commercianti regalano dolci e caramelle ai nursini La solidarietà parla tuderte TODI - C'era anche una parte di Todi, a Norcia, in occasione della riapertura della zona rossa del centro storico nursino, dopo i drammatici eventi sismici che ne hanno interdetto l'accesso. Fra i protagonisti dell'iniziativa, oltre alla presidente della Regione Catiuscia Marini, al capo della Protezione civile Curdo e a numerosi rappresentanti istituzionali locali e nazionali, ruolo centrale è stato svolto dal tuderte Matteo Delli Poggi e dai membri della Protezione civile La Rosa dell'Umbria, guidata da Claudio Serrani. Matteo Delli Poggi, nelle vesti di Babbo natale, ha distribuito doni e dolci ai bambini di Norcia, raccolti nei giorni precedenti grazie alla generosità di numerosi commercianti tuderti, che hanno voluto esprimere la loro vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. Grande soddisfazione per Delli Poggi che ci ha tenuto a ringraziare i tanti amici che lo hanno accompagnato in questa iniziativa, fra cui il Club Amici delle Vecchie Ruote di Foligno, le attività commerciali della città di Todi e La Rosa dell'Umbria. -tit\_org-

La maggior parte, 1.200, sono alloggiate in strutture di prima accoglienza comunali  
**Norcia - Persone assistite a quota 2.800**

[Redazione]

La maggior parte, 1.200, sono alloggiate in strutture di prima accoglienza comunali. Persone assistite a quota 2.800. I NORCIA A 4 mesi dalla prima terribile scossa di terremoto che lo scorso 24 agosto, con ulteriori repliche tra il 26 e il 30 ottobre, ha colpito alcune delle più belle regioni del centro Italia, stando ai dati forniti dal Servizio nazionale della Protezione civile, sono ancora 12.600 le persone tutt'ora assistite dalla macchina della solidarietà. Nella sola Regione Umbria sarebbero circa 2.800: 1.200 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, quasi 500 in strutture ricettive sul territorio, poco più di 1.100 negli alberghi individuati in alcune aree della Regione e sul lago Trasimeno ([http://www.protezionedvile.gov.it/jcms/it/view\\_com.wp?prevPage=comunicati\\_stampa&contentId=COM61717](http://www.protezionedvile.gov.it/jcms/it/view_com.wp?prevPage=comunicati_stampa&contentId=COM61717)). Il sisma, pur avendo reso inabitabili centinaia di abitazioni nella zona dei monti Sibillini, non ha causato feriti né tantomeno morti, ma ha provocato seri problemi all'economia che, nel caso dell'Umbria, fa molto affidamento al turismo. -tit\_org-

**Il dipartimento Prociv puntualizza come si deve lavorare Tanti dubbi che non assalgono soltanto i cittadini utenti**  
**Perugia - Verifiche di agibilità Un "rompicapo" anche per i tecnici**

[Redazione]

// dipartimento Prociv puntualizza come si deve lavorare Tanti dubbi che non assalgono soltanto i cittadini utenti

Verifiche di agibilità Un "rompicapo" anche per i tecnici di Giovanni Bosi I PERUGIA-Troppi gli edifici da verificare dopo l'aggravamento della situazione di danneggiamento degli edifici provocata dalla serie infinita di scosse telluriche verificatesi a partire da quelle più tremende di Amatrice e Norcia. E dunque il Capo del Dipartimento della protezione civile, Curcio mette nero su bianco ulteriori disposizioni per lo svolgimento degli accertamenti di agibilità delle strutture edifici. La relativa ordinanza è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre e precisa come ci si deve muovere d'ora in poi in relazione alla compilazione della famosa scheda AeDes, la cui compilazione viene sospesa. Come si coordina La sigla significa "Agibilità e danno nell'emergenza sismica" e l'utilizzazione della scheda avviene ormai in tutti gli eventi sismici per rilevare i danni, definire i provvedimenti di pronto intervento e valutare l'agibilità degli edifici: di fatto nell'ordinanza di Curcio si inserisce quella che il commissario governativo Vasco Errani (è l'ordinanza numero 10) ha messo a punto ai fini del censimento dei danni e che individua nei tecnici professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geometri, dei periti edili abilitati, anche indipendentemente dall'attività progettuale, i soggetti per la compilazione delle schede AeDes. Il meccanismo Proprio in ragione dell'elevato numero di immobili da sottoporre a verifica, ad accertare l'agibilità post-sisma degli edifici e delle strutture di proprietà privata attraverso la compilazione della scheda AeDes per l'intera unità strutturale d'ora in poi prowederanno - solo a seguito dell'esito di "non utilizzabilità" secondo l'altrettanto famosa scheda Fast (quella utilizzata per una verifica "veloce") - i tecnici professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali abilitati all'esercizio della professione relativamente a competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia, su diretto incarico del proprietario (o di ogni altro soggetto che ne ha diritto) in ragione del fatto che questo procedi mento è previsto quale condizione che consente di ottenere i contributi per la ricostruzione. Effetti sul territorio Nei comuni come Spoleto che non sono ricompresi nel cratere vero e proprio (composto in Umbria dai comuni di Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera) i sopralluoghi di agibilità con la scheda Fast vengono effettuati sulla base della presentazione di una richiesta da parte dell'avente diritto, corredata dall'ordinanza sindacale di sgombero, se già emanata dal Comune, oppure da una perizia giurata che comprovi il nesso di causalità diretto tra i danni verificatesi e le scosse di terremoto. Tutte le schede compilate nell'ambito dell'attività di verifica verranno utilizzate dai Comuni per la ricognizione e quantificazione dei fabbi- sogni economici. Da parte sua, la DiComaC (la Direzione di comando e controllo) continua a provvedere al coordinamento delle attività di rilievo mediante la scheda AeDes esclusivamente per gli edifici pubblici, il completamento dei rilievi nei comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata, per gli edifici con scheda Fast con esito "sopralluogo non eseguito" per la contestuale richiesta di approfondimento mediante la scheda AeDes; per i sopralluoghi ri petuti su richiesta, con perizia asseverata di un tecnico di parte, sia su edifici già classificati con la scheda AeDes che su edifici dichiarati agibili a seguito del sopralluogo Fast; e infine per i sopralluoghi da ripetere in relazione all'esito "D" di scheda AeDES rilasciato da tecnici coordinati dalla DiComaC. Danni seri Soprattutto la scossa del 30 ottobre ha avuto effetti pesanti eseguito" per 1; - chiesta di mediante la; per i soprallu PROBLEMA Troppi gi i ed if ici da verificare dopo l'aggravamento della situazione i conte- ofondi- scheda oggi ri- LA SCHEDA Quando e come deve essere compilata Ecco cosa ci si deve scrivere Quando vanno richiesti i sopralluoghi IL CASO Cosa succede a Spoleto, Comune non compreso nel cratere vero e proprio -tit\_org- Perugia - Verifiche di agibilità Un rompicapo anche per i tecnici



## Todi - Delegazione tuderte in trasferta a Norcia per la riapertura del centro storico

[A.s.]

Solidarietà Delegazione tudertetrasferta a Norcia per la riapertura del centro storico che hanno voluto esprimere la loro vicinanza e solidarier TODI fa alle popolazioni colpite dal terremoto. Un gesto mol(A.S.) Cei - a. anche una parte di Todi, giovedì scorso a to apprezzato dai cittadini di Norda, che ha regalato Norcia, in occasione della riapertura della zona rossa sorrisi e speranzauno dei luoghi più duramente colpidel centro storico nursino, dopo i drammatici eventi si- ti dal sisma. che ne hanno interdetto l'accesso. Fra i protagonisti dell'iniziativa, oltre alla presidente della Regione Catuscia Marini, al capo della Protezione civile Curcio e ad numerosi rappresentanti istituzionali locali e nazionali, ruolo centrale è stato svolto dal tuderte Matteo Delli Poggi e dai mèmberi della Protezione civile La Rosa dell' Umbria, guidata da Claudio Serrani. Matteo Delli Poggi, nelle vesti di Babbo Natale, ha distribuito doni e dolci ai bambini di Norcia, raccolti nei giorni precedenti grazie alla generosità di numerosi commercianti r, -tit\_org-

Narni

**Narni - Comune, associazioni e cittadini donano alcune roulotte ai terremotati**

[C.r.]

C.R. Narni Comune, associazioni e cittadini donano alcune roulotte ai terremotati in attesa di soluzioni più strutturali". L'encomiabile ger MARINI sto si va ad aggiungere alla serie di donazioni che la attua Un gruppo di cittadini namesi e di Schio (Vicenza), a Narni, a partire da agosto sta facendo in favore delle insieme al Comune e alla Proci Arci, hanno acquistato popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. una serie di roulotte da donare ad alcuni cittadini di Norcia che continuavano a dormire nelle proprie automobili, dopo il terribile terremoto di due mesi fa. La consegna è iniziata martedì scorso con la prima roulotte portata nella cittadina umbra colpita dal sisma di ottobre e proseguirà nei prossimi giorni. un gesto che serve a dare un aiuto concreto a chi è in difficoltà hanno affermato il sindaco di Narni Francesco de Rebotti, il responsabile Proci Arci Franco Ricci e il coordinatore del gruppo di cittadini namesi Alberto Mascherucci - cercando di aiutarli ad affrontare almeno le emergenze prioritarie come quelle di un riparo per l'inverno -tit\_org-

OGGI LE NOMINE A Bologna potrebbe arrivare una donna

## **Sodano in pole per la prefettura di Milano = Sodano in pole per la piazza di Milano Oggi la decisione**

[Maria Centuori]

OGGI LE NOMINE Sodanopole per la prefettura di Milano C'è il nome di Ennio Mario Sodano in cima alla lista dei candidati per la prefettura di Milano, a pagina 5 Centuori A Bologna potrebbe arrivare una donna Sodano in pole per la piazza di Milano Oggi la decisione Da Palazzo Caprara a Corso Monforte, Milano. C'è il nome del prefetto di Bologna, Ennio Mario Sodano, nella rosa dei possibili prefetti di Milano a partire da gennaio 2017. Oggi a Roma si riunisce il Consiglio dei ministri per nominare, fra gli altri ordini del giorno, i diversi prefetti d'Italia e i conseguenti trasferimenti da una città all'altra. Proprio il curriculum di Sodano sembrerebbe essere in pole position per ricoprire la carica nel capoluogo lombardo. Da sempre una delle posizioni più ambite e più impegnative. Nulla di ufficiale ancora, ma il neo ministro dell'Interno Marco Minniti in queste ore potrebbe indicare il prefetto bolognese per il trasferimento a Milano. Ennio Mario Sodano, classe 1953, è arrivato sotto le Due Torri esattamente tre anni fa. Sposato e con due figli, alle spalle ha una lunga esperienza nella pubblica amministrazione. Ha mosso i primi passi negli uffici prefettizi fino alla prima nomina, nel 1994, di capo di gabinetto della prefettura di Grosseto. Da allora la lunga scalata che potrebbe portarlo in Corso Monforte. Negli anni ha assunto le funzioni di capo di gabinetto anche alla prefettura di Perugia e ha ricoperto l'incarico di vice prefetto a Firenze. Dieci anni fa è stato vice prefetto vicario proprio a Milano. Una città che conosce molto bene. Prefetto a Vibo Valentia, poi Padova e nel 2013, infine, Bologna. Esperto di protezione civile ha accumulato esperienza e consensi per il lavoro svolto nell'ambito della gestione giuridico-amministrativa del post sisma in Umbria nel 1997. È stato nello staff del Capo del dipartimento per le Libertà civili e per l'Immigrazione al ministero dell'Interno e ha diretto per circa un anno anche l'area che all'epoca si occupava dei centri di permanenza temporanea per stranieri. La partita dell'immigrazione è uno dei temi caldi per la piazza di Milano. Negli ultimi mesi ancora di più all'attenzione del Viminale per la gestione degli arrivi dei profughi e per la mancanza di un Hub unico come quello che, invece, è nato a Bologna in via Mattei. È sotto la guida del prefetto Sodano che a luglio 2014, infatti, si è compiuta la conversione del Cie in primo centro di accoglienza regionale per i prorughi. E da febbraio 2014 Palazzo Caprara ha gestito per conto del Viminale la partita dell'accoglienza. Ancora aperta e per cui il prefetto di Bologna più volte si è appellato alla collaborazione di tutte le istituzioni: dai sindaci alla Regione. Resta aperto il toto prefetto a Bologna qualora Sodano venisse confermato a Milano. A quel punto chissà che non possa arrivare sotto le Due Torri, il prefetto padovano Patrizia Impresa. Dalla stessa città è arrivato Sodano tre anni fa. Maria Centuori Chi è Ennio Mario Sodano è arrivato a Bologna da Padova nel 2013 Ora il suo nome è in cima alla lista dei prefetti in lizza per sedere sulla poltrona di Corso Monforte a ð òààñy tĩ Âàèòàø ni! Áú] -tit\_org- Sodano in pole per la prefettura di Milano - Sodano in pole per la piazza di Milano Oggi la decisione

## **Troppi beni donati E gli aiuti per il sisma restano in magazzino**

[Da.cor]

S Solidarietà sprecata? Così tre consiglieri comunali di Valsamoggia 'N hanno intitolato il video di denuncia, postato su Facebook, in cui mostrano come i beni raccolti dagli abitanti di Valsamoggia dopo le scosse in Centro Italia del 24 agosto sono ancora chiusi in un magazzino comunale. Alcuni sono scaduti, altri sono esposti all'umidità, raccontano i consiglieri della lista Civicamente Samoggia. Nel video (lo si vede su [Comeredibologna.it](http://Comeredibologna.it)) Fabio Negrini, Michele Stanzani e Simone Rimondi mostrano confezioni di latte scaduto, pannolini, sacchi di indumenti. A due mesi dalla raccolta denunciano è ancora tutto qui. In realtà, a parte qualche cartone di latte risponde il sindaco Daniele Ruscigno di beni deperibili non ce ne sono. C'è stato un eccesso di beni donati, ma a gennaio questo materiale sarà consegnato. E l'assessore all'Ambiente e al Patrimonio, Fabio Dardi: La raccolta di beni coordinata dal Comune è stata sospesa dopo alcuni giorni su richiesta della Protezione Civile. A quel punto i beni sono stati custoditi nei magazzini comunali. Non siamo riusciti a organizzare la consegna diretta sul posto nei tempi che avremmo voluto, mi assumo la responsabilità. Sono comunque beni non deperibili, tranne una minima parte, e a gennaio li porteremo. Da. Cor. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**DOPO UNA LITE****Brucia le auto di fidanzata e suocera***[Redazione]*

**DOPO UNA LITE** Dopo avere litigato con la convivente, per ripicca avrebbe incendiato la sua auto e quella della madre di lei. A compiere il doppio raid incendiario, l'altra notte in due zone diverse di Bologna, è stato un 27enne marocchino, identificato dalla Polizia che lo ha denunciato per danneggiamento a seguito di incendio. Secondo quanto ricostruito, l'uomo avrebbe dato fuoco per prima, verso le 2.30, alla Ford C-Max della madre della fidanzata, in via Bertini, zona San Donato. Meno di un'ora dopo è toccato alla Lanciadella convivente, in via della Birra, Borgo Panigale. È stata la ragazza, una 27enne italiana, a raccontare alla polizia del litigio con fidanzato e del rogo che poco prima aveva danneggiato l'auto della madre. -tit\_org-

## **Sparo di fucile al volto: salvato in sala operatoria**

*Settantenne di Gatteo trovato ferito dai carabinieri accanto ad un cespuglio in piazza a Bellaria*

[Redazione]

Si voleva togliere la vita ma il colpo non è stato fatale: è stato trasportato, ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico al Bufai. Settantenne di Gatteo trovato ferito dai carabinieri accanto ad un cespuglio in piazza a Bellaria. Ha sbagliato mira, si voleva sparare alla testa ma si è colpito al volto di striscio ed è rimasto in vita. Il dramma per un settantenne si è consumato l'altra notte, a Bellaria Igea Marina, dove l'uomo è stato trovato in piazza Falcone Borsellino, gravemente ferito, ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena: sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, l'anziano è stato ricoverato in Rianimazione e non è in pericolo di vita. Le ricerche dei carabinieri sono iniziate martedì mattina, quando i familiari hanno denunciato la scomparsa dell'uomo. I militari dell'Arma, aiutati dagli agenti della polizia municipale, dai vigili del fuoco e dalla protezione civile, hanno fatto partire le ricerche sia a mare che a terra, e dopo alcune ore è stata trovata l'auto con cui l'uomo si era allontanato: dentro dei fogliettini in cui erano scritte a penna delle frasi sconclusionate che lasciavano presagire a un gesto estremo. Il settantenne, che vive nella zona di Gatteo, nel frattempo è andato a prendere un fucile che deteneva legalmente all'interno di capannone e ha provato a spararsi un colpo in testa, ferendosi però solo al volto. Sanguinante e in stato confusionale, l'aspirante suicida ha iniziato a vagare fino a perdere i sensi accanto a un cespuglio di piazza Falcone Borsellino, dove i carabinieri della stazione Bellaria Igea Marina sono riusciti a trovarlo poco prima della mezzanotte. Sul posto è arrivata un'ambulanza, che ha prestato i primi soccorsi all'uomo, in gravi condizioni, ma fortunatamente ancora vivo: l'intervento chirurgico ha quindi permesso poco dopo di evitare il peggio. precisamente nella zona di via San Michele-via Cagnazza. Erano circa le 22.30 quando qualcuno è riuscito ad aprire l'inferriata e ad intrufolarsi in una casa dove c'erano delle persone. E una volta dentro, non ha preso di mira non solo oggetti in oro e denaro ma persino del cibo: gli immancabili panettoni che addolciscono le feste, ma non questo caso. -tit\_org-

## Unità cinofile: premiate " Le Aquile "

*Per i soccorsi prestati dopo i terremoti ad Amatrice e Norcia*

[Redazione]

Unità cinofile: premiate " Le Aquile " Per i soccorsi prestati dopo i terremoti ad Amatrice e Norcia CESENA. Premiate le unità cinofile da soccorso dell'associazione "Le Aquile", che hanno anche nel territorio di Forlì-Cesena una sezione aderente all'Enci-Ucis, e che negli ultimi mesi si sono dati un gran da fare nelle zone terremotate dell'Italia centrale. Dopo gli interventi del 24 agosto ad Amatrice e quello successivo del 26 ottobre a Norcia, questi silenziosi eroi a due e quattro zampe sono stati invitati a Rieti per ricevere un riconoscimento con cui il Comune laziale (con la collaborazione della Regione ed il sostegno dello sponsor Banca Mediolanum) ha voluto rendere omaggio alle unità cinofile Enci-Protezione Civile "per l'impagabile impegno profuso nel salvare decine di vite nelle aree terremotate". Questo è il testo scritto sulla targa consegnata al presidente dell'associazione "Le Aquile Ucs", Ignazio Bologna, da parte del presidente della Federazione Omologica Internazionale (la Fci, che riunisce i club cinologici di 93 nazioni), Rafael de Santiago. La cerimonia a Rieti si è tenuta nelle strutture della Scuole interforze per la difesa Nbc, alla presenza di varie autorità. Inoltre, le unità cinofile hanno incontrato oltre 200 bambini delle scuole elementari, rimasti incantati dalla bellezza e dal temperamento dei cani da soccorso. Infine, si è svolto un convegno intitolato "Il ruolo del cane e della cinofilia ufficiale nella società moderna", tenuto da Roberto Palozzi ed Anna Aibrito. Le unità cinofile del gruppo "Le Aquile -tit\_org- Unità cinofile: premiate Le Aquile

**L'Amministrazione comunale difende il modello introdotto e conferma il meccanismo delle nomine, criticando l'assenza di M5S e Csn  
I Quartieri raccontati con i numeri***[Redazione]*

L'amministrazione comunale difende il modello introdotto e conferma il meccanismo delle nomine, criticando l'assenza di M5S e Csn. I Quartieri raccontati con i numeri. Quasi 700 incontri in un anno e mezzo di attività dopo il nuovo sistema non più eletti CESENA. Ad un anno e mezzo dalla riforma dei Quartieri e dall'insediamento dei 12 rispettivi consigli è tempo di bilanci. Lo tracciano il sindaco Paolo Lucchi, l'assessora Simona Benedetti ed il coordinatore del Collegio dei presidenti Fabio Pezzi, attraverso una lettera inviata ai presidenti e vicepresidenti di tutti i Quartieri della città e trasmessa anche ai consiglieri comunali. Dopo i ringraziamenti di rito ai 116 consiglieri di Quartiere per il loro impegno, si addentrano nella lettura dei dati dell'attività svolta dagli stessi. L'elenco comprende 163 riunioni dei consigli, 49 delle commissioni di lavoro e 160 assemblee pubbliche, per un totale di 372 riunioni a carattere istituzionale. A questi appuntamenti si aggiungono altri 318 tra incontri sociali e culturali, formativi ed informativi, sempre aperti al pubblico: corsi per la memoria, feste per le famiglie, iniziative di prevenzione sanitaria, corsi di italiano per stranieri, iniziative ricreative estive e molto altro ancora. Tra gli esempi citati nella lettera ci sono le 12 conferenze sulla videosorveglianza, i 24 incontri sul contrasto alle droghe e al gioco d'azzardo patologico e le 12 assemblee pubbliche sul progetto del nuovo ospedale Bufalini, il protocollo di collaborazione con la protezione civile e gli incontri periodici con gli operatori sociali che seguono le famiglie in difficoltà. Sono circa 90 le associazioni che operano stabilmente nelle sedi dei quartieri e che collaborano attivamente con i consiglieri nell'organizzazione delle reciproche attività. Possiamo certo dire aggiungono sindaco, assessora e presidente del Collegio - che i Quartieri cesenati si riconfermano come luoghi di incontro e di partecipazione attiva, di presidio della buona socialità e della rete fra l'amministrazione comunale e una parte importante dell'associazionismo cittadino, sia esso espressione del volontariato, ma anche della promozione sociale e dello sport dilettantistico. Fanno parte dell'ampia rete di collaborazioni e co-progettazioni dei quartieri anche le scuole di ogni ordine e grado e tutti gli altri servizi per le persone: centri diurni, residenziali e d'aggregazione. A tutt'oggi, nelle diverse sedi diffuse sul territorio, sono aperti 6 luoghi di incontro per anziani, 2 ambulatori sociali, 10 biblioteche in rete con la Malatestiana e 4 centri di aggregazione giovanile. Per quanto riguarda le biblioteche, è in corso di definizione un progetto di riorganizzazione e rilancio della loro attività, che sta prevedendo in queste settimane anche l'apertura a regime della nuova biblioteca del quartiere Fiorenzuola, nella sede recentemente inaugurata in via Parini. Circa 500 sono gli orti di quartiere, assegnati prevalentemente a donne e uomini ultrasessantacinquenni ma anche, da almeno un biennio, a cittadini che vivono in condizione di povertà, in collaborazione con la Caritas diocesana. Collegio dei Presidenti e Comitato Q12 si sono riuniti dieci volte. Come previsto dal nuovo regolamento dei Quartieri, lo scorso 20 giugno, il presidente del consiglio comunale ha convocato la prima conferenza dei quartieri, organismo di raccordo e scambio fra il collegio dei presidenti ed il consiglio comunale. Nell'ultimo collegio dei presidenti, tenutosi a dicembre, sono state pianificate, fra le altre, tre attività comuni da portare avanti nei primi mesi del nuovo anno: la riorganizzazione progressiva delle biblioteche; la colletta alimentare cittadina (prevista per sabato 11 marzo); la costruzione operativa della rete di sorveglianza volontaria del territorio, presentata nei mesi scorsi e in fase di perfezionamento organizzativo. Inoltre, dopo la positiva esperienza portata avanti insieme le scorse settimane per coinvolgere i cesenati nella scelta di alcune delle opere pu

bliche che saranno realizzate nel 2017, in gennaio verrà presentato il piano complessivo degli investimenti per le opere previste nel prossimo triennio in ogni territorio. Da definire - si legge ancora nella lettera dell'amministrazione comunale modalità e tempi di riapertura delle candidature per il ruolo di consigliere in almeno un territorio in cui se ne ravvisa la necessità. Nessuna elezione all'orizzonte, però: Crediamo utile ribadire - scrivono Lucchi, Benedetti e Pezzi - l'importanza strategica della nomina dei nuovi consigli da parte dei gruppi consiliari di Libera Cesena e del Pd e



rinnovare il nostro rammarico per i gruppi che, al contrario, hanno deciso di non votare l'istituzione dei Quartieri, ovvero Movimento 5 stelle e Cesena siamo noi. Crediamo ancora che si tratti di una mancanza grave e non perdiamo la speranza che possa venire colmata. (gio.can.) Una veduta dall'alto di Cesena -tit\_org-

RAVENNA

## **Trovato il corpo del 54enne scomparso = Ritrovato tra gli scogli a Lido di Dante il corpo del 54enne scomparso da casa**

[Redazione]

RAVENNA Trovato il corpo del 54enne scomparso SERVIZIO a pagina 10 UN TRAGICO FINALE Ritrovato tra di scogli a Lido di Dante il corpo del 54enne scomparso da casa L'uomo era depresso per un'eredità contesa. Per cercarlo si era mobilitata una task force con elicotteri e ca RAVENNA. Hanno sperato fino all'ultimo di ritrovarlo vivo. Magari stravolto, confuso o ferito ma pur sempre vivo. Invece l'angoscia dei familiari di Mario Raffaele Gatti, il 54enne di Ozzano Emilia scomparso da casa dal 23 dicembre, ieri mattina ha lasciato il passo alla disperazione. L'hanno trovato cadavere, incastrato tra le barriere di scogli davanti al bagno Passatore. Forse il corpo è riaffiorato solo ieri. L'hanno visto i militari di una motovedetta della Guardia costiera che dall'alba avevano ripreso le ricerche del 54enne continuando un'operazione iniziata martedì scorso con un massiccio dispiegamento di forze composto da polizia, Capitaneria di porto, vigili del fuoco, forestale, protezione civile e (ieri mattina) anche Esercito. L'autopsia stabilirà com'è morto esattamente Gatti ma secondo un primo esame esterno sul corpo effettuato ieri non sono state riscontrate lesioni sospette di alcun tipo. Il 54enne, sposato e con figli, stava attraversando un momento di difficoltà personale a causa di una eredità contesa. Potrebbe essere stato proprio questo malessere a spingerlo ad allontanarsi di casa fino e ad arrivare nno a Lido di Dante dove poi è sta to trovato morto. I familiari avevano denunciato la sua scomparsa l'antivigilia di Natale ma solo il giorno di Santo Stefano erano riusciti a trovare la sua auto, una Fiat Grande Punto, parcheggiata nel piccolo lungomare di Lido di Dante. Le ricerche erano scattate subito anche con l'aiuto dei sommozzatori vista la vicinanza della foce dei Fiumi Uniti. Ma le unità cinofile si erano spinte a battere anche una vasta parte della pineta Ramazzotti aiutate dall'alto dagli elicotteri. Ieri però il mistero si è chiuso con un epilogo tragico. -tit\_org- Trovato il corpo del 54enne scomparso - Ritrovato tra gli scogli a Lido di Dante il corpo del 54enne scomparso da casa

## Il campione di illusionismo Matteo Cucchi apre oggi le iniziative di Mima On Ice

[Redazione]

Il campione di illusionismo Matteo Cucchi apre ora le iniziative di Mima On Ice JL CERVIA. Il Capodanno di Mima on ice inizia oggi alle 16,30 con lo spettacolo "One man show" di Matteo Cucchi, il campione europeo di illusionismo che arriva direttamente da Master's of magic di Canale 5. Domani dalle 15,30 apre la Casetta di Babbo Natale mentre alle 16 si inaugura il Museo delle scope artistiche. Sabato si festeggia poi il gran Capodannocompagnia degli amici del Papeete e Rds, che presentano "Fire on ice" sull'anello di ghiaccio più grande d'Europa. Alle 22 inizia il Capodanno dei piccini in collegamento con le Isole Fiji, per festeggiare per primi il nuovo anno. Poi sarà la volta di "Warm up", l'aperitivo nelle casette gourmet, e dalle 19 alle 21 la diretta nazionale su Rds con Paolo Piva. Dalle 20,30 alle 23,30 va in scena "Ignition" con la cena presso la casette gourmet e nei ristoranti di Milano Marittima. Dalle 21 fino a mezzanotte ecco invece "Flames", un intrattenimento musicale a cura di Papeete e Rds, e a mezzanotte "Burst", il mega brindisi. Seguiranno il ballo di "Ring of fire" e "Bums", un dolce inizio d'anno con la colazione presso le casette gourmet. Il 2017 vedrà poi domenica la Camminata degli auguri, una fiaccolata che parte alle 17,30 dalla Torre di San Michele di Cervia per arrivare a Milano Marittima alle 18,15. Alle 19 si accendono le fiaccole per la passeggiataspiaggia e il ritorno. La notte più lunga dell'anno vede inoltre nei Magazzini del sale il gran gala con il cenone di San Silvestro. Allo scoccare della mezzanotte si raggiungerà il clou con il Concerto di fuochi d'artificio e l'incendio degli stessi magazzini. Saranno circa 20 minuti mozzafiato, seguiti poi dalla musica con Dj set. In piazza Garibaldi, sulla pista del ghiaccio si pattina dalle 21 fino al mattino, mentre gli auguri in musica di inizio anno sono a cura del Corpo bandistico della città di Cervia alle 11. E alle 16 il teatro comunale ospita "Cin in musica", il tradizionale concerto degli auguri.' ~].:: - -tit\_org-

## Lavori post sisma: Castelfranco smonta le impalcature di Bini

[Redazione]

CASTELFRANCO Prenderanno il via nei primi mesi del 2017 gli interventi su diverse strutture danneggiate dal terremoto. Sono state infatti approvate con determina del dirigente del Settore Tecnico, i progetti per la realizzazione dei lavori al cimitero nuovo del capoluogo e del cimitero di Piumazzo, della ciminiera del comparto ex distillerie Bini, della palestra judo della scuola primaria Marconi e della palestra della scuola dell'infanzia Anna Frank di Panzano. Per tutti gli interventi sono stati approvati i progetti esecutivi mentre sono in corso le procedure per l'aggiudicazione dei lavori, che saranno affidati entro febbraio. Per la ciminiera del comparto ex distillerie Bini, invece, l'obiettivo dell'intervento è la riqualificazione dell'immagine del centro storico di Castelfranco attraverso la contestuale "liberazione" dal ponteggio. Nella corte storica del cimitero di Piumazzo saranno realizzate opere sulle strutture portanti tese anche al miglioramento degli aspetti estetici grazie a lavori sulle superfici esterne. È inoltre atteso il visto della Soprintendenza per intervenire sulla chiesina che si trova nella parte storica del cimitero. Per quanto riguarda il cimitero nuovo del capoluogo, il progetto di miglioramento sismico interesserà essenzialmente la zona di ingresso con accesso da via degli Etruschi e comprenderà il portale, la torretta e i locali di servizio cimiteriali adiacenti. Sarà un 2017 di importanti cantieri sul nostro territorio annuncia il sindaco Stefano Reggianini - in particolare siamo molto soddisfatti di restituire alla cittadinanza alcune strutture danneggiate dal sisma del 2012 che fanno parte a pieno titolo della nostra identità e delle nostre radici. La ciminiera dell'ex distilleria Bini -tit\_org-

**Collasso Fondovalle**

## **Limite ai 30 orari**

[Redazione]

? Collasso Fondovalle Rischio collasso per la fondovalle Panaro, nel tratto pavullese in località Falanello, a monte di ponte Chiozzo. Qui, in circa 60 metri di carreggiata, si è registrata un'erosione del fiume che ha scalzato il muro e la gabbionata a sostegno della strada, rendendo necessario il restringimento con limite ai 30 orari. Il presidente della Provincia Muzzarelli ieri ha segnalato il problema alla Protezione civile regionale, che ha disposto un intervento urgente da 90 mila euro in partenza il 1° gennaio. Oppure si rischia il senso unico e la chiusura della principale via d'accesso dalla pianura al comprensorio del Cimone. È il rischio che si corre. 5 -tit\_org-

siglato il patto per evitare infiltrazioni

## Sisma, intesa sugli appalti Fuori mafie e corrotti

[Redazione]

SIGLATO IL PATTO PER EVITARE INFILTRAZIONI > ROMA L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, l'Agenzia per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato ieri consente di avviare da subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di white list nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che ora dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal terremoto, è la priorità delle priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti. Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti coglie l'occasione per ricordare la presenza delle forze dell'ordine nelle zone del sisma: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della stradale con 45 pattuglie e 560 militari. Tutto questo senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile. Il commissario Vasco Errani, il ministro Marco Minniti e Raffaele Cantone -tit\_org-

## Acilia, esplode palazzina Mamma e figlia sepolte

*I vigili del fuoco estraggono vivi gli zii della bambina, paure per le due disperse La deflagrazione forse causata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta*

[M.r.t.]

I vigili del fuoco estraggono vivi gli zii della bambina, paure per le due disperse La deflagrazione forse causata da una fuga di gas, la procura apre una inchiesta ROMA Le macerie hanno inghiottito Debora e Aurora all'improvviso attorno alle 14 di ieri, quando la casa in cui vivevano ad Acilia, periferia sud di Roma in direzione del mare, è esplosa trasformando un luogo sicuro, il più sicuro, nella bocca di un inferno. La mamma insegnante e la bambina di nove anni, a casa entrambe per le vacanze di fine anno, immerse nelle faccende domestiche e nei giochi, sono rimaste sepolte sotto quintali di detriti, scivolando dentro il buio. Per ore i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile hanno scavato, anche con l'ausilio del gruppo cinofilo, nel tentativo disperato di portarle in salvo, entrambe. Il giorno, nel gelo pungente, di sera e durante la notte, sotto la luce abbagliante delle fotoelettriche, nell'aria rarefatta, con la forza senza risparmio di chi sa che un solo minuto può fare la differenza tra una vita salvata e una vita perduta. Il primo piano della palazzina di via Giacomo della Marca, una abitazione di soli due piani, si è disintegrato per cause che devono ancora essere accertate, con ogni probabilità a causa di una fuga di gas. Un'ora e mezza dopo la deflagrazione, dopo aver scavato seguendo le voci deboli di chi era sepolto, i vigili del fuoco hanno estratto il primo sopravvissuto, un uomo con lacerazioni e contusioni su tutto il corpo, che è stato trasportato all'ospedale "Grassi" di Ostia in condizioni di media gravità. Meno di mezz'ora dopo a essere tratta in salvo è stata una donna, trasportata in elicottero al policlinico "Gemelli" in codice rosso, con gravi traumi da schiacciamento, ma cosciente. I due feriti sarebbero il fratello e la sorella di Debora, che avevano perso di recente i genitori. Al momento dell'esplosione il marito era invece al lavoro, in un supermercato della zona, mentre il figlio maggiore era fuori casa. Debora insegna italiano nella scuola "Traiano" di Dragona, un quartiere limitrofo ad Acilia, lo stesso istituto in cui studia anche la piccola Aurora. La palazzina crollata è un edificio a due piani, formata da quattro appartamenti. Al piano terra abita una famiglia Cingalese che al momento dell'esplosione non era in casa ed è stata rintracciata più tardi, mentre nell'appartamento adiacente si trova uno studio dentistico, sicuramente vuoto al momento del disastro. L'ipotesi è che l'esplosione che ha disintegrato il primo piano si sia verificata al piano terra, causando il cedimento dei solai. Ma la ricostruzione è ancora prematura e rinviata al completamento dei soccorsi - ha precisato il comandante della stazione dei carabinieri di Ostia, Paolo Del Giacomo - poi gli accertamenti verranno svolti per determinare le cause se colpose, accidentali o dolose. La fuga di gas (metano o gpl sarà accertato) è una delle ipotesi al vaglio. Sul posto c'è il pm Mario Palazzi che valuterà i risultati degli accertamenti. La procura di Roma ha aperto una indagine per disastro colposo, disponendo una consulenza tecnica: oggi l'incarico a due ingegneri. Dai primi accertamenti effettuati dai nostri tecnici, gli impianti di competenza della società posizionati lungo il muro di cinta della palazzina crollata, e quindi in luogo esterno, sono risultati integri ha fatto sapere un portavoce di Ital-gas. Il sindaco di Roma Virginia Raggi, che attorno alle 18 è arrivata sul posto e ha incontrato i familiari della mamma e della bimba intrappolate sotto il crollo, assistiti dalla Croce rossa, ha confermato l'ipotesi della fuga di gas e ha parlato di operazioni lunghe. (m.r.t.) Un boato enorme, poi la nube di polvere Chi ha visto è sconvolto. Non trova le parole per raccontare e scuote la testa incredulo. Ho sentito un boato enorme, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece l'esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Quando mi sono affacciata ho visto una nuvola nera. Questo racconta una delle testimoni che ieri ha assistito al crollo della palazzina ad Acilia, alla periferia sud di Roma. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papà della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me, mentre la mamma è un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare in un grido disperato. Ho sentito un botto assurdo racconta un altro vicino di

casa Ero con i nipoti e ho portato tutti fuori casa, è stato terribile. Mi si sono aperte le porte e le finestre dentro casa - ripete in continuazione un'anziana in strada ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Ho sentito un boato enorme, ho pensato a una bombola, ma lì c'era il gas... racconta un altro testimone. Gli abitanti sono sconvolti, la gente prega che Debora e Aurora riemergano dalle macerie, salve. Il figlio maggiore si è salvato perché era andato a comprare il pane dice qualcuno. Il marito invece era al lavoro. Un dramma che coinvolge tutti i residenti di un quartiere dove ognuno conosce l'altro. Una delle persone tratte in salvo dai vigili del fuoco -tit\_org-



## La Tribù del Cucù rinasce grazie al crowdfunding

[Ambra Prati]

La Tribù del Cucù rinasce grazie al crowdfunding Gattatico: dopo l'incendio della sede, allestito un magazzino provvisorio. La sfida è il recupero dei costumi danneggiati: il 30% però è perduto di Ambra Prati. Un conto corrente dedicato e una campagna di crowdfunding. Prosegue così la raccolta fondi per far risorgere la "Tribù del Cucù", associazione culturale specializzata in costumi teatrali il cui magazzino, in via Don Minzoni 24 a Praticello, è stato devastato da un incendio il 28 novembre. A quasi un mese dalle violente fiamme che distrussero il patrimonio di attrezzature da scena accumulate dal gruppo fin dal lontano 1999, l'associazione sta cercando faticosamente di rimettersi in piedi. Prima di Natale, con l'aiuto di diversi volontari, è stato effettuato il trasloco, distribuito in più giorni, dalla sede storica che la Tribù intende ristrutturare, come debito di riconoscenza per la parrocchia proprietaria che in tutti questi anni ha concesso il comodato d'uso gratuito, in un capanno in centro a Praticello, messo a disposizione in modo temporaneo dalla famiglia Barbieri. Per quanto riguarda il recupero dei costumi da scena (attrezzature e accessori sono andati perduti), la Tribù ha allestito una lavanderia interna in una sala parrocchiale adiacente al luogo dell'incendio, per procedere più speditamente con il recupero. Per ora abbiamo due lavatrici - prosegue Luciano Carpi - purtroppo su 10 mila costumi solo 5 mila sono salvi, il restante 70% è da recuperare perché rimangono intaccati da fuliggine e fumo. Abbiamo appurato che il lavaggio industriale non funziona, rimane l'odore di bruciato e non possiamo fare sempre delle "spose cadavere". Abbiamo lavato pure le mutande della Befana e la giacca di Elvis, vedremo se torneranno al loro splendore.... Carpi sottolinea che la Tribù ha fornito dei vestiti ai vigili del fuoco per la tradizionale Befana del pompiere. Li hanno presi nelle condizioni in cui erano - prosegue Carpi - Ma è sulla partita della raccolta fondi che ora il gioco si fa duro. Dopo alcune iniziative il cui risultato è da quantificare - ad esempio uno spettacolo teatrale della compagnia Etoile Cte, le scuole elementari di Praticello che con due giornate di "Pane per la vita" hanno devoluto 560 euro e una raccolta fondi in diversi negozi di Praticello - la Tribù del Cucù ha aperto un conto corrente (IT82W0503466340000000010 336 è l'Iban, da intestare a La Tribù del Cucù con la causale "donazione"), mentre da oggi e per i prossimi tre mesi sarà attivo il crowdfunding via internet. Si potrà donare sulla piattaforma becrowdy.com, allestita da alcuni giovani di Parma spiega Daniele Paterlini - Ricorriamo a questo metodo per raggiungere le numerose compagnie teatrali che sono lontane e che ci hanno chiesto di partecipare. Nel crowdfunding abbiamo fissato una somma base molto bassa, appena 500 euro, proprio perché si tratta di donazioni liberali: chiunque potrà donare quello che vuole. Consapevole che la strada per ripianare il danno sarà lunga, Carpi aggiunge che risorgere sarà una strada lunga. Ringraziamo chi ha già contribuito e chi contribuirà, affinché questo mondo possa in qualche modo si possa continuare. Alcuni dei costumi da scena recuperati dopo il passaggio nel la lavanderia allestita in parrocchia. L'intervento dei vigili del fuoco quando bruciò la sede -tit\_org-

## **Crolla palazzo, madre e bimba morte tra le macerie**

*Fuga di gas a Roma, estratti vivi gli altri familiari. I testimoni: Sembrava il terremoto*

[Redazione]

Fuga di gas a Roma, estratti vivi gli altri familiari. I testimoni: Sembrava il terremoto) ROMA- Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono morte una donna quarantenne, Debora, e sua figlia di nove anni. Aurora. I vigili del fuoco hanno scavato ore e ore sperando di trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche di eventuali superstiti sono proseguite alla luce delle fototelecamere. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun'altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna morta sotto le macerie è insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Il pm Mario Palazzi ha disposto una consulenza tecnica sulle cause dell'esplosione. Oggi il magistrato, che oggi ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Al momento non è possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas metano o di gpl. La palazzina crollata a Roma -tit\_org-

## Maxi display per annunciare l'allerta meteo A primavera nei paesi dell'Alta Valnure

[Redazione]

Maxi display per annunciare l'allerta meteo A primavera nei paesi dell'Alta Valnure L'allerta arriva direttamente su maxi-display sulle strade. È questa la novità annunciata dal sindaco di Pontedellolio Sergio Copelli che è anche referente dell'Unione Alta Valnure. In pratica a partire dalla prossima primavera in prossimità dei comuni di Pontedellolio, Bettola, Farini e Ferriere, sulla strada provinciale, verranno installati quattro display luminosi di settanta centimetri per un metro che segneranno le allerte meteo. Copelli lo ha spiegato a margine della consegna di diecimila euro donati da Anpas Piacenza al comune di Pontedellolio: È un progetto che porteremo a termine entro la prossima primavera ha spiegato il primo cittadino, e che prevederà l'installazione di quattro display luminosi sulla provinciale in prossimità dei ponti dei paesi di Pontedellolio, Bettola, Farini e Ferriere: saranno display che avranno una spia led che cambierà colore a seconda dell'allerta e che segneranno anche il motivo dell'allerta. I dispositivi saranno aggiornati in tempo reale anche attraverso un semplice smartphone con i dati che verranno dati dal Centro operativo della Protezione Civile Emilia Romagna. Il progetto in realtà è in "ballo" già da diverso tempo: "Avremmo dovuto portarlo a termine entro l'anno" ha spiegato ancora Copelli, "ma per una serie di lungaggini burocratiche non ce l'abbiamo fatta: entro la primavera comunque i display verranno montati e saranno a disposizione della cittadinanza". Non è chiaramente questo l'unico dispositivo per la sicurezza che l'Unione dell'alta Valnure ha messo in campo dopo l'alluvione: Abbiamo già il sistema di alert system che abbiamo avviato nei mesi scorsi ha spiegato Copelli, e abbiamo anche pensato di trasferire il Coc, ossia il centro operativo comunale, nella sede della pubblica assistenza Valnure rispetto al Comune dove aveva sede prima. In tutti e tre i casi si tratta di interventi, ha precisato il sindaco, che vengono finanziati attraverso dei fondi regionali destinati appunto all'Unione Valnure e poi destinati ai singoli progetti. In questo modo continuiamo l'impegno sul fronte della protezione civile ha continuato Copelli, penso ad esempio anche al corso di formazione per volontari della protezione civile che viene organizzato e alla necessità di avere lungimiranza nel pianificare tutti gli interventi con un unico obiettivo: garantire la sicurezza della cittadinanza attraverso iniziative e progetto che possano migliorare e risolvere i punti di criticità emersi oltre un anno fa a causa dell'alluvione. Parab. AillraMfiU&tlgellBuiti iia=:ss==?y -tit\_org- Maxi display per annunciare allerta meteo A primavera nei paesi dell Alta Valnure

## Perugia - Capodanno, in Italia va in scena il cenone solidale

[Ilaria Bosi]

Capodanno, in Italia va in scena il cenone solidale ^Un'iniziativa su quattro sarà realizzata con i prodotti ^ Dietro ogni prodotto salvato dal sisma c'è una storia tipica delle zone colpite dal terremoto. Parola alla Coldiretti di sofferenza, ma anche tanta di voglia di ricominciare. A Un cenone su quattro, in Italia, sarà realizzato con i prodotti tipici delle zone colpite dal sisma. A diffondere il dato è stata ieri Coldiretti che, alla vigilia del cenone di fine anno, ha anche ricordato l'importanza della promozione dei prodotti tipici che arrivano dalla terra e raccontano la storia di tanti agricoltori e allevatori le cui vite sono cambiate dopo i terremoti di fine agosto e di fine ottobre. Dietro ogni prodotto salvato dal terremoto-spiegano da Coldiretti- c'è infatti una storia di sofferenza, ma anche di voglia di ricominciare. Il terremoto ha colpito un territorio con una forte vocazione agricola in cui si contano 5 mila aziende a rischio, con oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali, secondo una stima della Coldiretti. L'agricoltura, tra manodopera familiare ed esterna, contribuisce in modo importante all'occupazione e all'economia di quei territori. Un'attività che alimenta anche un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo che sostengono il flusso turistico che, tra ristorazione e souvenir, è la linfa vitale per la popolazione. Le scosse mettono a rischio un sistema con specialità conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp, che -conclude la Coldiretti- rappresentano un patrimonio culturale del Paese che rischia di sparire per sempre. L'associazione di categoria per aiutare le aree rurali colpite dal sisma ha anche attivato uno specifico conto corrente per la raccolta fondi, denominato Coldiretti Pro-Terremotati. ICENONI A Norcia, Cascia e Preci sono tante le iniziative spontanee pensate per trascorrere insieme la serata di San Silvestro e lasciarsi alle spalle un anno a dir poco difficile e prepararsi a un 2017 che sarà ricco di difficoltà, ma anche di tanta voglia di rinascere. A Campi di Norcia, che in questi mesi si è particolarmente distinta per spirito d'iniziativa, a organizzare tutto è la pro-loco, presieduta da Roberto Sbriccoli (foto). Il Capodanno-dicesu Fb il vulcanico presidente - l'ho sempre trascorso lavorando in consolle, facendo ballare e divertire la gente. Quest'anno, però, farà di più: la sua musica, infatti, non suonerà come gli altri anni nell'albergo di Preci che a causa del sisma ha trasferito la sua attività a Spoleto, ma nella sua Campi: Per chi vuole -è il suo invito- quest'anno il Capodanno lo faremo a Campi nella sede della pro-loco, dove oramai da 4 mesi viviamo in pianta stabile. Cenone e veglione, pranzo e concerto... si può dare di più? non lo so. L'ARCHIVIO Intanto, tra interventi di messa in sicurezza, ricostruzione e qualche demolizione, prosegue anche il lavoro di recupero dei materiali rimasti a lungo sotto le macerie. Dall'archivio di deposito del Comune di Norcia è stato recuperato un chilometro di documenti, tra cui anche carte di inizio 900 che assumono un valore storico inestimabile. Il materiale recuperato è stato trasferito nell'Archivio di Stato di Spoleto, così come molte opere d'arte sono ora custodite nel deposito dei Beni Culturali di Santo Chiodo. Mario Squadron (foto), soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche, ha raccontato all'Ansa il grande lavoro di recupero del materiale d'archivio: E' stato un lavoro enorme che ha richiesto quattro giorni di interventi complicati e rischiosi, ma siamo riusciti a portarlo a compimento grazie all'aiuto dei vigili del fuoco, dei militari dell'esercito, dei carabinieri del Nucleo tutela beni culturali e dei funzionari del ministero delle Attività Culturali. L'archivio, che era all'interno

di un capannone nella zona industriale di Norcia, dopo la scossa del 30 ottobre era stato letteralmente sepolto dalle macerie. Tra le carte, anche le bozze del progetto del teatro di Norcia. Ilaria BRIPRODUZIONE RISER' -tit\_org-

## **Badante neoassunta svuota una chiesa Derubata l'ex insegnante di Benigni**

*Bloccata sul pullman per la Romania con undici valigie zeppe di preziosi*

[Giovanni Spano]

FURTO SACRILIGO PARROCCHIA DI SAN PIERINO A FIRENZE Badante neoassunta svuota una chiesa Derubata l'ex insegnante di Benigni Bloccata sul pullman per la Romania con undici valigie zeppe di FIRENZE L'AVEVANO raccomandata solo pochi giorni prima, come badante in sostituzione della 'titolare', ch'era andata in ferie. Invece lei, 59 anni, ha sfruttato il brevissimo periodo di prova per derubare la suora di 86 anni che aveva cominciato ad assistere nei locali attigui la chiesetta di San Pierino (vicina alla Parrocchia di S.Bartolomeo nella Badia a Ripoli) dove l'anziana religiosa, suor Teresa - già insegnante di Lettere di Roberto Benigni - organizza le Adorazioni eucaristiche, la preghiera di esposizione ai fedeli, e di adorazione, del pane consacrato. Un vero e proprio 'blitz' quello della sedicente badante: arrivata, ha visto, rubato, è scappata. Ma i carabinieri l'hanno arrestata poche ore più tardi mentre, bottino in spalla (diverse cornici di quadri, statuette, icone sacre, libri, apparecchi elettronici, cucchiari e altre stoviglie, saliere, prodotti ali mentari) era in provincia di Padova su un autobus diretto in Romania. I militari sono arrivati giusto in tempo. MARTEDÌ mattina la badante è andata al lavoro come i giorni precedenti. La suora è lucida, ma reduce da un ricovero in ospedale. E' una paziente allettata, ha bisogno di assistenza continua. Approfittando della buona fede dell'anziana suora, dicono i carabinieri, la badante si è impadronita del controllo delle stanze attigue alla chiesetta. Pochi giorni di lavoro le sono bastati ad adocchiare gli oggetti che avrebbe potuto rivendere, o tenere per sé. Li ha infilati in più sacchi. A SORPRESA ha detto che anche lei sarebbe dovuta partire... Ma come? Una sostituta che se ne va su due piedi? Come non sospettare di lei quando i religiosi deUa vicina Pieve si sono accorti che la sua ra, completata la spoliazione delle sue stanze, era rimasta sola? Avvisati, i carabinieri hanno subito capito dove andare a parare: sapere da dove sarebbe partita la badante 59enne. Sono risaliti alla 'Atlassib', società con sede anche a Padova, che si occupa di trasporto persone e merci da e per la Romania. I carabinieri della stazione di Ricorboli (Firenze) e i loro colleghi di Selvazzano Dentro (Padova), ormai sicuri che la 'badante' fosse già in Veneto, hanno contattato l'Atlassib, si sono fatti passare il conducente del bus, e gli hanno imposto di fermarsi. Tutta la refurtiva era nascosta in uno dei bagagli, ben 11, caricati a bordo. Ora la mia prima preoccupazione è comprare un pentolino per riscaldare il latte ha detto la suora, sorriso misto ad amarezza. giovannispano IL Quadri, icone sacre, croci libri antichi, anche apparecchi elettronici, stoviglie e alimenti LÂYITTIHÂ Una suora, già professoressa di lettere dell'attore, costretta a stare a letto Scippatore arrestato Vigili più veloci di lui HA SCIPPATO un cliente della farmacia comunale di Campo Marte ad Arezzo ma è stato arrestato dalla polizia municipale in meno di tre minuti. L'uomo, uOenne italiano, è stato raggiunto e arrestato da una pattuglia della polizia municipale impegnata nei consueti controlli in zona stazione. Brucia casa di legno Salvi per miracolo INCENDIO in una casa di legno a San Pellegrino, nel comune di Sambuca Pistoiese. Sul posto sono intervenuti 13 vigili del fuoco di Pistola, con 5 veicoli antincendio. Nessun ferito, gli occupanti della casa sono riusciti a mettersi in salvo da soli. Non si conoscono al momento le cause del rogo. INSIEME Roberto Benigni con l'ex insegnante di lettere, suor Teresa, vittima del furto commesso dalla badante - tit\_org- Badante neoassunta svuota una chiesa Derubataex insegnante di Benigni

## **Ecv Group dona 14 case mobili ai terremotati**

[Redazione]

24 ORE FIRENZE IL SOSTEGNO ai terremotati arriva anche da realtà private. 14 case mobili sono state collocate nelle zone colpite dal sisma dello scorso 30 ottobre. Promotori dell'iniziativa, il sindaco di Norcia, la Protezione Civile, e l'azienda fiorentina Ecv Group - proprietaria di villaggi vacanze in Italia -, che ha donato le abitazioni. Oggi la consegna ufficiale. -tit\_org-

**CALENZANO****Incendio in uno stabile Distrutti nove contatori***[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA CALENZANO Incendio in uno stabile Distratti nove contatori INTERVENTO dei vigili del fuoco di Firenze, ieri pomeriggio, in via Petrarca 39 a Calenzano per l'incendio di un vano contatore. A innescare le fiamme, che hanno distrutto nove contatori di ditte e attività presenti nell'immobile, è stato un corto circuito: l'incendio - come conferma Enel - non ha invece interessato la vicina cabina elettrica da 15mila volt che non ha riportato danni e da cui comunque è uscito un po' di fumo. Il fuoco è stato velocemente domato dai vigili del fuoco. Una squadra di Enel ha provveduto alla sostituzione dei nove contatori riattivando l'alimentazione in otto di essi mentre per quello da cui si è originato il corto circuito sarà necessario un intervento più specifico. Per fortuna non si sono registrati danni a persone. Al civico 35 della via da alcuni mesi è presente una struttura di accoglienza per richiedenti asilo che accoglie circa 100 uomini tutti molto giovani e, ieri, è rimasta per alcune ore senza energia elettrica. A novembre i vigili del fuoco erano già intervenuti in via Petrarca alla casa di accoglienza per un'intossicazione da monossido di carbonio. -tit\_org-

## **Arci e Rifondazione per i terremotati Donati 1.500 euro**

[Redazione]

Pistoia CIRCOLI ARCI e Rifondazione insieme per le vittime del terremoto: 1.500 euro sono stati infatti donati a un'associazione che opera sul posto. Il ricavato arriva da eventi organizzati dai circoli Arci ifMicco Rosso, Barile, Spazzavento, Pontenuovo, insieme a Rifondazione. -tit\_org-



## Saluto commosso a don Antonio

[Margherita Goberti]

Ieri i funerali dell'ex parroco di San Bartolomeo, in chiesa il coro che fondò La funzione funebre tenutasi ieri mattina per don Antonio De Pascale scomparso in questi giorni dopo una lunga malattia sarebbe stato più giusto celebrarla a San Bartolomeo in Bosco dove il sacerdote era stato parroco dal 1978 al 2005 ed invece il terremoto ha minato la sua chiesa chiusa ancora al culto per cui i fedeli che hanno voluto dargli l'ultimo saluto si sono recati nella bella chiesa di Marrara, una delle tre parrocchie insieme a Spinazzino che facevano parte del suo operato pastorale. Mancava l'arcivescovo mons Luigi Negri ricoverato all'ospedale del Delta per analisi, come ha annunciato il vicario generale Massimo Manservigi che ha riportato le parole dell'arcivescovo e la sua intenzione di celebrare una messasuffragio di don Antonio. Moltissimi i sacerdoti presenti e tanti anche i parrocchiani men tre nel primo banco c'erano le sorelle Marina che risiede a Dolo che è stata molto presente in particolare nell'assistenza alla mamma deceduta pochi anni fa dopo la scomparsa dei fratelli Angelo e Piero, l'altra sorella Lina che sta invece a Ferrara ed il fratello Domenico che risiede a Polesella. Don Antonio nativo di Marcianise (Caserta) era arrivato a San Bartolomeo nel 1978 dopo aver fatto il cappellano per un anno a Cologna e il parroco per 7 a Porporana. A ricordare la sua grande spiritualità, la sua profonda devozione per la Vergine Maria ed il suo intenso impegno per aver creato il gruppo del Vangelo, dei giovani ed il coro- una parte del quale ha cantato in chiesa accompagnandosi con la chitarra - l'attuale parroco don Alessio Grossi. Era molto buono, generoso ed attivo, ha ricordato a nome di tutti i giovani Paolo Gioacchini. Margherita Goberti Don Antonio Di Pascale, 80 anni Le esequie a Marrara concelebtrate da mons. Manservigi Anche il sindaco Tagliani presente al funerale -tit\_org-

dall'associazione "nati con la calzamaglia"

## Tanti aiuti inviati ai terremotati

[Redazione]

DALL'ASSOCIAZIONE "NATI CON LA CALZAMAGLIA" Costituitasi solamente lo scorso giugno l'Associazione "Nati con la calzamaglia" presieduta da Marco Malossi e con vice presidente il fratello Daniele, ha già al suo attivo diverse iniziative tutte finalizzate ad opere di beneficenza in particolare a favore dei bambini. Grazie agli assessori Sapigni, Modenesi e Merli siamo riusciti a promuovere momenti che hanno coinvolto la cittadinanza come la Sagra del pinzino e dell'arrosticino durata 11 giorni con la presenza ogni sera di un'Associazione di volontariato e due cene successive - ha ricordato il presidente - i cui proventi sono stati consegnati sia ad alcune famiglie delle zone terremotate sia a sostegno di progetti locali. A chi si dedica al volontariato "Nati con la calzamaglia" ha donato 5000 euro mentre 2000 euro sono andati al Centro Ri vana Garden per averli ospitati e per ravvivare questa realtà penalizzata dalla zona dove si trova; 3500 euro sono stati consegnati alla famiglia di Salvatore un quindicenne affetto da paralisi cerebrale per l'acquisto di un'auto attrezzata per il trasporto della carrozzella ed altri 1500 euro ai genitori di Maria Sole la bimba deceduta durante il terremoto di Amatrice. Sosterremo la costruzione dell'asilo di Arquata - ha aggiunto Daniele Malossi - e stiamo cercando di far rivivere il Carnevale dei bambini di via Bologna, mentre la pediatria di Cona è sempre nei nostri pensieri, (m.g.) L'incontro di ieri alla Rivana con i fratelli Malossi e l'assessore Sapigni -tit\_org-

## Disallestita la mostra in Castello

[Redazione]

Disallestita la mostra Castello Per motivi di sicurezza legati all'incolumità dei quadri, ieri è stata disallestita la mostra in Castello per consentire lo svolgimento dell'Incendio di Capodanno senza danneggiare i capolavori. -tit\_org-

## Un anno ricco di nuovi progetti

*Bondeno punta su ricostruzione, ponte Rana e sicurezza Bergamini e gli assessori soddisfatti per la differenziata*

[Giuliano Barbieri]

Bondeno punta su ricostruzione, ponte Rana e sicurezza Bergamini e gli assessori soddisfatti per la differenziata

BONDENO Ricostruzione, lavori sul ponte Rana, sicurezza, opposizione all'accoglienza dei richiedenti asilo e la raccolta differenziata sono stati i principali argomenti trattati nella conferenza di fine anno, dove il sindaco Fabio Bergamini, con al fianco il vice Simone Saletti e gli assessori Emanuele Cestari e Marco Vincenzi, ha espresso soddisfazione per i risultati conseguiti. Devo ringraziare - ha detto il sindaco Fabio Bergamini - la generosità dei bondenesi che con l'iniziativa Arrediamo La scuola sono stati raccolti oltre settantamila euro. In tema di ricostruzione sono terminati i lavori nei cimiteri delle frazioni di Gavello ed Ospitale e cominciano quelli per il capoluogo. Iniziato anche il ripristino della Rocca Possente di Stellata e inaugurato il cantiere per la ricostruzione dell'ospedale "Fratelli Borselli". Ai privati, cittadini e aziende, sono stati concessi 84 milioni di euro per la ricostruzione. Purtroppo, abbiamo però ancora 619 persone fuori casa. Molto acceso il dibattito sui lavori in corso sul ponte Rana. Un'opera - ha ribadito Bergamini - di cui si parla da oltre un trentennio e noi siamo orgogliosi di essere quelli che la realizzano. Il ponte è ammalorato a causa delle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012 e rischia di diventare pericoloso ed essere chiuso. Quindi l'intervento sul ponte è utile e necessario, insieme alla strada di supporto, per tutti i nostri cittadini. Non è vero che porteremo il traffico pesante in un quartiere popoloso come quello di Belfiore, non è vero che fermeremo i lavori per l'opposizione di qualcuno. L'opera la porteremo sicuramente a termine. Sulla sicurezza c'è soddisfazione per il lavoro svolto dagli Osservatori Volontari per la sicurezza. Quest'anno sono state installate telecamere in via per Burana, via per Scortichino e sul ponte del cavo Napoleonico. A breve verranno installate anche a Salvatonica in via Provinciale, in via Argine Diversivo a Scortichino e nei centri abitati di Ponti Spagna e Stellata. Confermiamo - ha ribadito il primo cittadino bondenese - la nostra totale opposizione all'accoglienza dei richiedenti asilo che, nella quasi totalità, sono clandestini mantenuti dai contribuenti italiani. Difenderemo i nostri concittadini se, nei loro confronti, qualcuno fa azioni di sequestro di loro immobili per darli ai rifugiati. Qual'è il fiore all'occhiello ottenuto nell'anno che sta per volgere al termine? Tutti i presenti hanno risposto senza alcuna esitazione: la raccolta differenziata che grazie al porta a porta è passata dal 43% ad un'eccezionale 81,75%. Si è passati da 28 chilogrammi medi di rifiuti indifferenziati ad appena 6,2 chilogrammi. Frutto di una grande maturità ecologica dimostrata dai nostri concittadini. Si tratta di un risultato assolutamente insperato per l'amministrazione comunale. Giuliano Barbieri Da sx Cestari, Il sindaco Bergamini, Il vice Saletti e Vincenzi -tit\_org-

## Protezione civile In dotazione a Ro un defibrillatore

[Redazione]

RO- La presenza di un defibrillatore può salvare delle vite. Uno strumento utile, di grande importanza: uno di quei presidi medici che si spera di non dover mai usare, ma che quando ci sono hanno efficacia notevolissima. La Protezione civile, con il suo ruolo di grande attenzione al territorio, ha ovviamente bisogno di apparecchiature come il defibrillatore, operando sovente nell'ambito delle emergenze. Pur essendo uno strumento di grande importanza, purtroppo un defibrillatore ha anche un costo, che non sempre è facilmente sostenibile. Per aiutare e sostenere la Protezione civile di Ro sono quindi intervenuti due sponsor: l'associazione San Martino che ha sede a Ruina e la Farmacia di Alberone, di Sandra Ongaro, moglie del compianto Domenico Zanca, che per anni ha ricoperto la carica di assessore nel Comune di Ro e di responsabile della Protezione Civile, che hanno contribuito ad acquisire lo strumento e lo hanno quindi messo a disposizione della Protezione civile con indubbio ed apprezzabile senso civico. - tit\_org-

## Unione, la guida passa da Rossi alla Perelli

[Alessandro Bassi]

COPPARO Ricca, nutrita ed anche battagliata in punta di diritto la seduta di martedì sera del consiglio dell'Unione Terre e Fiumi che comprende i comuni di Copparo, Berrà, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo. Il punto principale era il passaggio a presidente dell'Unione di Laura Perelli, sindaco di Formignana, al posto di Nicola Rossi, sindaco di Copparo. Nell'occasione, oltre ai saluti al presidente emerito, la sua rievocazione dei due anni e sei mesi nel ruolo, poi il discorso di accettazione e programmatico della nuova presidente. Le nuove deleghe, che in gran parte riprendono i settori di intervento già seguiti saranno: Elisa Trombin sindaco di Jolanda di Savoia, agli Affari Generali, gestione attività politiche e finanziamenti comunitari, servizi informativi e telematici e centrale unica di committenza. Per Antonio Giannini, primo cittadino di Ro, servizi sociali programmazione socio sanitaria assistenza scolastica e formativa alunni disabili, Erp, coordinamento pedagogico e turismo. Andrea Brancaleoni, sindaco di Tresigallo, Gestione del territorio (Urbanistica, Suap, Psc Sui, Sit, toponomastica commissione QAP). Eric Zaghini, primo cittadino di Berrà, Bilancio e servizi finanziari, sviluppo economico e Nicola Rossi, sindaco di Copparo, Risorse umane, Polizia Locale, Protezione Civile e aree interne. Pavani della lista civica Il Borgo ha interpellato sulla possibilità per l'Unione di acquisire Villa Mensa, storica delizia estense che si trova a Sabbioncello San Vittore, ma Rossi ha risposto che sarebbe un impegno economico troppo rilevante per l'Unione, oltre che non praticabile in quanto la struttura è legata al Comune di Copparo ma anche da progettualità non trasferibili. Approvato, con modifiche indirizzate a chiedere e riconoscere l'impegno dei politici locali un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico sulla crisi della fabbrica copparese Berco. Alberto Astolfi surroga Serena Occhi nella commissione per la polizia locale e protezione civile. Adottato il Dîñ e la verifica integrata di Sostenibilità Territoriale ed Ambientale come complemento al Piano Operativo Comunale. Alessandro Bassi Da sinistra Laura Perelli e Antonio Giannini - tit\_org-

## Prima il litigio, poi la vendetta: brucia le auto di fidanzata e suocera

[Nicoletta Tempera]

Prima il litigio, poi la vendetta: brucia le auto di fidanzata e suocera Il marocchino di 31 anni è stato trovato e denunciato dalla polizia quando la polizia lo ha trovato, trafelato, sulle scale del palazzo dove vivono i genitori, il ragazzo aveva ancora in tasca gli scontrini del distributore di benzina. Doveva aver riempito delle bottiglie direttamente all'automatico poco prima di entrare in azione. Voleva vendicarsi della fidanzata. E, visto che c'era, anche della suocera. Il suo piano è riuscito, ma solo a metà, perché alla fine il marocchino di 31 anni si è beccato una denuncia per danneggiamento a seguito di incendio. TUTTO è iniziato martedì pomeriggio quando l'uomo se ne è andato di casa, sbattendo la porta, dopo l'ennesima lite con la convivente, una ragazza italiana di 23 anni, con cui condivide da alcuni anni un appartamento in via della Birra, a Borgo Panigale. Lei, fino all'altro giorno, non lo ha mai segnalato per maltrattamenti o molestie. L'altra notte, però, a chiedere aiuto alla polizia è proprio lei. La prima telefonata al 113 è delle 3,30. La ventitreenne spiega all'operatore che la sua auto, una Lanciaparcheggiata nella via, sta andando a fuoco. Poco prima, in via Bertini, a San Donato, i vigili del fuoco erano intervenuti, assieme ai carabinieri, su un altro rogo di auto. A finire distrutta dalle fiamme, in questo caso, era stata una Ford C-Max, di proprietà di una cinquantacinquenne. Guarda caso, la madre della ragazza. Non ci vuole molto a capire che la mano che ha appiccato le fiamme a entrambe le macchine è la stessa. Poi è anche la ventitreenne a comunicare i suoi sospetti agli agenti e indicare loro dove trovare il fidanzato. COSÌ, i poliziotti vanno a casa dei genitori del marocchino. Entrano nel palazzo e lo trovano ancora sul pianerottolo. Lo controllano: in tasca gli trovano due scontrini di un distributore di benzina, uno emesso alle 2,18 e l'altro poco dopo, alle 2,55. Ossia, una mezz'ora prima che venissero incendiate le due auto. I quantitativi di carburante erogati in entrambi i casi, poi, sono minimi: uno scontrino riporta un rifornimento di 1,40 litri; l'altro di 0,53 litri. Lui tenta di giustificarsi: dice ai poliziotti di essersi fermato a fare benzina per un amico rimasto in panne. Il racconto, però, non regge. E alla fine l'uomo, con precedenti per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, viene denunciato per danneggiamento a seguito di incendio. Negli pneumatici delle due auto viene trovato anche l'innesco utilizzato, lo stesso in entrambi i casi: uno straccio imbevuto di benzina. DUE Addosso all'uomo sono stati rinvenuti due scontrini di un distributore di benzina A BORGO PANIGALE E SAN DONATO IL NORDAFRICANO PRIMA HA DATO FUOCO ALLA MACCHINA DELLA SUOCERA IN VIA BERTINI, POI A QUELLA DELLA COMPAGNA IN VIA DELLA BIRRA Tanti i casi di molestie segnalati alla polizia nel primo semestre 2016 Spesso le violenze fisiche si consumano tra le mura domestiche I casi di maltrattamenti denunciati alla polizia da gennaio a luglio Gli abusi segnalati vanno dai palpeggiamenti in strada allo stupro -tit\_org-

Il nodo immigrazione

## **Prati di Caprara o via Mattei, il Viminale (ri)pensa al Cie = Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie**

[Nn]

Il nodo immigrazione Prati di Caprara o via Mattei, il Viminale (ri)pensa al Cie Migranti, il Viminale pensa Il piano' è, l'incognita è sugli spazi: riconverire via di CRISTINA DEGLI ESPOSTI e NICOLFI TEMPERA A LUGLIO 2014 il Cie di via Mattei era diventato Hub. Non più centro di identificazione ed espulsione, ma centro regionale di prima accoglienza. Via le sbarre alle finestre, le porte aperte perché gli ospiti - oltre ventunomila in due anni e mezzo - potessero entrare e uscire senza vincoli. Ora, quelle porte potrebbero tornare a chiudersi: una possibilità che sta valutando il ministero dell'Interno, stretto tra la necessità di dover far fronte all'emergenza profughi e garantire allo stesso tempo le misure di sicurezza dettate dall'allarme terrorismo. Ossia, controllare chiunque entri in Italia, anche i disperati del mare. ANCORA non c'è l'ufficialità, ma il progetto del Viminale riguarderebbe anche Bologna. Negli uffici competenti la voce di questo ritorno al passato è circolata, ma non in Comune e in Regione, dove la notizia è arrivata come una doccia fredda. Tanto più che anni fa le istituzioni si erano spese per allontanare per sempre dalla città questo tipo di realtà. L'EX CIE, insomma, potrebbe tornare Cìe. Oppure no. Perché non è escluso che all'Hub di via Mattei si possa affiancare un'altra struttura, in un altro contenitore. Caserme dismesse, ex ospedali o altri immobili di proprietà del demanio potrebbero rispondere all'esigenza. Anni fa si era valutata l'ipotesi di realizzare un punto di accoglienza all'ex caserma ai Prati di Caprara e, per un periodo limitato, Croce rossa e Protezione civile vi avevano allestito un centro per 124 rifugiati in arrivo dal centro Africa. C'è anche un'altra questione. Il bando di gestione dell'attuale Hub scadrà tra poche ore: il 31 dicembre. Ma è possibile una proroga e di recente i lavori effettuati all'interno della struttura hanno elevato il numero dei posti letto da 275 a circa 500, grazie all'allestimento di alcuni container. Insomma, nulla che faccia pensare a una situazione temporanea. A questo si aggiunga il fatto che per tornare alle precedenti di riaprire il Cie( Mattei o trovare altre struttw condizioni di Cie sarebbero necessari altrettanti lavori, anche onerosi. Una cosa lunga, quindi. Nell'attesa, c'è chi è già soddisfatto: Lo chiedo da tempo di riaprire i Cie - dice Lucia Borgonzoni, consigliere comunale della Lega -. I migranti che non hanno titolo per stare in Italia o hanno un aereo subito per il rimpatrio o non se ne vanno più. IL Tra poche ore scadrà la gestione dell'Hub, ma può essere prorogata NEL 2011' EX CASERMA AI PRATI DI CARRARA FU ADEGUATA COME CENTRO PER PROFUGHI: NON È ESCLUSO CHE VENGA RIPRISTINATA NUMERI DELL'EMERGENZA Gli Dal luglio 2016 a ottobre hanno varcato i cancelli dell'hub regionale 21.841 persone, delle quali 3.234 si sono allontanate volontariamente e 4.151, hanno rinunciato a ogni aiuto La In media si è abbassata la permanenza degli ospiti dell'hub: si è passati dai 16,5 giorni del 2014 ai 15 dell'anno dopo fino ad arrivare a record 1, 5 del 2014- Alcuni. solo. '... La Nel bolognese il sistema dell'accoglienza conta su 1.948 posti: all'hub 334 sono per gli adulti e 80 per i minori, ma i numeri sono stati sempre derogati' arrivando anche a 700 LA NOVITÀ IL Viminale Sta elaborando un piano che prevede la riapertura di Centri di identificazione ed espulsione nelle città di Milano e Bologna, ma non si esclude anche una terza -tit\_org- Prati di Caprara o via Mattei, il Viminale (ri)pensa al Cie - Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie



Un ozzanese di 54 anni

**Era sparito in Riviera: morto in mare = Trovato morto in mare il 54enne scomparso.**

**Disposta l'autopsia**

*RADOGNA A pagina 16 Ozzano Il cadavere riemerso al Lido di Dante*

[Matteo Radogna]

Un ozzanese di 54 anni Era sparito in Riviera: morto in mare RADOGNA A pagina 16 Trovato morto in mare il 54enne scomparso Disposta l'autopsia Ozzano Il cadavere riemerso al Lido di DanM diMATTEORADOGNA - OZIANO-ALCUNE BOTTIGLIE piene e appoggiate sul sedile, la portiera aperta e poi, a pochi metri, la foce dei Fiumi Uniti nel Ravennate. Pochi passi e la caduta nelle acque gelide che non ha lasciato scampo a Mario Raffaele Gatti, 54 anni di Ozzano, inghiottito dalle acque. Poi la corrente ha trascinato il cadavere per centinaia di metri, finché il corpo senza vita è stato trovato, grazie all'utilizzo di un drone dei vigili del fuoco, ieri mattina vicino agli scogli frangiflutti al Bagno Passatore del Lido di Dante nel Ravennate. E' questa una prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti sulla morte del 54enne scomparso il 23 dicembre scorso. I carabinieri non scartano nessuna ipotesi, anche se quella del gesto volontario sembra la più accreditata. Ma non si esclude che l'uomo sia scivolato inavvertitamente finendo in acqua. Sulla salma, in ogni caso, nessun segno apparente di violenza, anche se solo l'autopsia potrà chiarire le esatte cause del decesso. DA UNA PRIMA analisi sulla sauna, Gatti sarebbe morto annegato lo stesso giorno in cui è scomparso. Sui motivi per cui l'uomo il 23 dicembre scorso decise di andare alla foce dei fiumi uniti, si fanno invece diverse ipotesi. Sicuramente Gatti non stava vivendo un buon momento: familiari e amici raccontano di un'eredità contesa che aveva destabilizzato il 54enne. Un lascito 'in bilico' quando Gatti ormai pensava potesse bastare il testamento della persona - un vicino di casa - che a lungo aveva accudito. Poi tra lui e quel patrimonio si è frapposto un terzo incomodo, un parente inaspettato. Ed è da lì che sarebbero iniziate le prime preoccupazioni per il 54enne di Ozzano. L'auto, una Fiat Gran Punto, era stata ritrovata a Santo Stefano dai familiari che hanno allertato la polizia, nel parcheggio davanti al bagno Passatore, vicino alla foce dei Fiumi Uniti. La Prefettura aveva mobilitato per le ricerche polizia e carabinieri, unità cinofile, corpo forestale, vigili del fuoco, capita neria di porto, sommozzatori e volontari della protezione civile. L'uomo è stato cercato anche dall'alto con gli elicotteri e per ore sono state battute al setaccio le aree delle foce, con due gommoni, e della pineta. Al vaglio ci sono i anche i filmati delle telecamere della zona. L'UOMO non ha lasciato biglietti e in passato non aveva manifestato intenti suicidi. Sposato, con figli è arrivato a Lido di Dante forse non casualmente, perché lì trascorreva le vacanze in campeggio. A dare l'allarme, ai carabinieri della compagnia di San Lazzaro di Savena e della stazione di Ozzano era stata la moglie il giorno dell'antivigilia. Il cellulare dell'uomo venne agganciato l'ultima volta, attraverso le celle telefoniche, alle 12.30 del 23, nella zona di Ravenna. E il giorno successivo è stata formalizzata la denuncia di scomparsa. Dopo il ritrovamento del corpo, la famiglia si è chiusa in un comprensibile riserbo. Di Mario Raffaele Gatti si erano perse le tracce il giorno dell'antivigilia -tit\_org- Era sparito in Riviera: morto in mare - Trovato morto in mare il 54enne scomparso. Disposta l'autopsia

## Scaduto il cibo per i terremotati La denuncia dei civici

[Matteo Radogna]

di **ÀÄÂ** **RADOGNA - VAISAMOGGIA - VOLETE** sapere che fine ha fatto la generosità degli abitanti della Valsamoggia nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma? A distanza di quattro mesi le donazioni sono ancora nei magazzini comunali. Si parla di alimenti scaduti, pannolini e abbigliamento sottoposti al caldo e al gelo in condizioni igieniche al limite. La denuncia arriva dai consiglieri di Civicamente Samoggia Simone Rimondi, Fabio Negrini e Michele Stanzani che chiedono di salvare alcuni alimenti e di donarli ad altri enti che si occupano di persone bisognose. **GLI STESSI** esponenti della lista civica raccontano la loro versione dei fatti: Tutto è iniziato il 25 agosto, giorno successivo al terremoto nel Centro Italia: la nostra amministrazione ha aperto aperto cinque punti per raccogliere generi di prima necessità per consegnarli alla Protezione civile. La risposta della popolazione è stata da subito generosa. Sono stati raccolti tanti vestiti, generi alimentari, pannolini. Il 26 agosto, vista l'enorme mobilitazione da tutti i territori italiani, la Protezione Civile ha comunicato di non avere più bisogno urgente di cibo. I punti di raccolta messi a disposizione dal Comune di Valsamoggia restavano comunque attivi. Soltanto il 6 settembre sono stati chiusi: la Protezione Civile aveva comunicato di avere beni a sufficienza. Dopo di che il sindaco Daniele Rusigno ha annunciato che quanto raccolto sarebbe stato usato nelle fasi successive. Da quel giorno non si è saputo più nulla: Purtroppo, a circa quattro mesi di distanza - continuano i consiglieri civici -, è ancora tutto nei magazzini comunali, ovvero locali non riscaldati e persino sottoposti alle intemperie. Parte degli alimenti sono scaduti, e il resto è sottoposto all'umidità e alla scarsa igiene. **PRONTA** la replica dell'assessore al Patrimonio, Fabio Dardi: Come comunicato sin da subito, la raccolta di beni coordinata dal Comune dopo l'iniziativa spontanea dei cittadini, è stata sospesa dopo alcuni giorni su richiesta della Protezione Civile per eccesso di beni conferiti. A quel punto i beni sono stati presi in custodia nei magazzini comunali in attesa della loro consegna alla Protezione Civile, inizialmente prevista alcune settimane fa. A seguito però di contatti con amministratori dei Comuni delle zone colpite, abbiamo deciso di riprogrammare l'invio. Non siamo riusciti ad organizzare questa consegna diretta sul posto nei tempi che avremmo voluto e di questo mi assumo la responsabilità. In ogni caso si tratta di beni a lunga conservazione e non deperibili, tranne una minima parte. Documenteremo la consegna, che avverrà entro la prima metà di gennaio, non appena verrà effettuata. **IN PRIMA LINEA** Simone Rimondi, capogruppo di Civicamente Samoggia con Fabio Negrini e Michele Stanzani -tit\_org-

## **Argile dona prefabbricato a una famiglia terremotata Gesto di grande amicizia**

*Aiutata una coppia 70enne di Montefortino*

[Redazione]

dona prefabbricato a una famiglia terremotata Gesto di grande amicizia Aiutata una coppia 70enne di Montefornno - CASTELLO D'ARGILE - che arriverà nei prossimi giorni. PER ACCOGLIERE la nuova dimora in legno proveniente dalla Bassa Bolognese, Quinto Vallesi e la moglie, entrambi 70enni, allevatori di Montefortino nel territorio di Fermo nelle Marche, hanno indossato il vestito buono della domenica. Dopo aver perso tutto a causa del terremoto che ha colpito il Centro Italia, la casetta di legno donata dal Comune di Castello d'Argile è stata per loro una grande regalo. Si paria in totale di due piccole abitazioni (una donata dall'azienda Biohabitat) consegnate ad altrettanti paesi delle Marche che l'amministrazione di Argile aveva usato come ambulatori e uffici del Comune dopo i danni causati dal sisma del 2012. Adesso i Vallesi grazie alla casetta finalmente hanno un tetto sulla testa. I due aspettano anche un modulo stalla per i loro 200 maiali IL SINDACO di Argile Michele Giovanni è contento per aver aiutato una famiglia bisognosa: Abbiamo donato due casette prefabbricate alle Comunità dei comuni di Montemonaco (Ascoli) e Montefortino nelle Marche martorate dai terremoto del 24 agosto, 26 e soprattutto il 30 ottobre quando la scossa pari a 6,5 della scala Richter ha messo in ginocchio interi paesi con picchi di oltre 30.000 persone assistite - spiega il primo cittadino -. La 'casette', veri e propri moduli abitativi confortevoli e pratici, sono state donate con il coordinamento delle Regioni Marche ed Emilia Romagna e accompagnate sul territorio terremotato dall'assessore alla Protezione civile Marco Iachetta che è anche il responsabile per Anci Emilia Romagna di tutte le attività di aiuto e supporto ai Comuni colpiti. Il primo cittadino spiega come verranno utilizzate le donazioni. Una delle casette ospiterà una attività commerciale molto importante per la comunità locale a Montemonaco. A Montefortino invece il sindaco Stefano Ciaffaroni ha assegnato la piccola dimora ad una famiglia di anziani agricoltori. Gli fa eco il primo cittadino Ciaffaroni: Voglio ringraziare il sindaco Giovannini e la comunità di Castello d'Argile. Quando abbiamo consegnato la 'casetta' i due anziani si sono andati a pettinare per essere in ordine mentre ricevevano le chiavi. IL Erano così contenti che hanno deciso di vestirsi a festa -tit\_org-

**MEDICINA I POMPIERI HANNO CONSEGNATO UNA DONAZIONE****Vigili del fuoco in trasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati***[Redazione]*

I POMPIERI HANNO CONSEGNATO UNA DONAZIONE Vigili del fuocotrasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati -MEDICINA I UOMINI del distaccamento dei vigili del fuoco di Mediana, hanno passato la vigilia di Natale a Caldarola, paese duramente colpito dal recente terremoto che ha causato ingentissimi danni. Sotto il patrocinio e la presenza dell'associazione nazionale del corpo dei vigili del fuoco sezione di Bologna e in accordo con il Comune di Caldarola, i vigili del fuoco liberi dal servizio hanno aiutato a organizzare le iniziative, che erano state programmate per la sera di Natale rivolte alla popolazione. Durante la serata è stato consegnato al sindaco del Comune il ricavato delle attività che si sono realizzate sul territorio di Medicina, a beneficio delle zone terremotate. Per animare la notte di Natale gli uomini hanno cucinato caldarroste, vin brulé e tisana calda per i bambini, con l'ausilio del mezzo da loro stessi attrezzato e realizzato, per regalare un sorriso in un momento di grande sofferenza per la comunità di Caldarola. -tit\_org-

Danni del terremoto **TERREMOTO CALCINARO SODDISFATTO: UN TERZO DI QUANTO RICHIESTO**

## **Al Comune la prima tranche dei rimborsi = Rimborsati 530mila euro. Prossimo obiettivo Palazzo dei Priori**

[Redazione]

Danni del terremoto Al Comune la prima tranche dei rimborsi Errani e Catcinaro **TERREMOTO CALCINARO SODDISFATTO UN TERZO DI QUANTO RICHIESTO** Rimborsati 530mfla euro Prossimo obiettivo Palazzo dei Priori IL SINDACO Paolo Calcinaro annuncia di aver ricevuto il primo rimborso di 530mila euro a coprire le somme urgenze fin qui sostenute dopo le scosse di terremoto di agosto e di ottobre. Fermo è dopo Tolentino la città con il maggiore importo liquidato: Si tratta di un terzo di quanto richiesto spiega il sindaco - è una prima risposta da parte della Regione che ci consente di guardare avanti con maggiore ottimismo. Devo dire che stiamo assistendo ad un'azione di reale considerazione dei territori colpiti dal sisma, la gestione del commissario Errani e poi dalle Regione è veramente ottimale. Incredibile anche la risposta dei nostri uffici che sono stati efficienti ed efficaci nel segnalare le esigenze e le difficoltà sostenute. Calcinaro pensa anche al futuro, il progetto per il ripristino di Palazzo dei priori ha passato il vaglio della Soprintendenza e si pensa di riaprire prima possibile la Sala dei Ritratti, la Sala del Rubens e poi in seguito quella del Consiglio. Poi ci sarà da lavorare sul resto, si comincia già a gennaio per ripristinare almeno uno dei palazzi più importanti per la città. Un primo rimborso è arrivato anche ad Amandola, con 169 mila euro ricevuti, per coprire i lavori sul palazzo comunale e alcuni edifici pubblici. -tit\_org- Al Comune la prima tranche dei rimborsi - Rimborsati 530mila euro. Prossimo obiettivo Palazzo dei Priori

**FALERONE L'ELOGIO DELL'AMMINISTRATORE AI VIGILI DEL FUOCO E A TUTTI COLORO CHE PER 50 GIORNI SI SONO PRODIGATI**  
**Altini: Centro di accoglienza gestito da persone straordinarie**

[Alessio Carassai]

L'ELOGIO DELL'AMMINISTRATORE AI VIGILI DEL FUOCO E A TUTTI COLORO CHE PER 50 GIORNI SI SONO PRODIGATI -FALERONE IL SINDACO di Falerone Armando Altini rivolge un grosso ringraziamento a tutte quelle persone che hanno garantito la sicurezza e la gestione del centro di accoglienza di Piane di Falerone durante l'emergenza terremoto. Nelle ultime settimane, alcune famiglie sfollate sono potute rientrate nelle proprie abitazioni del centro storico, ma per lungo tempo il centro di accoglienza allestito nella palestra di Piane è stato l'unico punto di riferimento per molti cittadini e famiglie. Un grazie va rivolto - spiega Armando Altini - ai vari gruppi dei vigili del fuoco che hanno lavorato a presidiare il centro storico, intervenendo per verificare lo stato degli edifici e la messa in sicurezza delle abitazioni. Un elogio particolare va a tutte quelle persone che hanno contribuito al funzionamento del centro di accoglienza, aperto a ottobre e chiuso prima di Natale. Per oltre 50 giorni questa struttura ha ospitato sfollati e garantito un pasto con punte di 200 persone a notte per dormire e 300 pasti giornalieri fra colazione, pranzo e cena. UN GRAZIE - ha proseguito - alla Protezione civile che ha gestito la struttura, all'associazione Bikers's Cave che ha fornito la cucina da campo, alle cuoche e a tutte quelle persone che silenziosamente hanno lavorato per reperire alimenti, agli sponsor che hanno sostenuto le spese, alle ditte che hanno fornito gratuitamente beni di prima necessità. Senza l'impegno di tutti non sarebbe stato possibile accogliere tutte queste persone e gestire l'emergenza. Alessio Carassai è a -tit\_org-

## Inaugurazione della nuova sede del Comune a Rotella

[Redazione]

ANCHE la comunità di Rotella vuole mettersi alle spalle le difficoltà provocate dal terremoto e tornare alla normalità. Il primo passo sarà rappresentato dall'inaugurazione della nuova sede del Comune. Il municipio era inagibile a causa delle lesioni dovute al sisma del 24 agosto e i vari uffici sono stati trasferiti nell'ex scuola elementare. Il taglio del nastro è in programma oggi alle 1630, in presenza di Vasco Errani (foto). Saranno presenti, oltre al sindaco Giovanni Borraccini, anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il vicepresidente Anna Casini, il responsabile nazionale della protezione civile Fabrizio Curcio, il capo di dipartimento della Regione Cesare Spuri, il prefetto Rita Stentella e il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus. -tit\_org-

## LA RACCOLTA FONDI SI PUNTA A SALVARE IL CAPOLAVORO DEL XVI SECOLO Oratorio a Capodacqua, il Fai in campo

[Lorenza Cappelli]

LA RACCOLTA FONDI SI PUNTA A SALVARE IL CAPOLAVORO DEL XVI SECOLO ' VMTTMTTA In - a ' - 1 -. i. 11  
CONTINUA la raccolta fondi da parte del Fai per il restauro dell'oratorio della Madonna del Sole, capolavoro del XVI secolo di Capodacqua, frazione di Arquata, seriamente danneggiato dal terremoto. E per fortuna che dopo la scossa del 24 agosto il Fai, tramite l'impegno della presidente regionale e capodelegazione di Ascoli, Alessandra Stipa, era riuscito a far mettere in sicurezza gran parte dell'oratorio. Con la scossa del 30 ottobre, infatti e purtroppo, è crollato il campanile. L'unica parte sulla quale ancora non si era intervenuti. Il 25 agosto - dice la Stipa il Fai nazionale aveva già deciso di intervenire. Così ha incaricato noi della zona di selezionare una serie di beni. Poi, sono venuti gli ingegneri del Fai e la scelta è ricaduta sulla Madonna del Sole. Abbiamo sofferto molto per farlo mettere in sicurezza e quando, poi, è iniziato l'intervento, ci sono state le due scosse, quella del 26 e quella del 30. Mancava solo la parte del campanile che infatti è crollato. Allo stato attuale è stata interessata la facoltà di architettura di Ascoli per fornire i rilievi di base dai quali poi il Fai partirà per la fase progettuale. Ora, però continua la presidente regionale del Fai Marche - il problema reale è far riaprire almeno una strada di accesso alla Madonna del Sole. Intanto la campagna di raccolta fondi va avanti a livello nazionale, anche se mi auguro che la Confindustria di Ascoli possa intervenire, pure con una piccola somma. È importante sottolineare che il Fai ha aperto un conto corrente apposito per la raccolta del denaro modo che non vadano confusi i fondi e che sarà l'esecutore del progetto di restauro in accordo con la soprintendenza. L'edificio è un piccolo tempio costruito nella seconda metà del XVI secolo, a pianta ottagonale, che la tradizione attribuisce a Nicola Filotesio, vero nome di Cola dell'Amatrice, architetto, pittore e scultore nato nel 1490 e originario di Amatrice. Le violente scosse di ottobre hanno provocato il crollo del campanile a vela, mentre le impalcature, i puntellamenti e i supporti lignei hanno fatto sì che la struttura restasse in piedi. Per le donazioni: causale Terremoto Arquata 2016'. Iban: IT29J0335901600100000017 752. Lorenza NàòðåØ -tit\_org-



## MALTIGNANO IL BILANCIO DEL SINDACO: BENE LA DIFFERENZIATA

### Cause chiuse e impianti sportivi Falcioni guarda oltre il sisma

[Matteo Porfiri]

IL BILANCIO DEL SINDACO: BENE LA DIFFERENZIATA IL 2016 è stato condizionato soprattutto dal terremoto, che tra agosto e ottobre ha causato problemi ovunque, con il Piceno che è stato letteralmente messo in ginocchio dalla calamità. Alla fine dell'anno, però, per i sindaci dei comuni della provincia è comunque giunto il momento per fare il punto della situazione sugli obiettivi raggiunti negli ultimi dodici mesi e sui progetti da avviare nel 2017. A stilare un bilancio su quanto avvenuto e su ciò che accadrà a Maltignano è stato ieri il sindaco Armando Falcioni. Terremoto a parte, l'anno che si sta ormai per concludere è stato contraddistinto da tanti risultati importanti raggiunti dalla nostra amministrazione comunale - ha spiegato il primo cittadino maltignanese -. A cominciare dal fatto che siamo riusciti a chiudere quasi tutte le cause risalenti agli anni Ottanta, con un esborso di circa 600mila euro. Di questo posso vantarmene, perché tali risorse le avevamo già messe da parte preventivamente, a dimostrazione di come il Comune di Maltignano sia lungimirante. Anzi, devo dire che da questo punto di vista abbiamo compiuto un miracolo. Poi abbiamo inaugurato gli impianti sportivi e abbiamo stipulato una convenzione con le società sportive locali per la gestione dei campi. Inoltre - ha proseguito Falcioni - abbiamo raggiunto la soglia del 70 per cento in merito alla raccolta differenziata, riuscendo anche ad aumentare il numero degli allievi iscritti nelle nostre scuole. IL SINDACO, poi, è passato a parlare dell'anno che verrà. Innanzitutto siamo in attesa che esca il bando che potrebbe assegnarci dei fondi significativi da impiegare nel completamento della scuola media - ha spiegato il primo cittadino di Maltignano -. Poi, cercheremo di accaparrarci anche i finanziamenti previsti per rimediare ai dissesti idrogeologici. Stiamo parlando di ben tre milioni di euro che potrebbero essere assegnati proprio al nostro Comune e che verrebbero utilizzati immediatamente per mettere in sicurezza le zone a rischio fra na che ci sono in paese. Infine, il 2017 sarà l'anno in cui dovremo sistemare i danni causati dal terremoto, con la sede del municipio che versa in condizioni drammatiche e il cimitero che è inagibile nella sua parte più antica. Il primo passo per tornare alla normalità, comunque - ha concluso Armando Falcioni - sarà quello di riaprire le strade ancora chiuse e far tornare le famiglie maltignanesi nelle rispettive popolazioni. Matteo Porfiri Armando Falcioni -tit\_org-

## Grande successo per i due giorni di presepe vivente a Poggio Canoso

[Redazione]

Grande successo ) per i due giorni di presepe vivente a Poggio Canoso ANCHE quest'anno ha riscosso un grandissimo successo il suggestivo presepe vivente che si è svolto martedì e mercoledì nel borgo storico di Poggio Canoso, nel territorio comunale di Rotella. L'iniziativa, organizzata dalla comunità 'Il Mandorlo', dal Comune e dalle parrocchie di Castel di Croce, Poggio Canoso, Castel San Pietro e Montemoro, era giunta alla seconda edizione e ha richiamato visitatori da ogni parte della provincia, anche in virtù del fatto che molte manifestazioni simili che tradizionalmente si svolgevano in altri comuni (come ad esempio Monsampolo, Grottammare e Comunanza) sono state annullate quest'anno a causa del terremoto che ha reso inagibili diversi centri storici. Tanti figuranti, in questi due giorni, hanno indossato gli abiti d'epoca. -tit\_org-

## Un anno ricco di cronaca

[Matteo Langone]

L' OROLOGIO che indica l'apice della felicità cittadina segna un orano ben preciso: le 18.51 del 23 aprile. Quello è forse l'unico vero istante in cui Ferrara dimentica per un po' tutti i suoi problemi, tutte le sue tensioni. La promozione della Spal in Serie A è la 'Stona' del 2016, quella con la 's' maiuscola. Prima e dopo altri racconti divertenti e curiosi, ma anche tanti momenti bui. L'alba dell'anno che sta per finire è un colpo al cuore: la mattina del 10 gennaio un incendio al poligono di Portomaggiore uccide tre persone, ferendone altre cinque. E il conto più salato di un anno che vedrà, comunque, la città listarsi a lutto ancora. Piangere, ad esempio, per Sara Buccolini e Alessandra Covezzi, due ragazze poco più che ventenni: la prima colta da malore il 20 marzo in piazza Castello al termine della Family Run, la seconda colpita da meningite fulminante a metà luglio mentre si trova a Milano. Ma il 2016 è anche l'anno delle grandi sentenze: il capo della banda Tartari, Ivan Pajdek, e gli assassini di Cioè Govoni, Veissel e Grumeza, vengono condannati a 30 anni. È una Ferrara che soffre i problemi storici, ma che cerca di reagire. Soffre per la Carità e per un Palaspecchi in preda al degrado (la cui bonifica è un viaggio pieno di ostacoli in cui la fine è ancora lontana), ma si prende, di forza, qualche momento di pausa con il pascolo delle pecore nel sottomuro, con il ritorno in centro storico del Carnevale di Cento e con l'arrivo di Italo. Soffre ancora, e tanto, quando un piromane da fuoco al portone della Biblioteca Ariostea. Non una, bensì due volte. Il 16 aprile e il 25 maggio la città sembra piombata nell'incubo di uno stalker seriale che prende di mira i beni artistici del centro. Quello stalker ha un nome ed un cognome: Andrea Rotunno. Viene riconosciuto e messo ai domiciliari. Tutto sembra, dunque, tornare alla normalità fino ad un altro gesto di pazzia estrema. Il 24 luglio la tranquillità della campagna intorno a Ferrara è scossa da alcuni colpi di pistola. A terra il corpo senza vita di Roberto Tosi Savonuzzi e della moglie (ferita gravemente). Anche qui c'è un nome ed un cognome: Simone Bertocchi. Troppe lacrime, troppi vicende lontane da quell'immagine che Ferrara ama dare di sé. Ferrara è una città tranquilla, in cui non succede nulla di male e, quando succede, è solo un piccolo neo in una realtà in cui tutti si vogliono bene. E di motivi per sorridere, effetti, ce ne sono. Uno lo porta Matteo Trovò, 8 anni, copparese. Un bambino come tanti che durante un compito inventa la parola 'petaloso'. E' la Ferrara che toma, di prepotenza, al centro delle cronache nazionali. Toma per Trovò, ma anche per l'inaugurazione della Tangenziale Ovest e per le barricate di Gorino di fine ottobre. Ma Ferrara è una piccola città, intima, e allora la storia più inusuale dell'anno la tiene per sé: la mattina del 19 giugno si disputa la corsa dei cavalli del Palio. Si conclude, così, l'edizione più lunga della storia, cominciata il 29 maggio e funestata dal mal tempo. L'ultimo titolo di giornale lo fornisce, però, la mostra su Ariosto, prolungata di un mese per il grande successo di pubblico: è la buona notizia con cui si conclude l'anno. Che sia di buon auspicio, si spera, per un 2017 migliore.

**21 MARZO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DEL RIO, DOPO 18 ANNI DI ATTESA, VIENE INAUGURATO L'ULTIMO TRATTO DELLA TANGENZIALE OVEST** **16 APRILE UN VANDALO DA FUOCO ALLA BIBLIOTECA ARIOSTEA. IL 25 MAGGIO C'È UN ALTRO INCENDIO: IL COLPEVOLE È ANDREA ROTUNNO. 19 GIUGNO VIENE PORTATA A TERMINE CON UN'INSOLITA GARA AL PALIO L'EDIZIONE PIÙ LUNGA DELLA STORIA DEL PALIO, INIZIATA IL 29 MAGGIO** **26 LUGLIO MENTRE SI TROVA A MILANO PER STUDI ALESSANDRA COVEZZI VIENE COLPITA DA UNA MENINGITE FULMINANTE E MUORE**

**3 In un Teatro Comunale esaurito va in scena l'assemblea Carife a cui partecipa anche Morando** **17 NOVEMBRE** In seguito ad una serata 'folle' a base di alcol di una tredicenne, viene chiuso il locale Lobo Loco Poco prima delle 10, si incendia il poligono di tiro di Portomaggiore in via Car

**io Cattaneo:** nel rogo, che distrugge l'intera struttura, muoiono tre persone. Due vigili del fuoco rimangono feriti in maniera non grave durante le operazioni di soccorso. A quattro anni di distanza dall'ultima volta, toma in piazza Guercino il 'Carnevale' di Cento, i carri sfilano nelle vie del centro per la prima volta dopo il terremoto del 2012. L'edizione un successo, anche grazie alla partecipazione di Fabrizio Corona. Matteo Trovò, un bambino copparese di

sou otto anni, durante Lo svolgimento di un compito inventa La parola petaloso'. I termine, segnalato da un'insegnante, viene riconosciuto ufficialmente dall'Accademia della Crusca â diventa Dimoiare in tutta Italia. E' una giornata storica per il settore dei trasporti ferrarese: alla stazione arriva, infatti, il primo convoglio di Italo. La fermata di Ferrara si inserisce nella tratta Venezia-Napoli. -tit\_org-

## **`Nati con la calzamaglia`, un 2016 all'insegna della solidarietà**

[Redazione]

'Nati con la calzamaglia', un 2016 all'insegna della solidarietà JE' TEMPO di bilanci per l'associazione 'Nati con la calzamaglia'. Una realtà giovane, ma già molto attiva nel campo del volontariato, che ieri al centro Rivana Garden, ha tracciato un quadro dei progetti realizzati nel 2016. Noi ci siamo costituiti nel giugno di quest'anno - ha sottolineato il presidente Marco Molossi e grazie all'impegno dei nostri volontari abbiamo raggiunto dei risultati interessanti. 'Nati con la calzamaglia' ha al suo attivo circa una quarantina di soci, alcuni anche provenienti da fuori Ferrara. Fra le attività che sono state messe in campo, c'è la raccolta di generi di prima necessità davanti ai supermercati ferraresi, subito dopo i due terremoti nel Centro Italia. Dopo avere stabilito dei contatti con alcuni abitanti di Arquata del Tronto, ci siamo recati nelle zone colpite dal sisma con due furgoni a distribuire materiale, famiglia per famiglia. Un'esperienza ripetuta anche nel terremoto successivo, che ci ha portati in paesini vicino ad Amatrice a donare cibo e vestiti, dopo avere avvisato le forze dell'ordine del nostro arrivo. Fra le altre iniziative, lo stand in piazza Trento e Trieste finalizzato alla vendita di pinsini. Il ricavato ha aggiunto Malossi - verrà destinato alla Pediatria dell'ospedale 'Sant'Anna'. Nel nostro statuto, infatti, c'è l'aiuto nei confronti dei bambini. Il vice presidente Daniele Maiossi ha quindi menzionato la sagra del pinzino e dell'arrosticino e il Gran gala dell'associazionismo. La manifestazione - ha continuato Daniele Mahssi - ha permesso l'acquisto di un'auto attrezzata a favore di un bambino affetto da paralisi cerebrale, oltre al sostegno a un progetto promosso dai genitori di una bambina deceduta nel terremoto ad Arquata del Tronto. Fra le iniziative del 2017, oltre alla ricerca di una sede, c'è un progetto embrionale legato carnevale dei bambini in via Bologna. Informazioni al 3391072896. -tit\_org- Nati con la calzamaglia, un 2016 all'insegna della solidarietà

## **I nostri figli sono in plessi sicuri Ponte Scala? Miglioriamo il traffico**

[Redazione]

) Bondeno, Fabio Bergamini 'da i von ' al suo anno da sindaco TUTTI i bambini di Bondeno vanno a scuola in un posto sicuro. Antisismico. È questo che ha fatto la differenza del 2016. Grazie poi alla generosità di tanti cittadini e delle associazioni, che hanno adento ad Arrediamo la scuola raccogliendo ben 70mila euro, hanno banchi nuovi, arredi moderni e colorati, laboratori attrezzati e Lim in tutte le classi. Il sindaco Fabio Bergamini ha aperto così, ieri mattina in Municipio, la conferenza stampa di fine anno. Un momento per fare il punto della situazione, assieme a parte della sua giunta. C'erano il vicesindaco Simone Saletti, l'assessore al bilancio e alla sicurezza Emanuele Cestari, ai lavori pubblici e all'ambiente Marco Vincenzi. Assenti invece le due donne della giunta: Francesca Aria Poltro nieri e Cristina Coletti. Un escursus sulla ricostruzione e l'annuncio che in primavera inizieranno i lavori, per oltre un milione e 200 mila euro, del cimitero monumentale del capoluogo. È partito il cantiere di quello che il sindaco chiama ancora, e non a caso, Ospedale Borselli: E un primo importante stralcio di due milioni di euro, partito finalmente dopo lunghe fasi di progettazione, che vedrà la fine dei lavori entro un anno e mezzo - ha detto -. Contestualmente è stato aperto il tavolo con il nuovo direttore Ausi Claudio Vagnini. Adesso però - ha sottolineato - è importante capire cosa metterci dentro. Per questo, all'inizio dell'anno, aprirò un tavolo con i medici di base del territorio per parlare dei servizi che ci saranno e ascoltare le esigenze che loro possono cogliere. Il punto caldo resta Ponte Rana. Qui le parole del sindaco incalzano: E vero che è ammalorato dal terremoto e in pochi anni verrà dichiarato pericoloso e chiuso. La costruzione del nuovo ponte Scala è una necessità e siamo onorati che tocchi a noi realizzare un'opera che era all'ordine del giorno di un consiglio del 1985. Ha bisogno di una strada che lo serva, altrimenti finirebbe PER Grazie ai cittadini e alle associazioni che hanno aderito ad Arrediamo la scuola GIUNTA Il sindaco Fabio Bergamini con gli assessori Simone Saletti, Emanuele Cestari e Marco Vincenzi -tit\_org-

**BONDENO E ALTO FERRARESE****AGGIORNATO I nostri figli sono in plessi sicuri Ponte Scala? Miglioriamo il traffico***[Claudia Fortini]*

BONDENO E ALTO FERRARESE I nostri figli sono in plessi sicuri Ponte Scala? (Mis fã àòì il traffico) Bondeno, Fabio Bergamini 'da i voti al suo anno da sindaco TUTTI i bambini di Bondeno vanno a scuola in un posto sicuro. Antisismico. È questo che ha fatto la differenza del 2016. Grazie poi alla generosità di tanti cittadini e delle associazioni, che hanno adento ad Arrediamo la scuola raccogliendo ben 70mila euro, hanno banchi nuovi, arredi moderni e colorati, laboratori attrezzati e LIM in tutte le classi. Il sindaco Fabio Bergamini ha aperto così, ieri mattina in Municipio, la conferenza stampa di fine anno. Un momento per fare il punto della situazione, assieme a parte della sua giunta. C'erano il vicesindaco Simone Saletti, l'assessore al bilancio e alla sicurezza Emanuele Cestari, ai lavori pubblici e all'ambiente Marco Vincenzi. Assenti invece le due donne della giunta: Francesca Aria Poltronieri e Cristina Coletti. Un excursus sulla ricostruzione e l'annuncio che in primavera inizieranno i lavori, per oltre un milione e 200 mila euro, del cimitero monumentale del capoluogo. E partito il cantiere di quello che il sindaco chiama ancora, e non a caso, Ospedale Borselli: È un primo importante stralcio di due milioni di euro, partito finalmente dopo lunghe fasi di progettazione, che vedrà la fine dei lavori entro un anno e mezzo - ha detto -. Contestualmente è stato aperto il tavolo con il nuovo direttore Ausi Claudio Vagnini. Adesso però - ha sottolineato - è importante capire cosa metterci dentro. Per questo, all'inizio dell'anno, aprirò un tavolo con i medi di base del territorio per parlare dei servizi che ci saranno e ascoltare le esigenze che loro possono cogliere. Il punto caldo resta Ponte Rana. Qui le parole del sindaco incalzano: E vero che è ammalorato dal terremoto e in pochi anni verrà dichiarato pericoloso e chiuso. La costruzione del nuovo ponte Scala è una necessità e siamo onorati che tocchi a noi realizzare un'opera che era all'ordine del giorno di un consiglio del 1985. Ha bisogno di una strada che lo serva, altrimenti finirebbe sulla campagna e a marzo inizieremo a costruirla. Proseguirà fino a collegarsi con l'ultimo breve tratto di via Dalla Chiesa. Il sindaco si toglie qualche sassolino dalle scarpe: Non è vero che metteremo il traffico pesante all'ultimo del quartiere più densamente abitato di Bondeno - insiste -. La nuova strada interesserà meno di dieci famiglie e un paio di centinaia di metri della parte finale di via Dalla Chiesa. Al netto ci saranno più di cento famiglie che da sempre hanno avuto il traffico pesante sotto casa e che ora non l'avranno più. Parlo del tratto che va dal Ponte della Rana fino all'altezza di via Dalla Chiesa. Non è tutto: L'opera era nata come una via urbana di servizio - ha concluso il sindaco - tuttavia i danni subiti dal Ponte Rana la trasformeranno per necessità in una viabilità di sfogo del traffico verso il nuovo ponte, in attesa della sistemazione di quello vecchio e soprattutto in attesa dei promessi lavori della Cispadana. Claudia Fortini PER Grazie ai cittadini e alle associazioni che hanno aderito ad Arrediamo la scuola GIUNTA Il sindaco Fabio Bergamini con gli assessori Simone Saletti, Emanuele Cestari e Marco Vincenzi -tit\_org-

## **Polizza contro la piaga dei furti Si abbassa il valore del premio**

[Franco Vanini]

**ALLARME CRIMINALITÀ** Polizza contro la piaga dei furti Si abbassa il valore del premio IN VISTA della conclusione dell'anno, il comune di Argenta e la Polizia locale ricordano, alle famiglie che non hanno ancora aderito, l'opportunità offerta anche per il 2017 di beneficiare della polizza collettiva contro i furti domestici. L'Unione dei comuni Valli e Delizie aveva già annunciato di aver deciso di confermare per il 2017 il proprio impegno verso i cittadini per la stipula dell'assicurazione collettiva contro i furti. La polizza ha le stesse caratteristiche dell'anno scorso, ma con il vantaggio di veder ridotto il premio che per il 2017 ammonta a soli 25 euro (rispetto ai 28 euro richiesti per il 2016). L'assicurazione collettiva contro i furti è un'iniziativa unica in regione, di cui andiamo fieri perché ha raccolto il consenso e la risposta dei cittadini - ricorda il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini -. Il progetto, rientra nel 'pacchetto sicurezza' approntato come Unione Valli e delizie già dallo scorso anno e comprende l'assicurazione collettiva, i contributi per l'installazione di sistemi anti intrusione e il potenziamento del turno del servizio di vigilanza nel territorio. Sul tema della sicurezza è stato molto attivo il Movimento 5 Stelle, che aveva presentato un'interrogazione riguardo la riorganizzazione del Corpo di polizia locale. Il sindaco Antonio Fiorentini ha risposto sostenendo che il riassetto organizzativo del Corpo è attività complessa e che deve armonizzarsi con l'assestamento del Corpo di polizia locale conferito all'Unione. Il piano, già predisposto nel dettaglio, è in via di definizione con le rappresentanze sindacali. Così come l'istituzione del terzo turno di servizio, con una graduale estensione degli orari di lavoro anche in fascia serale e in modo più strutturato rispetto a quanto fatto finora. Inoltre la previsione di un servizio di reperibilità 365 giorni all'anno per eventi particolari, compresi gli interventi di Protezione Civile; infine il trasferimento di funzioni amministrative ad altri settori dell'Unione, secondo una logica di competenza. Franco Vanini LA Fiorentini: Il progetto ricade nel piano sicurezza dell'Unione Valli -tit\_org-



**MEDICINA I POMPIERI HANNO CONSEGNATO UNA DONAZIONE****Vigili del fuoco in trasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati***[Redazione]*

I POMPIERI HANNO CONSEGNATO UNA DONAZIONE Vigni del fuocotrasferta a Macerata per portare un sorriso ai terremotati -MEDICINA - Per animare la notte di Natale gli uomini GLI UOMINI del distaccamento dei vigi- hanno cucinato caldarroste, vin brulé e fili del fuoco di Mediana, hanno passato la sana calda per i bambini, con l'ausilio del vigilia di Natale a Caldarola, paese dura- mezzo da loro stessi attrezzato e realizzamente colpito dal recente terremoto che to, per regalare un sorriso in un momento ha causato ingentissimi danni. Sotto il pa- di grande sofferenza per la comunità di trocinio e la presenza dell'associazione na- Caldarola. zionale del corpo dei vigili del fuoco sezione di Bologna e in accordo con il Comune di Caldarola, i vigili del fuoco liberi dal servizio hanno aiutato a organizzare le iniziative, che erano state programmate per la sera di Natale rivolte alla popolazione. Durante la serata è stato consegnato al sindaco del Comune il ricavato delle attività che si sono realizzate sul territorio di Me dicina, a beneficio delle zone terremotate. -tit\_org-

## Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie

[Nn]

I NODI DELL'ACCOGLIENZA Migranti, il Viminale pensa di riaprire il Cie ( Il piano c'è, l'incognita è sugli spazi: riconvertire via Mattei o trovare altre strutture di CRISTINA DEGLIESPOSTI e TEMPERA A LUGLIO 2014 il Cie di via Mattei era diventato Hub. Non più centro di identificazione ed espulsione, ma centro regionale di prima accoglienza. Via le sbarre alle finestre, le porte aperte perché gli ospiti - oltre ventunomila in due anni e mezzo - potessero entrare e uscire senza vincoli. Ora, quelle porte potrebbero tornare a chiudersi: una possibilità che sta valutando il ministero dell'Interno, stretto tra la necessità di dover far fronte all'emergenza profughi e garantire allo stesso tempo le misure di sicurezza dettate dall'allarme terrorismo. Ossia, controllare chiunque entri in Italia, anche i disperati del mare. ANCORA non c'è l'ufficialità, ma il progetto del Viminale riguarderebbe anche Bologna. Ne gli uffici competenti la voce di questo ritorno al passato è circolata, ma non in Comune e in Regione, dove la notizia è arrivata come una doccia fredda. Tanto più che anni fa le istituzioni si erano spese per allontanare per sempre dalla città questo tipo di realtà. L'EX CIE, insomma, potrebbe tornare Cie. Oppure no. Perché non è escluso che all'Hub di via Mattei si possa affiancare un'altra struttura, in un altro contenitore. Caserme dismesse, ex ospedali o altri immobili di proprietà del demanio potrebbero rispondere all'esigenza. Anni fa si era valutata l'ipotesi di realizzare un punto di accoglienza all'ex caserma ai Prati di Caprara e, per un periodo limitato, Croce rossa e Protezione civile vi avevano allestito un centro per 124 rifugiati in arrivo dal centro Africa. C'è anche un'altra questione. Il bando di gestione dell'attuale Hub scadrà tra poche ore: il 31 dicembre. Ma è possibile una proroga e di recente i lavori effettuati all'interno della struttura hanno elevato il numero dei posti letto da 275 a circa 500, grazie all'allestimento di alcuni container. Insomma, nulla che faccia pensare a una situazione temporanea. A questo si aggiunga il fatto che per tornare alle precedenti condizioni di Cie sarebbero necessari altrettanti lavori, anche onerosi. Una cosa lunga, quindi. Nell'attesa, c'è chi è già soddisfatto: Lo chiedo da tempo di riaprire i Cie - dice Lucia Borgonzoni, consigliere comunale della Lega -. I migranti che non hanno titolo per stare in Italia o hanno un aereo subito per il rimpatrio o non se ne vanno più. IL Tra poche ore scadrà la gestione dell'Hub, ma può essere prorogata NEL 2011 L'EX CASERMA AI PRATI DI CARRARA FU ADEGUATA COME CENTRO PER PROFUGHI: NON È ESCLUSO CHE VENGA RIPRISTINATA -tit\_org-

## Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli

*77 mare ha restituito il 54enne. Le ricerche andavano avanti da giorni*

[Andrea Colombari]

Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli. Il mare ha restituito il 54enne. Le ricerche andavano avanti da giorni. IL MARE ha restituito il suo corpo proprio sotto agli occhi di moglie e figli arrivati alla buon'ora per seguire la ripresa delle ricerche. Il cadavere di Mario Raffaele Gatti, il 54enne scomparso venerdì scorso da Ozzano Emilia, nel Bolognese, è riaffiorato ieri mattina nelle acque davanti a Lido di Dante. Sono stati i vigili del Fuoco a individuarlo incastrato tra i massi di una delle scogliere parallele alla costa. Una zona già battuta il giorno prima: ma evidentemente il corpo è stato trascinato lì dalle correnti solo nelle ultime ore. I familiari si sono accorti praticamente in diretta di cosa stava accadendo: alle comprensibili grida di dolore, è seguito il silenzio per quello che si è rivelato essere il peggiore degli epiloghi immaginabili. Il corpo del 54enne è stato quindi portato in obitorio in attesa di autopsia. Secondo una prima ispezione cadaverica, la sua morte potrebbe essere arrivata già poco dopo la scomparsa. TRA LE IPOTESI, quella al momento più accreditata punta verso un gesto volontario: l'uomo potrebbe essersi buttato in acqua dalla scogliera a nord, quella verso la foce dei Fiumi Uniti, nella cui sommità ci sono circa tre metri d'acqua. In tal senso potrebbero essere letti malumori legati a una questione ereditaria. Più defilata è l'ipotesi di una caduta accidentale anche perché di solito quella scogliera non è zona nella quale si vada a passeggiare. In ogni caso, correnti e bassa temperatura non gli avrebbero dato scampo. Le ricerche sul litorale, che hanno coinvolto polizia, carabinieri, forestale, capitaneria, vigili del Fuoco, protezione civile e unità cinofile, erano scattate quando a Santo Stefano la vettura del 54enne era stata trovata dai suoi familiari nel parcheggio davanti al bagno. Passato re di Lido di Dante, località rivierasca dove l'uomo trascorreva le vacanze. Al setaccio c'erano finiti pineta e specchi d'acqua. Si sperava però che il 54enne avesse più semplicemente staccato il telefonino per isolarsi per un po'. Ora sappiamo purtroppo che non è andata così. Andrea Colombari LE Si pensa a gesto volontario. Più defilata l'ipotesi di una caduta accidentale. IL CORPO È STATO INDIVIDUATO VERSO LE 10.45: ORA È IN OBITORIO IN ATTESA DI ESAME AUTOPTICO. DRAMMA. Polizia, carabinieri, forestale, capitaneria, vigili del fuoco, protezione civile e unità cinofile sono stati impegnati fino a ieri mattina nelle ricerche. (Zani) -tit\_org- Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli.

**CALDAROLA MODULI: ATTESO L'OK PER LE AREE**

## **Bus per disabili in dono da Palagano**

[Redazione]

CALDAROLA MODULI: ATTESO L'OK PER LE AREE ANCORA visite e donazioni per il Comune di Caldaio la. Il sindaco di Palagano (Modena), Fabio Braglia, insieme al gruppo alpini e al referente dell'associazione volontari assistenza pubblica (Avap) di Montebonello consegneranno a breve un pulmino con sollevatore per disabili. Accompagnati dal sindaco Luca Maria Giuseppetti, l'altro giorno hanno visitato il centro storico e la zona rossa di Caldarola e trascorso alcune ore in paese. Sul fronte delle casette, è atteso per le prossime ore l'ok della Protezione civile alle aree individuate dai progettisti del Comune. E quasi conclusa anche l'opera di messa in sicurezza di via Palletta, che in brevissimo sarà riaperta e anche la palestra sarà nuovamente fruibile a inizio del nuovo anno. Si sta proseguendo infatti con la posa del nuovo tappeto. Buone notizie arrivano anche dell'Arias per quanto riguarda la pratica della bretella laterale, il sì definitivo è quasi certo. Ieri, invece, c'è stata la visita del vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiase, accolto da don Vincenzo Pinocchio, il quale ha visitato le chiese lesionate per portare la vicinanza dalla sua diocesi. -tit\_org-

## Alberghi e autonoma sistemazione, pagati contributi per sette milioni

*La Regione: contratti con 307 strutture ricettive e aiuti a 3.648 famiglie*

[Redazione]

Alberghi e autonoma sistemazione pagati contributi per sette milioni> La Regione: contratti con 307 strutture ricettive e aiuti a 3.648 famiglie AMMONTANO a oltre 7 milioni di euro i contributi pagati complessivamente dalla Regione, dal 24 agosto a oggi, per l'autonoma sistemazione e gli alloggi nelle strutture ricettive per i cittadini dei Comuni colpiti dal sisma, che hanno scelto queste due forme di sistemazione. Ne dà notizia la Regione, fornendo anche i dati scorporati: in particolare, sono stati erogati 3.900.967 euro alle famiglie per l'autonoma sistemazione (Cas) e 3.125.984 alle strutture ricettive che sono state contrattualizzate, aderendo alle condizioni concordate a livello nazionale tra Protezione civile e associazioni degli albergatori. La convenzione prevede un trattamento di pensione completa a 40 euro, di mezza pensione a 35 euro, di solo pernottamento e prima colazione o pernottamento e uso cucina a 25 euro, con un costo della metà per i minori di 12 anni. Un lavoro impegnativo - dice l'assessore regionale L'ASSESSORE PIERONI - Si stanno definendo le ultime procedure di rendicontazione per effettuare i prossimi pagamenti entro i primi giorni del mese di gennaio Moreno Pieroni - sia sotto il profilo burocratico delle procedure da adottare per l'accreditamento delle strutture (firma del contratto, accreditamento sul sistema informativo regionale predisposto per la gestione dell'emergenza, verifica dei dati identificativi delle persone ospitate), sia sotto quello dell'organizzazione con i Comuni dai quali provengono i cittadini alloggiati negli alberghi, a oggi oltre novemila. Pieroni ringrazia poi il servizio turismo, che continua a monitorare la situazione quotidianamente, anche in questi giorni, e a redigere decreti di pagamento perché vi sia una risposta sollecita alle esigenze di tutti. Grazie anche agli albergatori per la disponibilità immediata nelle prime fasi dell'emergenza. La catena di adempimenti, molto complessa, ha visto impegnati molti uffici regionali al di là dell'ordinaria amministrazione, per garantire correttezza e veridicità delle prestazioni erogate e pagate, e anche la conformità del flusso dei pagamenti. ATTUALMENTE, di 307 strutture ricettive contrattualizzate, 194 hanno presentato un report di rendicontazione sul sistema Cohesion work pa. I contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sono stati rendicontati settimanalmente dal 24 agosto e gli importi variano naturalmente con il mutamento delle condizioni dopo il sisma del 30 ottobre, che ha determinato un aumento esponenziale delle evacuazioni dalle case. E così mutano anche i numeri delle famiglie che hanno fatto istanza ai Comuni per la concessione dei contributi: si va dai 985 di agosto ai 3.648 di fine novembre, quando sono stati pagati contributi per un milione e 857mila euro. Si stanno poi definendo le ultime procedure di rendicontazione per i pagamenti entro i primi giorni di gennaio. DONAZIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA AL COMUNE DI SAN SEVERINO -tit\_org-

**CESSAPALOMBO**

**Il sindaco senza casa Dormiamo al palas e nei container**

[Andrea Scoppa]

IL CROLLO del campanile della chiesa di San Benedetto, a Montalto, è stata una delle immagini simbolo del sisma. Dopo due mesi, la situazione dell'edificio è rimasta la stessa e purtroppo non è migliorata per Cessapalombo e le frazioni. Per una trentina di sfollati, per lo più anziani e allevatori che non hanno accettato di trasferirsi negli alberghi della costa, il Natale è trascorso nei punti di raccolta. Qui a Cessapalombo - spiega il sindaco Giammario Ottavi, anche lui sfollato (sono invece agibili le scuole e il Comune) abbiamo sostituito il tendone con un più grande container dove fare mangiare gli abitanti, poi pernottare c'è il palazzetto. A Villa, invece, dormono nel container. Strutture allestite grazie alla solidarietà e un'altra è in arrivo. I container ci sono stati dati dalla Protezione civile del Friuli e a giorni arriverà una struttura più funzionale di legno destinata alla frazione di Villa - aggiunge -. L'aiuto ci viene fornito dai Comuni di Lumezzane, Signa e Lastra a Signa. Ora le maggiori criticità sono a Tribbio, Valle, Monastero e nella strada di collegamento con Caldarola. Gli allevatori lamentano il mancato arrivo dei moduli per sistemarvi le loro bestie. Abbiamo invece riaperto il transito a Villa (solo dieci case agibili lì, ndr) attraverso demolizioni e puntellamenti e ora stiamo intervenendo sul campanile per liberare Cessapalombo. Andrea Scoppa -tit\_org-

## **Visso e Ussita: in salvo antichi documenti Trasferiti all'Archivio di Stato di Ancona**

[Redazione]

RECUPERATI e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, due dei Comuni tra i più colpiti dal terremoto. L'intero patrimonio storico-culturale è stato portato nell'Archivio di Stato di Ancona. Ad annunciarlo è Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico di Marche e Umbria. Abbiamo proceduto con la messa in sicurezza degli archivi di Visso e Ussita, perché si trovavano in ambienti profondamente lesionati e ciò avrebbe messo a repentaglio l'integrità dei documenti - spiega il soprintendente - ma il lavoro da svolgere negli altri centri colpiti dal terremoto è ancora grande, le città e i borghi che hanno gli archivi danneggiati sono molti, e questo richiederà altri interventi di messa in sicurezza. Quella che si annuncia come una grande mole di documenti e testi, aggiunge Squadroni, sarà ospitata in alcuni locali della caserma Lalli di Fano. -tit\_org- Visso e Ussita: in salvo antichi documenti Trasferiti all'Archivio di Stato di Ancona

## Ruspe al lavoro a San Severino Quaranta edifici da abbattere

[Gaia Gennaretti]

Case e palazzine pencolanti, via alle demolizioni nel rione Uvaio di San Severino, dove il terremoto di ottobre ha colpito duramente. In totale, in tutto il territorio di San Severino, sono una quarantina gli edifici che dovranno essere abbattuti: singole abitazioni, ma anche intere palazzine, ubicate in viale Mazzini, via Monti Sibillini, via Raffaello Sanzio, via Rossini, via Settempeda, via Padre Giuseppe Zampa e nelle località di Cesólo e Stigliano. Per sedici edifici è stato già eseguito il cosiddetto gruppo tecnico di supporto, alla presenza dei tecnici del Comune, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. A questi, nel caso di strutture vincolate, si aggiungeranno anche tecnici della soprintendenza. Ieri mattina, in viale Mazzini, si è proceduto innanzitutto staccando le utenze di diversi edifici. DA ALCUNE, i proprietari avevano già provveduto nelle ultime settimane a portare via tutto, dagli abiti al mobilio. In altre, invece, neanche i vigili del fuoco sono potuti entrare per recuperare qualcosa. Procederemo speditamente con i primi quattro abbattimenti fa sapere il sindaco Rosa Piermattei -. Occorreranno però alcuni giorni e stiamo lavorando, dove è possibile, per ridare alle persone le proprie cose. Quello che vivono tante famiglie in queste ore è un dramma nel dramma, perché hanno perso tutto, e non vogliamo far perdere loro anche i ricordi, un arredo o anche un piccolo oggetto cui sono legati. Per una ventina di immobili il Comune ieri ha attivato i sopralluoghi del Gts (gruppo tecnico di supporto), che proseguiranno nei prossimi giorni. Nel dramma, però, non manca qualche bella notizia. Il primo cittadino ha ricevuto in visita il presidente della società italiana di neonatologia, Mauro Stronati, direttore della struttura complessa di neonatologia, patologia neonatale e terapia intensiva della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. Di origini settempedane, il dottor Stronati aveva raccolto e destinato al Comune oltre 10 mila euro in occasione dell'ultimo congresso nazionale della Sin, svoltosi a Napoli. Tutti gli aiuti che riceviamo - spiega Piermattei - li destiniamo alla realizzazione di una nuova scuola. La Sin ci ha dato una grossa mano ed è per questo che, oltre al suo presidente, vorrei poi ringraziare tutti i suoi iscritti. è ROSA D'AMORE Procederemo spediti con i primi abbattimenti Occorreranno alcuni giorni e stiamo lavorando, dove è possibile, per restituire alle persone tutte le proprie cose LE ZONE PIÙ COLPITE LE VIE MAZZINI, SIBILLINI, RAFFAELLO, ROSSINI, SETTEMPEDA. PADRE ZAMPA E LE LOCALITÀ DI CESÓLO E STIGLIANO 1 È A RISCHIO IN TUTTO IL TERRITORIO DI SAN SEVERINO SONO UNA QUARANTINA GLI STABILI PERICOLANTI; SARANNO TUTTI ABBATTUTI LA DEI IL SINDACO PIERMATTEI: TUTTI GLI AIUTI SARANNO DESTINATI ALLA COSTRUZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO - tit\_org-



## Donazione libri dallo `zigo zago` a caldarola

[Redazione]

DONAZIONE LIBRI DALLO 'ZIGO ZAGO' A CALDAROLA I LIBRI come simbolo di rinascita dopo il sisma: la scuola d'infanzia Zigo Zago di Carpi ha organizzato una raccolta fondi a favore dell'asilo di Caldarola (Macerata), colpito dal terremoto dell'agosto scorso. La scuola ha deciso di devolvere una parte dei proventi del tradizionale mercatino natalizio, che si è svolto per la festa di Santa Lucia, all'istituto maceratese, che li sfrutterà per ripristinare la biblioteca interna, danneggiata dal terremoto. Grazie al denaro raccolto sono stati donati libri e altro materiale. -tit\_org- Donazione libri dallo zigo zago a caldarola

**SOLIDARIETA' DELEGAZIONE PER CONSEGNARE FONDI E MEZZI A CALDAROLA (MACERATA) E MONTEGALLO (ASCOLI)  
Pavullo, Montefiorino e Palagano in aiuto dei terremotati***[Redazione]*

DELEGAZIONE PER CONSEGNARE FONDI E MEZZI A CALDAROLA (MACERATA) E MONTEGALLO (ASCOLI)  
Pavullo, Montefiorino e Palagano in aiuto dei terremotati -PAVULLO. OAPPENNINO solidale con il Centro Italia colpito dal terremoto, con aiuti da Montefiorino, Pavullo e Palagano. Martedì una delegazione da Pavullo e Palagano si è recata a Caldarola (Macerata), per portare alcuni contributi per la ricostruzione. Tremila euro sono stati donati dal gruppo alpini di Palagano; duemila dalla parrocchia di Montebonello (Pavullo). Il Comune di Palagano si è impegnato a consegnare un pulmino con pedana disabili usato. Hanno partecipato al viaggio di solidarietà i due vicepresidenti del gruppo alpini, Danilo Bertelli e Cesare Compagni, il sindaco di Palagano Fabio Braglia e l'assessore Graziano Albicini, il presidente Avap Palagano Silva no Silvestrini, il comandante della municipale Stefano Ante e l'ispettore Mario Parenti e Gabriele Mezzaqui della parrocchia di Montebonello. Sono invece di 5.500 euro i contributi raccolti a Montefiorino, donati per la ricostruzione della scuola e del municipio di Montegallo (Ascoli Piceno). Gli Alpini di Palagano a Caldarola La delegazione con il sindaco Braglia IN -tit\_org-

## REGIONE IN TV FILMATO PER FARE TORNARE GENTE, IGNORATO ROSSINI Spot anti sisma, ma Pesaro non c'è

[Elisabetta Rossic]

REGIONE IN TV FILMATO PER FARE TORNARE GENTE, IGNORATO ROSSINI Spot anti sisma, ma Pesaro non c'è SPOT in tv contro la psicosi da terremoto. Le Marche sono di nuovo sul piccolo schermo per promuovere le bellezze, arte e storia della regione all'indomani dell'ultimo sisma. Da 25 dicembre (fino al 21 gennaio) è ripartita infatti la campagna pubblicitaria della Regione sulla Rai. Proprio ieri l'ente di Palazzo Raffaello ha messo nel bilancio di previsione 2017 ben 5 milioni di euro per il rilancio dell'immagine e dell'offerta turistica del territorio dopo il terremoto. Lo spot in onda è quello del 2014 con l'attore marchigiano Neri Marcorè come testimonial. Spot nel quale non figura però, tra le altre, la città di Rossini. Non c'è stato tempo di girarne un altro, spiega il consigliere regionale Pd, Andréa Biancani che sul punto aveva presentato un'interrogazione, sottoscritta anche dal consigliere Boris Rapa, con la quale si chiedeva alla Regione di avviare una campagna di comunicazione per contrastare gli effetti del sisma soprattutto sul turismo. EFFETTI che sono già ben visibili ad esempio anche a Pesaro dove, secondo le stime illustrate l'altro ieri dal presidente dell'Apa (associazione pesarese albergatori) Fabrizio Oliva, la paura del terremoto ha fatto perdere in questo mese di dicembre rispetto al 2015, nella sola città di Rossini, almeno il 40 per cento delle presenze e degli incassi. La Regione si è impegnata al rilancio del territorio - continua Biancani - e la Rai ha dimostrato sensibilità per territori come il nostro venendoci incontro con uno sconto di circa l'80 per cento. E fondamentale intervenire con i canali di informazione e rilanciare l'immagine di un territorio che nei luoghi non colpiti dal terremoto, come la provincia di Pesaro e Urbino, mantiene intatta la sua offerta turistica e la sua capacità ricettiva. Presto - conclude Biancani - ci sarà una gara europea con fondi pari a circa 4 milioni di euro anch'essi indirizzati al rilancio del territorio, mentre ulteriori risorse saranno messe in campo per sostenere la partecipazione della Regione a Fiere nazionali e internazionali. Elisabetta Rossi -tit\_org- Spot anti sisma, ma Pesaro non è

## **L'uomo, col volto sanguinante, si trascina in piazza a Igea: è ricoverato in prognosi riservata = Si spara e si trascina fino in piazza: Non riesco a pagare i debiti**

*Servizio a pagina 3 L'uomo, ricoverato in gravi condizioni, ha il volto devastato dal colpo*

[Redazione]

Si spara alla testa: Troppi debiti) L'uomo, col volto sanguinante, si trascina in piazza a Igea: è ricoverato in prognosi riservata Si spara e si trascina fino in piazza Non riesco a pagare i debiti' uomo, ricoverato in gravi condizioni, ha il volto devastato dal colpo SI E' SPARATO in faccia con un fucile, poi si è trascinato fino nella piazza Falcone-Borsellino di Igea Marina. E' lì che l'hanno trovato le forze dell'ordine che lo cercavano da ore. L'uomo, 74 anni, residente a Gatteo, ha parte del volto devastato dal colpo e i medici dell'Infermi stanno cercando di ricostruirglielo. Le sue condizioni sono gravi, ma non sembrano pericolo di vita. Nella sua auto, i carabinieri di Bellaria hanno trovato un biglietto destinato alla famiglia in cui annuncia il suicidio perché non riesce più a pagare i debiti. L'ALLARME al 112 scatta nel primo pomeriggio, da parte della famiglia dell'anziano che, uscito di casa poco dopo le 10, non era rientrato, ne rispondeva al cellulare. Le ricerche partono subito, la prima ipotesi è che l'uomo abbia avuto un malore e non sia in condizioni di chiedere aiuto. L'ultima cosa che la famiglia sospetta è che l'anziano abbia deciso di togliersi la vita, ma via via che passano le ore la preoccupazione cresce OPERATO I MEDICI DELL'OSPEDALE INFIRMI STANNO CERCANDO DI RICOSTRUIRGLI LA FACCIA sempre di più. Di lui sembra non esserci traccia da nessuna parte, e soltanto poco prima delle 22,30, i carabinieri della Stazione di Bellaria trovano la Opel Astra dell'uomo che stanno cercando. E' parcheggiata nei pressi del Beky Bay, ma è quello che c'è dentro a far scattare una vera e propria mobilitazione. I militari trovano infatti un biglietto di poche righe, in cui l'anziano annuncia l'intenzione di farla finita a causa dei debiti che non riesce più a pagare. SUBITO vengono allertati anche vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile. Le divise cominciano a battere la zona intorno al punto in cui è stata rinvenuta la macchina, quando, poco prima delle 23, arriva la telefonata di una coppia che stava passando in piazza Falcone-Borsellino e si è trovata di fronte a uno spettacolo spaventoso. Un uomo con il volto devastato e pieno di sangue: è ancora vivo ma in stato confusionale. Mentre il ferito viene portato in ospedale, i carabinieri continuano le ricerche dell'arma e vanno dritti in un capanno di un piccolo parco giochi che sta a 200 metri da lì, dove durante l'estate l'anziano lavora come custode. E trovano il fucile da caccia, regolarmente denunciato. Gli investigatori stanno ancora cercando di ricostruire esattamente la dinamica, per capire in quale punto l'uomo ha premuto il grilletto. L'anziano uscito di casa la mattina alla dieci e non aveva più dato notizie A A vederlo a terra è stata una coppia che stava passando in piazza Falcone-Borsellino L'uomo è stato trovato in piazza Falcone-Borsellino a Igea Marina in stato confusionale con parte del volto devastato da una fucilata; nell'auto aveva lasciato un biglietto in cui spiegava i motivi del suo gesto -tit\_org-uomo, col volto sanguinante, si trascina in piazza a Igea: è ricoverato in prognosi riservata - Si spara e si trascina fino in piazza: Non riesco a pagare i debiti

**MISSIONE SPECIALE IL VESCOVO, INSIEME A DON RENZO GRADARA, IERI IN VISITA A CALDAROLA. CON PRANZO AL TENDONE ALLESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE RIMINESE**

## **Mons. Lambiasi tra i terremotati = Monsignor Lambiasi tra i terremotati e i volontari**

[Redazione]

Mons. Lambiasi tra i terremotati RIMINI Il vescovo a Caldarola saluta anche i volontari A pagina 7 MISSIONE SPECIALE IL VESCOVO, INSIEME A DON RENZO GRADARA, IERI IN VISITA A CALDAROLA. CON PRANZO AL TENDONE ALLESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE RIMIN Monsignor Lambiasi tra i terremotati e i volontari Monsignor Francesco Lambiasi, insieme a don Renzo Gradara, in missione speciale nel Maceratese. Il campo allestito dalla protezione civile riminese a Caldarola ieri mattina ha spalancato le porte al Vescovo di Rimini, che ha voluto così testimoniare la sua vicinanza ai terremotati ma anche ai tanti volontari che stanno continuando a lavorare per garantire assistenza agli sfollati. Ad accogliere il Vescovo e don Gradara, don Vincenzo, storico parroco della cittadina, e il sindaco Luca Giuseppetti. Testimoni del momento i pochi cittadini rimasti a Caldarola. Insieme a loro Monsignor Lambiasi ha anche pranzato al tendone, lasciandosi poi guidare da Luciano Bagli, referente dei volontari riminesi, in visita a quel che resta del paese. -tit\_org- Mons. Lambiasi tra i terremotati - Monsignor Lambiasi tra i terremotati e i volontari

**Brullo a pagina 7****Trovato morto il 54enne Gatti = Trovato il corpo senza vita di Gatti***[Redazione]*

Trovato morto il 54enne Gatti RAVENNA Si concludono in tragedia le ricerche Si è conclusa in modo tragico la ricerca di Mario Raffaele Gatti, il 54enne di Ozzano Emilia scomparso il 23 dicembre. E' stato trovato senza vita nella mattinata di ieri dalla Capitaneria di Porto vicino agli scogli nello specchio d'acque antistante Lido di Dante. A trovarlo gli uomini sul battello pneumatico GC B29 di fronte allo stabilimento balneare "Passatore". A pagina 22 Trovato il corpo senza vita di Gatti LIDO DI DANTE L'uomo era scomparso da Ozzano il 23 dicembre. La tragica scoperta ieri mattina, il cadavere galleggiava tra gli scogli a Lido di Dante. Riconosciuto dai documenti che aveva in tasca Si è conclusa in modo tragico la ricerca di Mario Raffaele Gatti, il 54enne di Ozzano Emilia scomparso il 23 dicembre. E' stato trovato senza vita dalla Capitaneria di Porto vicino agli scogli nello specchio d'acque antistante Lido di Dante. A trovarlo gli uomini sul battello pneumatico GC B29 di fronte allo stabilimento balneare "Passatore". Dopo l'avvistamento del cadavere, mediante l'impiego dello stesso mezzo navale e delle pattuglie terrestri della Guardia Costiera e del personale dei sommozzatori dei Vigili del fuoco è stato recuperato il corpo del malcapitato e portato sulla spiaggia dove le forze dell'ordine hanno proceduto all'identificazione del l'uomo. I documenti non hanno lasciato dubbi: si tratta del cinquantatreenne Ozzanese scomparso già nella giornata del 23 dicembre. Alle ricerche hanno concorso tutte le Forze dell'Ordine, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera ed Unità del Volontariato di Protezione Civile, anche cinofile. Sono state perlustrate le zone intorno al lido con unità navali e contemporaneamente il personale della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco ha battuto gli argini e le spiagge con l'appoggio delle unità emonie. Le ricerche sono proseguite ininterrottamente sino alla data di ieri. -tit\_org- Trovato morto il 54enne Gatti - Trovato il corpo senza vita di Gatti

## **A Loreto anche le scuderie da completare**

*Attesi i lavori del museo Antiquarium, interrotti dal sisma del 2009, e al parco archeologico*

*[Redazione]*

A Loreto anche le scuderie da completar. Attesi i lavori del museo Antiquarium, interrotti dal sisma del 2009, e al parco archeologico. Tra le 33 incompiute abruzzesi censite nel sito del Ministero delle Infrastrutture vi sono anche due strutture loretesi: l'Antiquarium, ossia il museo archeologico, e il parco archeologico. I lavori per il completamento della prima struttura sono stati interrotti a causa del terremoto aquilano del 2009 e non sono mai ripartiti, così l'edificio non è mai stato aperto al pubblico. Per quanto riguarda il parco archeologico, identificabile sostanzialmente con le vecchie scuderie del Castello Chiola, esso è stato affidato in comodato d'uso dal 2014 dal Comune di Loreto Aprutino in convenzione con la Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino. È stato richiesto un finanziamento per la riqualificazione del complesso e la speranza è che davvero questi fondi possano arrivare. In buona sostanza il costo per il completamento dell'Antiquarium e del parco archeologico andranno a sostenere un'unica causa: l'arricchimento del polo museale loretese. Per le opere all'Antiquarium è stato previsto un costo di 160 mila euro, mentre per il parco archeologico la somma da spendere è stata stimata in 170 mila euro. La realizzazione dell'Antiquarium, che si trova nel blocco storico della città che comprende il municipio (1885), il teatro comunale, e il museo delle arti contadine, è stata interrotta dopo il terremoto del 2009. Da allora sono passati diversi anni, ma non c'è mai stata l'auspicata riqualificazione della struttura. I lavori vennero avviati alla fine degli anni Novanta per ospitare la collezione privata donata dalla famiglia Casamarte. I reperti vennero scoperti nel territorio durante varie campagne di scavo, in particolare nei siti di Colle Fiorano, Poggio Ragone e nella Valle del Tavo. Furono riportati alla luce reperti paleolitici, romani e alto medievali. Attualmente il museo è ospitato nella chiesa di San Francesco e si caratterizza per un percorso di 13 vetrine. La nostra speranza è che entrambi i lavori vengano portati a termine per il completamento dell'offerta artistico museale loretese, commenta il sindaco Gabriele Starinieri. (f.bel) L'ingresso alle scuderie -tit\_org-

## **Brucia il sottobosco tra Lanciano e Frisa Con l'elicottero per spegnere il rogo doloso**

[Redazione]

LANCIANO. Fiamme di origine dolosa nella boscaglia del Frentano. Nel primo pomeriggio di ieri un incendio è divampato nella zona boschiva tra Guastameroli, frazione di Frisa, e Torre Sansone, contrade di Lanciano. Le fiamme hanno attaccato un paio di ettari di sterpaglia e sottobosco (nella foto), distruggendo alberi e vegetazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lanciano, ma è stato necessario anche l'intervento dell'elicottero da pesca per via della zona impervia e selvaggia, non raggiungibile da mezzi via terra. L'intervento è durato per circa due ore e mezzo. Sul luogo dell'incendio anche una pattuglia dei carabinieri, nessun danno a persone è stato registrato. Dietro il rogo probabilmente c'è la mano dell'uomo. Roghi alla vegetazione e a terreni incolti anche Ortona e a Palena, dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Casoli, (s.so.) -tit\_org- Brucia il sottobosco tra Lanciano e Frisa Con elicottero per spegnere il rogo doloso



## Cassette di legno per i ceramisti

*Le finanzia la Camera di commercio per salvare l'economia locale*

[A.d.f.]

CASTELLI, AIUTO UNO DEI COMUNI PIÙ COLPITI Le finanzia la Camera di commercio per salvare l'economia locale  
Convocazione in trasferta a Castelli ieri mattina per la giunta della Camera di commercio di Teramo, che per la prima volta nella sua storia si è riunita fuori dagli uffici dell'ente. Un incontro che si è svolto nella sala consiliare della sede municipale provvisoria alla presenza dell'amministrazione e dei cittadini e che ha un forte valore simbolico in uno dei comuni più colpiti dal terremoto con otto botteghe artigiane chiuse, danni ingenti alle imprese di ceramica e altre attività inagibili. La giunta ha deliberato il contributo per finanziare la permanenza delle cassette di legno allestite nel borgo per la vendita delle palle di Natale solidali e che ospiteranno i ceramisti rimasti senza bottega e si è impegnata per il rilancio dell'economia locale. Abbiamo ascoltato i cittadini e le imprese che ci hanno sollecitato a un impegno affinché Castelli diventi il simbolo della rinascita, dice il presidente Gloriano Lanciotti, ciò che possiamo fare lo facciamo con il cuore e mi sono impegnato personalmente a coinvolgere anche la Regione in un progetto di rilancio che riguarda non solo Castelli, ma che parta da Castelli e la sua ceramica di eccellenza e tradizione. Soddisfatto il sindaco Rinaldo Seca per questo importante gesto di vicinanza ai ceramisti e a tutta la comunità castellana per il quale ringrazio il presidente Lanciotti e tutta la giunta. (a.d.f.) La giunta della Camera di commercio ieri a Castelli con il sindaco Incubo terremoti Ater. da disastro l'ii, tltr123pab7ii.l -tit\_org-

## **Ater, cifre da disastro Lesionate 123 palazzine**

*Segnalazioni per danni in 1.382 alloggi popolari da Valle Castellana a Roseto Su 36 edifici controllati finora 32 sono inagibili. Sgomberate 413 abitazioni*

[Gennaro Della Monica]

Ater, cifre da disastro Lesionate 123 palazzine Segnalazioni per danni in 1.382 alloggi popolari da Valle Castellana a Rosei Su 36 edifici controllati finora 32 sono inagibili. Sgomberate 413 abitazioni di Gennaro Della Monica TERAMO I pesanti effetti del sisma si misurano anche con le cifre dei danni al patrimonio Ater. Le case popolari e le famiglie che le abitano hanno pagato un conto salato alla brutalità della terra che si muove scuotendo tutto quello che c'è sulla sua superficie. A quasi due mesi dalla scossa più violenta, quella del 30 ottobre, che non ha fatto vittime ma lasciato profonde ferite sul territorio, il bilancio dell'azienda regionale che gestisce gli alloggi destinati ai meno abbienti è composto da numeri in cui prendono corpo le dimensioni di un disastro. Sono 1.382 le segnalazioni arrivate all'Ater da tutta la provincia per appartamenti che, con diversa intensità, hanno riportato danni durante lo sciame sismico iniziato il 24 agosto. L'emergenza ha coinvolto 123 edifici sparsi in un'area che va da Valle Castellana a Roseto e per i quali sono stati avviati controlli da parte di tecnici dell'azienda e successivamente della Protezione civile per le valutazioni definitive. All'esito delle verifiche sono stati sgomberati 413 appartamenti, circa il 35% di quelli in cui erano stati segnalati danni, con quasi 1.300 sfollati. In pratica, delle 36 palazzine sottoposte finora ai controlli definitivi, 11 risultano di categoria E, quindi gravemente lesione, 21 sono indicate come B, sgomberate anche con danni riparabili in tempi brevi, e solo quattro rientrano tra quelle agibili. Il capoluogo ha pagato il tributo più alto, con 18 edifici evacuati. Le situazioni più gravi riguardano immobili risalenti agli anni '60, con problemi pregressi di manutenzione, spiega l'amministratore unico dell'Ater Armando Rampini, e per i quali s'impone una riflessione che consideri l'abbattimento e la ricostruzione ex novo. Per il momento mancano indicazioni su come procedere. I decreti emessi finora dal governo non fanno riferimento alle case popolari né alle modalità da seguire per gli interventi di riparazione dei danni. Rampini, comunque, ha delineato una strategia per affrontare l'emergenza cercando di limitare. L'amministratore unico Rampini: Ripareremo subito le case con i mezzi per far rientrare le famiglie prima possibile e i disagi a carico degli inquilini. Faremo partire per primi gli interventi sugli immobili di categoria B, spiega in modo da far rientrare il prima possibile la maggior parte delle famiglie sfollate. Le palazzine con i danni maggiori richiederanno tempi più lunghi e valutazioni, da fare insieme a Luciano D'Alfonso nella doppia veste di presidente della Regione e vicecommissario alla ricostruzione, sull'opportunità di abatterle per rimpiazzarle con edifici a norma. L'Ater ha a disposizione somme da impiegare nei lavori di somma urgenza destinati alle problematiche più impellenti. Resta in attesa, però, di ordinanze specifiche che detteranno criteri, sulla scia della procedura avviata per le scuole, destinati a orientare gli interventi necessari verso affidamenti diretti alle imprese, per risparmiare tempo, o gare d'appalto con passaggi burocratici più articolati. Al momento, però, l'impegno dell'azienda resta concentrato sulle verifiche. I tecnici hanno iniziato dalle situazioni più critiche registrate a Teramo e Montorio, ma per smaltire le richieste con le squadre a disposizione ci vorranno ancora sei mesi. La sede comunale di via Carducci non è ancora pienamente operativa. Manca l'attivazione degli ascensori che raggiungono i tre piani interni dell'edificio in cui hanno trovato spazio gli uffici dell'ente trasferiti dallo storico immobile di piazza Orsini reso inagibile dal terremoto di fine ottobre. Per farli funzionare, agevolando gli spostamenti di personale e utenti, è necessario aumentare la portata dell'energia elettrica a disposizione della struttura rimasta a lungo chiusa dopo lo smantellamento della sede della Banca d'Italia. Questo scopo sono stati avviati lavori nel pomeriggio di ieri, che hanno comportato la disattivazione temporanea dell'impianto elettrico, disagi sono stati limitati dal fatto che gli uffici erano di fatto non aperti al pubblico, ma per alcune ore la sede centrale dell'ente rimasta senza luce. L'intervento è stato ultimato e da oggi la struttura dovrebbe riprendere la piena funzionalità, (g.d.m.) -tit\_org-

## Inferno all'area disco = Attentato nella notte Distrutta l'Area Disco

[Nicoletta Fini]

INFERNO ALL'AREA DISCO Fei-entino Nella notte tra martedì e mercoledì le fiamme hanno distrutto uno dei locali più frequentati del basso Lazio. Indagini affidate alla squadra mobile che sta visionando i filmati delle telecamere. Si segue la pista del dolo Alle 2 della notte di mercoledì l'allarme ha fatto arrivare all'Area Disco i vigili. Davanti ai loro occhi fumo e fiamme che stavano devastando la struttura di via Casilina sud a Ferentino. Immediata la telefonata ai vigili del fuoco che sono intervenuti per domare l'incendio. È stata la mano dell'uomo a colpire. Questa la pista più accreditata dagli investigatori. I pompieri hanno lavorato fino al mattino per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la struttura. A quattro giorni dal Capodanno l'attentato in uno dei locali più frequentati e conosciuti del basso Lazio. Quanto accaduto ha fatto tornare alla mente l'attentato del 2003 alla sala bingo, sempre di Ferentino e di proprietà della famiglia Martini. Vicinanza e solidarietà al proprietario e a tutto lo staff da tante persone e dal sindaco Antonio Pompeo. Ad indagare sull'episodio sono gli uomini della Squadra Mobile di Frosinone, coordinati dal dottor Carlo Bianchi. Al momento la pista più accreditata è quella dell'incendio doloso. Sotto la lente degli investigatori della polizia di Stato sono finiti anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza. Pagine 2 e 3 Attentato nella notte Distrutta l'Area Disco Il dramma Le fiamme hanno divorato il locale di via Casilina a Ferentino allarme arrivato al servizio di vigilanza è scattato alle 2 di ieri NICOLETTAFINI Quattro giorni alla fine dell'anno. Ci si preparava al grande veglione di San Silvestro. Ad accogliere le tantissime persone che avevano voglia di "sballare", di divertirsi, di trascorrere l'ultimo giorno del 2016 brindando al nuovo anno in uno dei locali più frequentati e conosciuti del basso Lazio. Una serata come tante, in questi giorni di festa. Alle 2 della notte tra martedì e mercoledì, i sacrifici, gli impegni, gli obiettivi di numerose persone, giovani, donne, uomini, e di chi in quella struttura ha investito tanto, si sono infranti, sono stati distrutti, andati completamente in fumo, per colpa di un incendio che ha devastato ogni angolo dell'Area Disco. A colpire è stata la mano dell'uomo: secondo le prime indagini, infatti, l'origine dell'incendio sarebbe dolosa. Ieri mattina, davanti a quegli ambienti distrutti, in via Casilina sud, a Ferentino, non mancava nessuno insieme al proprietario Sirio Martini, un imprenditore ciociaro che ha investito molto nella struttura, dando la possibilità a tante persone di lavorare. Con lui c'erano il figlio Fabrizio e tante persone che fanno parte dello staff. Sconcerto, incredulità, rabbia e dolore. Questi gli stati d'animo di quanti sono stati svegliati nel cuore della notte dalla notizia che le fiamme stavano devastando i locali. Risveglio amaro anche per tutte le persone che hanno lasciato in quella struttura un pezzo del loro cuore e i ricordi più belli. La ricostruzione L'allarme si è azionato dopo le 2. La chiamata è arrivata alla Metropoli. Proprio i vigili hanno subito allertato il proprietario. Immediato l'arrivo nella discoteca. Fiamme e fumo avevano già, in poco tempo, preso il sopravvento. Subito la telefonata al 115. Squadre di vigili del fuoco, del comando provinciale, sono arrivate per domare le fiamme che nel frattempo stavano divorando i locali della discoteca. I pompieri hanno lavorato diverse ore, fino al mattino, per mettere in sicurezza la struttura e spegnere il rogo. Utilizzati un'autoscala, un'autobotte e una chilolitrica, mezzo usato per casi eccezionali. Sul posto anche il carro Nbc dei vigili del fuoco per captare eventuali sostanze chimiche infiammabili e pericolose che possono costituire un ulteriore pericolo. Delle indagini si stanno occupando gli agenti della squadra mobile di Frosinone che hanno avviato tutti gli accertamenti per cercare di risalire agli autori del colpo. Infatti la pista del dolo è quella più accreditata dagli investigatori. Annullati gli eventi Uno degli eventi più attesi dell'anno all'Area Disco, sia in termini di qualità che di tradizione, è il veglione di San Silvestro. Era tutto pronto anche per la notte che segnerà il passaggio tra il 2016 e il 2017. Non mancava nulla, solo l'arrivo di migliaia di persone che avrebbero affollato quella pista di cinquecento metri quadri, quei locali, il 1° privé dell'Area Disco, che da decenni era diventata ormai una delle mete preferite dai giovani e non solo. Da metà settimana fino ad arrivare al week

## **Nel 2003 il rogo al bingo della famiglia Martini**

[Redazione]

Dopo qualche anno la polizia arrestò gli autori del colpo. Quanto accaduto nella notte di mercoledì scorso all'Area Disco, ha fatto tornare alla mente l'attentato del 2003 alla sala bingo, sempre di Ferentinò e di proprietà della famiglia Martini. Oltre dieci anni fa, infatti, l'attentato alla sala gioco, a pochi chilometri di distanza dal locale andato distrutto l'altro ieri. Danni ingenti, in quel caso, anche all'altra struttura di via Casilina. Il rogo era stato appiccato da una banda arrestata anni dopo, a seguito di minuziose indagini della polizia. Era il 2010 quando la squadra Mobile di Prosinone individuò gli autori di alcuni attentati dinamitardi ai danni della sala bingo di Ferentino, concorrente con quella del gruppo. Indagini partite dai primi episodi del 2003. Dai fatti di sei anni fa, si arrivò al titolare mandante di quegli attentati fino ad aprire un vero vaso di Pandora scoprendo i legami tra l'uomo e due romani ai quali arrivavano gli incassi che reinvestivano nel traffico internazionale di cocaina con base in Sudamerica. Nel dicembre del 2013 gli inquirenti fecero scattare le manette ai polsi dei componenti della banda e due anni è arrivata la sentenza di condanna da parte del Tribunale di Roma. Le accuse per gli arrestati andavano dall'incendio all'e storsione, alla distruzione, crollo di edifici e messa in pericolo dell'incolumità pubblica oltre alla detenzione di materiale esplosivo. N.F. La sala bingo di Ferentino, sull'aviaCasilina, data alle fiamme la prima volta nel 2003 -tit\_org-

## **L'Ufficio Ricostruzione apre nella sede del Piceno Consind**

*L'Ufficio Ricostruzione apre nella sede del Piceno Consind*

[Redazione]

L'inaugurazione L'Ufficio Ricostruzione apre nella sede del Piceno Consind Si inaugurerà questo pomeriggio alle 15 l'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma. La sede è stata individuata nella struttura del Piceno Consind (Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronío, dell'Aso e del Tesino) in via della Cardatura a Campolungo. Si tratta della prima sede definitiva ad essere inaugurata, a servizio dei comuni della provincia di Ascoli Piceno colpiti dal sisma. Questo pomeriggio saranno presenti alla cerimonia di inaugurazione i sindaci e gli amministratori locali, oltre al presidente della Regione, Luca Ceriscioli, il commissario straordinario Vasco Errani, il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, la vicepresidente della giunta regionale, Anna Casini e l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. L'ufficio avrà il compito di smaltire l'enorme mole di pratiche burocratiche-tecniche legate alla ricostruzioni al fine di agevolare coloro che hanno perso la casa o hanno subito gravi danni nel terremoto. -tit\_org-Ufficio Ricostruzione apre nella sede del Piceno Consind

## Tonfi notturni nel paese Stanno cedendo le grotte

[Daniela Santoni]

Falcioni ingaggia ricercatori dell'università di Camerino MALTIGNANO Sono stati i ripetuti tonfi notturni a destare l'attenzione di cittadini e amministratori. Dopo il terremoto di indicare la strada all'amministrazione e ancor più dopo la strage comunale che da scosse di ottobre, a Maltignano ha dovuto gestire una notte, questi forti rumori udibili continua e crescente emergenza particolare durante la notte scorsa. Sono almeno un centinaio sono divenuti sempre più frequenti le ordinanze di sgombero, più quante tanto da incuriosire il sindaco di 140 gli sfollati: Sono solo primo cittadino Armando Fai quattro gli edifici agibili ma anche gran parte dei negozi nell'area ricompresa nel centro storico nelle zone vicine al centro storico, precisa il sindaco centro storico. Le indagini avviate da Armando Falcioni. E se la rievacuazione hanno condotto ad una presa è dura, durissima, saperisposta ancor più allarmante: è che la macchina della solita tonfi sono infatti riconducibilità, secondo consuetudine ai cedimenti delle antiche mura italiane, è davvero un'imparagone sottostante il centro storico, rende questi giorni difficili: Maltignano era infatti un luogo più sopportabili e borgo medievale e queste grotte a riempire anche il futuro di tetti, successivamente tombate, speranza. Falcioni per questo erano all'epoca usate per la ringhiera il piccolo Comune di conservazione dei viveri e Ceriano Laghetto, realtà di podere dell'acqua. Le violente scosse con più di seimila anime, che ha di agosto e ottobre hanno però destinato proprio a Maltignano cedimenti tanto da rendere no i proventi di una serata di opere necessari da un lato l'assistenza benefica che si è svolta in occasione della zona del centro un noto ristorante del posto. Il centro storico sotto cui si trovano la scelta è caduta su Maltignano dall'altro lato uno studio più approfondito della situazione. A questo sarà chiamata una delegazione di esperti composta da ricercatori dell'Università di Camerino, tecnici della Protezione civile Maltignano perché pur avendo subito danni al passaggio. Maltignano ha importanti danneggiamenti fa i conti del sisma e il bilancio non ha avuto analogo interesse: è amaro. Nel centro storico scosse mediatiche di altre realtà vicine non rimaste abitate solo quattro ne chiarisce Falcioni. - Pre-case mentre la torre civica è stato renderemo noto l'importo stata imbragata per evitare il che gli amministratori di Ceriano collasso. Ora l'incognita delle mura hanno raccolto e demolito le grotte apre un nuovo capitolo, tutto su un apposito conto da noi tutto da studiare. creato per ricevere questo tipo di donazioni. Ringrazio anche RIPRODUZIONE RISERVATA i titolari del ristorante Canova per la sensibilità dimostrata Solo quattro edifici nell'organizzare questa cena agibili in centro. Più di di beneficenza. Finora sono 140 i maltignanesi 110 ordinanze di sfollamento con la casa lesionata 140 sfollati, tre chiese magabili e undici strade del centro interdetto -tit\_org-

## Il Fai si mobilita per Capodacqua

[M.v.]

n Fai si mobilita per Capodacqua ARQUATA Ridare luce alla Madonna del Sole: è questo l'obiettivo del Fai. Il Fondo Ambiente Italiano si mobilita per il restauro dell'Oratorio di Capodacqua, prezioso monumento, simbolo dell'identità dei cittadini del paese e lancia una raccolta fondi nazionale per il suo recupero. Le violente scosse di ottobre hanno provocato il crollo del campanile a vela. Solo la chiesa è sopravvissuta grazie ai lavori di messa in sicurezza provvisoria stimolati dal Fai dopo il sisma del 24 agosto ed eseguiti da vigili del fuoco e Protezione civile, su progetto della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche: le impalcature, i puntellamenti e i supporti lignei hanno fatto sì che la struttura restasse in piedi. La chiesa ha quindi resistito al più recente sciame sismico, ma sono gravi i danni delle prime scosse: la facciata principale è crollata in parte, così come la cornice del rosone. I frammenti lapidei sono stati raccolti, catalogati, immagazzinati e messi in salvo. Fortemente lesionato anche l'interno. Gli abitanti di Capodacqua sono da sempre legati al loro oratorio, prima del terremoto si erano autotassati per avviare il restauro dei preziosi affreschi - spiega Alessandra Stipa, presidente Fai Marche -. Il prossimo traguardo sarà la riapertura delle strade verso l'Oratorio oggi inaccessibile. Interloquiamo con le istituzioni: ci è stato già comunicato che un accesso sarà ripristinato a breve. Il Fai si appella alla solidarietà di tutti affinché partecipino alla raccolta fondi: Mi auguro che anche Confindustria Ascoli intervenga - aggiunge la Stipa -. Il denaro sarà comunicato ufficialmente e gestito dal Fai, esecutore di un progetto in accordo con la Soprintendenza: prevediamo un adeguamento sismico compatibilmente con la struttura. I lavori saranno appaltati ad aziende possibilmente locali Per le donazioni: causale "Terremoto Arquata 2016". Iban IT29J03359016001000000177E 2. m. v, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una raccolta di fondi per restaurare l'oratorio Madonna del Sole -tit\_org-

## Sisma, pagati più di 7 milioni per gli alloggi

[Redazione]

Sisma, pagati più di 7 milioni per gli alloggi SAN BENEDETTO Sisma, autonoma sistemazione e alloggi negli alberghi: da agosto più di 7 milioni di contributi pagati dalla Regione Marche. Sono più di 7 milioni di euro i contributi pagati complessivamente dalla Regione Marche dal 24 agosto ad oggi per l'autonoma sistemazione e gli alloggi nelle strutture recettive del territorio per i cittadini dei comuni colpiti dal sisma e che hanno scelto queste due forme di sistemazione. Più precisamente, dalle scosse del 24 agosto, la Regione ha erogato 3.900.967 euro ai nuclei familiari per l'autonoma sistemazione (CAS) e 3.125.984 alle strutture recettive che sono state contrattualizzate, aderendo alle condizioni concordate a livello nazionale tra Protezione civile e Associazioni degli albergatori. Vale a dire una convenzione che prevede un trattamento di pensione completa a 40 euro, di mezza pensione a 35 euro, di solo pernottamento e prima colazione o pernottamento e uso cucina a 25 euro, con un costo della metà per i minori di 12 anni. Un lavoro impegnativo -ha commentato l'assessore al Turismo-Cultura, Moreno Pieroni - sia sotto il profilo burocratico delle procedure da adottare per l'accreditamento delle strutture sia sotto quello dell'organizzazione con i Comuni dai quali provengono i cittadini alloggiati negli alberghi che ad oggi ammontano a più di 9.000... Una catena di adempimenti molto complessa - ha concluso Pieroni - che ha visto impegnati molti uffici regionali al di là dell'ordinaria amministrazione per garantire sia la correttezza e veridicità delle prestazioni erogate e pagate che la conformità del flusso di pagamenti alle normative vigenti Attualmente su 307 strutture recettive contrattualizzate, 194 hanno presentato un report di rendicontazione sul sistema Cohesion Work PA. I numeri dei nuclei familiari che hanno fatto istanza ai Comuni per la concessione dei contributi sono passati dai 985 di agosto ai 3.648 di fine novembre quando sono stati pagati contributi per 1 milione È 857 mila euro. Ora si stanno definendo le ultime procedure di rendicontazione per i pagamenti entro i primi di gennaio. RIPRODUZIONE RISERVATA/ La rendicontazione della Regione. Ora tocca al saldo di gennaio L'assessore regionale Moreno Pieroni Gruppi di acquisto e asteL'arcade! porto si rilancia -tit\_org-



## Chi non è nel cratere inizia a preoccuparsi

[Vi.cim.]

Non è nel cratere inizia a preoccupare CORROPOLI Che fine faranno le scuole dichiarate inagibili nei Comuni che non sono rientrati nell'elenco del cratere? È questa la domanda che si pongono alcuni sindaci vibranti proprio a ridosso della notizia appena trasmessa dal commissario straordinario alla ricostruzione Vasco À oà che ha dichiarato che entro fine anno uscirà un'ordinanza per individuare i nuovi edifici scolastici da costruire entro il prossimo anno scolastico e quelle invece da adeguare. Non rientrano nel cratere invece Corropoli e S.Egidio. In quest'ultimo Comune infatti è risultato inagibile il plesso scolastico in Piazza Benedetto Croce e gli alunni sono stati trasferiti momentaneamente nell'Istituto Tecnico per poi stabilirsi definitivamente nel centro fieristico a Paolantonio che è stato riqualificato, con un investimento di 400 mila euro, e adibito con aule didattiche per un ritorno alla normalità. A Corropoli invece ad essere risultata parzialmente inagibile è stata la Badia che ospita il Liceo Aeronautico che è stato trasferito temporaneamente nella scuola media di Corropoli. I Comuni non convocati a questo incontro - dice Umberto D'Annunziis sindaco di Corropoli - che hanno comunque subito danni alle scuole certificati dalle squadre Fast e Aedes saranno abbandonati? Celere è arrivata la risposta del presidente D'Alfonso: tutti i danni lievi e pesanti, anche fuori dal cratere, saranno coperti all'unica condizione di dimostrare il rapporto causa effetto che sarà attestato dai tecnici della Protezione civile. **RIPRODUZIONE RISERVATA** La Regione tranquillizza Per gli aiuti basta l'ok della Protezione civile **IL MONITOR** La Badia che ospita il Liceo aeronautico -tit\_org-

## **Prende il via il dopo sisma Si riparte dalle scuole**

*Summit con i ventuno Comuni colpiti D'Alfonso detta le tappe della rinascita*

[Virginia Ciminà]

Summit con i ventuno Comuni colpiti D'Alfonso detta le tappe della rinascita CIVITELLA La ricostruzione del- Un impegno importante le scuole è il punto da cui ripar- preso dal presidente della Retire. Riprendere la vita quoti- gione Abruzzo Luciano D'Aldiana da dove si era interrotta fonso, che è anche vice comm quella terribile notte del 24 missario per la ricostruzione agosto, quando la terra ha ini- delle zone colpite dal terremotoziato a tremare senza sosta, fi- to del centro Italia, che entro il no alla forte scossa del 30 otto- prossimo 31 dicembre dowà breche ha aggravato una situa- trasmettere al Commissario zione già critica in molti paesi straordinario Vasco Errani abruzzesi, l'elenco delle scuole da rico struire nei 21 Comuni interes- La strategia Si riaccendono le luci e si comincia a parlare di ricostruzione degli edifici scolastici nei 21 Comuni del nuovo cratere abruzzese. In questa ottica di ripartenza le scuole che sono state gravemente danneggiate dal terremoto verranno fatte nuove mentre quelle lievemente danneggiate verranno recuperate. sati. Il summit Proprio per questo motivo D'Alfonso ha voluto incontrare nei giorni scorsi a palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila i sindaci per fare il punto della situazione dei singoli Comuni che fanno parte del cratere e per illustrare gli adempimenti e le procedure da attuare nel caso le attuali strutture non siano più recuperabili per la costruzione dei nuovi edifici scolastici, e la loro localizzazione e dimensionamento nel caso in cui quelli esistenti e danneggiati dal terremoto non siano più recuperabili. Alla riunione erano presenti i primi cittadini dei Comuni di Capitignano, Montereale, Campotosto, Crognaleto, Tossicia, Colledara, Torricella Sicura, Montorio al Vomano, Civitella del Tronío, Teramo, Campii, Basciano, Penna Sant'Andrea, Isola del Gran Sasso. Oltre ai sindaci hanno partecipato an che il sottosegretario con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca, il responsabile dell'ufficio speciale per la ricostruzione del cratere, Paolo Aielli, il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino, il dirigente del centro operativo regionale della Protezione civile, Antonio Iovino. La riunione è stata convocata- dichiara il presidente Luciano D'Alfonso- per trovare una soluzione per quegli edifici scolastici che manifestano la necessità di essere delocalizzati in ragione della quantità e dell'entità dei danni subiti. Dalla riunione è emerso che solamente il Comune di Teramo registra due emergenze di questo tipo, per le quali si sta pensando a nuove edificazioni totali; problemi sul patrimonio scolastico sono segnalati da tutti gli altri Comuni, sui quali si interverrà puntualmente per ripristinare la capacità di funzionamento e di sicurezza sismica. La Val Vibrata In Val Vibrata danni ingentiscono riscontrati nella scuola Gasbarrini situata nel cuon del centro storico di Civitelli del Tronío. La struttura, ch( ospitava gli alunni delle scuole primaria e secondaria di I gra do, è stata dichiarata dalla Pro tezione civile inagibile e per tanto le attività scolastiche so no state spostate temporanea mente presso la struttura pri vata dell'hotel Ermocolt nell'attesa che la nuova scuola antisismica del capoluogo sii ultimata. Stessa situazione di inagibi lita per due edifici scolasticiCampii: scuola dell'infanzia Marrocchi e scuola primariE Campii. Gli alunni della scuola dell'infanzia sono stati trasferì ti presso la primaria di Mar rocchi, mentre gli alunni delli scuola primaria di Campii nel la media di Campii. Virginia Cimine RIPRODUZIONE RISERVATA A Civitella e Campii i danni maggiori, Le strutture più Lesionate ricostruite altrove La direttiva Plessi non agibili Servono i progetti La struttura commissariale per la ricostruzione- dichiara il presidente Luciano D'Alfonso- finanzia la realizzazione dei plessi scolastici, mentre gli edifici non più utilizzabili dovranno essere recuperati dai Comuni con fondi del proprio bi lancio, e messi a disposizione delle comunità. Entro la fine dell'anno saranno anche attivati gli uffici regionali dedicati alla ricostruzione, dove sarà impiegato del personale già in servizio nell'ente. La sede principale sarà a Fossa, mentre uno sportello territoriale sarà ubicato a Teramo. Nella sede di Pescara della Regione Abruzzo, infine, sarà istituito ilpresidiomonitoraggio.di diretta collaborazione con il vice commissario, Il summit tra il governatore dell'Abruzzo e i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma -tit\_org-

Il freddo fa impennare i malati d'influenza, Marche al top

## **Arriva l'inverno. allerta vento e gelo = Caldo, freddo poi freddissimo Ora l'inverno si fa sentire**

*Martina Marinangeli alle pagine 6 e 7*

[Martina Marinangeli]

Il freddo fa impennare i malati d'influenza, Marche al top] Arriva l'inverno, allerta vento e geli Natale primaverile addio, ora una breve tregua poi temperature in picchiati Martina Marinangeli alle pagine 6 e Caldo, freddo poi freddissimo Ora rinveniamo si fa sentire Temperature in calo dopo un Natale primaverile La Protezione civile: attenti alle raffiche di vento IL Prossimo lunedì: la nota positiva - il tempo è che, nel weekend, gli effetti ANCONA Un'ondata di freddo inoltrazione proveniente dalla Russia si pre- attenueranno, garantendo ad investire le Marche, tanto da far calare sensibilmente - stabile per Capodanno. almeno di 8 gradi - le temperature miti degli ultimi giorni E L'arrivo del freddo poi teniamoci forte, perché la meteorologia spiega - protezione civile ha emesso un dettaglio di cosa ci avvisato di allertameteo per il vento, forti raffiche potrebbero scivolare di un nucleo di abbattersi sulla nostra regione per tutta la giornata di oggi. Una parentesi di vero inverno che porterà la neve sui mille metri di altezza e, in qualche caso, anche a quote più basse. Ma il picco più importante, con ogni probabilità, dovrebbe arrivare Balcani determinerà un rafforzamento dei venti nord-orientali e, di conseguenza, un calo delle temperature sulla nostra regione, ma senza fenomeni associati, almeno nelle prossime ore. In particolare, saranno le regioni del medio adriatico e del sud le più coinvolte dall'arrivo dell'aria fredda. Il bollettino meteo della Protezione civile regionale parla di "temperature in diminuzione", in particolare per quanto riguarda le massime. Già dalla notte scorsa, il termometro di mercurio è sceso di circa 7-8 gradi, ma è all'inizio della prossima settimana che l'incursione fredda raggiungerà il suo picco, con la possibilità di precipitazioni, anche nevose, attorno ai 1000 metri o meno. L'esperto Intanto, va detto che le previsioni meteo vengono fatte di settimana in settimana - spiega Stefano Sofia, responsabile dell'area meteorologica della Protezione civile marchigiana per cui è impossibile dire come sarà il trend dell'inverno da qui in avanti. Per quanto riguarda i prossimi giorni, però, possiamo dire che le correnti nord-orientali provocheranno una marcata discesa delle temperature, cosa perfettamente normale dato il periodo. La situazione - prosegue - dovrebbe restare stabile nel weekend, per poi lasciare di nuovo spazio all'incursione di freddo tra lunedì e martedì, con precipitazioni, anche di natura nevosa. Per la metà della prossima settimana dovrebbe essere tutto passato, ma sono cose che andranno verificate nel dettaglio i prossimi giorni. L'arrivo delle basse temperature costituisce, quindi, una parentesi all'interno di un inverno tutto sommato mite, in cui il freddo non ha colpito duro come in passato. Il motivo delle temperature generose degli ultimi giorni è dovuto ad un anticiclone che permane sull'Europa centrale, garantendo qualche grado in più rispetto alla norma. In inverno analizza la situazione Sofia non è raro che ci siano anticicloni a portare temperature miti ed anche gli sbalzi tra minime e massime rientrano nella norma. Nei prossimi giorni, l'anticiclone lascerà passare l'incursione fredda dalla Russia, per poi riportare la situazione meteorologica alla stabilità. Per averne la certezza, però, dovranno fare verifiche nei giorni a venire. IL bollettino meteo La Protezione civile delle Marche che prevede, per la giornata di domani, un cielo sereno o poco nuvoloso, con temperature già in leggero aumento rispetto a quelle di oggi. A far aumentare i gradi della termocolumna di mercurio sarà la graduale attenuazione delle correnti nord-orientali nel pomeriggio, dopo una mattinata con raffiche fino a vento fresco. Per le minime, passa dai -7 gradi di Monte Amiata a Sud e Pintura di Bolognola agli 8 gradi di Fermo. Per quanto concerne le massime, invece, le temperature oscillano tra i -3 di Monte Prata e, di nuovo di Monte Bove Sud, agli 8 gradi di Osimo e Fermo Il weekend di Capodanno Per chi intendessi trascorrere il Capodanno in piazza, niente paura: gli effetti di questa irruzione fredda dovrebbero attenuarsi per il weekend e l'anticiclone tornerà temporaneamente a garantire tempo stabile sia nelle Marche che su buona parte dell'Italia. Allerta per tutta la giornata di oggi Neve sui monti burrasca sulla costa Sofia: Una parentesi che durerà pochi giorni, ritornerà L'anticiclone meteo TEMPERATURE PREVISTE ALLE ORE 14.00 n1 imeiTi La protezione

civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per il vento che nella giornata di oggi potrebbe sferzare La costa -tit\_org- Arriva l'inverno. allerta vento e gelo - Caldo, freddo poi freddissimo Ora inverno si fa sentire

## Unione dei Comuni, assegnate le deleghe

[Redazione]

Unione dei Comuni, assegnate le deleghe JESI Il neo presidente della Unione dei Comuni della Media Vallesina Umberto Domizioli ha assegnato nuove deleghe ai rappresentanti della Giunta dell'organismo sovracomunale, che riunisce per la gestione di alcuni servizi le amministrazioni di Maiolati Spontini, Castelplanio, Montecarotto, Rosora, San Paolo di Jesi e Poggio San Marcello. Gli ambiti di intervento dei rappresentanti dei sei Comuni vanno dalla Cultura alla Protezione civile, ma comprendono anche l'Università degli adulti, le colonie marine, la Polizia locale, il trasporto sociale, ossia quei servizi, di significativa rilevanza per la popolazione, gestiti in maniera associata. Il presidente dell'Unione ha individuato come suo vice il primo cittadino di San Paolo di Jesi, Sandro Barcaglioni, che avrà anche la delega alla Polizia locale. Il sindaco di Castelplanio Barbara Romualdi si occuperà di Protezione civile, Catasto e Trasporto sociale. Il sindaco di Poggio San Marcello Tiziano Consoli sarà responsabile della Cultura e dell'Università degli adulti. Mirco Brega, primo cittadino di Montecarotto, avrà la delega ai Servizi sociali e colonie marine. Lamberto Marchetti, sindaco di Rosora, seguirà Bilancio e Finanze. Il presidente, sentita la giunta, ha inoltre confermato come segretario dell'Unione Luigi Albano, che è anche segretario comunale del comune di Maiolati Spontini. Nell'intervento al Consiglio dell'Unione nel quale è avvenuta la nomina del nuovo presidente, Domizioli aveva sottolineato la volontà di rilanciare il ruolo dell'Unione, per verificare la possibilità di attuare un percorso verso forme più complete di associazione che porti alla realizzazione di un Ente di almeno 10 mila abitanti. L'organismo sovracomunale, fondato nel 2003, ha oggi un territorio di 70 chilometri quadrati e una popolazione che supera i 15.300 abitanti. Il neo presidente Domizioli ha suddiviso i vari settori tra i sindaci del territorio -tit\_org-

**Acilia, il dramma di Debora e Aurora = Mamma e figlia, la disperazione di Acilia**

*Mamma e figlia morte nel crollo della palazzina all'ora di pranzo: scoppiate le bombole del gas Debora e la piccola Aurora stavano pranzando. Gravi gli zii. Sospetti sulle bombole gpl dei vicini*

[Valeria Rinaldo]

L'esplosione Estratti vivi gli zii della piccola. Salvi i vicini di casa: erano già sopravvissuti al terremoto di Arquata del Tron Acilia, il dramma di Debora e Auron Mamma e figlia morte nel crollo della palazzina all'ora di pranzo: scoppiate le bombole del gc Si indaga per disastro colposo per l'esplosione di ieri pomeriggio in una palazzina di Acilia che ha fatto crollare due edifici. Fino a tarda notte i vigili del fuoco hanno cercato i corpi di madre e figli, Debora Catinari e la piccola Aurora, poi individuati fra cucina e soggiorno. Salvi due zii della bimba. Fra le ipotesi quella dello scoppio delle bombole di gpl dei vicini, una famiglia di cittadini cingalesi. a pagina 3 Costantini e Frignani I vigili del fuoco e la speranza Ore e ore a scavare tra le macerie, nella speranza di riuscire a salvare Debora e la figlia Aurora, di trovarle ancora vive come gli zii della piccola. Ma non c'è stato nulla di fare. I vigili del fuoco, stremati, non hanno potuto far altro che recuperare i loro corpi, estraendoli da quel poco che era rimasto in piedi della palazzina dove abitavano (foto Proto) Mamma e figlia, la disperazione di Acuii Debora e la piccola Aurora stavano pranzando. Gravi gli zii. Sospetti sulle bombole gpl dei vichi Il marito Stavo al lavoro, un amico è arrivato urlando: "Corri, casa tua è scoppiata" L'urlo che spezza il silenzio assoluto chiesto dai soccorritori è quello di Lorenzo. Papa, oddio!! Il dodicenne si blocca davanti a quella che era la sua casa: il padre Massimo Ramacci è salvo, stava al lavoro nella sua macelleria, ma la madre Debora e la sorellina Aurora sono sotto le macerie del soggiorno, schiacciato dai tré solai crollati uno sull'altro dopo l'esplosione. Vittime innocenti di una tragedia che ora è finita in un fascicolo della procura per disastro colposo. Già stamattina i vigili del fuoco accompagneranno i periti nominati dal pm Mario Palazzi nel primo sopralluogo per chiarire le cause dello scoppio, probabilmente provocato da una fuga di gas di provenienza ancora ignota. Debora Catinari, 45 anni, e la figlia, di otto, stavano pranzando. La quarantenne insegna nella scuola elementare Traiano di Dragona: le colleghe, insieme con le amichette della bambina, si sono precipitate in via Giacomo della Marca appena la notizia dell'esplosione si è sparsa in tutta la periferia. Sono rimaste lì, fino a sera, a guardare i vigili del fuoco che scavavano fra le macerie. Gli zii di Aurora, Silvana ed Ezio, di 50 e 60 anni, sono stati L'accusa I residenti: Qui strade chiuse per crepe nel terreno invece tirati fuori da quell'inferno quasi subito. La prima è ricoverata al Policlinico Gemelli, il secondo al Grassi di Ostia. Proprio lui sembra il più grave. Con Debora hanno perso i genitori non molto tempo fa. I carabinieri della compagnia di Ostia potrebbero ascoltarli già nei prossimi giorni, come hanno già fatto ieri con una famiglia di cingalesi che abitava al primo piano della palazzina, proprio sopra uno studio dentistico. Interrogati anche tré filippini che vivevano nell'edificio accanto, rimasto danneggiato dallo scoppio. Abbiamo sentito due esplosioni, poi solo polvere e fumo, raccontano i vicini di casa. Una testimonianza che potrebbe avvalorare l'ipotesi di uno scoppio causato da bombole di gas. Ma ogni pista viene tenuta in considerazione. E mentre l'Italgas ha precisato che le sue condutture, esterne al palazzo crollato, non risultano danneggiate, i residenti di quella parte di Acilia rivelano che nei giorni scorsi alcune strade sono state chiuse per smottamenti del terreno. Sarà ora l'indagine della procura e dei carabinieri a stabilire se ci possa essere qualche connessione con la tragedia di ieri pomeriggio. Stavo lavorando quando è entrato un amico in negozio e mi ha detto: "Corri, la casa è scoppiata!", ha raccontato sotto choc Massimo Catinari, assistito dai vigili urbani e dagli psicologi messi a disposizione dal Comune. Mentre i pompieri ancora scavavano fra mille cautele alla ricerca della moglie e della figlia, il macellaio ha incontrato con il figlio Lorenzo la sindaca Virginia Raggi. In serata la famiglia di cingalesi è stata accompagnata dalla polizia municipale nel residence Parco Salaria. Potrebbero essere ascoltati anche oggi per chiarire alcuni aspetti della vicenda. Chi indaga vuole infatti capire se veramente utilizzassero bombole gpl per cucinare, come segnalato più volte dagli abitanti che hanno protestato anche con la sindaca per questo motivo. La Municipale, con il vice

comandante Antonio Di Maggio, ha consegnato al pm gli incartamenti sulla loro abitazione: nove residenti, ma anche abusi edilizi accertati in passato. Valeria Costantini Rinaldo Frignani â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Acilia, il dramma di Debora e Aurora - Mamma e figlia, la disperazione di Acilia

## **Il vicino terremotato, di nuovo sopravvissuto Sembrava di essere ancora ad Arquata**

[V.cost.]

Il vicino terremotato, di nuovo sopravvissuto( Sembrava di essere ancora ad Arquata Sembrava il terremoto. Quello che è successo qui ci ha riportato alla mente ricordi terrificanti. Renato Signorini abita nel condominio che si affaccia proprio sulla palazzina devastata. Alle 13.56 di ieri ha sentito come una bomba esplodergli a due metri dalle finestre. E ha pensato subito a una scossa. Eravamo ad Arquata del Tronto quando è arrivato il terremoto quest'estate. È stato terribile - ricorda ancora Renato osservando i soccorritori dal balcone mentre di casa mentre cercano madre e figlia disperse fra le macerie -. Quattro mesi fa abbiamo perso tutto: case e amici, Renato, come gli altri vicini della famiglia Catinari, è subito corso in strada per dare una mano. Lui e gli altri a scavare a mani nude fra le macerie, spostando pietre e addobbi natalizi. Ci è arrivata addosso una pioggia di detriti. Le nostre case adesso sembrano bombardate, racconta invece Antonia che abita proprio di fronte alla palazzina esplosa. Detriti misti a schegge di metallo hanno trafitto gli edifici attorno. Abitiamo a pochi metri da quei poveretti, mia sorella era in casa in quel momento - aggiunge Adrian, filippino, in Italia da una quindicina d'anni -. È rimasta ferita, ma per fortuna non è grave. Ha rischiato grosso, è anche incinta all'ottavo mese. Un pomeriggio di paura e dolore quello di San Francesco di Acilia, storica borgata a due passi da Ostia dove tutti si conoscono. Per ore hanno sperato che potesse finire diversamente. Con un appello disperato lanciato a ogni soccorritore: Pompei, ti prego, facci il miracolo. V.Cost. -tit\_org-



**Secondo giorno da "sfollati" per i parlamentari che hanno risposto all'appello del sindaco di Amatrice I parlamentari hanno dormito insieme in un tendone allestito dalla Protezione Civile a Campo Lazio**

## **Velino - Salto - Cicolano - "Necessario dare tempi certi sulla ricostruzione" = "Le nostre giornate da sfollati"**

[Marzio Mozzetti]

Secondo giorno da "sfollati" per i parlamentari che hanno risposto all'appello del sindaco di Amatrice "Necessario dare tempi certi sulla ricostruzione" I parlamentari hanno dormito insieme in un tendone allestito dalla Protezione Civile a Campo Lazio Le nostre giornate da sfollati AMATRICE E proseguito anche ieri il "tour" dei parlamentari ad Amatrice Tré giorni da trascorrere come gli sfollati. Nella notte i politici hanno dormito insieme in un tendone della Protezione Civile. Presenti: Luigi Di Maio, Barbara Saltamartini, Elena Fattori, Renzo Carella, Fabio Melilli, Ileana Piazzoni, Nazzareno Pillozzi, Antonio Matarrelli, Alessandro Mazzoli, Marietta Tidei. Ieri mattina si è svolta una riunione presso il COC alla quale hanno partecipato i parlamentari insieme al responsabile del COI Fabrizio Cola e al segretario del Comune di Amatrice Simone Lodovisi. "Questa è un'opportunità straordinaria -ha detto Pirozzi- sotto la stessa tenda hanno pernottato gruppi parlamentari diversi. Toccare con mano rendersi conto e migliorare quello che migliorabile. Sarà un'esperienza indimenticabile che potranno trasmettere anche ai propri figli e ai propri nipoti". Finita la riunione i parlamentari si sono recati nella zona mensa di Amatrice dove hanno parlato con negozianti e con la popolazione per ascoltare le esigenze. "L'obiettivo è fare presto -ha detto Luigi Di Maio- questa full immersion ad Amatrice serve anche per vedere lo stato di attuazione del decreto: se il decreto in alcune sue parti non è adeguato, dobbiamo contribuire ad emanare altre norme. La gente vuole sapere quando si ricostruirà. Bisogna dare tempi certi senza farsi inghiottire dalla burocrazia. Il nostro obiettivo è fare leggi migliori perché tutto possa funzionare alla perfezione. Dobbiamo lavorare direttamente alle leggi che servono per queste aree. I finanziamenti sono stati stanziati ma devono funzionare in maniera efficiente e devono essere controllati". C'è chi come la Saltamartini gioca a pallone con alcuni bimbi terremotati: anche questo è un segno di vicinanza in questa esperienza che ha visto i parlamentari direttamente sul territorio condividere tutte le problematiche. "La priorità in questo momento è gestire la fase di transizione che c'è tra la messa in sicurezza e la fase di emergenza e poi la fase della ricostruzione -ha detto la Saltamartini- noi dobbiamo provare a trovare in Parlamento delle norme delle leggi che possano velocizzare il processo della messa in sicurezza che è propedeutico e senza il quale non è possibile far ripartire la ricostruzione. C'è grande difficoltà a procedere alle demolizioni degli edifici pericolanti. Spesso è complicato risalire alla proprietà oppure ci sono molti proprietari alcune volte sparsi anche all'estero. Da una parte c'è il diritto del singolo alla proprietà dall'altra parte c'è il diritto della comunità a veder velocizzare una fase senza la quale non è possibile procedere alla ricostruzione". Dopo il pranzo in mensa insieme al capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, i parlamentari si sono spostati per una visita ad Accumoli e Arquata del Tronto dove hanno incontrato anche i sindaci delle cittadine colpite dal sisma. In giornata si sono aggiunti anche i parlamentari Alessandra Terrosi e Antonio Angelucci. Marzio Mozzetti E' proseguito anche ieri tra riunioni, sopralluoghi e incontri con la popolazione il "tour" dei politici che hanno risposto all'appello lanciato dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi I dieci parlamentari che hanno risposto all'appello del sindaco Pirozzi durante alcuni momenti del loro tour nelle zone colpite dal sisma Visita tra le macerie Secondo giorno di soggiorno ad Amatrice e di visita nelle zone del sisma per I parlarr -tit\_org- Velino - Salto - Cicolano - Necessario dare tempi certi sulla ricostruzione - Le nostre giornate da sfollati

## Fiamme in un appartamento in via Faul

[Redazione]

Vigili del fuoco impegnati nel primo pomeriggio. La casa è disabitata. I- VITERBO Paura nel pomeriggio di ieri alle porte del centro storico. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere un incendio che era divampato in un appartamento di via Faul. Ancora ignote le cause del rogo, tuttavia secondo i primissimi accertamenti sembrano esserci pochi dubbi sulla natura dolosa dell'incendio. Gli accertamenti per capire cosa è veramente successo sono continuati per tutto il pomeriggio di ieri. Da quello che si è appreso si sarebbero verificati dei danni solo nella struttura interna della casa. Secondo i primissimi accertamenti, tuttavia, la casa è disabitata da diverso tempo. Per fortuna non ci sono state vittime. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno prontamente domato le fiamme e una pattuglia della polizia locale. I vigili del fuoco -tit\_org-

**Vitorchiano****Nominato il revisore dei conti e decisa la costituzione del gruppo comunale ProCiv***[Redazione]*

Vitorchiano In Consiglio comunale Nominato il revisore dei conti e decisa la costituzione del gruppo comunale ProCiv VITORCHIANO Lo scorso 24 dicembre si è svolto il Consiglio comunale, il cui ordine del giorno contava diversi punti importanti per il rilancio del territorio. Il sindaco Ruggero Grassotti ha aperto la seduta con tre comunicazioni. La prima ha riguardato l'avvenuto acquisto del modulo abitativo da donare a Capricchia, frazione di Amatrice, reso possibile con i fondi raccolti in seguito al sisma del 24 agosto e che sarà consegnato durante il mese di gennaio, La seconda comunicazione è l'avvenuta individuazione di un locale da concedere in uso alla Caritas parrocchiale per consentire il migliore svolgimento possibile, anche in collaborazione con il settore servizi sociali del Comune, il proprio mandato statutario a sostegno delle fasce più deboli e bisognose. Infine, il sindaco ha confermato la posizione del Comune di Vitorchiano sulla vicenda che riguarda l'acqua pubblica ovvero il mantenimento della gestione dell'acquedotto da parte dell'amministrazione comunale. Il Comune ha aderito inoltre al ricorso al Consiglio di Stato per opporsi all'acquisizione da parte di TALETE. Nella stessa seduta consiliare, inoltre, sono stati discussi e approvati: il regolamento per l'istituzione e l'organizzazione di un gruppo di Protezione civile comunale, in seguito alla recente approvazione del Piano di emergenza comunale (Pec), un ulteriore passo in avanti per dotare Vitorchiano di tutti gli strumenti necessari per affrontare eventuali situazioni di emergenza; la nomina del nuovo revisore dei conti per il triennio 2017-2019; la ratifica delle variazioni di bilancio dell'esercizio 2016-2018 deliberate dalla giunta comunale il 29 novembre 2016. Si è quindi trattato di una seduta di Consiglio comunale con importanti approvazioni, fra cui la nomina del revisore dei conti e le variazioni di bilancio. Così come l'arrivo di un gruppo di Protezione civile e il mantenimento della gestione dell'acquedotto da parte dell'amministrazione comunale. è m. 1 -tit\_org-

## **Sparo di fucile al volto: salvato in sala operatoria**

*Bellaria Igea Marina. L' uomo trovato gravemente ferito dai carabinieri accanto a un cespuglio in piazza Falcone Borsellino*

[Redazione]

Bellaria Igea Marina. L'uomo trovato gravemente ferito dai carabinieri accanto a un cespuglio in piazza Falcone Borsellino RIMINI. Ha sbagliato mira, si voleva sparare alla testa ma si è colpito al volto di striscio ed è rimasto in vita. Il dramma per un 70enne si è consumato l'altra notte, a Bellaria Igea Marina, dove l'uomo è stato trovato in piazza Falcone Borsellino, gravemente ferito, ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena: sottoposto a un delicato intervento chirurgico, l'anziano è stato ricoverato in Rianimazione e non è in pericolo di vita. Le ricerche dei carabinieri sono iniziate martedì mattina, quando i familiari del 70enne hanno denunciato la sua scomparsa. I militari dell'Arma, aiutati dagli agenti della polizia municipale, dai vigili del fuoco e dalla protezione civile, hanno fatto partire le ricerche sia a mare che a terra, e dopo alcune ore è stata trovata l'auto con cui l'uomo si era allontanato: dentro dei fogliettini in cui erano scritte a penna delle frasi sconclusionate che lasciavano presagire a un gesto estremo. Il 70enne, che vive nel Cesenate, nel frattempo è andato a prendere un fucile che deteneva legalmente all'interno di capannone e ha provato a spararsi un colpo in testa, ferendosi però solo al volto. Sanguinante e in stato confusionale, l'aspirante suicida ha iniziato a vagare fino a perdere i sensi accanto a un cespuglio di piazza Falcone Borsellino, dove i carabinieri della stazione Bellaria Igea Marina sono riusciti a trovarlo poco prima della mezzanotte. Sul posto è arrivata un'ambulanza che ha prestato i primi soccorsi al 70enne in gravi condizioni ma fortunatamente ancora vivo: l'intervento chirurgico ha quindi permesso poco dopo di evitare il peggio. DE à. é é é, Colnedaieemilacaro:l ess=fs= Ã ^ üàì -tit\_org-

## Tonnellate di carta riciclata 20mila euro ai terremotati

[Redazione]

RIMINI. Un contributo di 20mila euro ai terremotati. Hera ha aderito alla campagna con cui il Comieco destina 7 euro ogni 100 chili di carta raccolta a settembre ai territori del centro Italia colpiti dalle scosse di terremoto cominciate il 24 agosto. Con 9.871 tonnellate di carta raccolte nei territori gestiti, circa 290mila chili in più rispetto alle 9.581 tonnellate di settembre 2015, Hera ha contribuito all'iniziativa del Comieco per un importo di oltre 20mila euro. Ha quindi avuto successo l'invito che la multiutility ha rivolto alle famiglie e alle attività commerciali e produttive dei comuni serviti, particolare quelle che producono grandi quantitativi di carta, per sostenere l'iniziativa utilizzando i servizi a disposizione sui territori, le raccolte stradali e domiciliari, le stazioni ecologiche, per conferire i materiali cartacei. - tit\_org-

**TERREMOTO ERRANI: PARTIAMO DALLE SCUOLE****Minniti: La ricostruzione non ingrasserà le mafie***[Redazione]*

TERREMOTO ERRANI: PARTIAMO DALLE SCUOLE il L'obiettivo, come dice il ministro del- Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Marco Minniti, è evitare in- struzione Vasco Errani, e Matteo Camfiltrazioni e dunque dare agli italiani una, delegato di Invitalia, l'Agenzia per la sicurezza che i soldi stanziati sa- l'attuazione degli investimenti e lo saranno utilizzati per la ricostruzione luppo. Si partirà a gennaio dagli appelle zone colpite dal sisma e non per palti per le scuole, spiega Errani. ingrassare mafie e corrotti. E il modocui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra -tit\_org-

## **Crolla palazzina, morte madre e figlia**

[Redazione]

Crolla palazzina, morte madre e figli 11 Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono morte una donna quarantenne. Debora, e sua figlia di nove anni, Aurora. I vigili del fuoco hanno scavato per ore tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver salvato nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ma ieri sera a tarda ora sono stati trovati i corpi delle due vittime. Le ricerche sono proseguite alla luce delle fotoelettriche. La sindaca Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte. Il marito della donna morta e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio. -tit\_org-

VALMOZZOLA VALMOZZOLA UN GRANDE SPIEGAMENTO DI FORZE AL LAVORO PER LO SPEGNIMENTO

**Incendio brucia quattro ettari di bosco = Momenti di paura a Ossella Bruciati quattro ettari di bosco***[Valentino Straser]*

VALMOZZOLA Incendio brucia quattro ettari di bosco PAG.20 VALMOZZOLA UN GRANDE SPIEGAMENTO DI FORZE AL LAVORO PER LO SPEGNIMENTO Momenti di paura a Ossella Bruciati quattro ettari di bosco Per domare l'incendio da Bologna è arrivato l'elicottero dei vigili del fuoco VALMOZZOLA Valentino Straser iMomenti di paura nei pressi di Ossella, in territorio di Valmozzola, per un incendio divampato ieri verso mezzogiorno che ha mandato in fumo circa quattro ettari di bosco ceduo. L'odore acre del fumo ha richiamato l'attenzione di alcuni abitanti, nei pressi della Stazione di Valmoz- zola, che hanno segnalato ai vigili del fuoco la presenza di ramo nel bosco nella zona prospiciente la galleria ferroviaria che si trova nei pressi dell'abitato di Spiolla. Il fuoco si è rapidamente diffuso nel bosco di cerro, risalendo il versante che digrada sulla Valtaro, favorito dal vento e dalla vegetazione secca del sottobosco. La zona è stata raggiunta a sirene spiegate da una squadra e tre mezzi dei vigili del fuoco di Borgotaro, due mezzi e una squadra proveniente da Parma, le Guardie forestali della stazione di Bosco di Comiglio, i carabinieri della stazione di Solignano con il comandante Mauro Bignami e dall'elicottero dei vigili del fuoco, decollato da Bologna, La zona impervia ha ostacolato le operazioni di spegnimento, effettuate a terra con l'uso di pale e altri attrezzi in dotazione ai vigili del fuoco e con l'utilizzo dell'elicottero. Rimangono da chiarire le cause che hanno innescato l'incendio, dove non si esclude un evento accidentale, essendo il tratto di valle esposto alla brezza. Le indagini sono affidate alle forze dell'ordine, intervenute per i rilievi di legge. Grande lavoro anche per l'elicottero dei Vigili del Fuoco, rimasto impegnato per alcune ore, impiegato per raggiungere le zone impervie, u luogo dell'incendio è stato successivamente raggiunto dal tecnico comunale di Valmozzola, Andrea Conti, per un sopralluogo di rito, ed allertata la protezione civile esperta negli interventi di spegnimento boschivo di Borgotaro. rogo, circoscritto dai Vigili del fuoco e perimetrato lungo la valle, non ha creato insidie alle abitazioni e, in particolare all'abitato e alle case sparse che si trovano nei pressi di Ossella. Le operazioni di spegnimento si sono protratte sin dopo il tramonto. -tit\_org- Incendio brucia quattro ettari di bosco - Momenti di paura a Ossella Bruciati quattro ettari di bosco



## **L'Ardconfraternita dell'Anolino alla ricerca dei galleggianti doc**

[Redazione]

L'Ardconfraternita dell'Anolino alla ricerca dei galleggianti doc La cucina parmigiana, grazie alla capacità di attingere da un antico sapere, ha sviluppato una civiltà del cibo dal forte carattere, un sapere che affonda le radici nella storia, nato sia presso le eleganti corti dei nobili, sia presso le umili cucine del popolo: e così, ancor ora, ne respiriamo i profumi e ne gustiamo aromi ora decisi ora delicati. Parma deve anche a questa cultura del cibo stratificata nel tempo, una forte identità culturale, a volte caratterizzata dal felice connubio fra tradizione e creatività. Nel desiderio di promuovere e valorizzare la nostra generosa tavola e offrire una selezione di alcuni dei luoghi più interessanti della ristorazione del territorio, l'Ardconfraternita dell'Anolino - Parma in tavola, visita ristoranti e trattorie di Parma e dintorni alla ricerca di quei locali ove poter gustare sapori, aromi e profumi della nostra rinomata cucina. Da sempre preoccupazione dell'Ardconfraternita è dunque quella di salvaguardare la tipicità del "made in Parma" ed allora ecco, tra i locali visitati in questi ultimi sei mesi, si segnalano quelli distinti per la qualità della cucina e della cantina o per quelle particolarità che, per quanto "accessorie" non di rado costituiscono il segno distintivo di un locale: il servizio, la cortesia, l'attenzione al cliente, la cura negli arredi, la bellezza del luogo. Ecco quindi ove incontrare professionalità sia ai fornelli che in sala, assaggiare una cucina tradizionale, attenta alle materie prime e ai prodotti del territorio e, a volte, innovativa frutto di ricerca e creatività. Si parte da Bannone di Traversetolo con la Vecchia cucina ad assaggiare una cucina tipicamente parmigiana: si è cenato su una fresca terrazza, allietati dalle simpatiche chitarre dell'Arcisodale Alfredo Corradi e di Stefano Gandolfi. Al Castellare di Sala Baganza abbiamo incontrato un ristorante assai noto e sempre affollato. Il Belo con la sua cucina ricca e tradizionale. Una particolare segnalazione merita il simposio organizzato in una location d'eccezione come il Castello di Felino, simposiario della serata (e proprietario del maniero) l'Arcisodale Marco Alessandrini: si è gustata una cucina del territorio di livello, in eleganti sale, arredi, tovagliato di gusto e servizio professionale. Partecipato da molti Arcisodali e da graditissimi ospiti tra i quali il nuovo Capo di Gabinetto della Prefettura di Parma dottor Antonio Giaccari. Durante l'incontro l'Arcisodale Gianfranco Cervellin ha brillantemente presentato il dottor Luca Laboli autore (con la moglie Luana) di: "Doctor G. Una medicina per la troppa medicina": A seguire il goloso convivio organizzato a Gaione presso la trattoria Antichi sapori: il proprietario Davide Censi ha proposto un originale menu, con riuscite curiosità e variazioni sul tema della parmigianità ad esaltare prodotti del nostro territorio. La serata ha visto protagonista l'avvocato Maurizio Palladini che, simpaticamente presentato dal Priore Roberto Tanzi, ha intrattenuto noi tutti circa un argomento assai interessante "Tavola ed essoterismo". Sul finire del simposio, da parte dei molti Arcisodali presenti, applausi all'oratore e alla cucina servita con garbo e attenzione. L'attività del 2016 si è conclusa, come da tradizione, con la cena degli auguri al ristorante Parmigianino del Grand Hotel de la Ville al Barilla Center: l'eleganza e signorilità delle sale ha "sposato" la cucina competente e professionale dello chef Luca Paffetti e, in sala ristorante, si è molto apprezzata l'attenta direzione di Isa- Parma in tavola Lo chef Luca Paffetti del ristorante Parmigianino Grand Hotel de la Ville - Barilla Center (a sinistra) e Antonio Battei. bella Calestani. Le tavole sono state rallegrate dalle stelle di Natale dell'Ail (associazione per la lotta alle leucemie) poi donate alle signore. Questi mesi hanno anche visto l'ingresso di un nuovo Arcisodale: Anacleto Gallina proprietario di un prestigioso stabilimento di stagionatura prosciutti e dell'assessore del Comune di Langhirano Federica Di Martino. Tra le attività dell'Ardconfraternita va inoltre segnalata la presenza all'iniziativa benefica, organizzata da Forum Solidarietà, a favore del territorio dell'Italia centrale colpiti dal terremoto, "Anolini e Amatriciana" durante la quale alcuni Arcisodali, capitanati da Luigi Menozzi e Vincenzo Nanni Fainardi sono stati protagonisti e assaggiatori di un cooking show ove si sono confezionati anolini seguendo la nostra storica, tipica ricetta parmigiana. Antonio Battei Ardconfraternita dell'Anolino - ParmaTavola -tit\_org- L'Ardconfraternita dell'Anolino alla ricerca dei galleggianti doc

## **Ecco la nuova" lavanderia mobile**

[Redazione]

Creata con le lavatrici dismesse, verrà usata a seconda dell'emergenza. Una "nuova" lavanderia mobile creata con le lavatrici e asciugatrici dismesse da utilizzare in caso di necessità. Il gruppo comunale di protezione civile di Trevignano Romano martedì si è infatti recato nel comune colpito dall'evento sismico per dismettere la lavanderia che era stata messa a disposizione nei giorni successivi al terremoto dalla comunità trevignanese insieme al contributo della Banca di Credito Cooperativo di Formello e Trevignano. Ad Amatrice sono quasi pronte le prime cassette mobili che ospiteranno finalmente le tante famiglie sfollate, ha evidenziato il consigliere comunale delegato, Dario Sforzini, spiegando che la protezione civile comunale di Trevignano Romano utilizzerà le lavatrici ed asciugatrici dismesse per creare una lavanderia che farà parte della Colonna Mobile della Regione Lazio pronta ad intervenire qualora dovessero verificarsi nuove emergenze. Il consigliere delegato ha poi voluto rendere omaggio a tutti gli uomini e donne che si sono adoperate per Amatrice. Un ringraziamento particolare - ha detto - va a tutti i ragazzi della protezione civile di Trevignano che hanno partecipato oggi, ma anche a chi non è potuto esserci ma che è stato comunque presente con il cuore, ha poi concluso Sforzini. -tit\_org-

FERENTINO - IL GIALLO

## Dirty dancing = Area Disco distrutta da incendio doloso Come accadde anni fa alla Sala Bingo

[Rita Cacciari]

l'incendio doloso che ha devastato Mrea Disco di Ferentino, ha ridotto in cenere il club più frequentate della provincia. Il proprietario aveva subito lo stesso attentato alla sua Sala Bingo 2 e FERENTINO - IL GIALLO Area Disco distrutta da incendio doloso Come accadde anni fa alla Sala Bingo Fiamme dolose, indaga la Squadra Mobile di Prosinone Danni ingentissimi MTA CACCIAMI Ferentino Un rogo nella notte, le fiamme che avvolgono suppellettili, arredamenti, attrezzature. E l'Area Disco, una delle strutture più grandi e alla moda del Lazio, la prima nella provincia di Frosinone, subisce danni ingentissimi risultando inagibile. E' accaduto tutto alle due di mercoledì notte, quando sono stati allertati i Vigili del Fuoco di Frosinone, intervenuti poi con diverse squadre per poter avere ragione del devastante incendio. Doloso, come hanno dimostrato poi le risultanze delle prime indagini, che sono condotte dalla Squadra Mobile diretta dal vicequestore aggiunto Carlo Bianchi. Per il fascicolo in Procura, invece, la titolare è il sostituto procuratore dottoressa Barbara Trotta. L'innescò sarebbe stato presente, secondo la primissima ricostruzione, all'interno della struttura. E' durato molte ore, ieri mattina, il sopralluogo a cura degli agenti di Polizia, che hanno così repertato numeroso materiale. L'episodio, a ridosso della serata di Capodanno, che avrebbe visto arrivare da ogni dove migliaia di giovani per festeggiare l'ultimo dell'anno, è preoccupante. Difficile comprendere, al momento, la matrice del gesto, ne se possa essere collegato a quanto accaduto molti anni fa, quando la stessa famiglia di proprietari fu colpita da un'altra sventurata azione dolosa, alla Sala Bingo. Un atto criminoso del quale poi si scoprirono mandanti ed esecutori, finiti sotto processo e condannati. Anche in quel caso, le indagini furono condotte dal dottor Bianchi, così come l'intera operazione di "repulisti". Ieri mattina, numerosi erano i curiosi che si aggiravano nei pressi della discoteca, in un'intera ala ridotta ad un cumulo di macerie annerite. Nel confrontare le foto del "prima e dopo" ci si rende conto di quali e quanti possano essere stati i danni arrecati alla proprietà. Danni ingentissimi, considerata oltre tutto l'attività florida e tutto il calendario di eventi già predisposto. Oltre, ovviamente, ai notevoli danni materiali e ai posti di lavoro che in questo momento risultano sospesi se non addirittura persi. Intanto, proseguono serratissime le indagini, affinché si riesca a far luce al più presto sulle responsabilità e sui motivi che hanno indotto a distruggere il simbolo della movida, eccellenza nel campo dell'intrattenimento. il fascicolo in Procura Ne è titolare il sostituto procuratore Barbaro Trotto. Dieci anni fa il rogo della Sala Bingo Guardia alta Non solo indagini a tutto campo, ma anche massimo coordinamento tra le forze dell'ordine e il Prefetto SIGILLI ALLA STRUTTURA DISTRUTTA. FOTOSERVIZIO EDOARDO PALMESI -tit\_org- Dirty dancing - Area Disco distrutta da incendio doloso Come accadde anni fa alla Sala Bingo

La tragedia

## Un boato e la casa è venuta giù Mamma e figlia uccise dal crollo = Palazzina esplode Madre e figlia uccise dal crollo

[Mirko Raffaella Polissano Troili]

Tragedia a Roma per una fuga di gas: nel mirino alcuni immigrati Un boato e la casa è venuta giù Mamma e figlia uccise dal crollo Raffaella Troili acerie e morti ad Acilia. Una palazzina è crollata, una doppia esplosione dovuta probabilmente a una fuga di gas. Estratti vivi un uomo e una donna, sono invece rimaste uccise Debora Catinari e la figlioletta Aurora. Apag.4 Izzo e Polissano alle pag. 4 e 5 La tragedia Palazzina esplode Madre e figlia uccise dal crollo

^Roma, scoppio per una fuga di gas. Un figlio salvo per miracolo I corpi dell'insegnante e della bimba di 9 anni trovati a tarda sera LO CHOC ROMA Macerie e morti ad Acilia. Una palazzina è crollata ieri alle 14, un boato, poi un altro, un'esplosione improvvisa dovuta, è probabile, a una fuga di gas. Estratti vivi anche se feriti, un uomo e una donna, disperse fino a sera Debora Catinari e la figlia Aurora. Al momento della tragedia, il marito Massimo Ramacci e il figlio Lorenzo non erano in casa. Via Giacomo della Marca 36: lo scenario è lo stesso di un attentato. Il torpore dei giorni di festa è finito per sempre ieri pomeriggio quando anche i vicini sono stati sbalzati, un passante ferito, le auto distrutte. A provocare l'esplosione, secondo le prime ipotesi, le bombole del gas degli inquilini cingalesi della palazzina a fianco che avrebbero innescato quelle di ossigeno all'interno di uno studio dentistico chiuso per ferie. Fino a notte i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per trovare Debora Catinari e la piccola Aurora, 8 anni. Con gru, escavatori, unità cinofile e una impressionante forza di volontà: hanno cercato varchi, pertugi, scavato, aggirato la palazzina per non far del male a chi era rimasto intrappolato. Le hanno chiamate, gridato, chiedendo silenzio intorno: Aurora, Debora soccorritori vigili del fuoco mi sentite?. Ma niente. Nessuna voce è mai arrivata. Alle 21,50, quando le speranze si erano via via affievolite, ma sotto sotto al miracolo qualcuno credeva, la scoperta: vigili del fuoco hanno trovato i corpi senza vita di Aurora e Debora, le hanno individuate e hanno continuato ancora a lungo a scavare per recuperare i corpi. Salvi invece Ezio Catinari, il fratello di Debora, il meno grave, codice giallo al Grassi di Ostia e la cognata Silvana, codice rosso al Gemelli. La donna era scesa a casa di Debora a darle un numero di telefono è stata sbalzata anche lei, tra il corridoio e la cucina, proprio dove sono rimaste sepolte madre e figlia. Il vicino che è corso a soccorrerle, ha sentito la sua voce. Non si è dato pace fino a sera, come tutti coloro che conoscevano quella famiglia vissuta sempre ad Acilia. Sono loro che hanno avvertito il marito di Debora, Massimo, al lavoro: Corri vieni subito a casa e accudito l'altro figlio sotto choc davanti alla casa. Nel pomeriggio è arrivata la sindaca di Roma Virginia Raggi, che ha incontrato padre e figlio. C'è la magistratura che effettuerà tutte le indagini - ha detto - i vigili del fuoco stanno continuando ad operare per raggiungere due persone che sono intrappolate sotto. Le operazioni continueranno ancora a lungo. E così è stato. Una corsa contro il tempo, un'attesa estenuante, il buio che è sceso e si è portato via un po' di ottimismo rimasto. E forze dell'ordine e abitanti a guardare quelle macerie, a prendersela con quei sei cingalesi che usano le bombole (prima dati per dispersi anche loro poi rintracciati: fortunatamente non erano in casa). Abbiamo sentito un gran botto, c'era gente ovunque che scappava, raccontavano nell'attesa. E Silvana Scipioni estratta viva dalle macerie: Sembrava il terremoto - ha detto ospedale - il soffitto di casa è crollato, siamo stati travolti. Avevo le gambe sopra il tetto, non riuscivo a muovermi né a respirare, non potevo gridare, la polvere che mi soffocava. FATALITÀ Il figlio Lorenzo è vivo per miracolo. La zia ha raccontato che la mamma l'aveva mandato a comprare il pane. Il marito è stato più volte fatto allontanare dal luogo della tragedia, piangeva e non si dava pace mentre gli escavatori f

rugavano nella sua casa distrutta: Ma quanto ci mettono a tirarle fuori?. Sul posto, oltre a vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile, anche i vigili urbani, guidati dal vicecomandante del Corpo, Antonio Di Maggio, e dal comandante ad interim del x Gruppo Mare, Massimo Fanelli. Al momento non è possibile stabilire con certezza le

cause dello scoppio, in particolare se sia avvenuto per una fuga di gas metano o di gpl. Tré cingalesi, due donne e una bambina hanno chiesto assistenza alloggiativa e sono state sistemate dalla Polizia di Roma Capitale insieme alla Protezione civile nel residence Parco Salaria. Sono rimasti senza abitazione anche una famiglia romena e una filippina che vivevano negli edifici accanto. CONSULENZA TECNICA Il pm Mario Palazzi, titolare degli accertamenti ha disposto una consulenza tecnica per far luce sulle cause dell'esplosione. A quanto pare non ci sarebbe stato nessun odore di gas nei minuti precedenti all'esplosione: per carabinieri e vigili del fuoco tutto potrebbe esser partito da una perdita di metano dalla casa vicina, abitata da una famiglia dello Sri Lanka. Secondo gli inquirenti la deflagrazione sarebbe scaturita dalla dispersione di un tubo di un frigorifero. Sulle cause, il pm Mario Palazzi ha aperto un'inchiesta. L'accusa è di disastro colposo e a risponderne nelle prossime ore potrebbe essere proprio l'affittuario Cingalese. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Sarà importante capire come sono morte Debora e la sua Aurora, trovate dopo sette ore, mentre si velavano di lacrime gli occhi stanchi di forze dell'ordine, parenti, amici, curiosi. Le salme, chiuse in un telo bianco, sono state adagiate nel giardino dei vicini. Mirko Polignano Raffaella Troili -tit\_org- Un boato e la casa è venuta giù Mamma e figlia uccise dal crollo - Palazzina esplode Madre e figlia uccise dal crollo

## Pensavo a una sparatoria Le lacrime nel quartiere

[M.p. M.iz.]

ROMA Aurora, mi senti?. La voce del soccorritore attende invano una risposta dalla piccola di 8 anni finita sotto le macerie della sua casa crollata in via Giacomo Della Marca a Dragoncello. Dopo sette ore di ricerche, il responso drammatico di una vicenda che ha lasciato un intero quartiere con il fiato sospeso e che si è conclusa con l'epilogo più triste. Deborah e sua figlia Aurora non ce l'hanno fatta, schiacciate dal peso dei detriti di cemento e calcestruzzo e soffocate dalla polvere che ha impedito loro di respirare. Dov'è mamma, voglio vedere mia madre, è lo sfogo di Lorenzo costretto a soli 16 a vivere una tragedia più grande di lui. Ha iniziato a prendersela con tutte le persone che gli stavano intorno, compresi gli psicologi della croce rossa italiana che hanno cercato di fargli da scudo per tenerlo lontano da fotografi e giornalisti. Voglio mia madre e mia sorella Aurora, ha continuato a ripetere prima di esplodere in un pianto a diretto tra le braccia della sua insegnante, giunta sul posto per stargli vicino. I TESTIMONI Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece l'esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo, racconta un testimone. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papà della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me il vicino -entre la mamma IL DRAMMA è un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare in un grido disperato. Mi si sono aperte le porte e le finestre dentro casa - ripete in continuazione un'anziana in strada - ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Per tutto il pomeriggio in questo quartiere alla periferia di Roma e di Ostia la speranza è stata appesa a un filo. Purtroppo le emozioni si sono trasformate in delusione e rabbia poco dopo le 22 quando i carabinieri hanno confermato il decesso di madre e figlia. Un silenzio surreale è calato sulla strada. Gente che è andata via in lacrime, altri che si sono fermati a pregare in strada. Sul posto anche i sacerdoti della vicina parrocchia, frequentata molto dalla 46enne madre di famiglia. Le hanno trovate - ha sospirato l'ultimo cliente del vicino bar prima della chiusura - non posso pensarci. Ed è uscito sbattendo la porta, mentre la commessa in lacrime ha abbassato la saracinesca dopo una giornata da dimenticare. LA DONNA FERITA Abbiamo aperto la porta di casa e siamo stati travolti. Ho pensato che fosse il terremoto, riesce a raccontare con un filo di voce dal suo letto di ospedale. Silvana Scipioni, la donna di 68 anni che è stata estratta viva dalle macerie poco dopo l'esplosione avvenuta nella sua abitazione di Acilia in via Giacomo della Marca. La SCONCERTO I vicini sconvolti davanti alla casa crollata donna è stata trasportata in codice rosso in elicottero al Policlinico Gemelli, ha riportato traumi da schiacciamento, ma è sempre rimasta cosciente. Avevo le gambe sul tetto ed ero bloccata. Sentivo tutto, ma non riuscivo a muovermi e neanche a respirare. Provavo a strillare, ma non ce la facevo. Avevo la polvere negli occhi e nella bocca. In quegli attimi riuscivo a pensare solo "chissà che fine farò, se mi troveranno mai". Ho temuto davvero di non farcela. Suo marito, Ezio Catinari è stato portato al Grassi di Ostia, in codice giallo. M.P. MJz.RIPRODUZIONE RISERVATA UNA SOPRAVVISSUTA: ABBIAMO APERTO LA PORTA DI CASA E SIAMO STATI TRAVOLTI -tit\_org-

## **Scossa di 2.7 e sul web torna la paura**

**CAPISTRELLO**

[Pi.ver.]

Scossa di 2.7 e sul web torna la paura CAPISTRELLO Basta parlare di terremoto, non ne posso più: la significativa frase, una delle tante rimbalzate sul web nella giornata di ieri è stata uno dei primi commenti dopo che l'altra sera una scossa di 2.7 ha scatenato l'allarme e le paure. L'Ingv ha sentenziato il luogo: il territorio tra Luco Capistrello e Canistro, probabilmente proprio a ridosso della Superstrada del Liri. Comunque avvertita chiaramente anche ad Avezzano nei piani alti anche se da poche persone. A Capistrello ad esempio, non tutti l'hanno avvertita mentre la conca del Fucino, si sa, recepisce sempre ogni scossa anche se leggermente al di fuori dell'alveo. L'attenzione di questi giorni sull'argomento ha fatto scatenare i commenti che a tarda sera di ieri ancora non si esaurivano. Pi. Ver. RIPRODUZIONE RISERVATA Un sismografo -tit\_org-

## **I terremotati: denunciateci pure ma non lasciamo le nostre case = I terremotati di Colleaterrato Non lasciamo le nostre case**

*^Teramo, le 160 ordinanze di sgombero. Il sindaco: nessuna alternativa*

*[Valentina Procopio]*

I terremotati: denunciateci pure ma non lasciamo le nostre case ^Teramo, le 160 ordinanze di sgombero. Il sindaco: nessuna alternativa TERAMO Noi da qui non ce ne andiamo. Si accende la protesta a Teramo, dove è stata emessa l'ordinanza di sgombero per le palazzine dell'Ater di via Giovanni XXIII, dalla numero 3 alla 19, che ospitano 32 famiglie. I residenti non intendono lasciare le loro abitazioni, classificate come B, ossia agibili con provvedimenti e F, inagibili per rischio estemo. Il braccio di ferro con Comune e Ater è cominciato: i residenti, a cui ancora non è stata notificata l'ordinanza di sgombero, annunciano il ricorso al Prefetto (che va presentato entro 30 giorni dalla notifica) e hanno già nominato un perito di parte per contestare i controlli effettuati dal Dicomac. Le case, costruite nel 2013, in classe A+, sulla carta dovrebbero essere antisismiche, ma per i tecnici sono da sgomberare. Nel quartiere popolare, il più colpito dal terremoto, c'è tensione, perché gli inquilini sono venuti a sapere degli sgomberi dalla stampa e hanno letto l'ordinanza sul sito del Comune. Ieri mattina un gruppo di residenti ha chiamato stampa e Tv per annunciare la loro protesta e che si opporranno ogni modo agli sgomberi, anche se questo comporterà una denuncia. Il sindaco Brucchi chiarisce: Non agiamo contro nessuno, nella decisione del Comune non ci sono margini di discrezionalità Procopio a pag. 52 I terremotati di Teramo I terremotati di Colleaterrato Non lasciamo le nostre case >LsL rabbia degli inquilini dell'Ater ^ Perché le ordinanze mesi dopo il sisma? Gli alloggi non sono a rischio crollo Bastano dei lavori per la messa in sicurezza Noi da qui non ce ne andiamo. Si accende la protesta a Colleaterrato, dove è stata emessa l'ordinanza di sgombero per le palazzine dell'Ater di via Giovanni XXIII, dalla numero 3 alla 19, che ospitano 32 famiglie. I residenti non intendono lasciare le loro abitazioni, classificate come B, ossia agibili con provvedimenti e F, inagibili per rischio estemo. Il braccio di ferro con Comune e Ater è cominciato: i residenti, a cui ancora non è stata notificata l'ordinanza di sgombero, annunciano il ricorso al Prefetto (che va presentato entro 30 giorni dalla notifica) e hanno già nominato un perito di parte per contestare i controlli effettuati dal Dicomac. Le case, costruite nel 2013, in classe A+, sulla carta dovrebbero essere antisismiche, ma per i tecnici sono da sgomberare. Nel quartiere popolare, il più colpito dal terremoto, c'è tensione, perché gli inquilini sono venuti a sapere degli sgomberi dalla stampa e hanno letto l'ordi- ) nanza sul sito del Comune. LA PROTESTA Ieri mattina un gruppo di residenti ha chiamato stampa e Tv per annunciare la loro protesta e che si opporranno in ogni modo agli sgomberi, anche se questo comporterà una denuncia. Sia i tecnici comunali che i vigili del fuoco - spiega Leo Iachini, uno dei residenti ci avevano rassicurato, in un primo tempo, sulla tenuta di queste abitazioni, adesso, a distanza di quasi due mesi dal sisma di ottobre, ci dicono che dobbiamo lasciare le nostre case. Perché? Nell'ordinanza i tecnici del Dicomac parlano di case agibili, anche se ci sono dei lavori da effettuare, e di inagibilità relative parti esterne. Si citano infatti dei provvedimenti urgenti da realizzare, come riparazione di danni leggeri estesi a tamponature e tramezzi, rimozione di intonaci estesi, rimozione di soglie di balconi, transennature interne. In sostanza, secondo i residenti, i lavori sulle parti esterne possono essere effettuati anche subito dall'Ater senza cacciare le persone dalle proprie abitazioni. Chiediamo all'Ater - continua Iachini - di programmare le manutenzioni necessarie per le parti interne e di informarci sul calendario degli interventi, non ha senso assolutamente mandare via le persone e poi magari avviare i lavori dopo un anno. Tra gli inquilini ci sono anche diversi anziani e disabili: a far paura non è tanto il terremoto ma la necessità di abbandonare le loro case, avve

rtite come luoghi sicuri. Valentina Procopio ABBIAMO APPRESO DEI PROVVEDIMENTI DEL COMUNE SOLTANTO LEGGENDO I GIORNALI: E' IN BALLO LA NOSTRA VITA Campii La sede municipale agibile dopo il recupero Dopo l'inagibilità dichiarata dalla Protezione Civile, a seguito del sisma del 30 ottobre scorso, si è conclusa la messa in



sicurezza di Palazzo Farnese, sede del Comune di Campii: il Municipio è tornato a svolgere la sua funzione. Si tratta di un altro intervento dopo quello alla Torre Angioina, su un percorso che sta riportando Campii verso la normale quotidianità. Le difficoltà non sono però ancora del tutto superate. Non è stato un Natale facile per molte famiglie di Campii - dice il sindaco Pietro Quaresimale - a loro va la mia vicinanza e il mio sostegno. La riapertura ufficiale di Palazzo Farnese rappresenta per tutti i cittadini un punto di riferimento, un luogo dove incontrarsi. -tit\_org- I terremotati: denunciateci pure ma non lasciamo le nostre case - I terremotati di Colleaterrato Non lasciamo le nostre case

## Area Disco distrutta dalle fiamme = In fiamme l'Area Disco Si segue la pista dolosa

[Emiliano Papillo]

Area Disco distrutta dalle fiamme ^L'altra notte lo storico locale da ballo di Ferentino ridotto in cenere da un incendio Quasi certa la pista dolosa, indaga la polizia. I danni sono ingenti, proprietari sotto ch( Un incendio, quasi certamente di origine dolosa, ha distrutto Area Disco, lo storico locale da ballo di Ferentino. Le fiamme, partite con tutta probabilità dall'esterno, sono divampate intorno alle 2 di notte. I Vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore prima di domare il rogo e mettere in sicurezza il locale. Sono ancora in corso gli accertamenti tecnici finalizzati ad individuare soprattutto il punto da cui sono partite le fiamme, ma la matrice dolosa è quasi certa. Le indagini sono condotte dagli agenti Squadra Mobile che ha già acquisito e sta esaminando i filmati del sistema di videosorveglianza. I danni sono ingenti, proprietari del locale, Sirio Martini e familiari, sono disperati. In passato la famiglia Martini, proprietaria anche della Sala Bingo di Ferentino, era stata oggetto di altri attentati da cui scaturì un'inchiesta, sempre della Squadra Mobile, che portò all'individuazione dei responsabili. Per il momento si esclude un collegamento con l'incidente dell'altra notte. Costernato il sindaco Antonio Pompeo: È un episodio sconvolgente. Papillo a pag. 43 In fiamme Area Disco Si segue la pista dolosa >Lo storico locale da ballo distrutto ^Danni ingenti, proprietari sotto choc da un rogo divampato nella notte Le indagini della Squadra Mobile FERENTINO Un pezzo di storia dei locali da ballo della Ciociaria, ma in generale di tutto il centro Italia è andato in fumo l'altra notte a Ferentino. Si tratta della discoteca, sala da ballo Area Disco, una vera istituzione nel campo dei locali del divertimento per giovani ed anziani con oltre 20 anni di attività. Il locale è andato completamente distrutto a seguito di un incendio. Probabile che a mandare in fumo anni di sacrifici da parte di chi ha creato il luogo simbolo per tante generazioni di ciociari, molto probabilmente è stata la mano dell'uomo. La Squadra Mobile di Frosinone, guidata dal dirigente Carlo Bianchi, sta indagando sulle cause che hanno scatenato il rogo, ma l'origine dolosa è quasi certa. Sarà la relazione dettagliata dei Vigili del fuoco del capoluogo che hanno lavorato per oltre sei ore per stabilire la causa dell'incendio e il punto da dove sono partite le fiamme. Tutto il locale intanto è stato posto sotto sequestro. IL ROGO NELLA NOTTE L'incendio è divampato poco dopo le 2 della notte tra martedì e mercoledì nella parte esterna destra del locale sulla via Casilina, quello delle sale da ballo. In pochi minuti le fiamme hanno raggiunto le suppellettili e tutta l'oggettistica presente. Alcuni testimoni hanno raccontato che le fiamme erano visibili a decine di metri di distanza. Subito è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti con tre mezzi e più squadre i vigili del fuoco, diverse pattuglie di polizia ed i proprietari, la famiglia Martini di Frosinone, con i patron Sirio Martini. I proprietari ed i primi ad intervenire hanno provato a spegnere le fiamme con gli estintori presenti, ma c'è voluto il duro lavoro dei pompieri per avere la meglio sulle fiamme e mettere in sicurezza i locali. CHOC E LACRIME Di quello che era la discoteca più conosciuta e longeva della Ciociaria, con oltre 20 anni di attività erano rimaste solo le mura portanti. Tutto l'interno è andato distrutto. In mattinata poco alla volta, oltre a Sirio Martini e ai familiari, sono arrivati i dipendenti e molti giovani frequentatori. Choc, disperazione e lacrime. Sirio Martini proprietario di varie attività commerciali sul territorio, tra queste in particolare la vicina Sala Bingo sulla Casilina, colpita da attentati in più occasioni dai quali scaturì un'inchiesta, condotta sempre dalla Squadra Mobile, che ha portato poi all'individuazione dei responsabili. Martini, grande amante del ballo, realizzò la struttura oltre 20 anni fa per un ricordo affettuoso verso un familiare. Da allora la discoteca ha ospitato migliaia di giovani da tutto il Centro Italia. Un punto di riferimento importante per il divertimento musicale. In questi giorni erano in corso i preparativi per il Veglione di Capodanno che ogni anno richiamava almeno un migliaio di persone. LE TESTIMONIANZE Ho appreso la notizia da alcuni amici, se ne va un pezzo del mio cuore. All'Area Disco ho lavorato dal 1998 al 2014 come Dj e produttore - spiega il Dj producer, Nick Peloso- erano gli anni d'oro del locale. Aprivamo il giovedì sera ed il sabato riuscendo a portare a ballare 1500 ragazzi. Mi piange il cuore vedere certe immagini. Un locale che ha fatto la storia grazie alla lungimiranza di Sirio Martini e della sua famiglia, persone squisite. Ricordo il

2001 quando venne Linus la vera star di Radiodeejay era pieno le macchine arrivavano a Frosinone. Ho passato tante ore in quel locale che mi ha dato emozioni a non finire. Sono distrutto, mi auguro che il locale si possa rialzare al più presto. Oggi - spiega Cristian Riggi, uno degli organizzatori di eventi - attorno all'Area Disco tra interni ed addetti alle pubbliche relazioni lavoravamo una ottantina di persone. È una ferita al cuore, siamo vicini alla famiglia Martini che ha fatto la storia. LE INDAGINI La Squadra Mobile di Frosinone ha avviato le indagini che sono coordinate dal sostituto procuratore Barbara Trotta. Il locale è stato posto sotto sequestro. In attesa della certezza dell'origine dolosa che appare scontata, si cercano i responsabili. L'episodio non sarebbe legato agli attentati al Bingo. Più probabile che si guardi la pista locale. Decisive i queste senso potrebbero essere le dichiarazioni dei proprietari, già ascoltati dagli investigatori, in merito ad eventuali minacce o avvertimenti ricevuti in passato. La polizia ha anche acquisito e sta esaminando le immagini del sistema di videosorveglianza. Il gruppo Facebook Lamentele intanto chiede un commissariato di polizia o in alternativa una stazione dei carabinieri in zona Scalo. Emiliano PapilleRIPRODUZIONE RISERVATA L'ATTIVITÀ AVVIATA OLTRE VENTI ANNI FA IN QUESTI OIORNI ERANO IN CORSO I PREPARATIVI PER IL CAPOOANNO LA FAMIGLIA MARTINI PROPRIETARIA ANCHE DEL BINGO OGGETTO NEGLI ANNI PASSATI DI ALCUNI ATTENTATI -tit\_org- Area Disco distrutta dalle fiamme - In fiammeArea Disco Si segue la pista dolosa

## Sembrava un terremoto = Sembrava il terremoto il soffitto di casa è crollato sono rimasta incastrata

[Morena Mirko Izzo Polisano]

Sembrava un terremoto> La tragedia di Acilia, il racconto dei residenti: Un boato, poi la palazzina è crollata ^Trovate morte la mamma e la piccola. Salvo l'altro figlio: era uscito a comprare il pai Abbiamo aperto la porta di casa e siamo stati travolti. Ho pensato che fosse il terremoto, riesce a raccontare con un filo di voce dal suo letto di ospedale. Silvana Scipioni, la donna di 68 anni che è stata estratta viva dalle macerie poco dopo l'esplosione avvenuta nella sua abitazione di Acilia in via Giacomo della Marca, dove invece sono morte la mamma con la figlia di 8 anni. La donna è stata trasportata in codice rosso in eliambulanza al Policlinico Gemelli, ha riportato traumi da schiacciamento, ma è sempre rimasta cosciente. Avevo le gambe sul tetto ed ero bloc cata. Sentivo tutto, ma non riuscivo a muovermi e neanche a respirare. Provavo a strillare, ma non ce la facevo. Avevo la polvere negli occhi e nella bocca. In quegli attimi riuscivo a pensare solo "chissà che fine farò, se mi troveranno mai". Ho temuto davvero di non farcela. Suo marito, Ezio Catinari è stato portato al Grassi di Ostia, in codice giallo. Izzo a pag. 42 La palazzina distrutta in via Giacomo della Marca ad Acilia (foto TOIATIFABIANOI Sembrava il terremoto Ó soffitto di casa è crollato sono rimasta incastrata >li drammatico racconto di Silvana Scipioni, 68 anni, ricoverata al Gemelli in codice rosso: Ero appena rientrata, poi quel boato LE TESTIMONIANZE Abbiamo aperto la porta di casa e siamo stati travolti. Ho pensato che fosse il terremoto, riesce a raccontare con un filo di voce dal suo letto di ospedale, Silvana Scipioni, la donna di 68 anni che è stata estratta viva dalle macerie poco dopo l'esplosione avvenuta nella sua abitazione di Acilia in via Giacomo della Marca. La donna è stata trasportata in codice rosso in eliambulanza al Policlinico Gemelli, ha riportato traumi da schiacciamento, ma è sempre rimasta cosciente. Avevo le gambe sul tetto ed ero bloccata. Sentivo tutto, ma non riuscivo a muovermi e neanche a respirare. Provavo a strillare, ma non ce la facevo. Avevo la polvere negli occhi e nella bocca. In quegli attimi riuscivo a pensare solo "chissà che fine farò, se mi troveranno mai". Ho temuto davvero di non farcela. Suo marito, Ezio Catinari è stato portato al Grassi di Ostia, in codice giallo. LA PAURA Accanto a lei il figlio e la nuora Monia con la sorella Luciana insieme a parenti e amici. Ero andata a trovare mia madre al cimitero. Stavo tornando da Æ. Prima di rientrare a casa, mi sono fermata a chiacchierare qualche minuto con mia cognata che abita al piano di sotto e quando siamo rientrati a casa c'è stata ):l'esplosione. Preoccupazione per la madre e figlia disperse che stavano entrando a casa con loro. Debora, 45 anni, insegnante di italiano in una scuola elementare di Dragona e la sua bambina di 8 anni, Aurora. In quel momento l'altro figlio della donna di 12 che sarebbe dovuto rientrare a casa con loro, era andato a prendere il pane. La mamma gli aveva appena dato i soldi per andare al negozio vicino casa a comprarlo e fortunatamente non c'era neanche il papa, raccontano alcuni am ici di famiglia. Quando ho visto mia sorella in quello stato mi sono sentita morire - racconta Luciana - le sono stata vicino fino a quando l'hanno caricata sull'eliambulanza. Il volto era irriconoscibile coperto di polvere. Ora preghiamo di ritrovare sane e salve Debora e Aurora. Ma per loro non c'era più nulla da fare: in tarda serata i vigili del fuoco hanno estratto i loro corpi dalle macerie. I SOCCORSI Ho sentito prima tremare, poi un boato. Ha la voce ancora incerta Silvia R., 68 anni e da cinquanta residente nella casa accanto alla palazzina esplosavia Giacomo della Marca a Dragoncello. È una delle sei persone rimaste ferite dal crollo. È successo tutto all'improvviso - racconta mentre viene soccorsa da una squadra di infermieri e medici della croce rossa - ho avvertito prima un movimento strano, come se fosse una scossa, poi ho visto il lampadario muoversi e alla fin e un gran rumore. Ho pensato subito al terremoto e mi sono precipitata in strada insieme a mio marito. È proprio mentre cercava di scappare che l'anzia- EZIO CATINARI, IL MARITO DELLA DONNA È STATO PORTATO ALL'OSPEDALE GRASSI IN CODICE GIALLO: HA FERITE MENO GRAVI na è stata raggiunta dalla pioggia di

cemento che le ha provocato ferite al braccio e alla gamba. Ho creduto davvero di morire - continua la donna- ho visto arrivarci addosso pezzi di muro e poi polvere ovunque. Non riuscivo nemmeno a vedere dove stavo andando. Ricordo che urlavo e imploravo che qualcuno mi venisse a salvare. L'anziana parlando rivive il suo inferno. Il dolore fisico è poca cosa rispetto a quello interiore -prosegue la 68enne- mi sono rifiutata di andare in ospedale perché voglio stare qui accanto a mio marito e a Debora e Aurora. Ancora non posso farmene una ragione. DETRITI OVUNQUE La raffica di detriti di calcestruzzo è la stessa che ha invaso l'intera strada che collega il quartiere Dragoncello a San Francesco, danneggiando le auto in sosta e colpendo chi in quel momento si trovava a passare in via della Marca. Sono stato colpito al volto - afferma Marco, operaio di 34 anni che vive in via Agnello da Pisa a due passi dalla palazzina crollata- la mia macchina è distrutta. È sotto un cumulo di macerie. Un team di medici ha allestito un punto di raccolta per il supporto psicologico. Per tutto il pomeriggio un'equipe di psicologi ha assistito Massimo Ramacci e il figlio Lorenzo, i parenti più stretti di Debora e Aurora. Morenalzzo Mirto Polisano 'BRIPRODUZIONERISERVATA -tit\_org- Sembrava un terremoto - Sembrava il terremoto il soffitto di casa è crollato sono rimasta incastrata

## Scatta l'inchiesta, la pista della fuga di gas = La fuga di gas nell'abitazione di una famiglia di immigrati

[Mirko Polissano]

Scatta l'inchiesta, la pista della fuga di gas Polissano a pag. 43 La fuga di gas nell'abitazioni di una famiglia di immigrati ^Secondo i primi accertamenti è la causa. Ci sarebbe stata poi una reazione a catene più probabile. Avevano anche le bombole con l'ossigeno di un vicino studio dentistico. LE IPOTESI Quanto ci mettono a tirarle fuori da è sotto? Massimo Ramacci non si dà pace mentre i soccorritori scavano tra le macerie per recuperare sua moglie Debora e sua figlia Aurora, di soli 8 anni. Alle 13.57, l'esplosione della palazzina a tre piani in via Giacomo Della Marca, quartiere Dragoncello a metà strada tra Ostia e Acilia. Un boato che ha distrutto le stanze e gli arredi. Nessun odore di gas, nei minuti che hanno preceduto il crollo. Una circostanza, questa, che ha indirizzato subito carabinieri e vigili del fuoco che tutto possa essere partito da una perdita di metano dalla vicina casa, abitata da una famiglia originaria dello Sri Lanka al primo piano, sotto quello in cui sono rimaste sepolte madre e figlia. Stando a quanto è finora in mano agli inquirenti, la deflagrazione di gas è stata innescata dalla scintilla di un frigorifero. Sulle cause, il pm Mario Palazzi ha aperto un'inchiesta. L'accusa è di disastro colposo e a risponderne nelle prossime ore potrebbe essere proprio l'affittuario Cingalese. La famiglia, però, al momento dell'esplosione non era a casa, anche se in un primo momento era stata data per dispersa: i tre - due donne e una bambina - hanno chiesto assistenza alloggiativa e sono stati sistemati nel residence Parco Salaria. Sono stati tutti rintracciati dai carabinieri soltanto in serata ed è stata accompagnata in caserma per le deposizioni. LE VERIFICHE L'Italgas, però, non avrebbe rilevato situazioni anomale nel tratto di condotta che va dall'appartamento al contatore. Questo non esclude che in casa ci fossero delle bombole a gas, altra ipotesi al vaglio degli inquirenti. Sembrerebbe che gli inquilini utilizzassero le bombole per cucinare a causa del distacco della fornitura. Nell'altro appartamento a piano terra era ospitato uno studio dentistico con altre bombole, pare di ossigeno. Dalle prime verifiche, sembrerebbe che gli impianti all'interno del laboratorio odontotecnico fossero integri. Le attrezzature utilizzate per i pazienti sono a norma - afferma Maurizio Catinari, fratello della titolare - mia sorella è sotto shock e sotto le macerie c'è finita nostra cugina. Siamo distrutti. Lo scoppio comunque è stato fortissimo, udito a centinaia di metri, anche dagli automobilisti che percorrevano la vicina Cristoforo Colombo. La palazzina crollata si trova a poche centinaia di metri da un plesso della scuola Giovanni Paolo II, già evacuato per un abbassamento del terreno, e da via Camillo da Albino, chiusa anche questa per un importante cedimento dell'asfalto. La procura di Roma ha voluto acquisire anche tutto l'incartamento dello stabile, consegnato dal vicecomandante della polizia municipale Antonio Di Maggio al magistrato. Il pm Mario Palazzi, titolare degli accertamenti, ha disposto una consulenza tecnica per fare luce sulle cause dell'esplosione. Domani il magistrato, che ieri ha effettuato un primo sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. CANI MOLECOLARI Dai primi rilievi, infatti, non è stato possibile stabilire con certezza le cause dello scoppio, in particolare se sia avvenuto per una fuga di gas metano o di GPL. Sul luogo dell'esplosione sono intervenuti i vigili del fuoco con quattro squadre e alcuni mezzi speciali per rimuovere le macerie. In azione anche cani molecolari addestrati alla ricerca di persone intrappolate sotto i detriti. I pompieri e gli uomini della protezione civile hanno lavorato tra mille cautele per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Il pianterreno di una delle due palazzine, infatti, sarebbe rimasto parzialmente integro. Neanche il fiuto dei Labrador dell'unità cinofila è riuscito a localizzarle brevemente. Un'indicazione che forse ha fuorviato i soccorritori che hanno spostato gli escavatori a qualche metro di distanza. Per madre e figlia non c'è stato nulla da fare, dopo sette ore di ricerche e scavi tra le macerie i loro corpi sono stati recuperati privi di vita. Mirko Polissano RIPRODUZIONE RISERVATA OLI INQUILINI DI 08101NI CINGALESI SONO SALVATI PERCHÉ ERANO TUTTI FUORI CASA ORA RISCHIANO DI

ESSERE MESSI SONO ACCUSA Le ricerche dei superstiti da parte dei vigili del fuoco (Foto Ansa/percossii -tit\_org- Scattainchieta, la pista della fuga di gas - La fuga di gas nell'abitazione di una famiglia di immigrati

## **Incendi boschivi: Massima cautela anche con i botti**

[Redazione]

DOPO l'incendio a Caprese Michelangelo, e visti numerosi casi in Toscana, si raccomanda la massima attenzione nel bruciare residui vegetali e nell'accensione di fuochi all'aperto. Anche in vista dell'utilizzo dei fuochi pirotecnici per festeggiare l'arrivo del nuovo anno si rinnova l'invito ad adottare tutte le cautele necessarie a evitare l'innesco di incendi e al rispetto delle norme di prevenzione previste dal regolamento forestale. -tit\_org-



**GLI ASSESSORI UN CODICE ETICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA****Recupero degli appartamenti ex Opera Pia e ristrutturazione delle case popolari**

[S.p.]

GU ASSESSORI UN CODICE ETICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA Recupero degli appartamenti ex Opera eà e ristrutturazione delle case popolari DAI GIOVANI all'ambiente, passando per emergenza abitativa ed eventi. I buoni auspici per il 2017 sono una lista senza fine per la squadra di Spinelli. L'obiettivo comune? Crescere. La vice Emma Donnini è determinata a far approdare il codice etico dai servizi della prima infanzia alla scuola dell'infanzia con un progetto di continuità. A questo aggiunge l'apertura del Centro giovani in primavera e la creazione di un tavolo di programmazione sulle politiche giovanili esteso a Empolese Valdelsa e Cuoio. Tutto senza dimenticare un'edizione 'big' di Marea. Passando la parola all'assessore Silvia Tarabugi che saluta il 2016 fiera del percorso partecipato sull'ex Opera Pia e del bando a sostegno di nuove e già esistenti attività del centro, priorità 2017 è Efficientamento energetico delTilluminazione pubblica. Oltre alla partecipazione, con il Consorzio forestale, a un bando di finanziamento per padule e Cerbaie. La new entry Antonella Gorgerino - nominata al posto di Buggiani - punta tutto su recupero di appartamenti all'ex Opera Pia di via Donateschi, ristrutturazione case popolari e concretizzazione progetto mensa dei poveri con la Misericordia. Consolidare le novità 'social' e migliorare il web, due degli obiettivi di Daniele Cei che per il palio 2017 annuncia tra l'altro una crescita del convegno sui costumi storici, dando spazio ai cavalli con fiore all'occhiello 2016 il cencio accanto a papa Francesco. Approvazione definitiva del piano di protezione civile e del regolamento edilizio unico a livello di Unione, gli auspici di Alessio Sabatini, impegnato anche in seno all'ente di piazza della Vittoria a Empoli. Mentre in chiave salvaguardia del suolo, l'obiettivo è avviare l'iter per la realizzazione delle casse di laminazione del rio Vallebuia: è iniziata la fase di progettazione per poi chiedere finanziamenti alla Regione. S.P. I costumi storici del Palio sono al centro dell'attenzione del Comune -tit\_org-

**MONTECARLO MISERICORDIA****Slitta di doni ai bimbi di Cascia***[Redazione]*

MONTECARLO MISERICORDIA UN SORRISO e un carico di doni a chi quest'anno dovrà trascorrere delle feste diverse, fuori dalla casa di sempre. E così, con questo intento, la Misericordia di Montecarlo è partita nei giorni scorsi, 8 rima di Natale, in direzione Cascia Foto), in provincia di Perugia, uno dei centri colpiti dal sisma che dall'estate non ha dato tregua al centro Italia. Babbo Natale è arrivato al campo base della associazioni in terra umbra e lo ha fatto in grande stile. La Misericordia di Montecarlo ha organizzato questo dolcissimo viaggio per portare ai bambini e alle loro famiglie colpite dal terremoto attimi di letizia e ha aiutato Santa Claus a raccogliere le letterine con i loro desideri. L'iniziativa è nata su spinta della Federazione toscana Misericordie, Misericordie d'Italia, di tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta dolciumi organizzata da Marco Banti (il quale ha pure costruito la slitta) con la collaborazione della Misericordia di Montecarlo, la società Ferrerò spa, i commercianti di Montecarlo e l'Amministrazione comunale. - tit\_org-

**LA NAZIONE & ANPAS OPERAZIONE SORRISO****Piocono doni: il cuore dei lucchesi batte per Norcia***[Redazione]*

ÉÁ & OPERAZIONE SORRISO I LUCCHESI continuano con il loro cuore a pompare generosità. A parlare è proprio il primo bilancio di Operazione sorriso, l'iniziativa de La Nazione e di Anpas che invita tutti a donare un giocattolo, oppure del materiale didattico ai piccoli di Norcia che dopo la scossa di terremoto del 30 ottobre scorso sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni o a vivere tra nulle difficoltà. Gli stessi doni che il 5 gennaio saranno distribuiti dai volontari Anpas direttamente a Norcia, per regalare ai piccoli terremotati una Befana speciale e cercare di strappare un sorriso sul loro volto in un momento di grandissima difficoltà. I regali sono pensati per maschi e femmine, di età compresa tra gli 0 e i 14 anni. I GIOCHI regalati finora dai lucchesi hanno superato quota cento, ma le donazioni possono ancora crescere. Ed è quello che tutti si aspettano, bambini e loro familiari. Anche nei prossimi giorni, infatti, sarà possibile recarsi nei punti Anpas di raccolta: alla Croce Verde di viale Castracani 468 e a quella di Ponte a Moriano, in via Vecchiacchi 17 e regalare un po' di speranza ai piccoli di Norcia. E ALLORA ecco le poche regole da seguire: aprire il cuore, consegnare giochi nuovi e sigillati, non incartati (per permettere poi di dividerli in base a sesso e fascia d'età dei destinatari) e non di natura tecnologica, come cellulari o tablet. No anche a cibo e vestiario. I volontari delle associazioni, all'atto del ricevimento dei doni, si daranno da fare per lo stoccaggio, ma prima appunteranno su un modulo il nome di chi li ha portati (a meno che non voglia restare anonimo) e il numero dei pezzi che sono stati donati. La consegna dei regali nei punti di raccolta Anpas, alla Croce Verde di Lucca e a quella di Ponte A Moriano, dovrà avvenire entro il prossimo 31 gennaio. -tit\_org-

VIGILI DEL FUOCO VAB E POMPIERI AL LAVORO PER L'INTERO POMERIGGIO. NESSUN DANNO ALLE ABITAZIONI

## **Paura a Castelpoggio: incendio devasta colline e boschi**

[Redazione]

DEL VAB E POMPIERI AL LAVORO PER L'INTERO POMERIGGIO. NESSUN DANNO ALLE ABITAZIONI PAURA a Castelpoggio per un incendio che ha sfiorato il paese a monte. Lingue di fuoco hanno cominciato a divampare ieri pomeriggio intorno alle 15 nella zona boschiva a monte del paese. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Vigilanza anticendio boschiva che sono stati impegnati per l'intero pomeriggio per sedare le fiamme e impedire che l'incendio si avvicinasse alle abitazioni. Le lingue di fuoco sono state monitorate anche dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Massa. LE FIAMME fortunatamente si sono sviluppate per cause ancora da individuare lontane dalle abitazioni. Le operazione di spegnimento e bonifica sono andate avanti per alcune ore. -tit\_org-

## Un dono per i bimbi terremotati dell'Umbria La solidarietà dei piccoli della Giampaoli

[Redazione]

SCUOLA DELL'INFANZIA SUGGESTIVA INIZIATIVA DI GENEROSITÀ DEI BAMBINI DI MARINA Un dono per i bimbi terremotati dell'Umbria La solidarietà dei piccoli della Giampaoli UN DONO per i bambini terremotati dell'Umbria. Dalla Giampaoli un gesto di grande solidarietà. Le insegnanti della scuola dell'infanzia Giampaoli, dopo un percorso di sensibilizzazione e di coinvolgimento di bambini e genitori, hanno potuto realizzare un grande gesto di solidarietà: ogni bambino ha scelto, incartato, infiocchettato uno o più doni da destinare ai loro piccoli colleghi che hanno vissuto momenti di terrore e che stanno vivendo una vita un po' particolare. L'albero di Natale della scuola di via Marco Polo ogni giorno contava sempre più pacchi-regaio fino ad essere completamente circondato; un bellissimo albero in festa. E qui che è stato necessario "l'intervento" di alcuni vigili del fuoco, che, fuori dal loro orario di servizio, si sono adoperati per caricare, sul pulmino del loro gruppo sportivo, le decine e decine dei preziosi scatoloni per poi trasportarli ad Ancarani, piccola frazione di Norcia, località colpita dal devastante sisma, poco nota e nominata dai media. Ad attenderli in un tendone, c'era la piccola comunità. La gioia di quei bambini, terremotati dal terremoto - come dice la piccola Lavinia in un pensiero dedicato a loro - che una casa non ce l'hanno più e non hanno più neanche la loro scuola, è stata commovente. I bimbi hanno ricevuto increduli i loro doni. E questo è fantastico, ma i bambini della Giampaoli ne hanno ricevuto un altro: sono riusciti a donare un sorriso e a gioire davvero per questo semplice, grande gesto di solidarietà. È stato apprezzato molto anche un bigliettino di auguri di Natale con la poesia natalizia e tanti pensiero che i piccoli alunni hanno dedicato a loro. Lo stesso bigliettino, hanno assicurato ad Ancarani, è stato letto durante la messa di Natale. -tit\_org- Un dono per i bimbi terremotati dell'Umbria La solidarietà dei piccoli della Giampaoli

## Pulizia dei fossi e sicurezza dei canali Rimpallo di responsabilità fra enti

[Alfredo Marchetti]

Pulizia dei fossi e sicurezza dei canali Rimpallo di responsabilità fra enti Il consiglio di Manna protesta per la mancanza di risposte CHI è responsabile della pulizia del reticolo dei fossi? Fino ad ora è andata bene, ma se poi piove tutti abbiamo visto come è andata a finire. Non le mandano a dire i membri del consiglio dei cittadini di Marina, Flavio Franciosi e Paolo Vatteroni. Alla conferenza di ieri mattina avvenuta alla ex circoscrizione anche la presidente Lara Benfatto. Abbiamo fatto tre incontri: con il Consorzio di bonifica, con il responsabile della difesa del suolo toscana nord Enrico Bartoletti e poi con il presidente del Consorzio Ismaele Ridoifi. Vorremmo capire di chi è la responsabilità della manutenzione dei fossi tombati a Marina ovest. Fa seguito Benfatto: Abbiamo inviato una lettera a agosto allo stesso Bartoletti, per capire di chi sia la competenza, ma ancora nessuna risposta è stata data. VATTERONI prosegue: Per quanto riguarda la parte ovest, il bacino Parmignola per intenderci, la mappa del reticolo acquisito dalla Regione nel 2012 censito dal Comune e dalla Comunità montana ha alcune lacune, mancano dei fossi tombati. Preoccupati per la loro manutenzione, siamo andati in commissione Lavori pubblici, abbiamo chiesto chi fosse il responsabile della manutenzione, memori del disastro che è avvenuto a Fossone e con l'ultima alluvione, ma c'è sempre un rimpallo delle competenze. Il Consorzio dice che è il Comune a doverne occupare, piazza Il Giugno invece continua a dire che la responsabilità è del Consorzio. Insomma, chi è che deve pulire questi fossi? Aspettiamo le piogge ed i conseguenti danni per capire poi di chi è la responsabilità? Da incontri precedenti che abbiamo avuto in Comune con Ridoifi, il presidente ci aveva assicurato che l'aggiornamento della mappa da presentare entro 5 anni dal recepimento della Regione sarebbe avvenuto con la nostra collaborazione. La cosa non è avvenuta: nell'ultimo incontro ha dichiarato di aver già mandato un aggiornamento alla Regione, senza però consultarci. Come finale, Ridoifi ha detto che ha intenzione di rimodulare la tassa delai bonifica che noi tutti paghiamo, variando il requisito, da valore catastale della casa di ogni cittadino, a commerciale, per poi rivedere il saldo, assicurando però che i cittadini non avrebbero pagato un euro di più, inserendo nei pagamenti anche le cave e le spiagge, ma sarà davvero così?. I MEMBRI del consiglio dei cittadini sono poi tornati sul tema dei cittadini residenti all'ex campo profughi, bacchettando le ultime esternazioni dell'assessore alla Casa Massimiliano Bernardi, il quale ha assicurato che quest'ultimi saranno aiutati dall'amministrazione comunale, trovando loro una soluzione abitativa più dignitosa: Ci vediamo un pizzico di opportunismo - conclude Vatteroni -. Queste persone vivono quello stato di degrado, dove è presente soltanto la corrente elettrica da anni. E pensare che una legge regionale 96 nel 1996, che dà la possibilità di riallocare le persone se emergono presupposti di degrado, aveva già reso lampante che ci si poteva muovere prima. Sono passati molti anni e il Comune, proprietario dello stabile, era a conoscenza della situazione. Perché hanno atteso così tanto tempo? Alfredo Marchetti PROTESTA I membri del consiglio dei cittadini chiedono a gran voce di chi sia la responsabilità della manutenzione dei fossi -tit\_org-

## A fuoco i boschi di Tarasco Dicembre nero per gli incendi

*Due ettari in fumo nel comune di Filattiera, altri sette a Pontremoli*

[Redazione]

Due ettari in fumo nel comune di Filattiera, altri sette a Pontremo TRÉ gli incendi che si sono sviluppati in altrettanti boschi solo nella giornata di martedì in Toscana. Su tutti sta ancora operando l'Organizzazione regionale antincendi boschivi. Il più impegnativo interessa il territorio del comune pistoiese di Pescia, in località Stiappa, dove sono bruciati circa 3 ettari di superficie boscata. Ma altri 2 ettari di bosco sono andati in fumo, nel pomeriggio di martedì, in località Tarasco, nel comune di Filattiera. Per le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza della zona sono dovute intervenire 6 squadre dell'organizzazione Aib composte da volontari, personale dell'Unione dei Comuni della Lunigiana e dei Vigili del fuoco. Nel mese di dicembre si sono verificati sul territorio regionale 17 incendi boschivi che hanno interessato una superficie di oltre 18 ettari. Nello stesso periodo l'organizzazione regionale Aib è intervenuta anche su 7 incendi di vegetazione. Un numero rilevante di eventi a livello statistico, soprattutto se si considera che negli ultimi 5 anni la media di incendi registrati nel mese di dicembre è inferiore a 2. Tra gli eventi che in Toscana hanno richiesto nel corso del mese l'intervento dell'organizzazione Aib, l'incendio più impegnativo si è registrato il 10 dicembre in località le Vene del Lago, a San Marcello Pistoiese, dove sono bruciati 128 ettari di superficie non boscata (prato pascolo). Nelle operazioni di spegnimento sono intervenute 15 squadre antincendi boschivi, 2 elicotteri regionali e 2 canadair. Per gli incendi boschivi verificatisi a dicembre le province di Pistola e Massa Carrara risultano quelle maggiormente colpite (3 roghi nel pistoiese e 4 nel massose). La provincia di Massa Carrara la più colpita per numero di eventi e anche di superficie boscata interessata dalle fiamme: 7 ettari di bosco sono andati in fumo nel solo incendio del 17 dicembre sviluppatosi in località Groppodalsio superiore, nel comune di Pontremo li. Visto l'alto numero di incendi si raccomanda la massima attenzione nello svolgimento degli abbruciamenti di residui vegetali e nell'accensione di fuochi all'aperto. Anche in vista dell'utilizzo dei fuochi pirotecnici per festeggiare l'arrivo del nuovo anno si rinnova l'invito ad adottare tutte le cautele necessarie a evitare l'innescio di incendi e al rispetto delle norme di prevenzione previste dal regolamento forestale. Non' è bisogno d'essere perfetti all' Arci Agogo DOMANI, alle ore 17.45, nella sede del Circolo Arci Agogo, all'Ex Stazione Ferroviaria di Piazza Roma ad Aulla, avrà luogo l'incontro pubblico "Non c'è bisogno d'essere perfetti". Ospite della manifestazione il psicoanalista e autore per l'infanzia Luigi Ballerini, vincitore - tra gli altri del Premio Andersen e del Premio Bancarellino. INTERVENTI Uno dei mezzi antincendio in azione per salvare i boschi... - della Lunigiana. Martedì le fiamme hanno bruciato due ettari a Filattiera Lunigiana -tit\_org-

## **C'è tempo fino al 31 dicembre per regalare un gioco ai bambini di Norcia**

[Redazione]

LA NOSTRA INIZIATIVA ALLE BATTUTE FINALI. E INTANTO LA PA DI CASALE RACCOGLIE 1500 EURO PER IL COMUNE DI ACCUM C'è tempo fino al 31 di mbre per regalare un gioco ai bambini di Norcia BELLA iniziativa della Pubblica Assistenza 'L'Avvenire' sezione Casale-Tobbiana. Grazie a una cena organizzata nei locali della parrocchia di San Biagio a Casale, sono stati raccolti 1800 euro. Di questi, 1500 sono stati destinati al Comune di Accumuli e i restanti 300 alla Caritas parrocchiale di Casale. Il 22 dicembre i volontari Silvia e Ottavio Di lenno e Marco Bindocci hanno raggiunto le zone terremotate per consegnare l'assegno nelle mani del sindaco di Accumuli, Stefano Petrucci. Ci siamo recati presso il centro comunale temporaneo che si trova sulla Salaria - raccontano i tre volontari - e lì prima di entrare nell'ufficio del sindaco abbiamo incontrato due autieri della protezione civile di Prato (foto a destra) che sono fra i terremotati dallo scorso agosto. IL SINDACO di Accumuli ha ringraziato molto per il gesto e ha spiegato che qualsiasi cifra è utile alla popolazione, che tuttora necessita di aiuti e li accetta volentieri. E sempre in tema di aiuti alle famiglie terremotate, è ormai alle battute finali l'opera zione Basta un sorriso, messapiiede dalla Nazione e dall'Associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze per regalare giochi ai bambini di Norcia. A Prato l'iniziativa è andata alla grande tanto che - come vi abbiamo raccontato anche in questi ultimi giorni - presso la sede della Pubblica Assistenza 'L'Avvenire' sono stati raccolti circa 300 giochi. C'è tempo fino al 31 dicembre per consegnare il proprio regalo nella sede di via Sanjacopo. Il 5 gennaio la cerimonia di consegna a Norcia. liiiiafii'sifBilai.lisaiKipaicirts - tit\_org-è tempo fino al 31 dicembre per regalare un gioco ai bambini di Norcia



**MONTEMURLO****Dispersi nel bosco È un'esercitazione***[Redazione]*

Dispersi nel bosco È un'esercitazione È SCATTATO alle prime ore dell'alba l'allarme per due dispersi nell'area protetta del Monteferrato. A mobilitarsi un dispiegamento eccezionale di forze con decine di volontari. Ma era solo un'esercitazione. Sul posto i volontari del Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta), della Misericordia, della Vab e della Croce d'Oro. L'iniziativa che rientra nell'ambito del 'winter camp' del Lions club di Montemurlo, è stata seguita da giovani provenienti dall'Australia e dal Messico. È stata una bella esercitazione - spiega Francesco Messineo dell'Ordine di Malta Abbiamo potuto testare la coordinazione tra le varie associazioni. Lo scenario simulato prevedeva due dispersi nei boschi sopra via Baronese. Abbiamo fatto intervenire anche delle squadre sanitarie che hanno trasferito i feriti nel campo medico montato alla canonica di Rocca. Una giornata di festa salutata dal sindaco Lorenzini e dall'assessore alla protezione civile Rossella De Masi: Si è trattato di un'importante occasione di confronto tra le varie associazioni, un momento di formazione molto utile anche per testare i protocolli e l'affiatamento che le varie realtà hanno. E non è mancato nemmeno qualche scherzetto: Un volontario ha finto di cadere all'improvviso, non era stato avvertito nessuno, e così abbiamo testato un'attività in emergenza vera..., chiude Messineo. Un momento dell'esercitazione organizzata dalle associazioni -tit\_org- Dispersi nel bosco È un'esercitazione

**VOLONTARI IN CAMPO LA ROSA DELL'UMBRIA****Todi - Anche Todi accanto agli sfollati Grazie al supporto dei commercianti***[Redazione]*

IN CAMPO ÉÁ ROSA DELL'UMBRIA Anche Todi accanto agli sfollati Grazie al supporto dei commercianti -rODf- C'ERA anche una parte di Todi a Norcia, in occasione della riapertura della zona rossa del centro storico nursino, dopo le devastazioni dei terremoto. Fra i protagonisti dell'iniziativa, oltre alla Presidente della Regione Catuscia Marini, al capo della Protezione civile Curcio e ad numerosi rappresentanti istituzionali locali e nazionali, ruolo centrale è stato svolto dal tuderte Matteo Delli Poggi e dai mèmberi della Protezione civile La Rosa dell'Umbria, guidata da Claudio Serrani. MATTEO Delli Poggi, nelle vesti di Babbo Natale, ha distribuito doni e dolci ai bambini di Norcia, raccolti nei giorni precedenti grazie alla generosità di numerosi commercianti tuderti, che hanno voluto esprimere la loro vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. Un gesto molto apprezzato dai cittadini di Norcia, che ha regalato sorrisi e speranza in uno dei luoghi più duramente colpiti dal sisma. Grande soddisfazione per Delli Poggi, non nuovo ad iniziative di solidarietà come questa, che ci ha tenuto a ringraziare i tanti amici che lo hanno accompagnato in questa iniziativa, fra cui il Club Amici delle Vecchie Ruote di Foligno, le attività commerciali della città di Todi e La Rosa dell'Umbria. -tit\_org-

## Perugia - Piovono doni per i bimbi di Norcia Le associazioni all'opera sui social

[C.s.]

uyid Estratto da pa Piovono doni per i bimbi di Norcia Le associazioni all'opera sui social La Nazione eAnpas: grande successo del progetto di solidarietà - PERUGIA - colo ma importante gesto, al pro- tra i giovani destinatari. Si tratta STA DANDO ottimi risultati l'iniziativa promossa da La Nazione insieme all'Anpas di Umbria e Toscana per regalare un momento di gioia ai bambini di Norcia colpiti dal terremoto. Per promuovere al massimo l'iniziativa, le associazioni di pubblica assistenza coinvolte si sono date da fare con annunci sui social network e attività di volantinaggio sul territorio. Fino ad oggi sono stati donati tanti giocattoli, soprattutto per neonati e bambini piccoli. Un centinaio quelli già censiti, ma il numero è destinato ad aumentare. ALLA VIGILIA dell'Epifania, i piccoli abitanti del 'capoluogo' della Valnerina riceveranno i giocattoli donati in queste settimane da lettori e cittadini. Nei centri di raccolta del territorio si continua a ritirare il materiale, portato da chi vuole contribuire con un pic colo ma importante gesto, al progetto Operazione sorriso. In campo sono scesi i volontari della Stella d'Italia di Spoleto e della Croce verde di Sant'Anastasio, oltre a quelli di Foligno (Croce Bianca di via Camposenago), Bastia Umbra (piazza Moneada), Città di Castello (Croce Bianca di via Angelini, la 'cittadella dell'emergenza'), Cordano (Ovus di via Settembrini) e Gubbio-Soccorso (via delle Macchie). Sono queste le associazioni di pubblica assistenza che hanno fornito il loro supporto logistico nella raccolta e nello stoccaggio dei pacchi, che il prossimo 5 gennaio verranno consegnati nelle mani dell'amministrazione comunale durante una cerimonia. SARÀ L'ENTE poi a provvedere alla distribuzione dei giocattoli tra i giovani destinatari. Si tratta di bambini che, tra mille disagi, sono stati costretti ad abbandona re le loro case e a sperimentare la vita in alloggi provvisori. Il progetto di solidarietà prevede alcune accortezze - poche e semplici regole - da rispettare. Per inderogabili e comprensibili motivi di igiene, i giochi - destinati a bambini e ragazzi da 0 a 14 anni - dovranno essere nuovi e sigillati. Inoltre non dovranno essere incartati, per favorire lo stoccaggio in base a sesso e fascia d'età dei destinatari. Non dovrà trattarsi di oggetti tecnologici: dunque no a cellulari e tablet, per fare solo qualche esempio. L'iniziativa non prevede neppure capi di abbigliamento, cibo, bevande e dolci. C.S. LE Sono numerosi anche i volantinaggi per invitare ad aderire IL 5 LA DEI I REGALI RACCOLTI DA LA NAZIONE E ANPAS GRAZIE ALLE DONAZIONI VERRANNO CONSEGNATI A NORCIA NEL CORSO DI UNA SEMPLICE CERIMONIA IN PROGRAMMA IL 5 GENNAIO L'elenco pubblicato sul nostro sito L'elenco completo delle Pubbliche Assistenze dove poter regalare i giochi destinati ai bambini di Norcia colpiti dal terremoto è consultabile sul sito [www.lanazione.it](http://www.lanazione.it) ALL'OPERA Un gruppo di volontari della Pubblica assistenza di Gubbio -tit\_org- Perugia - Piovono doni per i bimbi di Norcia Le associazioni all opera sui social

LA CURIOSITA'

**Città di Castello - La favola d'affetto del vescovo***[Redazione]*

LA La favola d'affetto del vescovo -CrFTA'DICASTEIIO- DA QUANDO è vescovo della diocesi di Macerata monsignor Nazzareno Marconi, originario dell'Altotevere dov'è molto amato e benvenuto, ogni Natale racconta ai fedeli una favola scritta da lui durante la messa di mezzanotte. E anche quest'anno è accaduto, tra l'altro in un'atmosfera particolare: la chiesa dell'Abbadia di Piastra ferita dal sisma e riaperta per Natale. Monsignor Marconi ha raccontato la storia di un paese dove c'erano due bar, rivali nel fare dolci. Poi venne il terremoto e a Natale i due baristi si organizzarono per la prima volta insieme facendo un grande carrello pieno di tante torte svelandone la ricetta: Due parti di collaborazione, tre misure abbondanti di fatica, un litro di ascolto e poche gocce di buoni consigli, un segno di croce ed un'abbondante spolverata di scherzi e risate per tutto il tempo della preparazione. Questa è la ricetta - ha concluso monsignor Marconi - non troppo segreta, del dolce della speranza. AMATO Monsignor Nazzareno Marconi -tit\_org- Città di Castello - La favolaaffetto del vescovo

## Norcia - Norcia, in arrivo le case mobili

[Redazione]

-NORCIA- QUATTORDICI case mobili, da cinque posti letto ciascuna, sono state collocate nelle zone copite dal sisma dello scorso 30 ottobre. Il sostegno agli sfollati nelle tendopoli arriva anche da realtà private. Promotori dell'iniziativa, oltre al sindaco Nicola Alemanno, la Protezione civile, e l'azienda fiorentina Ecv Group, proprietaria di villaggi vacanze in Italia, che ha donato le abitazioni. Con una dimensione di otto metri per tre le case mobili sono di norma destinate ad uso turistico ed installate, in particolare, in contesti naturalistici proprio a ragione del loro basso impatto ambientale. Le abitazioni in questione sono realizzate con materiale isolante e dotate di pompa di calore; permetteranno quindi di alleviare le gravi difficoltà delle popolazioni colpite dal terremoto. Oggi alle 14, alla presenza dei promotori dell'iniziativa, è prevista la consegna ufficiale delle case mobili, che sono immediatamente disponibili. -tit\_org-

**CASTEL GIORGIO****Castel Giorgio - Archeologi in campo per le aree del terremoto***[Redazione]*

-CASTEL GIORGIO- ARCHEOLOGI impegnati nei paesi colpiti dal terremoto. Il nuovo anno si prospetta pieno di iniziative per il comitato regionale MarcheUmbria dei gruppi archeologici d'Italia che a si è riunito a Castel Giorgio per avviare il dibattito sulla ricomposizione Nucleo nazionale di protezione civile per i beni culturali. Si è discusso ampiamente della necessità di riattivare a livello nazionale un Archeologi in campo per le aree del terremoto gruppo di pronto intervento per la salvaguardia dei beni culturali e archeologici, nell'intenzione di recuperare e preservare opere d'arte o storielle in seguito a eventi catastrofici come quello del terremoto e non solo. ALL'INCONTRO erano presenti: il presidente nazionale dei Gai, Enrico Ragni, il direttore del Gruppo archeologico Umbro-Marchigiano Vincenzo Moroni, il direttore del Gruppo Perugia Barbara Venanti e il direttore del gruppo dell'Affina Giovanni Ranella, oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali. A rendere necessario il summit, l'ipotesi di un programma di interventi per sostenere i gruppi archeologi del Centro Italia interessati dal sisma dei mesi scorsi. -tit\_org-

## "Doppio boato, poi l'apocalisse" Madre e figlia sepolte dalle macerie = "Sento un grido d'aiuto scavate tra le macerie" Poi scende il silenzio

> *Tragedia in una villetta ad Acilia. L'ipotesi: una fuga di gas. Estratte vive quattro persone Acilia, una fuga di gas distrugge una palazzina La disperazione del quartiere per Debora e la figlia*

[Federici Angeli]

"Doppio boato, poi l'apocalisse" Madre e figliasepolte dalle macerk > Tragedia in una villetta ad Acilia. L'ipotesi: una fuga di gas. Estratte vive quattro persone FEDERICA ANGELI UNA fuga di gas, l'esplosione di una bombola da 70 litri e subito dopo quella dell'ossigeno di uno studio medico, ha lacerato una palazzina e distrutto i sogni di una famiglia. Sono le 14 e undici minuti quando un boato ha fatto tremare un intero quartiere, Acilia, entroterra del x Municipio. Il palazzo a due piani al numero 36 di via Giacomo della Marca si è sbriciolato come avesse avuto tonnellate di dinamite sotto le fondamenta. Sono caduto addosso a mio nipote - racconta un pensionato di 67 anni che abita lungo la via, tré edifici dopo - ho pensato che avessero lasciato una bomba nell'androne. Il terremoto! Questo mi sono detta subito spiega invece una parrucchiera che ha il negozio all'angolo della strada - poi ho visto il lampadario che non si muoveva, sono uscita in strada e ho visto una nuvola gigantesca di fumo che si alzava verso il cielo. La strada si riempie di mezzi dei vigili del fuoco, della croce rossa, di ambulanze e macchine di carabinieri e vigili urbani. Quanto accaduto alle 14.11 con molta probabilità è stata un'esplosione provocata da una fuga di gas. A PAGINA II "Sento un grido d'aiuto scavate tra le macerie" Poi scende il silenzio Acilia, una fuga di gas distrugge una palazzina '. La disperazione del quartiere per Debora e la figlia FEDERICA ANGELI UNA FUGA DI GAS, l'esplosio- ne di una bombola da 70 litri e subito dopo quella dell'ossigeno di uno studio medico, ha lacerato una palazzina e distrutto i sogni di una famiglia. Debora Cardinali, un'insegnante di 47 anni e la sua bimba di 8 sono morte sepolte da cumuli di macerie. Sono le 14 e 11 minuti quando un boato ha fatto tremare un intero quartiere, Acilia. entroterra del x Municipio. Il palazzo a due piani al numero 36 di via Giacomo della Marca si è sbriciolato come avesse avuto tonnellate di dinamite sotto le fondamenta. Sono caduto addosso a mio nipote racconta un pensionato di 67 anni che abita lungo la via, tré edifici dopo ho pensato che avessero lasciato una bomba nell'androne. Il terremoto! Questo mi sono detta subito spiega invece una parrucchiera che ha il negozio all'angolo della strada poi ho visto il lampadario che non si muoveva, sono uscita in strada e ho visto una nuvola gigantesca di fumo che si alzava verso il cielo. Fumo e macerie al numero 36. E, un istante dopo lo sgomento, la tragedia. Mia mamma è rimasta sotto, anche mia sorella, fate qualcosa, il grido disperato è di Lorenzo, un ragazzo di 16 anni che frequenta l'alberghiero. Aurora, trovate Aurora, urla invece la prima donna salvata da quel che rimane del palazzo. Silvana, 67 anni. Aurora, 8 anni e la sua mamma. Debora Cadinari di 47 sono sepolte sotto quintali di cemento armato, mobili, finestre, lamiere. La strada si riempie di mezzi dei vigili del fuoco, della croce rossa, di ambulanze e macchine di carabinieri e vigili urbani. Quanto accaduto alle 14.11 con molta probabilità è stata un'esplosione provocata da una fuga di gas nell'appartamento al secondo piano di quell'edificio costruito 20 anni fa, proprio mattone dopo mattone dicono gli amici più intimi dal signor Cardinali che ora è morto e ha lasciato tutto ai due figli, Ezio e Debora. Quell'abitazione era stata affittata ad alcuni cingalesi: ci vivevano in 6. Da lì sarebbe nato l'inferno: il gas sprigionato ha fatto esplodere una bombola da 70 litri che, a sua volta, ha provocato l'esplosione di quella dell'ossigeno di uno studio dentistico al pian terreno. Ezio Cardinari, fratello maggiore, 68 anni, era a casa sua, al secondo piano; la moglie Silvana era al primo, a casa di Debora e di Aurora. L'uomo, che si trovava accanto a una finestra, è stato catapultato fuori: è stata la sua salvezza. La moglie Silvana è stata la prima ad essere estratta viva da quel cumulo di dolore e polvere e in eliambulanza è stata portata al policlinico Gemelli. Quindi le ricerche dei soccorritori si sono concentrate sulla piccola Aurora e la sua mamma, insegnante di una scuola elementare a Dragona. Le hanno cercate per ore e ore e poco dopo le 22 i loro corpi sono stati trovati ed estratti, purtroppo senza vita. Sento una voce che chiede aiuto, sono qui. Sono le 16 e 45 e

un vigile del fuoco sguinzaglia il suo cane che inizia a camminare sulle macerie. La protezione civile posiziona microfoni ovunque che amplifichino anche il più flebile sospiro. In strada la disperazione di Lorenzo strazia il cuore dei presenti: era uscito alle 14 per andare a comprare al discount il pane per la famiglia. Quando torna, la mamma, la sorellina e la sua casa non ci sono più. Il padre, Massimo, direttore di un supermercato di Casal Palocco era al lavoro. Si è precipitato davanti quel che resta della sua vita e ha stretto a sé il figlio adolescente circondato dall'affetto dei residenti del quartiere. Non ha mai smesso di sperare che i corpi della moglie e della piccola venissero estratti vivi. Alle 17 i motori delle ruspe che si accendono lo fanno crollare sulla sedia di un parrucchiere vicino casa sua. Se accendono le ruspe vuoi dire che non c'è più niente da fare, dice scuotendo la testa e con gli occhi lucidi un' amica intima di famiglia. Fermate tutto, fermate le ruspe: il grido del caposquadra delle operazioni riaccende le speranze. Una flebile voce è stata catturata dai microfoni. Vigili urbani e pompieri iniziano a scavare con le mani. Alle 18 si ripiomba nella disperazione. Poi alle 22 la drammatica notizia. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Al momento, contro ignoti. Il pm Mario Palazzi dopo un sopralluogo alla palazzina di via Giacomo della Marca, ha disposto una consulenza tecnica che affiderà oggi a due ingegneri per chiarire le cause dell'esplosione. Intanto i vigili urbani hanno già consegnato al magistrato tutta la documentazione sulla costruzione della palazzina. Quanto prima i 6 cingalesi scampati alla tragedia che abitano nell'appartamento da cui sarebbe partito tutto saranno ascoltati dagli inquirenti. "Due boati e tutti i vetri in frantumi, sembrava una bomba". Procura indaga per disastro colposo VIA DELLA FARNESINA li 24 settembre del 2016 una palazzina di via della Farnesina 5 crolla parzialmente,condomini si salvano tutti VIAVENTOTENE Il 27 novembre del 2001 una fuga di gas più volte segnalata squarcia un palazzo di via Ventotene uccidendo 8 persone -tit\_org- "Doppio boato, poi l'apocalisse" Madre e figlia sepolte dalle macerie - "Sento un grido d'aiuto scavate tra le macerie" Poi scende il silenzio



## "Mio figlio era a comprare il pane: è salvo per un caso" = "Siamo salvi per un caso ora preghiamo per loro"

[Emilio Orlando]

"Mio figlio era a comprare il pane: è salvo per un caso" EMILIO ORLANDO SIAMO vivi per un caso // fortuito, stavo per ritor'è nare a casa e mio figlio Lorenzo era uscito un attimo per comprare il pane. Abbiamo pregato che si ripettesse il miracolo, che salvasse mia moglie e la mia bambina. Ma Debora ed Aurora non ce l'hanno fatta: sono rimaste sepolte lì sotto, e i vigili del fuoco hanno scavato otto ore nella speranza di per recuperarle. Fino alle 17 sentivano la voce di mia moglie, ma la bambina non ha parlato, ne chiesto aiuto. Sono le parole di Massimo Ramacci, il marito della donna e padre della bambina rimaste sotto i calcinacci dopo l'esplosione che ha causato il crollo della palazzina ad Acilia ieri pomeriggio dopo le 14. L' uomo, assistito dalla croce rossa e da due psicologi della protezione civile, è stato ospitato al caldo di un negozio di parrucchiere. A PAGINA III La donna morta sotto le macerie "Siamo salvi per un caso ora preghiamo per loro Î; a dpi marito Stavo ý1 lavoro mio ÐÃß ý âîðãÿó L'attesa del marito: "Stavo al lavoro, mio figlio era a comprare il pane". Arriva la sindaca: "Ho portato la mia solidarietà" EMILIO ORLANDO SIAMO vivi per un caso fortuito, stavo // per ritornare a casa e mio figlio Lo - renzo era uscito un attimo da casa per comprare il pane. Abbiamo pregato che si ripettesse il miracolo che salvasse mia moglie e la mia bambina. Ma Debora ed Aurora non ce l'hanno fatta: sono rimaste sepolte Î sotto, i loro corpi sono stati ritrovati dopo otto ore dai vigili del fuoco. Fino alle 17 sentivano la voce di mia moglie, ma la bambina non ha parlato, ne chiesto aiuto. È terribile. Sono le parole di Massimo Ramacci il marito della donna e padre della bambina rimaste uccise sotto i calcinacci dopo l'esplosione che ha causato il crollo della palazzina ad Acilia ieri pomeriggio pochi minuti dopo le 14. L'uomo, assistito dagli infermieri della Croce Rossa e da due psicologi della protezione civile, è rimasto per tutto il tempo a pregare in un negozio di parrucchiere a pochi metri dal palazzo crollato in via Giacomo della Marca. L'intero isolato è rimasto al buio per diverse ore, fino a quando l'Acea non ha messosicurezza la zona del crollo e ha ripristinato l'energia elettrica. Fa freddo ma l'atmosfera è incandescente per l'apprensione degli amici e parenti che speravano di ritrovarevita Debora e Aurora. Poi, pianti e grida di strazio rompono il silenzio. Tutto il quartiere conosce le due disperse. La signora Debora insegna alle scuole elementari di Drangocello ed ha fatto da maestra a tutti i bambini della zona. Per ore le ruspe scavano mentre i cani cercavano un punto dove indirizzare le ricerche. Alcuni carabinieri scavano addirittura mani nude. Tra i soccorritori anche due giovani donne dell'arma appena arruolate. La palazzina crollata è tutta della famiglia Catinari e tutti gli abitanti sono imparentati tra di loro. Sentivano quelle urla provenire da sotto le macerie ma erano di mia madre Silvana racconta il figlio delle due persone anziane tratte in salvo soffriva già di varie pa tologie e questa non gli ci voleva. L'ho accompagnata in autoambulanza fino à1Ã elicottero, non smetteva di chiamare Aurora. I medici del Gemelli dicono che si salverà. Anche le condizioni di salute di mio padre lasciano ben sperare. Al momento della deflagrazione si trovava proprio sull'uscio di casa di Debora ed Aurora.panico si è sparso tra tutti i residenti della zona. Abbiamo pensato prima ad una bomba carta, poi ad un attentato ed al terremoto, alcuni vetri dei palazzi vicini sono andati in frantumi, lo spostamento d'aria è stato terribile. In serata è arrivata la sindaca Virginia Raggi che ha garantito l'assistenza del Campidoglio a tutte le persone sfollate. LA ZIA IN LACRIME La zia di Aurora disperata davanti alle macerie della casadiAcilia distratta ieri -tit\_org- "Mio figlio era a comprare il pane: è salvo per un caso" - "Siamo salvi per un caso ora preghiamo per loro"

## **Sui campi da sci (con la neve sparata) o in totale relax nel centro benessere**

*Ovunque in montagna spopola la formula della vacanza tutta salute*

[Matteo Radogna]

Sui campi da sci (con la neve sparata o in totale relax nel centro benessere) Ovunque in montagna spopola la formula della vacanza tutta salui Matteo Radogna Ó BOLOGNA AVETE il centro benessere e la piscina riscaldata?. E la richiesta che si sentono fare molti albergatori della montagna fra l'Emilia Romagna e le Marche. In mancanza di neve per sciare, il turista punta su altre cose. In ogni caso, non esistono più i pernottamenti di cinque giornivista del Capodanno: prevale la vacanza 'last minute' o 'toccata e fuga'. I turisti puntano a prenotare i due giorni del veglione di San Silvestre e gli hotel, di fronte a queste richieste, preferiscono temporeggiare. Il risultato è che, a tré giorni dal nuovo anno, molti alberghi hanno ancora camere disponibili. Soprattutto a Sestola nel Modenese, ci sono strutture ricettive che non hanno raggiunto la capienza massima. La conferma arriva dalla vicepresidente del consorzio albergatori del Cimone e titolare dell'Hotel Tirólo, Patrizia Burchi: Quest'anno diversamente dal passato, le richieste sono quelle di prenotare due giorni al massimo. Il motivo? Credo che il calendario ci abbia danneggiato: il primo dell'anno cade di domenica. Quindi, i turisti non hanno potuto fare il 'ponte'. Il lunedì, inoltre, molti ritornano a lavorare. Mancano pochi giorni e alla fine saremo costretti a dare via le camere anche per due giorni. E poi c'è un altro problema: La gente pensa che non ci sia neve, ma qui sul Cimone ne abbiamo. Certo, quello sparata, ma le piste ci sono e anche tanti altri servizi per le famiglie e per i bambini. Ci eravamo preparati a dare il meglio, ma non sta andando bene. DIVERSO il discorso al Como alle Scale nel Bolognese, dove le strutture alberghiere per lo più piccole ormai sono abituate ad accontentarsi delle prenotazioni dei due giorni. Per Capodanno siamo al completo - spiega Marco Cavallini, presidente di venti albergatori nel Bolognese e titolare dell'hotel Villa Svizzera -. Abbiamo poche camere e non ci possiamo permettere di scartare le prenotazioni 'toccata e fuga'. E poi c'è un segnale positivo: i clienti ritornano ogni anno dimostrando fedeltà. NELLE MARCHE nella zona del Monte Carpegna, gli alberghi al completo sono quelli con piscina e centro benessere. Ormai qui siamo abituati a non avere la neve sottolinea Osvaldo Druda dell'hotel Parco del Lago -. Sparare quella artificiale quando la temperatu ra è così alta non è possibile. Questa è la situazione. Quindi, spesso ai nostri clienti non interessa sciare. Vogliono il centro benessere per rilassarsi. Noi siamo al completo già da tempo e così anche gli altri alberghi con determinati servizi. Nell Ascolano, Punica zona dove ci sono strutture aperte dopo i danni del sisma, sono quelle del Monte Piselli. Qui le camere non mancano. Speriamo che si smuova qualcosa, il telefono non squilla - spiega Emidio d'Agostino dell'hotel Remigio -. Il terremoto è stato disastroso anche per chi non ha subito danni. Quasi al completo, invece, i tré alberghi sui monti Sibillini nell'Ascolano: IL ultime camere andranno via nelle prossime ore, fanno sapere. DI Il primo cade di domenica In tanti hanno prenotato solo per il fine settimana D'Alessio e Berte Capodanno in musica a Civitanova con Gigi D'Alessio & Friends, dalle 21 di sabato in piazza. Sul palco anche Anna Tatangelo, Raf, Michele Zarrillo, Loredana Berte, Rossella Brescia, Elisa Di Francisca -tit\_org-

**I LAVORI L'INTERVENTO DI AMELI (PD)****Largo dei Fiordalisi, potenziati i led E gli ascolani pagano***[M. P.]*

I LAVORI L'INTERVENTO DI AMELI (PD) Largo dei Fiordalisi, potenziati i led E gli ascolani pagano IL COMUNE torna a mettere le mani sull'illuminazione a led. Ieri mattina, infatti, i tecnici sono intervenuti nel quartiere di Monticelli, precisamente in largo dei Fiordalisi, per potenziare l'impianto di illuminazione, dopo le polemiche sollevate nei mesi scorsi sia da alcuni residenti della zona che dagli esponenti politici della minoranza. La via, infatti, secondo gli abitanti era troppo buia, così come altre zone del quartiere e finalmente sono state aggiunte delle lampadine proprio per far più luce, a ridosso peraltro del grattacielo tanto discusso in questi mesi, che era stato evacuato dopo il terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre. Come certamente i cittadini sapranno, abbiamo più volte manifestato la scarsa illuminazione del quartiere - ha commentato, a tal proposito, il consigliere comunale Francesco Ameli, che è sempre stato in prima linea in questa battaglia relativa appunto all'installazione dei led -. In questa zona l'impianto di illuminazione c'era già, ma non era sufficiente e siamo contenti che finalmente venga adeguata alle esigenze della popolazione. Tale intervento, comunque, certifica che c'era bisogno di uno studio illuminotecnico, mentre invece è stato fatto tutto a caso. Bisognerebbe essere soddisfatti per tutto questo, perché significa che il Comune ha capito che sono stati commessi degli errori - ha concluso Francesco Ameli - ma non è bello che debbano essere gli ascolani, con le proprie tasche, a pagare per gli sbagli dei nostri governanti. Nei prossimi giorni, in fine, gli interventi per il potenziamento dell'impianto di illuminazione a led nel quartiere di Monticelli dovrebbero riguardare anche altre zone. m.p. NEL HIRING È stato fatto tutto a caso, sono stati commessi degli errori AL LAVORO Nuova illuminazione a Monticelli! -tit\_org-

## Grande successo per i due giorni di presepe vivente a Poggio Canoso

[Redazione]

ANCHE quest'anno ha riscosso un grandissimo successo il suggestivo presepe vivente che si è svolto martedì e mercoledì nel borgo storico di Poggio Canoso, nel territorio comunale di Rotella. L'iniziativa, organizzata dalla comunità 'Il Mandorlo', dal Comune e dalle parrocchie di Castel di Croce, Poggio Canoso, Castel San Pietro e Montemoro, era giunta alla seconda edizione e ha richiamato visitatori da ogni parte della provincia, anche in virtù del Étto che molte manifestazioni simili che tradizionalmente si svolgevano in altri comuni (come ad esempio Monsampolo, Grottammare e Comunanza) sono state annullate quest'anno a causa del terremoto che ha reso inagibili diversi centri storici. Tanti figuranti, in questi due giorni, hanno indossato gli abiti d'epoca. -tit\_org-

## Inaugurazione della nuova sede del Comune a Rotella

[Redazione]

ANCHE la comunità di Rotella vuole mettersi alle spalle le difficoltà provocate dal terremoto e tornare alla normalità. Il primo passo sarà rappresentato dall'inaugurazione della nuova sede del Comune. Il municipio era inagibile a causa delle lesioni dovute al sisma del 24 agosto e i vari uffici sono stati trasferiti nell'ex scuola elementare. Il taglio del nastro è in programma oggi alle 1630, in presenza di Vasco Errani (foto). Saranno presenti, oltre al sindaco Giovanni Borraccini, anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il vicepresidente Anna Casini, il responsabile nazionale della protezione civile Fabrizio Curcio, il capo di dipartimento della Regione Cesare Spuri, il prefetto Rita Stentella e il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus. -tit\_org-

## LA RACCOLTA FONDI SI PUNTA A SALVARE IL CAPOLAVORO DEL XVI SECOLO **Oratorio a Capodacqua, il Fai in campo**

[Lorenza Cappelli]

LA RACCOLTA FONDI SI PUNTA A SALVARE IL CAPOLAVORO DEL XVI SECOLO rTtNTTTMTTA In -. 1 1- i. - - ..÷..\_-..^..\_ CONTINUA la raccolta fondi da parte del Fai per il restauro dell'oratorio della Madonna del Sole, capolavoro del XVI secolo di Capodacqua, frazione di Arquata, seriamente danneggiato dal terremoto. E per fortuna che dopo la scossa del 24 agosto il Fai, tramite l'impegno della presidente regionale e capodelegazione di Ascoli, Alessandra Stipa, era riuscito a far mettere in sicurezza gran parte dell'oratorio. Con la scossa del 30 ottobre, infatti e purtroppo, è crollato il campanile. L'unica parte sulla quale ancora non si era intervenuti. Il 25 agosto - dice la Stipa il Fai nazionale aveva già deciso di intervenire. Così ha incaricato noi della zona di selezionare una serie di beni. Poi, sono venuti gli ingegneri del Fai e la scelta è ricaduta sulla Madonna del Sole. Abbiamo sofferto molto per farlo mettere in sicurezza e quando, poi, è iniziato l'intervento, ci sono state le due scosse, quella del 26 e quella del 30. Mancava solo la parte del campanile che infatti è crollato. Allo stato attuale è stata interessata la facoltà di architettura di Ascoli per fornire i rilievi di base dai quali poi il Fai partirà per la fase progettuale. Ora, però continua la presidente regionale del Fai Marche - il problema reale è far riaprire almeno una strada di accesso alla Madonna del Sole. Intanto la campagna di raccolta fondi va avanti a livello nazionale, anche se mi auguro che la Confindustria di Ascoli possa intervenire, pure con una piccola somma. È importante sottolineare che il Fai ha aperto un conto corrente apposito per la raccolta del denaro modo che non vadano confusi i fondi e che sarà l'esecutore del progetto di restauro in accordo con la soprintendenza. L'edificio è un piccolo tempio costruito nella seconda metà del XVI secolo, a pianta ottagonale, che la tradizione attribuisce a Nicola Filotesio, vero nome di Cola dell'Amatrice, architetto, pittore e scultore nato nel 1490 e originario di Amatrice. Le violente scosse di ottobre hanno provocato il crollo del campanile a vela, mentre le impalcature, i puntellamenti e i supporti lignei hanno fatto sì che la struttura restasse in piedi. Per le donazioni: causale 'Terremoto Arquata 2016'. Iban: IT29J0335901600100000017 752. Lorenza Nàđđăă -tit\_org-

## **Si spara e si trascina fino in piazza: Non riesco a pagare i debiti**

*L'uomo, ricoverato in gravi condizioni, ha il volto devastato dal colpo*

[Redazione]

IL DRAMMA Si spara e si trascina fino in piazza Non riesco a pagare i debiti L'uomo, ricoverato in gravi condizioni, ha il volto devastato dal colpo SI E' SPARATO in faccia con un fucile, poi si è trascinato fino nella piazza Falcone-Borsellino di Igea Marina. E' lì che l'hanno trovato le forze dell'ordine che lo cercavano da ore. L'uomo, 74 anni, residente a Gatteo, ha parte del volto devastato dal colpo e i medici dell'Infermi stanno cercando di ricostruirglielo. Le sue condizioni sono gravi, ma non sembra in pericolo di vita. Nella sua auto, i carabinieri di Bellaria hanno trovato un biglietto destinato alla famiglia in cui annuncia il suicidio perché non riesce più a pagare i debiti. L'ALLARME al 112 scatta nel primo pomeriggio, da parte della famiglia dell'anziano che, uscito di casa poco dopo le 10, non era rientrato, ne rispondeva al cellulare. Le ricerche partono subito, la prima ipotesi è che l'uomo abbia avuto un malore e non sia in condizioni di chiedere aiuto. L'ultima cosa che la famiglia sospetta è che l'anziano abbia deciso di togliersi la vita, ma via via che passano le ore la preoccupazione cresce A IGEA A vederlo a terra è stata una coppia che stava passando in piazza Falcone-Borsellino sempre di più. Di lui sembra non esserci traccia da nessuna parte, e soltanto poco prima delle 22,30, i carabinieri della Stazione di Bellaria trovano la Opel Astra dell'uomo che stanno cercando. E' parcheggiata nei pressi del Beky Bay, ma è quello che c'è dentro a far scattare una vera e propria mobilitazione. I militari trovano infatti un biglietto di poche righe, in cui l'anziano annuncia l'intenzione di farla finita a causa dei debiti che non riesce più a pagare. SUBITO vengono allertati anche vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile. Le divise cominciano a battere la zona intorno al punto in cui è stata rinvenuta la macchina, quando, poco prima delle 23, arriva la telefonata di una coppia che stava passando in piazza Falcone-Borsellino e si è trovata di fronte a uno spettacolo spaventoso. Un uomo con il volto devastato e pieno di sangue: è ancora vivo ma in stato confusionale. Mentre il ferito viene portato in ospedale, i carabinieri continuano le ricerche dell'uomo e vanno dritti in un capanno di un piccolo parco giochi che sta a 200 metri da lì, dove durante l'estate l'anziano lavora come custode. E trovano il fucile da caccia, regolarmente denunciato. Gli investigatori stanno ancora cercando di ricostruire esattamente la dinamica, per capire in quale punto l'uomo ha premuto il grilletto. SCOPERTO L'anziano uscito di casa la mattina alla dieci e non aveva più dato notizie L'uomo è stato trovato in piazza Falcone-Borsellino a Igea Marina in stato confusionale con parte del volto devastato da una fucilata; nell'auto aveva lasciato un biglietto in cui spiegava i motivi del suo gesto OPERATO I MEDICI DELL'OSPEDALE INFERMI STANNO CERCANDO DI RICOSTRUIRGLI LA FACCIA -tit\_org-

## Solidarietà per i terremotati

[Redazione]

Il Pranzo Solidale della Settimana del Buon Vivere è stato curato da Formula Servizi, Caritas Forlì-Bertinoro, Protezione Civile di Forlimpopoli, Comune di Forlì, Form.ula Ambiente, Comitato per la Lotta contro la Fame nel mondo e Settimana del Buon Vivere, con il supporto di F.lli Bassini 1963, Bassini Camillo, CAMST, Cartaria Forlivese, Caviro, Superstore Bengasi Conad, Déco Industrie, IVS Italia, Oroget, Tipografia Valbonesi. Al risultato della raccolta hanno concorso i CITTADINI, acquistando il biglietto del valore di 10 euro che dava diritto al pasto. La Cena di Solidarietà della Settimana del Buon Vivere è stata sostenuta da Casa Spadoni, Molino Spadoni, Poderi dal Nespoli, Apofruit Solarelli, IVS, F.lli Bassini 1963, Birrificio EVIa2apegul, Coop Alleanza 3.0, La cifra raccolta è stata interamente versata alla Protezione Civile di Forlimpopoli che ha acquistato, lo scorso 26 novembre, l'ambulatorio prefabbricato dall'azienda Modular di Udine, che ha presentato il miglior preventivo. L'ambulatorio, in accordo con ASUR Marche Area Vasta n.4 con cui Formula Servizi ha costantemente tenuto i contatti fin dalle fasi successive al terremoto, farà parte di un complesso prefabbricato che servirà a sostituire parzialmente l'ospedale non più agibile a causa del sisma. L'ambulatorio prefabbricato per la dialisi è composto da 4 moduli (ambienti) della superficie totale di 60 metri quadrati, con un'area centrale provvista di quattro postazioni per i pazienti in dialisi (che finora erano costretti a recarsi in altri centri per sottoporsi alle cure), una sala d'attesa con bagno, un ambulatorio medico con bagno, il tutto coibentato e climatizzato con appositi impianti. Inoltre saranno installate delle tv per l'intrattenimento dei pazienti durante la cura. Il laboratorio resterà di proprietà della Protezione Civile di Forlimpopoli che lo ha destinato ad Amandola, concedendolo con un contratto di comodato d'uso gratuito all'ASL di competenza fino al termine dell'emergenza. Una volta smontato, tornerà a Forlimpopoli per eventuali e future emergenze. Attualmente l'ambulatorio è in fase di allestimento, l'inaugurazione è prevista per il prossimo gennaio 2017. Dopo il tragico sisma che il 24 agosto scorso ha colpito il centro Italia ci si è rimbeccati le maniche per portare il proprio aiuto e ora, con gli oltre 38mila raccolti, è stato costruito un prefabbricato ad uso ambulatorio mobile di dialisi. L'importante cifra è stata raccolta da Formula Servizi (15mila da delibera del CDA e circa 3.500 dalle ore donate dai lavoratori), Form.ula Ambiente (5mila da delibera del CDA e circa 4.500 dai lavoratori), dalla Cena di Solidarietà svoltasi nel programma della Settimana del Buon Vivere (2.700), dal Pranzo di Solidarietà al Parco Urbano (6.500, metà dell'incasso totale perché l'altra metà è stata destinata all'emporio della solidarietà della Caritas di Forlì e del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo). All Service Soc. Coop (400), Formula Servizi aMa Persona (350) e Formula Consorzio (120). - tit\_org-



## **Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli**

*Il mare ha restituito il 54enne. Le ricerche andavano avanti da giorni*

[Andrea Colombari]

Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli. Il mare ha restituito il 54enne. Le ricerche andavano avanti da giorni. IL MARE ha restituito il suo corpo proprio sotto agli occhi di moglie e figli arrivati alla buon'ora per seguire la ripresa delle ricerche. Il cadavere di Mario Raffaele Gatti, il 54enne scomparso venerdì scorso da Ozzano Emilia, nel Bolognese, è riaffiorato ieri mattina nelle acque davanti a Lido di Dante. Sono stati i vigili del Fuoco a individuarlo incastrato tra i massi di una delle scogliere parallele alla costa. Una zona già battuta il giorno prima: ma evidentemente il corpo è stato trascinato lì dalle correnti solo nelle ultime ore. I familiari si sono accorti praticamente in diretta di cosa stava accadendo: alle comprensibili grida di dolore, è seguito il silenzio per quello che si è rivelato essere il peggiore degli epiloghi immaginabili. Il corpo del 54enne è stato quindi portato in obitorio in attesa di autopsia. Secondo una prima ispezione cadaverica, la sua morte potrebbe essere arrivata già poco dopo la scomparsa. TRA LE IPOTESI, quella al momento più accreditata punta verso un gesto volontario: l'uomo potrebbe essersi buttato in acqua dalla scogliera a nord, quella verso la foce dei Fiumi Uniti, nella cui sommità ci sono circa tre metri d'acqua. In tal senso potrebbero essere letti malumori legati a una questione ereditaria. Più defilata è l'ipotesi di una caduta accidentale anche perché di solito quella scogliera non è zona nella quale si vada a passeggiare. In ogni caso, correnti e bassa temperatura non gli avrebbero dato scampo. Le ricerche sul litorale, che hanno coinvolto polizia, carabinieri, forestale, capitaneria, vigili del Fuoco, protezione civile e unità cinofile, erano scattate quando a Santo Stefano la vettura del 54enne era stata trovata dai suoi familiari nel parcheggio davanti al bagno. Passato re di Lido di Dante, località rivierasca dove l'uomo trascorreva le vacanze. Al setaccio c'erano finiti pineta e specchi d'acqua. Si sperava però che il 54enne avesse più semplicemente staccato il telefonino per isolarsi per un po'. Ora sappiamo purtroppo che non è andata così. Andrea Colombari LE Si pensa a gesto volontario Più defilata l'ipotesi di una caduta accidentale IL CORPO È STATO INDIVIDUATO VERSO LE 10.45: ORA È IN OBITORIO IN ATTESA DI ESAME AUTOPTICO -tit\_org- Il corpo dell'uomo scomparso riaffiora davanti a moglie e figli

**DONAZIONI CUORE GRANDE****Aiuti ai terremotati, libri, divise e sanità***[Redazione]*

CUORE GRANDE Aiutà ai terremotati, libri, divise e sanità CONTINUANO le donazioni da Ravenna agli agricoltori terremotati delle Marche: consegnate 76 balle di fieno e paglia. Grazie agli accordi fra Protezione civile delle Marche, Regione Marche, assessorato alla Protezione civile e al volontariato del Comune di Ravenna e Mistral, le donazioni hanno raggiunto gli agricoltori di Spelonga (Ascoli Piceno) e Amandola (Fermo). I terremotati, per riconoscenza, hanno donato alla delegazione ravennate olive all'ascolana. Per chi è interessato l'associazione Mistral cerca volontari: per info oggi c'è un banchetto in piazza Garibaldi dalle 10 alle 18.30. Restando in tema donazioni natalizie, il Soroptimist international club di Ravenna ha regalato all'ospedale una poltrona per fare i prelievi ai piccoli pazienti. La donazione arriva dalla vendita del libro 'Legami nascosti - segni dell'infanzia abbandonata' dedicata ai segni lasciati dalle madri al momento dell'abbandono dei loro bambini presso il brefotrofo di Ravenna dal 1700 al 1900. Per l'associazione Carabinieri in congedo, in difficoltà per acquistare le divise perché venuti a mancare fondi promessi da un'associazione, la parte di Babbo Natale l'ha invece fatta Confcommercio Ravenna: donati 1000 euro per pagare pantaloni, scarponi, guanti, berretti e pile al gruppo di volontari che dallo scorso 19 maggio ha svolto 1.556 servizi, per un totale di 2.405 ore di attività. Infine a Cervia Alessandro Savelli ha donato alle elementari e alla biblioteca ragazzi copie dei suoi libri pubblicati per Telefono Azzurro su temi quali adozione, handicap, pedofilia, incomunicabilità e bullismo. CARABINIERI IN CONGEDO Ascom ha donato le divise SANITÀ Donata una poltrona per i prelievi ai bambini -tit\_org-

## N Chi sale Chi scende

E

[Redazione]

ALEX MASTROMARINO Cantante e attore premiato all'Italian musical awards 2016 Nato a Cecina nell'85, livornese d'adozione, Alex Mastromarino ha ricevuto il premio come miglior attore italiano protagonista dei "Jersey Boys" agli Italian musical awards 2016 sul palco del teatro Brancaccio di Roma. Una soddisfazione non da poco, che corona il suo percorso professionale. Alex, cantante, attore e artista a tutto tondo, merita l'applauso e i migliaia di "mi piace" su Facebook: direttore della Wos Academy, ha sempre lavorato con entusiasmo e passione, costruendo nel tempo il proprio profilo. Il riconoscimento ne conferma le qualità. CLAUDIO MARABOTTI Inquinamento e salute: lo studio che preoccupa per i dati di mortalità Cardiologo all'ospedale di Cecina, ricercatore associato dell'istituto di Fisiologia clinica del Cnr e docente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Claudio Marabotti, rosignanese, ha pubblicato - insieme ad altri ricercatori - un'indagine cui emergono preoccupanti dati relativi alla mortalità per alcuni tipi di patologie come il mesotelioma pleurico. Attorno a questo studio si è generata tanta attenzione ed un impulso a monitorare la situazione ed in particolare la relazione tra presenza industriale, inquinamento e salute dei cittadini. GIANFRANCO SIMONCINI La sua voce in Regione per un aiuto all'industria in crisi Smessi i panni di assessore alle Attività Produttive, incarico ricoperto per due legislature in Regione, l'ex sindaco di Rosignano Gianfranco Simoncini (oggi consigliere del presidente Rossi per le politiche del lavoro), ha avuto un ruolo chiave nel fare da trait d'union tra la Regione e il Comune di Rosignano, Ultima operazione, l'accordo al Mise (ministero sviluppo economico) che ha permesso alla Solvay di avere importanti sgravi e contributi con l'erogazione di 108 milioni in 10 anni all'indomani della scadenza dei certificati energetici dell'azienda. DIEGO ULISSI Miglior prof toscano dopo la rinascita il super medagliere FLAVIO E LUCA NUTI Um nuova cantina che sfida la crisi rievocando gli Etruschi ALICE ANTONELLI Studentessa prodigio la mente e il cuore conquistano lo spazio Oscar 2016 come miglior ciclista professionista. Sono sei i trionfi per Diego Ulissi (Lampre-Merida): l'idolo di Donoratico ha vinto due tappe al Giro d'Italia, oltre al Circuito di Getxo in Spagna, a una tappa e alla classifica finale del Giro della Repubblica Ceca ma i suoi numerosi piazzamenti, anche in gare di primo livelli come il GP di Montreal (3 ) o la Tré Valli varesine (2 ) lo hanno issato al vertice delle graduatorie. Una rinascita totale per Dieghito, che è stato anche protagonista della prima Festa del pedale castagnetano contro la violenza alle donne. Sono i fratelli del vino: Flavio e Luca Nùtí, avvocato il primo, agronomo il secondo, formano un binomio perfetto. Come ironicamente si autodefiniscono: uno parla, l'altro lavora... Ma i Signori della Regola, una delle aziende storiche della Costa del vino, dietro il profilo understatement coltivano una solida attività continua crescita. E alla fine dell'estate hanno inaugurato la nuova cantina, ecosostenibile - ha ricevuto anche una menzione dall'Unesco - con una barricala affrescata dal pittore Stefano Tonelli sulla storia degli Etruschi. Diplomata al liceo scientifico Fermi di Cecina, Alice Antonelli, 19 anni di Montescudaio, appena iscritta a ingegneria aerospaziale a Pisa, ha già raggiunto molti traguardi. 11 più importante, la prestigiosa vittoria al concorso Odysseus bandito da Nasa e Unione europea con un "modellino" costruito in soffitta. A settembre ha stretto la mano ad un suo fan davvero speciale, quell'Alfred "Al" Worden, pilota del modulo lunare nella missione Apollo 15, che pochi mesi fa con un regalo dall'America ha voluto omaggiare la futura astronauta. ' RENZO FANTINI Perde il referendum -sull'unione dei Comuni m;ì non si dimette TERESA DE LAURETI; 'romesse per l'ospedale ma le' restano da maglia nera GIULIANO MATTEOLI Disertacommissione m;ì poi rilancia con ti n super resort ELBANO TONINELLI La Rondinaia verde dichiara fallimento chi ha casa piange Un buco da 16 milioni di euro. WE i.. -ãà\*ý -.....-/...../.....è..... LUIGI MUPO La Variante chiusa in piena estate, riaperta a furor di popolo L'Anas ha deciso di chiudere FABRIZIO TORRI Fuga di gas tossico e i cittadini insorgono Via la Ecomar Paura e aliarme a Rosignano, I di din Lu lei; fini f,du. iiladili) i,ii het di Il ron 11 Ita si s,ir di C. i - hi - di Siip.iiiifiki,Ûê' Federico ergio 8. ð

)ÄÏ1Ð loro. " di-

la querelle

**Festa da ballo per i terremotati la società multata ricorre al Tar**

[G.p.]

LA QUERELLE Festa da ballo per i terremotati la società multata ricorre al Tar LUCCA Festa di solidarietà fuori dal Caffè delle Mura, la società organizzatrice fa ricorso al Tar contro la sanzione da 5.000 euro per la somministrazione di alimenti e bevande. Fu una vicenda che fece discutere per alcuni giorni commercianti e non del centro di Lucca. Ora si arricchisce di un nuovo capitolo. I fatti risalgono al 23 settembre: quella sera, fuori dal Caffè delle Mura, venne organizzata una festa di ballo e solidarietà per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. A partire dalla mattina di sabato, gli organizzatori dell'evento ricevettero ben due visite da parte dei vigili urbani, per il controllo delle autorizzazioni. Finché, raccontarono all'epoca gli stessi organizzatori, alle 14,20 venne loro recapitata una diffida da parte del Suap a non praticare la somministrazione di bevande e alimenti. Sempre secondo quanto riportato, la diffida sarebbe originata da un esposto presentato da un pubblico esercizio lucchese. La festa si svolse come da copione attirando oltre tremila partecipanti. Giorni dopo agli organizzatori venne notificata una multa da 5.000 euro. I responsabili dell'evento hanno sempre sostenuto di aver agito secondo le regole e pertanto ora hanno deciso di fare ricorso al Tar per ottenere l'annullamento della sanzione. Ieri il Comune di Lucca ha pubblicato sull'albo pretorio la determina con cui affida l'incarico di rappresentanza a difesa dell'ente all'avvocato Riccardo Bianchini di Firenze. Il compenso (al momento) è esiguo: 173,82 euro. (g.p.) La festa fuori dal Caffè delle Mura - tit\_org-

## **Migranti, prefettura in ritardo sulle Tagliate**

*Oltre 200 ospiti alla tendopoli, Comune innervosito dal mancato alleggerimento. Verifica dopo Befana*

[Gianni Parrini]

Migranti, prefettura in ritardo sulle Tagliate Oltre 200 ospiti alla tendopoli, Comune innervosito dal mancato alleggerimento. Verifica dopo Befai di Gianni Parrini LUCCA Alleggerire il numero di migranti ospitati alla tensostruttura di via delle Tagliate, fino al suo definitivo superamento. Il mandato del consiglio comunale dello scorso 15 novembre era più chiaro di quanto potesse sembrare. Dietro le formule del politichese si nascondevano numeri, tempi e obiettivi ben precisi: ridurre da 220 a 150 il numero di ospiti nella struttura gestita dalla Croce rossa in via delle Tagliate. Il tutto entro fine anno. Il messaggio aveva un destinatario ben preciso: il prefetto Giovanna Cagliostro, in quell'occasione presente al consiglio comunale. È passato un mese e mezzo, il 2017 è alle porte ma il numero di richiedenti asilo presenti alle Tagliate è ancora sopra le 200 unità. Una situazione che sta facendo innervosire il Comune di Lucca, che ha prorogato a dopo Befana il momento della verifica. L'amministrazione Tambellini è quella che maggior mente ha collaborato con la prefettura in tema di accoglienza, ma ora non vuole rimanere "fregata" dalla troppa disponibilità accordata a palazzo Ducale. Occorre ricordare che quella di Lucca è l'unica tendopoli presente in Toscana (e prima o poi qualcuno dovrebbe spiegare il perché), un unicum che la stessa Regione non ha mai appoggiato, sposando un modello di trattamento dei migranti del tutto diverso: quello dell'accoglienza diffusa in piccoli gruppi. Una concentrazione così elevata in un singolo luogo rischia di essere esplosiva. Se finora non è successo niente il merito è della buona gestione della Croce rossa. La questione è all'ordine del giorno per due motivi: da un lato il numero di richiedenti asilo è cresciuto a dismisura nel corso di questi due anni e non sembra destinato a calare. Anzi. Lo scorso inverno, tanto per fare un esempio, gli ospiti delle Tagliate erano un centinaio. Oggi sono il doppio e molti si pongono una semplice domanda: cosa succederà in estate quando gli arrivi aumenteranno? Il secondo motivo è politico: si avvicinano le elezioni e quello dell'accoglienza sarà uno dei temi caldi. Il Comune deve dimostrare di non essere succube delle direttive di palazzo Ducale, per questo chiede il rispetto delle condizioni stabilite in consiglio. La prefettura è al lavoro per evitare la rottura (si parla di un nuovo hub), ma difficilmente riuscirà a portare il numero degli ospiti a 150. Intanto da palazzo Orsetti qualcuno fa notare che la tensostruttura sorge su un terreno destinato alla protezione civile. Per installarvi una tendopoli come quella in essere, occorre attivare una procedura di emergenza che prevede uno specifico protocollo (ad esempio l'apertura del Coordinamento operativo comunale) e necessità di determinate autorizzazioni. Autorizzazioni e procedure che, a quanto risulta, nessuno ha visto. In ogni caso, affermare che a due anni dall'apertura del campo esiste ancora un'emergenza, non è plausibile. E il Comune insisterà su questi punti. La tendopoli delle Tagliate -tit\_org-

**MONTAGNA/1****Incendio a Stiappa bruciati 3 ettari***[Redazione]*

MONTAGNA/1 incendio a Stiappa bruciati 3 ettari Tré gli incendi che si Appennino Pistoiese sono sviluppati in hanno domato le fiamme altrettanti boschi solo nella llena notte ma len rnattina giornatadi martedì in sono dovute intervenire Toscana. Su tutti sta ancora nuovamente su alcuni operando l'Organizzazione Ironti che si erano nel regionale antincendi frattempo riattivati. boschivi. Il più impegnativo interessa il territorio del comune di Pescia, in localitàStiappa, dove sono bruciati circa 3 ettari di superficie boscata. Le squadre del volontariato Aib del Comune di Pescia e dell'Unionedei Comuni -tit\_org-

## **Intervista a Vincenzo Amendola - Controlli porta a porta per stanare gli irregolari**

*Il colonnello Amendola: Insicurezza? Il problema esiste*

[S.r.]

Controlli porta a porta per stanare gli irregolari colonnello Amendola: Insicurezza? Il problema esiste' L'INTERVISTA ANCONA L'evasione, considerato tutto, sarebbe il male minore. Il problema più grave è che nella selva di affitti irregolari e subaffitti seriali, possono nascondersi sacche di criminalità incontrollate. Colonnello Vincenzo Amendola, lei si è insediato soltanto da quattro mesi al vertice del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Ma si è fatto già un'idea del fenomeno degli affitti in nero e della sua dimensione? Sì. Il problema esiste, come in tutte le province italiane di media grandezza, ed è costantemente monitorato. Sappiamo che si tratta di un tema che può comportare problemi di ordine pubblico e che in determinati quartieri c'è una percezione di insicurezza connessa alla massiccia presenza di immigrati. Ecco perché da gennaio orienterò delle risorse su questo fenomeno specifico per comprenderne le dimensioni e capire se esiste un'emergenza. Esistono degli strumenti per debellare o quantomeno arginare il problema degli affitti in nero e dei subaffitti selvaggi? Sì. Possono essere effettuate analisi ad hoc basate su controlli incrociati e sul monitoraggio del territorio. Le informazioni arrivano in parte dall'attività di osservazione e in parte dalla consultazione della rete internet e delle banche dati: si tratta di incrociare quelli relativi ai proprietari, agli affittuari e alle loro dichiarazioni dei redditi, oltre alle statistiche sui consumi. Quando comincerà questa attività investigativa? Di sicuro da gennaio cominceremo a sondare le comunità di studenti, anche se sono quelle che generano meno preoccupazione: nelle città universitarie il fenomeno degli affitti in nero solitamente è più diffuso. Di recente ci siamo occupati anche della zona del Fabriano, dove era stato segnalato un aumento spropositato dei prezzi degli affitti dopo il terremoto. In realtà non abbiamo rilevato situazioni particolari. I controlli a campione possono essere utili? Sì, anche se il porta a porta è la soluzione estrema. E comunque non va esclusa. Piuttosto, richiede un coordinamento importante con le altre forze dell'ordine, in particolare la Polizia Municipale che è competente in materia. Una sinergia che può funzionare? In realtà ho già indirizzato risorse in questo senso. Abbiamo svolto delle attività sui money transfer e sui call center presenti in città, con pattuglie miste appartenenti a Guardia di Finanza e Polizia Municipale, per capire chi li gestisce e chi li frequenta. E' un modo per avvicinarsi di più alle comunità di stranieri. Crede che controlli così stringenti possano essere utili anche per far luce su profili a rischio? Potrebbe essere adeguata un'azione massiccia per scovare altri potenziali killer di Berlino, che girano liberamente per l'Europa? Il controllo del territorio, anche se non specificatamente antiterrorismo, è orientato a 360 gradi ed è finalizzato ad individuare soggetti sospetti e ostacolare i loro progetti. Pur essendo una porta per l'Oriente, Ancona per fortuna non presenta una radicata criminalità organizzata. Tuttavia è una città robusta sul piano economico-finanziario, dunque pone delle problematiche e ha bisogno di essere continuamente sottoposta ad attività di controllo di routine. s.r RIPRODUZIONE RISERVATA/ Da gennaio scatterà il monitoraggio con le statistiche e i dati incrociati Il colonnello Vincenzo Amendola, comandante provinciale della Guardia di finanza -tit\_org-



## Arriva l'inverno, allerta vento e gelo = Caldo, freddo poi freddissimo Ora l'inverno si fa sentire

[Martina Marinangeli]

Il freddo fa impennare i malati d'influenza. Marche al to Arriva l'inverno, allerta vento e gelo Natale primaverile addio, ora una breve tregua poi temperature in picchiati Martina Marinangeli alle pagine 6 e Caldo, freddo poi freddissimo Ora rinvemo si fa sentire Temperature in calo dopo un Natale primaverile La Protezione civile: attenti alle raffiche di vento IL Prossim0 lunedì: la nota posi- è iù TT ' A A - ñ A A tiva è che, nel weekend, gli effetANCONA Un ondate di freddo inoÌrsione proveniente dalla Russia si pre- attenueranno, garanpara ad investire le Marche, tan- to da far calare sensibilmente - stabile per Capodanno. almeno di 8 gradi - le tempera- ture miti degli ultimi giorni E L.arrivo del freddo poi teniamoci forte, perche la meteorologi spiega- protezione civile ha emesso un dettagliamento cosa avawiso di allertameteo per il vento, forti ranche potrebbero scorrimento di un nucleo di abbattersi sulla nosu-a regione per tutta la giornata di oggi. ö Una parentesi di vero inverno che porterà la neve sui mille me- tri di altezza e, in qualche caso, ÿ anche a quote più basse. Ma il Û picco più importante, con ogni probabilità, dovrebbe arrivare Balcani determinerà un rafforzamento dei venti nord-orientali e, di conseguenza, un calo delle temperature sulla nostra regione, ma senza fenomeni associati, almeno nelle prossime ore. In particolare, saranno le regioni del medio adriatico e del sud le più coinvolte dall'arrivo dell'aria fredda. Il bollettino meteo della Protezione civile regionale parla di "temperature in diminuzione", in particolare per quanto riguarda le massime. Già dalla notte scorsa, il colonnino di mercurio è sceso di circa 7-8 gradi, ma è all'inizio della prossima settimana che l'incursione fredda raggiungerà il suo picco, con la possibilità di precipitazioni, anche nevose, attorno ai 1000 metri o meno. L'esperto Intanto, va detto che le previsioni meteo vengono fatte di settimana in settimana - spiega Stefano Sofia, responsabile dell'aera meteorologica della Protezione civile marchigiana per cui è impossibile dire come sarà il trend dell'inverno da qui in avanti. Per quanto riguarda i prossimi giorni, però, possiamo dire che le correnti nord-orientali provocheranno una marcata discesa delle temperature, cosa perfettamente normale dato il periodo. La situazione - prosegue - dovrebbe restare stabile nel weekend, per poi lasciare di nuovo spazio all'incursione di freddo tra lunedì e martedì, con precipitazioni, anche di natura nevosa. Per la metà della prossima settimana dovrebbe essere tutto passato, ma sono cose che andranno verificate nel dettaglio i prossimi giorni. L'arrivo delle basse temperature costituisce, quindi, una parentesi all'interno di un inverno tutto sommato mite, in cui il freddo non ha colpito duro come in passato. Il motivo delle temperature generose degli ultimi giorni è dovuto ad un anticiclone che permane sull'Europa centrale, garantendo qualche grado in più rispetto alla norma. In inverno analizza la situazione Sofia non è raro che ci siano anticloni a portare temperature miti ed anche gli sbalzi tra minime e massime rientrano nella norma. Nei prossimi giorni, l'anticiclone lascerà passare l'incursione fredda dalla Russia, per poi riportare la situazione meteorologica alla stabilità. Per averne la certezza, però, si dovranno fare verifiche nei giorni a venire. Il bollettino meteo La Protezione civile delle Marche prevede, per la giornata di domani, un cielo sereno o poco nuvoloso, con temperature già in leggero aumento rispetto a quelle di oggi. A far aumentare i gradi della colonnina di mercurio sarà la graduale attenuazione delle correnti nord-orientali nel pomeriggio, dopo una mattinata con raffiche fino a vento fresco. Per le minime, si passa dai -7 gradi di Monte Bo- ve Sud e Pintura di Bolognola, agli 8 gradi di Fermo. Per quanto co ncerne le massime, invece, le temperature oscillano tra i -3 di Monte Prata e, di nuovo, di Monte Bove Sud, agli 11 gradi di Osimo e Fermo Il weekend di Capodanno Per chi intendesse trascorrere il Capodanno in piazza, niente paura: gli effetti di questa irruzione fredda dovrebbero attenuarsi per il weekend e l'anticiclone tornerà temporaneamente a garantire tempo stabile sia nelle Marche che su buona parte dell'Italia. Sempre stando al bollettino della Protezione civile, la notte più lunga dell'anno dovrebbe essere caratterizzata da temperature minime stazionarie e massime in lieve aumento, venti di brezza leggera e, soprattutto, al momento non so no previste

precipitazioni di sorta. Caldo record In questi giorni intanto sono stati battuti i record storici di temperatura per il mese di dicembre, alle 14 di martedì sono stati registrati 21 gradi a Genova, 19 a Bergamo, 20 a Milano. Anche nelle Marche si sono sfiorati i 18 gradi nelle zone di mare. Alla massa d'aria mite che da giorni interessa l'Italia, si stanno sommando al Nordovest gli effetti del vento di Foehn: il risultato è un clima primaverile con un cielo terso e azzurro. Ma i metereologi avvertono fino a domani si attende in tutta la penisola un forte calo delle temperature, fino a 10 gradi in alcuni casi. Oltre al freddo nelle Mar che ci si mette anche il vento che secondo gli esperti delle Protezione civile potrebbe registrare forti raffiche soprattutto nella giornata di oggi. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Allerta per tutta La giornata di oggi Neve sui monti burrasca sulla costa Sofia: Una parentesi che durerà pochi giorni, ritornerà L'anticiclone Così sabato Cielo sereno e sole ovunque ANCONA Sole e cielo sereno comunque con abbandoneranno le Marche. Temperature rigidissime per qualche giorno, poi il termometro tornerà a salire per riabbassarsi repentinamente nei giorni successivi. Intanto per la giornata di sabato il servizio meteo della Protezione civile regionale segnala cielo sereno o al più poco nuvoloso, precipitazioni assenti, temperature minime stazionarie e massimamente lieve aumento, venti di brezza leggera o tesa nord-occidentali e mare mosso. Fenomeni particolari: nessuno. Un inverno decisamente anomalo con qualche picco di freddo ingiornata primaverili. La protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per il vento che nella giornata di oggi potrebbe sferzare La costa -tit\_org- Arriva inverno, allerta vento e gelo - Caldo, freddo poi freddissimo Ora inverno si fa sentire

## **Dal mare al gelo e ritorno per gli sfollati pendolari**

*Allevatori e commercianti solo di giorno nelle aree distrutte*

[M.m.]

Dal mare al gelo e ritorno per gli sfollati pendolari Allevatori e commercianti solo di giorno nelle aree distrutte( IL POST SISMA ANCONA Nelle zone devastate dallo sciame sismico di agosto ed ottobre, abbarbicate sulla dorsale appenninica, l'inverno è arrivato già da tempo. Ad Arquata del Tronío, ad esempio, i primi fiocchi di neve erano già scesi un mese fa, quando veniva inaugurata la nuova scuola prefabbricata. Ma, in generale, la morsa del freddo ha attanagliato un po' tutti i paesi dell'entroterra. È per questo motivo che si è cercato di accelerare i tempi di trasferimento delle persone colpite dal dramma del terremoto dalle tende a strutture più adeguate al periodo invernale, per evitare che restassero all'addiaccio con l'arrivo delle basse temperature. Le nuove sistemazioni Per capire la portata dell'esodo delle popolazioni terremotate al fine di prevenire il sopraggiungere del freddo e dell'inverno, basta dare un'occhiata ad alcuni dati, che mostrano il duro lavoro portato avanti dalla Protezione Civile e dalla rete regionale per organizzare il post-emergenza. All'ultima rilevazione, il numero delle persone assistite ammontava a poco più di 8.170 unità: 1.540 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, circa 2.000 in strutture ricettive sul territorio e oltre 4.630 negli alberghi della costa, numero, quest'ultimo, che ad oggi è cresciuto esponenzialmente, superando le 9.000 unità. Alcuni nuclei familiari hanno invece optato per l'autonoma sistemazione (Cas), trovando rifugio in seconde case o nelle abitazioni di qualche parente o amico. Cosa è cambiato Da agosto, è mutato anche il numero dei nuclei familiari che hanno fatto istanza ai Comuni per la concessione dei contributi: si è passati da 985 ai 3648 di fine novembre. Nonostante, dunque, non si siano rese necessarie misure straordinarie last minute per impedire che l'arrivo di freddo e neve nei prossimi giorni sorprendesse le persone ancora nelle tende, alcune difficoltà per chi prima viveva in quei luoghi, oggi praticamente deserti, restano. Per chi, ad esempio, ha ancora un'attività commerciale nelle zone del sisma, non resta che fare la spola dalla costa. Un discorso che vale soprattutto per agricoltori ed allevatori, che non hanno potuto abbandonare tutto, limitandosi a spostare l'attività in un altro luogo. Lo scorso 5 dicembre, sono state consegnate le prime due stalle temporanee per gli allevatori marchigiani: due moduli da 252 metri quadrati che possono ospitare fino a 20 bovini. m. m. RIPRODUZIONE RISERVATA Sono poco più di 8 mila i terremotati assistiti ma 9mila vengono ospitati negli alberghi Gelo e nevischio a Bolognola -tit\_org-

## **C'è ossigeno per il Parco del Conero Arrivano le risorse alle aree protette**

*Il consiglio regionale nel bilancio di previsione conferma i fondi per il triennio: 3,6 milioni*

[Martina Marinangeli]

C'è ossigeno per il Parco del Conero Arrivano le risorse alle aree protette Il consiglio regionale nel bilancio di previsione conferma i fondi per il triennio: 3,6 milio i CONTRIBUTI SIROLO Il Parco del Conero tira un sospiro di sollievo. Nel bilancio di previsione 2017-2019, la Regione ha assicurato un contributo di 1,2 milioni Fanno per le aree protette (3,6 milioni per l'intero triennio). Cifra inferiore a quella garantita nel 2016 -1,7 milioni di euro - e sicuramente non sufficiente per un'adeguata gestione di una delle eccellenze del territorio, ma comunque fondamentale per sostenere il Parco in un momento delicato della sua storia, con il presidente dimissionario, Lanfranco Giacchetti, che lascerà l'incarico a fine anno. Vero fiore all'occhiello della provincia di Ancona e, turisticamente, tra le zone più rilevanti delle Marche, quello del Conero è parte integrante della rete di parchi e riserve naturali che occupa il 10% del territorio regionale, per una superficie complessiva di 89.557,32 ettari. Uno scrigno in cifre Il Parco naturale regionale del Conero occupa una superficie di 5.982,74 ettari, a cavallo tra quattro Comuni: Ancona, Sirolo, Numana e Camerano. Istituito nel 1987, è il più longevo tra i parchi regionali e, probabilmente, il più strutturato, anche se può contare su un organico composto di sole otto persone, compreso il direttore. Non sarà il più grande, ma tra i parchi regionali, quello del Conero occupa un posto di rilievo per la sua impressionante vocazione turistica: la sua valenza è stata premiata addirittura con l'oscar per il turismo alla Bit, la Borsa internazionale del turismo. Un'eccellenza invidiabile che potrà beneficiare delle risorse, messe in conto nel bilancio di previsione regionale, per sostenere le consistenti spese correnti o incompressibili dei parchi e delle riserve naturali, legate, tra le altre cose, ai costi di gestione, alle manutenzioni ordinarie, ai danni da fauna, a promozione e comunicazione e agli stipendi di risorse umane a tempo determinato e indeterminato. Parchi e riserve Il Parco del Conero è parte del sistema delle aree naturali protette, introdotte nel decennio che va dal 1987 - anno di istituzione dell'area protetta anconetana - alla metà degli anni '90, nel corso del quale hanno visto la luce il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, i Parchi Regionali Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo, Gola della Rossa e Frasassi. Purtroppo, alcune di queste zone, come ad esempio i Sibillini, sono state duramente colpite dalle scosse di terremoto di agosto e ottobre che hanno fatto tremare tutto il centro Italia, perciò mai come adesso sono necessari i contributi per rilanciarne le economie. Finora, a fare da raccordo tra tutte le aree protette regionali è stato proprio Giacchetti, in qualità di presidente di Federparchi Marche. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA La cifra inferiore a quella garantita nel 2016 non è sufficiente per un'adeguata gestione progetti Là dove si tutela la biodiversità Dalla sua istituzione, il Parco del Conero ha realizzato 160 progetti che hanno interessato i diversi settori dell'area protetta, come ad esempio la tutela della biodiversità. Una vista suggestiva del Parco del Conero -tit\_org-è ossigeno per il Parco del Conero Arrivano le risorse alle aree protette

## Unione dei Comuni, assegnate le deleghe

[Redazione]

Unione dei Comuni, assegnate le deleghe JESI Il neo presidente della Unione dei Comuni della Media Vallesina Umberto Domizioli ha assegnato nuove deleghe ai rappresentanti della Giunta dell'organismo sovracomunale, che riunisce per la gestione di alcuni servizi le amministrazioni di Maiolati Spontini, Castelplanio, Montecarotto, Rosora, San Paolo di Jesi e Poggio San Marcello. Gli ambiti di intervento dei rappresentanti dei sei Comuni vanno dalla Cultura alla Protezione civile, ma comprendono anche l'Università degli adulti, le colonie marine, la Polizia locale, il trasporto sociale, ossia quei servizi, di significativa rilevanza per la popolazione, gestiti in maniera associata. Il presidente dell'Unione ha individuato come suo vice il primo cittadino di San Paolo di Jesi, Sandro Barcaglioni, che avrà anche la delega alla Polizia locale. Il sindaco di Castelplanio Barbara Romualdi si occuperà di Protezione civile, Catasto e Trasporto sociale. Il sindaco di Poggio San Marcello Tiziano Consoli sarà responsabile della Cultura e dell'Università degli adulti. Mirco Brega, primo cittadino di Montecarotto, avrà la delega ai Servizi sociali e colonie marine. Lambertino Marchetti, sindaco di Rosora, seguirà Bilancio e Finanze. Il presidente, sentita la giunta, ha inoltre confermato come segretario dell'Unione Luigi Albano, che è anche segretario comunale del comune di Maiolati Spontini. Nell'intervento al Consiglio dell'Unione nel quale è avvenuta la nomina del nuovo presidente, Domizioli aveva sottolineato la volontà di rilanciare il ruolo dell'Unione, per verificare la possibilità di attuare un percorso verso forme più complete di associazione che porti alla realizzazione di un Ente di almeno 10 mila abitanti. L'organismo sovracomunale, fondato nel 2003, ha oggi un territorio di 70 chilometri quadrati e una popolazione che supera i 15.300 abitanti. Il neo presidente Domizioli ha suddiviso i vari settori tra i sindaci del territorio -tit\_org-

## - Capodanno: 1 cenone su 4 con prodotti delle zone terremotate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Capodanno: 1 cenone su 4 con prodotti delle zone terremotate E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè per il Capodanno divulgata in occasione dell'apertura del mercato degli agricoltori di Campagna Amica. A cura di Filomena Fotia 28 dicembre 2016 - 09:40 [Tavola-natalizia-640x427] Quasi un italiano su quattro (24%) per le feste di fine anno ha scelto di acquistare prodotti tipici dei territori colpiti dal sisma anche grazie al moltiplicarsi di iniziative di solidarietà nei mercati, nei negozi e nei supermercati. E quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè per il Capodanno divulgata in occasione dell'apertura del mercato degli agricoltori di Campagna Amica delle aree terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a Roma in piazza Navona dove sarà possibile fino al 30 dicembre fare la spesa per i cenoni aiutando concretamente e direttamente la ripresa economica ed occupazionale dei territori colpiti dal sisma. Il terremoto ha colpito una zona a forte vocazione agricola e ai danni diretti causati dal sisma ad abitazioni e stalle si aggiungono quelli provocati dall'abbandono forzato di interi Paesi dove è crollato del 90% il mercato per le produzioni della terra e gli agricoltori e gli allevatori, sottolinea la Coldiretti, sono costretti a cercare canali alternativi per poter vendere i prodotti salvati dalle macerie. L'assenza di acquirenti sul posto, continua la Coldiretti, sta interessando un po' tutte le produzioni, dai formaggi ai salumi, dall'olio allo zafferano compresi farro, lenticchie e altri legumi. Dal vino cotto delle Marche all'antica norcineria umbra, dagli squisiti formaggi e salumi abruzzesi alla legittimità di Accumoli sono solo alcuni dei prodotti che è possibile acquistare per arricchire con la solidarietà le tavole del cenone. Dietro ogni prodotto salvato dal terremoto, afferma la Coldiretti, è infatti una storia di sofferenza, ma anche di voglia di ricominciare. Il terremoto ha colpito un territorio con una forte vocazione agricola in cui si contano 3 mila aziende a rischio con oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali, secondo una stima della Coldiretti. L'agricoltura, tra mano d'opera familiare ed esterna, contribuisce in modo importante all'occupazione e all'economia di quei territori. Un'attività che alimenta anche un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo che sostengono il flusso turistico che, attraverso ristorazione e souvenir, è la linfa vitale per la popolazione. Le scosse mettono a rischio un sistema con specialità conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp, che, conclude la Coldiretti, rappresentano un patrimonio culturale del Paese che rischia di sparire per sempre. Per aiutare le aree rurali è anche attivo uno specifico conto corrente denominato Coldiretti Pro-Terremotati dove indirizzare la raccolta di fondi.

**- Terremoto, Realacci: ricostruire presto e bene - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Realacci: ricostruire presto e bene"Occorre superare prima possibile la fase dell'emergenza e ricostruire presto e bene" A cura di Filomena Fotia 28 dicembre 2016 - 12:19 [ermete-realacci-640x386] Nei territori di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo colpiti dal terremoto batte forte il cuore dell'Italia e il futuro di queste zone e il futuro dell'Italia. Occorre superare prima possibile la fase dell'emergenza e ricostruire presto e bene, nella legalità e nella trasparenza. Prioritario anche obiettivo di sostenere le attività economiche per ripartire con maggiore forza. Siamo pronti come commissione Ambiente a continuare fare la nostra parte anche nel 2017, valutando le esigenze che si presenteranno di volta in volta. Ritengo molto importante concentrarsi sinora non solo sulla ricostruzione ma anche sulla ripresa del tessuto produttivo. Credo che una delle priorità debba essere un massiccio investimento sulla banda larga in modo da poter garantire alle imprese, agli artigiani, ai professionisti, a tutti i cittadini, una efficace connessione con il mondo. La ripartenza dell'economia nelle zone colpite dal sisma è un elemento fondamentale per il futuro delle comunità. Lo scrive Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, sul suo profilo Facebook.

## **- Terremoto 1908, il devastante "tsunami di scirocco" che colpì lo Stretto di Messina da Sud - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto 1908, il devastante tsunami di scirocco che colpì lo Stretto di Messina da Sud  
A cura di Redazione MeteoWeb  
28 dicembre 2016 - 12:20[19088]  
Lo Speciale Tsunami di MeteoWeb ha fatto luce sul rischio tsunami in Italia, descrivendo (grazie al preziosissimo lavoro del geologo Giampiero Petrucci) nel dettaglio il più devastante maremoto della storia italiana, quello che ha colpito lo Stretto di Messina (e non solo) il 28 dicembre del 1908, l'evento più disastroso del XX Secolo. Il terremoto più potente del Novecento nel nostro paese si verifica il 28 Dicembre 1908, alle 5.21 di mattina (ora in cui si fermano tutti gli orologi della città di Messina). Ancora dibattuta la sede del suo epicentro: per alcuni (DBMI04, Stucchi ed altri, 2007) sarebbe sulla sponda calabrese dello Stretto, tra Archi e Gallico; per altri (Valensise e Pantosti 1992; Pino ed altri, 2009) in mare, davanti a Reggio Calabria. Ben più certa invece la magnitudo, 7.1 sulla scala Richter.[Tsunami1908\_3-300x188]  
Negli ultimi 315 anni è la scossa più forte mai registrata in Italia: in epoca storica solo il sisma dell'11 Gennaio 1693 (che colpisce la Sicilia Orientale) gli è superiore. Nell'ultimo secolo soltanto due eventi si avvicinano alla sua potenza: Marsica 1915 (magnitudo 6.99) ed Irpinia 1980 (magnitudo 6.89). Basterebbero già questi semplici dati a far intuire la catastrofe ad esso collegata. Inoltre, per la prima volta nella storia della sismologia, proprio in questo terremoto viene identificato il cosiddetto moto vorticoso delle onde sismiche, generato dalla sommatoria della componente orizzontale (ondulatoria) e quella verticale (sussultoria). Come ampiamente descritto nell'apposito speciale di MeteoWeb in occasione del centenario dell'evento, Reggio Calabria e Messina (dove fu distrutto il 90% delle costruzioni) divennero città fantasma, cimiteri a cielo aperto. Tra le altre città più colpite Ganzirri, Pace, Cannitello, Villa S. Giovanni: gli effetti rovinosi del sisma comunque furono abbastanza limitati dal punto di vista geografico, colpendo soprattutto la zona dello Stretto anche se le scosse furono chiaramente avvertite fino a Napoli e Campobasso. Il numero dei morti non fu mai accertato con una certa attendibilità e le cifre al riguardo oscillano molto: certamente si contarono almeno sessantamila vittime ma alcuni parlano di circa novantamila morti, altri addirittura arrotondano per eccesso fino a centoventimila. Certo è che questa tragedia devastante sconvolse a lungo l'opinione pubblica.[Tsunami1908\_1-265x300]  
Lo tsunami di scirocco. Dopo pochi minuti dal terremoto (al massimo una decina, a seconda della località) un altro cataclisma abbatté sulla zona: un violentissimo tsunami (intensità 6), costituito da almeno tre ondate diverse, colpisce la costa siciliana e quella calabrese, creando ulteriori disastri e vittime. In molte zone il mare dapprima si ritirò per qualche decina di metri e poi colpisce con violenza. Due valenti scienziati del periodo (Mario Baratta e Giovanni Platania) realizzarono attente e scrupolose indagini su questo evento, raccogliendo testimonianze tra i superstiti, valutando direttamente in prima persona gli effetti del terremoto soprattutto dello tsunami. Grazie a loro dunque fu possibile rendersi conto dell'accaduto da un punto di vista scientifico: ancora oggi i loro studi, rivisitati ed ampliati con le conoscenze moderne, contribuiscono non poco alla ricerca della verità scientifica. In particolare vennero scrupolosamente annotate le altezze raggiunte dalle onde di tsunami, verificando sui vari edifici la porzione interessata dal fenomeno: ovviamente, dove le acque non erano arrivate, le facciate delle costruzioni risultavano pressoché intatte. Con questo metodo, empirico ma efficace, fu dunque possibile ricostruire, con un certo dettaglio, il run-up nelle varie località. Aspetto fondamentale ricavabile da questa indagine è che le onde colpirono in particolare le coste e le baie esposte a Sud o comunque con la concavità verso lo Stretto; inoltre nella parte settentrionale dello Stretto gli effetti furono inferiori che nella sua porzione meridionale. Ad esempio a Messina i maggiori disastri vennero segnalati nella parte Sud della città ed alla foce del torrente Portalegna (6 metri di run-up) mentre al porto, pur sommerso e con diverse barche danneggiate o trasportate sulla terraferma, l'onda non superò i 3 metri di altezza ed a Capo Peloro addirittura raggiunse a stento gli 80 cm. Le altezze delle onde provocate dal maremoto nella sponda Siciliana sono state minuziosamente



descritte nel libro di Giovanni Platania, Il maremoto dello stretto di Messina del 28 Dicembre 1908. Torre Faro 0.80 metri Grotte 2.80 m. Pace 4.70 m. Paradiso (contrada Casicelle) 3.70 m. Paradiso (a sud del villaggio) 2.40 m. Messina (brigata marittima di P.S.) 3.0 m. Messina (S. Raineri, difesa marittima) 3.0 m. Messina (faro di S. Raineri) 2.60 m. Messina (foce torrente Portalegna) 6.00 m. Galati Marina (villa Rizzotto) 8.00 m. Briga Marina (S. Paolo, casa Panarello) 8.50 m. Giampilieri Marina (casa Palazzolo) 7.20 m. Scaletta (casa Crimi) 8.00 m. Itala marina (torrente) 7.90 m. Ali Marina (torrente Bagni) 6.85 m. Ali Marina (contrada Malambri) 7.30 m. Ali Marina (torrente Mastroguglielmo) 8.40 m. Nizza di Sicilia (quartiere nave) 9.20 m. Roccalumera (contrada Farina) 8.00 m. Roccalumera (via Casazza) 7.00 m. S. Teresa di Riva (contrada Furci) 5.80 m. S. Teresa di Riva (contrada Bucalo) 6.10 m. S. Teresa di Riva (contrada Baracca) 6.00 m. S. Alessio (contrada Senna) 7.10 m. Capo S. Alessio (presso la galleria) 11.70 m. (massima altezza in Sicilia) Letojanni (a sud della galleria) 5.00 m. Letojanni (villa Spisone) 5.85 m. Isolabella (costa interna) 4.00 m. Giardini (stazione ferroviaria) 9.00 m. Giardini (capo Schisò, casa Lombardo) 8.20 m. Fondachello (casa Agata) 5.60 m. Riposto (lanterna) 5.80 m. Torre di Archirafi 5.70 m. S. Tecla (a sud del villaggio) 5.70 m. Acireale (rada) 3.70 m. Aci Trezza (stabilimento Amenta) 7.10 m. Aci Trezza (scalo) 5.00 m. Ognina (bottega) 5.00 m. Ognina (porto di Ulisse) 3.30 m. Catania (casotto del maregorafo) 2.70 m. Augusta (salina regina) 1.85 m. Augusta (ponti di campagna) 2.00 m. Siracusa (ponte del canal grande) 1.60 m. Capo Passero 1.50 m. [tsunami\_messina2-300x207] Situazione analoga a Reggio Calabria dove ondata, alla stregua di una mareggiata provocata da un forte vento di scirocco da sud-ovest, colpì in particolare le zone di Pellaro e Lazzaro (run-up di circa 10 metri) oltre alla zona del porto (7-8 metri) dove la banchina venne completamente distrutta. A Pellaro venne colpita pure la ferrovia, provocando il deragliamento di un treno, con i vagoni finiti in mare. Ancora a Pellaro ed a Marina di S. Gregorio si verificarono le maggiori ingressioni marine per la parte calabrese, con alcune centinaia di metri. Effetti minori invece nella parte settentrionale della città: a Catona (ed anche, più a nord, a Cannitello) il run-up non superò i 4 metri. La costa ionica della Sicilia non si comportò in maniera molto dissimile: se nella zona interna di Isolabella (Taormina, baia rivolta a Nord) il run-up fu di 4 metri, la massima altezza fu registrata a Capo S. Alessio (11.70) mentre valori notevoli (circa 9 metri) si segnarono a Giardini Naxos (presso la stazione ferroviaria) e nel pittoresco borgo marinaro di Cala S. Paolo (oggi Briga Marina) dove molti sventurati, rifugiatisi sulla spiaggia, vennero travolti dalle acque. Colpite notevolmente anche Scaletta Zanclea (8 metri di run-up e 200 metri di ingressione) e Roccalumera dove il mare inondò anche la Via Provinciale. In tutte queste località furono innumerevoli le barche trascinate a riva e gli alberi sradicati, numerosi muri delle costruzioni danneggiati. Allagato anche il porto di Catania, con un run-up di 3 metri e con un'ingressione di circa 700 metri nella sua zona più a sud e non protetta dalla diga foranea (Tinti ed altri, 2008). Effetti, sia pure più labili, vennero avvertiti anche più a Sud: a Siracusa (1.6 metri di run-up al ponte del canal grande) e perfino a Malta dove il mareografo di La Valletta registrò oscillazioni anomale intorno al metro, circa un ora dopo la scossa sismica. Variazioni del livello marino, sia pure limitate, si notarono anche nel Tirreno, a Nord dello Stretto: a Nicotera, Tropea e Scalea il mare invase parzialmente la spiaggia. Ma fu comunque nello Jonio che le onde si propagarono a più ampio raggio: oscillazioni vennero avvertite ad Ovest fino a Licata e Porto Empedocle, a nord fino ad Isola di Capo Rizzuto. Anche se la stragrande maggioranza delle vittime fu dovuta alle terribili scosse sismiche, quest'ultimo tsunami portò comunque ulteriore rovina e distruzione: impossibile valutare il numero esatto dei morti dovuti esclusivamente al maremoto (probabilmente circa due mila) che comunque rappresenta uno dei principali eventi marini distruttivi di tutti i tempi sulle nostre coste. [Tsunami1908\_4-227x300] Ma la causa? Nei 103 anni trascorsi da quel tragico giorno molti ricercatori si sono impegnati a valutare questi fenomeni, studiandone attentamente gli effetti e lo sviluppo, allo scopo di scoprirne le cause e le origini da un punto di vista scientifico. Se un grande dibattito è acceso per individuazione della faglia origine del sisma (la cui posizione rimane ancora dubbia), altrettanto è accaduto per la sorgente dello tsunami, con tesi contrapposte. Per quasi un secolo è ritenuto che questo maremoto fosse stato direttamente generato dal sisma, come altra parte accade nella stragrande maggioranza dei casi: una forte dislocazione verticale del fondo marino con spostamento di immense masse d'acqua e conseguenti onde sulla costa. Un evento dunque, per così dire, normale. Ma

con il passare degli anni e conaffinarsi delle tecniche di indagine, qualche dubbio è affiorato: oggi infatti la tesi più affermata indica come causa principale di questo tsunami non tanto il terremoto (che caso mai assume un ruolo di attore non protagonista o comunque agente indiretto) quanto una frana sottomarina. A sviluppare, con ampia dovizia di particolari, questa soluzione entra in gioco uno studio ben specifico: Sulle cause dello tsunami di Messina del 1908 di Andrea Billi e Liliana Minelli (Accademia Nazionale delle Scienze, Scritti e Documenti, 43, 19-28, 2010). I punti a sostegno di questa tesi sono molteplici e spesso incontrovertibili: è interessante ricordarli, anche per dimostrare quanto sia complesso ed avvincente lo studio degli tsunami. Ricostruzione di uno tsunami: i tempi di arrivo. Il primo parametro preso in considerazione riguarda i tempi di percorrenza dell'onda ovvero i minuti intercorsi tra lo sviluppo del terremoto e l'arrivo dello tsunami sulle varie località della costa. In base alle testimonianze coeve (Platania, 1909; Baratta 1910) fu stabilito, ad esempio, che a Giardini Naxos e Nizza le onde arrivarono nel giro di due-tre minuti dalle scosse sismiche mentre a Reggio Calabria e Messina tra i due eventi trascorsero almeno 8-10 minuti, forse anche 12 per la zona di Capo Peloro. Già questo aspetto contrasta fortemente con la posizione dell'epicentro sismico (più vicino al Nord dello Stretto che a Giardini Naxos), ponendo molti dubbi ai ricercatori. Il secondo passo è stato, in base alla batimetria locale ed alle leggi che regolano lo sviluppo degli tsunami (in particolare la relazione tra velocità di propagazione e profondità dei fondali), considerare la velocità media delle onde intorno ai 300 km/h. Con una semplice operazione aritmetica, per ogni località è stato poi moltiplicato il tempo di arrivo dell'onda per questa velocità, ottenendo così la distanza della località stessa dalla sorgente dello tsunami. Quindi, utilizzando la tecnica del cosiddetto tracciamento inverso delle onde di tsunami, su una mappa della zona si sono disegnate circonferenze di raggio pari alla distanza così ottenute e centrate su ogni località in questione. In questo modo è stato possibile individuare l'area in cui i vari cerchi si intersecavano maggiormente: quella è diventata la zona più probabile della sorgente. E qui è scoppiata la prima bomba: la sorgente risultava molto più a sud dell'epicentro sismico, ad una distanza di almeno 40 km e posizionata a circa 40 km dalla costa di fronte a Giardini Naxos. Dunque, considerando incontrovertibile la posizione dell'epicentro, terremoto e tsunami non rispondevano all'equazione

causa-effetto. In altre parole, lo tsunami non sembrava generato dalla scossa sismica: quasi una rivoluzione copernicana. Le variazioni di run-up. Una regola fondamentale nella ricostruzione degli tsunami vuole che il sito con il massimo run-up generalmente rappresenti la proiezione lungo la costa della sorgente o che comunque sia nei suoi pressi. Per lo tsunami del 1908 i dati mostrano valori di run-up piuttosto elevati (9-12 metri) sulla costa ionica della Sicilia, tra Giardini Naxos e Capo S. Alessio, non propriamente vicini all'epicentro sismico. Un'ulteriore analisi delle informazioni ha permesso di osservare un aspetto fondamentale: lungo entrambe le coste in questo maremoto il run-up si riduce significativamente nello spazio di alcune decine di km e non, come nel caso di uno tsunami generato da un terremoto, su distanze ben maggiori (talora dell'ordine perfino di migliaia di km). Dunque, un'altra conferma alla teoria di una causa non sismica, corroborata da un altro dettaglio non trascurabile: tsunami e terremoto hanno sviluppato i loro effetti più devastanti in zone sostanzialmente diverse, confermando una correlazione tra loro piuttosto labile. [Messina-300x231] Batimetria, dislocazione e compartecipazione. La sismica a riflessione permette di ricostruire la morfologia della crosta terrestre fino ad una profondità di diverse decine di km: in sostanza funziona in maniera simile alla TAC per il corpo umano. Questa analisi (eseguita lungo una sezione all'incirca perpendicolare alla costa di Giardini Naxos), unita ai dati batimetrici (in particolare di una mappa elaborata dai geologi marini del CNR nel 2004), ha mostrato un'altra prova basilare. Al piede della scarpata continentale, peraltro non molto ampia nella zona dello Stretto, è stato rilevato un insolito accumulo di sedimenti, con volume di circa 20 km cubici, con a monte un'ampia concavità del tutto simile ad una nicchia di distacco ovvero alla forma tipica creata nei versanti dal movimento iniziale di una frana. Inoltre questo accumulo appariva caotico, non stratificato con regolarità e soprattutto non ricoperto da altri sedimenti nella sua parte sommitale. Dunque, la sua origine era certamente recente e non certo legata a tempi geologici. In sostanza, poteva forse essere stata individuata la frana responsabile dello tsunami o comunque il candidato più importante a recitare il ruolo di primattore nel contesto studiato. Si deve aggiungere che non tutti

gli Autori concordano su questa possibilità ed al momento la posizione esatta della frana scatenante lo tsunami pare ancora incerta: probabilmente sono necessarie ulteriori ricerche sottomarine ed il reperimento di dati morfo-batimetrici ad alta risoluzione atti a chiarire meglio le caratteristiche dei fondali. Ma a sostegno della sorgente franosa come causa dello tsunami giunge un altro dettaglio fondamentale: la dislocazione cosismica massima del fondo marino registrata in corrispondenza dell'evento risulta di -0.7 metri (Valensise e Pantosti, 1992), un valore ritenuto (tramite dati storici e simulazioni al computer) troppo basso per generare onde con run-up di 12 metri (Okal e Synolakis, 2004) ed eventualmente connesso con valori di run-up intorno a due metri, quindi molto inferiori. Tra l'altro anche misure topografiche e geodetiche, eseguite prima e dopo il terremoto dall'Esercito, affermano che gli spostamenti verticali del terreno sulle due coste si mantengono al di sotto del metro (Pino ed altri, 2008). Da queste considerazioni prende corpo un'altra ipotesi, al momento forse la più verosimile ed accreditabile: il terremoto, oltre ad innescare la frana, ha probabilmente partecipato, sia pure in minima parte (almeno un 10%, massimo 20%), allo sviluppo dello tsunami. Da solo però il sisma non avrebbe certamente potuto generare un simile maremoto: la risposta degli abissi sembra lasciare pochi dubbi a questo proposito. [Tsunami1908-1024x565] Due operazioni fondamentali nella ricerca dell'origine dello tsunami. A sinistra: il tracciamento inverso delle onde ha permesso di individuare l'area più probabile della sorgente dello tsunami, evidenziata in rosso.

In alto, a destra: la batimetria e la sismica a riflessione hanno evidenziato una frana sottomarina. L'ipotesi dello tsunami originato da un terremoto ha perso così estimatori. Per gentile concessione del dott. Andrea Billi. Tratto da Il maremoto del 28 Dicembre 1908 nello Stretto di Messina, AGE Conference 2008, Messina Cent anni dopo (di Tinti S. ed altri). Cavi telegrafici, frane e mineralogia. Un altro indizio di primaria importanza arriva dalla rottura dei cavi telegrafici sottomarini tra Malta e Zacinto, in pieno Mar Ionio, a circa 150 km di distanza dall'epicentro del sisma. È universalmente condiviso che un fatto simile è compatibile con eventi franosi sottomarini e le cosiddette correnti torbidity (flussi di trasporto in una direzione comune di materiale terrigeno caotico e disordinato). Soprattutto quando, come in questo caso, la rottura avviene in un'area batiale ovvero una sorta di pianura compresa tra -2000 e -4000 metri. I cavi vennero distrutti circa 10 ore dopo il sisma del 26 Dicembre 1908 (Baratta M., 1910) e l'interruzione delle comunicazioni tra le due isole fu la migliore testimonianza del fenomeno. Ma anche stavolta, a seguito delle indagini moderne, si verifica una sorpresa. I carotaggi eseguiti in corrispondenza dell'interruzione hanno mostrato nei primissimi metri, dunque in superficie, la presenza di sabbia grossolana che poteva essersi depositata in quella pianura batiale soltanto attraverso una frana sulla scarpata continentale. Ma da dove proveniva questa frana? La mineralogia ha fornito l'ultimo apporto decisivo alla questione: questi sedimenti hanno infatti mostrato la stessa identica composizione mineralogica di quelli presenti sui Monti Peloritani ovvero sulla catena montuosa alle spalle della costa ionica, tra Messina e Giardini Naxos. Potevano dunque essere finiti lì soltanto tramite una frana sottomarina originatasi davanti alla costa ionica della Sicilia settentrionale: la presenza di canyons sottomarini (con direzione all'incirca Nord-Ovest-Sud-Est) che collegano la zona dello Stretto con l'area interessata dalla rottura dei cavi, confermata dalla batimetria, chiudeva definitivamente la questione. Il mosaico aveva finalmente trovato la sua ultima tessera. [Tsunami1908\_2] Lo schema definitivo della teoria concernente l'origine dello tsunami 1908 legata ad una frana sottomarina. Si notano tutti i dettagli: il tempo di arrivo dello tsunami rispetto alla scossa sismica (ttt); epicentro prossimo all'area di massima dislocazione del fondo marino; la frana con la nicchia di distacco (seafloor reentrant); il run-up massimo a S. Alessio; il viaggio sottomarino della corrente torbidity fino alla distruzione dei cavi telegrafici. Un mirabile esempio di ricostruzione scientifica. Si ringrazia il dott. Andrea Billi per la gentile concessione dello schema (tratto da Reply to Comment by Andrea Argnani et al. On the Cause of the 1908 Messina Tsunami, Southern Italy, Geophys. Res. Lett., 36, L13308, doi: 10.1029/2009GL037499, 2009). Scoperta rivoluzionaria e sensibilizzazione. Dunque un lavoro di ricerca interdisciplinare, con tecniche moderne ma basato su antiche rilevazioni scientifiche, ha permesso di identificare la causa scatenante lo tsunami del 28 Dicembre 1908. Il terremoto, prescindendo dall'esatta collocazione dell'epicentro, ha indubbiamente avuto una parte complessiva molto

importante, squassando equilibri e devastando intera area dello Stretto, ma giocando comunque un ruolo indiretto e parziale nello tsunami. La causa decisiva del maremoto, il fattore che ne ha determinato la maggior parte della sua potenza, è infatti rappresentata da una frana sottomarina (indotta dallo stesso sisma) verificatasi al largo di Giardini Naxos. Non è escluso, anzi è probabile, che i due fenomeni abbiano interagito, sommando i loro effetti e rendendo quindi ancora più devastante l'evento catastrofico. Una scoperta che comunque ha rivoluzionato quanto sinora acquisito su questo evento e che amplia le nostre conoscenze scientifiche sugli tsunami: maggiore comprensione dei fenomeni significa anche migliore prevenzione. Senza la scienza applicata

alla vita quotidiana il nostro mondo sarebbe indubbiamente peggiore. Occorre però risvegliare le coscienze, sensibilizzare l'opinione pubblica e la nostra politica, ottimizzare ricerche ed investimenti. Non possiamo prevedere né i terremoti né tanto meno gli tsunami ma studiarli più a fondo e conoscerli meglio sì. Soprattutto possiamo, anzi dobbiamo, prevenire i rischi e divulgarli. Si ringrazia il dott. Andrea Billi per la gentile collaborazione, le preziose informazioni e autorizzazione a pubblicare le immagini proposte.

**BIBLIOGRAFIA E FONTI PRINCIPALI**

Ambraseys N. N., Data for investigations of seismic sea waves in the Eastern Mediterranean, Bull. Seism. Soc. Am, 52, 1962 Baratta M., I terremoti in Italia, Fratelli Bocca, 1901 Baratta M., La catastrofe sismica calabro-messinese (28 Dicembre 1908), Società Geografica Italiana, 1910 Billi A., Minelli L., Sulle cause dello tsunami di Messina del 1908, Accademia Nazionale delle Scienze, Scritti e Documenti, 43, 19-28, ISSN:03-91-4666, 2010 Billi A., Funicello R., Minelli L., Faccenna C., Neri G., Orecchio B., Presti D., Svelata la causa del catastrofico tsunami di Messina del 1908, Darwin, 27, 56-61, 2008 Billi A., Funicello R., Minelli L., Faccenna C., Neri G., Orecchio B., Presti D., Reply to comment by Andrea Argnanì et al. On the Cause of the 1908 Messina Tsunami, Southern Italy, Geophys. Res. Lett. 36, L13308, doi: 10.1029/2009GL037499, 2009 Billi A., Minelli L., Orecchio B., Presti D., Constraints to the Cause of Three Historical Tsunamis (1908, 1783 and 1693) in the Messina Straits Region, Sicily, Southern Italy, Seismological Research Letters, 81, 907-915, 2010 Billi A., Minelli L., Orecchio B., Presti D., Runup Distribution for the 1908 Messina Tsunami in Italy: Observed Data versus Expected Curves, Bulletin of Seismological Society of America, Vol. 99, n. 6, 3502-3509, 2009 Boschi E., Ferrari G., Gasperini D., Guidoboni E., Mariotti D., Valensise G., Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.c. al 1980, Istituto Nazionale di Geofisica, Roma, 2000 Caputo M. e Fatta G., Primo catalogo dei maremoti delle coste italiane, Lincei, Mem. Sc. Fisiche, ecc, S. VIII, vol. XVI, sez. I, 7, Roma, 1987 Okal E.A. e Synolakis C.E., Source Discriminants for Nearfield Tsunamis, Geophysical Journal International 158, 899-912, 2004 Omori F., Preliminary Report on the Messina-Reggio Earthquake of December 28, 1908, Bull. Imperial Earthquake Investigation Committee of Japan 3, 37-46, 1909 Pino N., Piatanesi A., Valensise G., Boschi E., The 28 December 1908 Messina Straits Earthquake (Mw 7.1): a Great Earthquake throughout a Century of Sismology, Seismological Research Letters, n.80, 2009 Platania G., Il maremoto dello Stretto di Messina del 28 Dicembre 1908, Bollettino della Società Sismologica Italiana, n. 13, 1909 Porfido S., Esposito E., Guerrieri L., Serva L., Terremoti storici ed effetti ambientali nell'area dello Stretto, Convegno 100 anni dopo il terremoto, 2008 Ryan W.B.F. e Heezen B.F., Ionian Sea Submarine Canyons and the 1908 Messina Turbidity Current, Geological Society of American Bulletin, 76, 1965 Stucchi ed altri, DBMI04, il database delle osservazioni macrosismiche dei terremoti italiani per la compilazione del catalogo parametrico CPTI04, Quaderni di Geofisica, vol. 49, pg. 38, 2007 Tinti S., Mulargia F., Boschi E., I maremoti nei mari italiani, in aree sismogenetiche e rischio sismico in Italia, Il Cigno Galileo Galilei, Roma 1991 Tinti S., Maramai A., Catalogue of Tsunamis Generated in Italy and in Coted Azur, France: a step towards a unified catalogue of tsunamis in Europe, Annali di Geofisica, Vol. XXXIX, n. 6, Dec. 1996 Tinti S., Maramai A., L. Graziani, The New Catalogue of Italian Tsunamis, Natural Hazards, Vol 33, n. 3, 2004 Tinti S., Armigliato A., Zaniboni F., Tonini R., Pagnoni G., Gallazzi S., Manucci A., Il maremoto del 28 Dicembre 1908 nello Stretto di Messina, AGE Conference 2008: Messina cent anni dopo, 2008 Tinti S., I maremoti delle coste italiane, Geoitalia, 2007 Valensise L. e Pantosti D., A 125 Kyr-long Geological Record of Seismic Source Repeatability: The Messina Straits (Southern Italy) and the 1908 Earthquake, Terra Nova 4, 472-483, 1992 Zecchi R., Distribuzione delle onde

anomale nei mari italiani, Bollettino AIC nr 126-127-128, 2006 SITI WEB: [www.geoitalia.org](http://www.geoitalia.org), [www.ingv.it](http://www.ingv.it), <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI04>, [www.meteoweb.eu](http://www.meteoweb.eu), [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org), [www.andreabilli.com](http://www.andreabilli.com) ARTICOLI CORRELATI

MeteoWeb lancia lo speciale Tsunami Italiani, per sensibilizzare sui rischi dei maremoti di casa nostra Speciale Tsunami: cos'è, come nasce e come si misura. Scopriamo tutti i segreti dei maremoti Gli Tsunami Italiani antichi, dal neolitico al 500 Gli Tsunami Italiani del 600: Gargano e Sicilia, Valle Padusa e Bolsena ma non solo Lo Tsunami di Scilla: quel 6 febbraio 1783 di terrore e distruzione nel Reggino Tirrenico Gli Tsunami Italiani di 700 e 800, tutta Italia protagonista: Calabria, Palermo, Catania, Gargano, Diano Marina, Livorno, Romagna e altri minori Tsunami: anche l'Italia è a rischio. Tanti campanelli allarme, ma poca prevenzione Le coste italiane a rischio tsunami e la legge che verrà il giorno dopo

## - Terremoto, secondo giorno parlamentari ad Amatrice: incontro con gli sfollati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, secondo giorno parlamentari ad Amatrice: incontro con gli sfollati  
Seconda giornata di lavoro oggi per i politici che hanno risposto all'appello del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: più di dieci parlamentari a cura di Antonella Petris  
28 dicembre 2016 - 20:18 [Il-Natale-ad-Amatrice-53-640x427] La Presse/Settonce Roberto  
Seconda giornata di lavoro oggi per i politici che hanno risposto all'appello del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: sono più di dieci i parlamentari che da ieri sono nel borgo laziale distrutto dal Terremoto del 24 agosto. Hanno dormito in una tenda unica, da 25 posti. La prima a rispondere, il 22 stesso, è stata Barbara Saltamartini, della Lega. Poi ieri il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, ha annunciato il suo arrivo insieme ad Elena Fattori. Poi ancora, nel borgo reatino, sono arrivati Antonio Matarrelli (Misto), Dorina Bianchi (Ncd) e Ileana Piazzoni, Fabio Melilli, Nazzareno Pilo e Renzo Carella, tutti e quattro del Pd. Domani arriverà anche Gianluca Pini, della Lega. E giovedì Francesco Aracri di Forza Italia. Anche quella di oggi è stata una giornata piena di appuntamenti, iniziata alle 10 con una riunione al Centro Operativo Comunale sulla questione delle macerie. Dopo i parlamentari hanno incontrato i cittadini ad Amatrice, per poi recarsi sono recati a Pescara del Tronto e ad Accumoli. Dobbiamo andare avanti col lavoro quotidiano per dare futuro alle tante aziende agricole e agli allevamenti che sono la struttura portante di questo territorio. Serve accelerare ancora, perché gli interventi necessari sono tanti, ha commentato il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, incontrando allevatori e agricoltori della zona, per verificare avanzamenti dei lavori e garantire la continuità produttiva delle imprese colpite dal sisma. Insieme all'assessore all'agricoltura della Regione Lazio Carlo Hausmann, ha visitato alcune aziende di allevamento di bovini da latte, da carne e di ovicaprini dove sono state montate le stalle ed i fienili temporanei. Il Ministro ha incontrato anche i lavoratori del Caseificio storico di Amatrice che ha ripreso pienamente la propria operatività. Con il sindaco Pirozzi è stato fatto il punto sulle necessità del settore primario e sull'urgenza di proseguire rapidamente con le consegne anche dei moduli abitativi degli allevatori che sono rimasti sul territorio. Vogliamo tuttora dare una mano alle tante persone che si impegnano concretamente per far ripartire Amatrice ha detto -. E per scrivere una nuova pagina di questo territorio bisogna iniziare proprio dall'agricoltura e dai giovani. Abbiamo stanziato risorse importanti per costruire un progetto strategico di rilancio, mentre a gennaio verranno aperte le domande per erogazione di 11 milioni di euro per il sostegno al reddito degli allevatori. La nostra attenzione resta alta. Noi siamo tornati non solo per senso di appartenenza a queste terre, ma anche per confermare il nostro impegno che dal 24 agosto ci ha visti presenti in tutte le forme anche con nostri volontari, ha detto il capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale Fabio Rampelli rispondendo all'appello che il primo cittadino di Amatrice ha lanciato da La Presse. Fratelli d'Italia ha precisato è stato e sarà accanto alla gente colpita dal sisma fin quando l'ultimo mattone non sarà ricostruito, l'ultimo negozio non sarà riaperto. Com'era e dov'era. La nostra azione è stata recepita in gran parte dal Governo nella sessione parlamentare dedicata al Terremoto nella quale è stata approvata la nostra mozione capostipite. Il governo finora ha fatto molto ha aggiunto Dorina Bianchi (Ncd) nel corso del collegamento con Omnibus da Amatrice e ascoltare le Istituzioni e i volontari che operano qui sul posto ci potrà aiutare a elaborare provvedimenti sempre più efficaci e a fare ancora prima meglio.

**- Terremoto: recuperati documenti degli archivi di Visso e Ussita - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: recuperati documenti degli archivi di Visso e Ussita  
Recuperati e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, i due centri delle Marche colpiti dal terremoto del 30 ottobre scorso. A cura di Monia Sangermano  
28 dicembre 2016 - 23:16 [Sisma-nuove-scosse-in-centro-Italia-Villa-Santantonio-frazione-di-Visso-22-640x427] LaPresse/Mario Sabatini  
Recuperati e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, i due centri delle Marche colpiti dal terremoto del 30 ottobre scorso. Il patrimonio storico-culturale è stato portato nell'Archivio di Stato di Ancona: così Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche e dell'Umbria. Abbiamo proceduto con la messa in sicurezza degli archivi di Visso e Ussita perché si trovavano in ambienti profondamente lesionati e questo avrebbe messo a repentaglio l'integrità dei documenti spiega il soprintendente -, ma il lavoro da svolgere negli altri centri colpiti dal terremoto è ancora grande, le città e i borghi che hanno gli archivi danneggiati sono molti e questo richiederà altri interventi di messa in sicurezza. Quella che si annuncia una grande mole di documenti e testi sarà ospitata in alcuni locali che compongono la caserma Lalli di Fano, specifica Squadroni.

## **- Terremoto, Di Paolo: "Il primo consiglio regionale del Lazio nel 2017 si terrà ad Amatrice"**

### **- Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Di Paolo: Il primo consiglio regionale del Lazio nel 2017 si terrà ad Amatrice "Il primo Consiglio regionale del 2017 si riunisca ad Amatrice. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione sui territori colpiti dal sisma" A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2016 - 00:18 [Paolo-Gentiloni-ad-Amatrice-1-640x427] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Il primo Consiglio regionale del 2017 si riunisca ad Amatrice. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione sui territori colpiti dal sisma di agosto e mi auguro che il presidente Zingaretti e il presidente Leodori raccolgano questo appello. Così il consigliere regionale del Lazio, Pietro Di Paolo (Identità e Territorio). Amatrice e Accumuli hanno ancora bisogno di sostegno aggiunge. In questi giorni tanti parlamentari, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la propria vicinanza; terminati i lavori che ci vedono impegnati in questi giorni per approvare il bilancio regionale 2017, credo sarebbe un segnale importante inaugurare i lavori consiliari del nuovo anno ad Amatrice.



## **- Marche, Ascoli: evento benefico, tante celebrità per i paesi colpiti dal terremoto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Marche, Ascoli: evento benefico, tante celebrità per i paesi colpiti dal terremoto "Dire Fare, pensieri e azioni per l'Italia". E' questa l'iniziativa di carattere benefico a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. A cura di Monia Sangermano 29 dicembre 2016 - 00:30 [Pescara-del-Tronto-13-640x427] La Presse/Mario Sabatini Dire Fare, pensieri e azioni per l'Italia. E questa iniziativa di carattere benefico a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Il 14 e 15 gennaio, ad Ascoli Piceno, si incontreranno 48 relatori di diversi settori, accomunati da due elementi: rappresentano attraverso il proprio lavoro un'eccellenza e partecipano a questa iniziativa a titolo completamente gratuito. Arrigo Sacchi, Oliviero Toscani, Maurizia Cacciatori, Pupi Avati, Mario Tozzi, Roberto Re sono alcuni dei 48 professionisti della formazione, della cultura, dell'imprenditoria e dello sport che hanno deciso di essere ad Ascoli Piceno gratis, senza compenso, né rimborso spesa, per sostenere la nascita della comunità. Una doppia giornata di formazione organizzata da Performance Strategies con il patrocinio del Comune di Ascoli Piceno. Interlocutori della manifestazione verranno devoluti ad Acquasanta Terme, totalmente distrutta dopo il terremoto del 30 ottobre e tra i più gravemente danneggiati, insieme al confinante comune di Arquata del Tronto, dalle scosse degli ultimi mesi. A garantire la trasparenza dell'operazione è stato nominato il notaio Donatella Calvelli di Ascoli Piceno.

## - Terremoto, Norcia: un chilometro di documenti recuperati dall'archivio - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia: un chilometro di documenti recuperati dall'archivioUn chilometro di documenti è stato recuperato dalle macerie dell'archivio di deposito del Comune di Norcia e trasferito in quello di Stato di Spoleto. A cura di Antonella Petris28 dicembre 2016 - 14:56[La-città]La Presse/XinhuaUn chilometro di documenti è stato recuperato dalle macerie dell'archivio di deposito del Comune di Norcia e trasferito in quello di Stato di Spoleto. È stato un lavoro enorme che ha richiesto quattro giorni di interventi complicati e rischiosi, ma siamo riusciti a portarlo a compimento grazie all'aiuto dei vigili del fuoco, dei militari dell'esercito, dei carabinieri del Nucleo tutela beni culturali e dei funzionari del ministero delle attività culturali, ha spiegato all'ANSA Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche. L'archivio, all'interno di un capannone nella zona industriale di Norcia, dopo la scossa del 30 ottobre scorso era stato sepolto dalle macerie e in particolare dal tetto dell'immobile. Questo lavoro ha aggiunto Squadroni ci ha permesso di recuperare anche documenti che non immaginavamo di trovare, come ad esempio le bozze del progetto del teatro di Norcia e delle stampe di carattere legislativo o decreti: carte che risalgono anche a 70 anni fa. Adesso i documenti sono stati trasferiti a Spoleto, dove verrà ripuliti e quindi riordinati, dice il soprintendente, per poi essere rimessi a disposizione del pubblico. Prima dell'archivio di deposito, a Norcia era stato recuperato e messo in sicurezza l'archivio storico, quello contenente documenti antichi e preziosi. Subito dopo Capodanno ha detto ancora Squadroni procederemo al trasferimento dell'archivio di Preci, successivamente metteremo mano a quello di Cascia e qui trasferiremo anche la biblioteca. Il soprintendente ha spiegato comunque che a Cascia al momento non c'è alcun pericolo che i documenti possano deteriorarsi, perché si trovano in ambienti lesionati, ma non a rischio di infiltrazioni, però in previsione dei lavori di restauro degli edifici vanno trasferiti.

**- Toscana: in corso le operazioni di spegnimento di 3 incendi boschivi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Toscana: in corso le operazioni di spegnimento di 3 incendi boschivi Tre gli incendi che si sono sviluppati in altrettanti boschi solo nell'aggiornata di ieri in Toscana, su tutti sta ancora operando l'organizzazione regionale antincendi boschivi A cura di Antonella Petris 28 dicembre 2016 - 15:32 [small\_150908-092342\_mi080915est\_888-640x435] La Presse/Zuma Press Tre gli incendi che si sono sviluppati in altrettanti boschi solo nell'aggiornata di ieri in Toscana. Su tutti sta ancora operando l'organizzazione regionale antincendi boschivi. Il più impegnativo interessa il territorio del comune pistoiese di Pescia, in località Stiappa dove sono bruciati circa 3 ettari di superficie boscata. Le squadre del volontariato Aib, del Comune di Pescia e dell'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese hanno domato le fiamme nella notte, ma stamattina sono dovute intervenire nuovamente su alcuni fronti che si erano nel frattempo riattivati. Altri 2 ettari di bosco sono andati infumo nel pomeriggio di ieri in località Tarasco, nel comune di Filattiera (Massa Carrara). La Presse/Zuma Press La Presse/Zuma Press Per le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza della zona sono dovute intervenire 6 squadre dell'organizzazione Aib composte da volontari, personale dell'unione dei comuni Lunigiana e dei vigili del fuoco. Altra zona boschiva interessata dalle fiamme è quella aretina di Caprese Michelangelo dove è bruciato poco più di mezzo ettaro di castagneti. Sul posto hanno operato alcune squadre dell'Unione montana Valtiberina e una dei vigili del fuoco. Nel mese di dicembre si sono verificati sul territorio regionale 17 incendi boschivi che hanno interessato una superficie di oltre 18 ettari. Nello stesso periodo l'organizzazione regionale Aib è intervenuta anche su 7 incendi di vegetazione. Un numero rilevante di eventi a livello statistico, soprattutto se si considera che negli ultimi 5 anni la media di incendi registrati nel mese di dicembre è inferiore a due. Incendio sviluppatosi sul Monte Penna tra il 26 e il 27 dicembre invece non ha interessato territorio toscano, ma esclusivamente romagnolo. Pertanto le squadre del volontariato e degli enti competenti dell'organizzazione Aib toscana sono intervenute nelle fasi iniziali dell'evento che si presentava al confine tra il versante aretino e quello romagnolo, per poi lasciare la zona una volta appurato che la superficie interessata dall'incendio e la relativa competenza erano dell'Emilia Romagna. La Presse/Zuma Press La Presse/Zuma Press Tra gli eventi che in Toscana hanno richiesto nel corso del mese l'intervento dell'organizzazione Aib, incendio più impegnativo si è registrato il 10 dicembre in località le Vene del Lago, a S. Marcello Pistoiese, dove sono bruciati 128 ettari di superficie non boscata (prato pascolo). Nelle operazioni di spegnimento sono intervenute 15 squadre antincendi boschivi, 2 elicotteri regionali e 2 canadair. Per gli incendi boschivi verificatisi a dicembre le province di Pistoia e Massa Carrara risultano quelle maggiormente colpite (3 roghi nel pistoiese e 4 nel massese). Massa la più colpita per numero di eventi e anche di superficie boscata interessata dalle fiamme: 7 ettari di bosco sono andati in fumo nel solo incendio del 17 dicembre sviluppatosi in località Groppodale superiore, nel comune di Pontremoli. Visto l'alto numero di incendi, la Regione raccomanda la massima attenzione nello svolgimento degli abbruciamenti di residui vegetali e nell'accensione di fuochi all'aperto. Anche in vista dell'utilizzo dei fuochi pirotecnici per festeggiare l'arrivo del nuovo anno si rinnovano i invito ad adottare tutte le cautele necessarie a evitare l'insorgere di incendi e al rispetto delle norme di prevenzione previste dal regolamento forestale.

## Sisma, proposte sindacati ricostruzione - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 28 DIC - La firma della convenzione prevista dalla legge n.229 tra i Ministeri del Lavoro e dell'Economia e i presidenti delle Regioni colpite dal sisma, per consentire l'utilizzo dei 259 milioni di euro per sostenere il reddito di lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori. L'hanno chiesta oggi in un incontro stampa ad Ancona i segretari regionali Marche della Cgil Marco Manzotti, della Cisl Marco Ferracuti, della Uil Graziano Fioretti. "Fino ad oggi nessuno ha potuto prendere visione di questa convenzione - è stato detto - senza la quale gli stanziamenti previsti rimarrebbero solo sulla carta". Valutando "come positiva e importante" la legge n. 229 di conversione del decreto legge sul terremoto, i sindacalisti hanno chiesto però alcune integrazioni per sostenere l'economia e la ricostruzione sociale delle zone colpite dal sisma.

## Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Evitare infiltrazioni negli appalti per la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati o distrutti dal terremoto, garantendo correttezza e trasparenza delle relative procedure. E' l'obiettivo del protocollo siglato al Viminale, alla presenza del ministro Minniti, tra il commissario per la Ricostruzione Errani, il presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone e da Invitalia. Il protocollo dà attuazione al decreto sul terremoto, consentendo all'Anac di "avviare da subito - ha detto Cantone - i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese". Si tratta dello stesso modello utilizzato per Expo: avvalendosi della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una "white list" nazionale. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole.

## Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Evitare infiltrazioni negli appalti per la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati o distrutti dal terremoto, garantendo correttezza e trasparenza delle relative procedure. E' l'obiettivo del protocollo siglato al Viminale, alla presenza del ministro Minniti, tra il commissario per la Ricostruzione Errani, il presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone e da Invitalia. Il protocollo dà attuazione al decreto sul terremoto, consentendo all'Anac di "avviare da subito - ha detto Cantone - i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese". Si tratta dello stesso modello utilizzato per Expo: avvalendosi della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una "white list" nazionale. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole.

## Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Evitare infiltrazioni negli appalti per la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati o distrutti dal terremoto, garantendo correttezza e trasparenza delle relative procedure. E' l'obiettivo del protocollo siglato al Viminale, alla presenza del ministro Minniti, tra il commissario per la Ricostruzione Errani, il presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone e da Invitalia. Il protocollo dà attuazione al decreto sul terremoto, consentendo all'Anac di "avviare da subito - ha detto Cantone - i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese". Si tratta dello stesso modello utilizzato per Expo: avvalendosi della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una "white list" nazionale. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole.

## Terremoto: intesa Anac-Errani su appalti - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 28 DIC - Evitare infiltrazioni negli appalti per la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati o distrutti dal terremoto, garantendo correttezza e trasparenza delle relative procedure. E' l'obiettivo del protocollo siglato al Viminale, alla presenza del ministro Minniti, tra il commissario per la Ricostruzione Errani, il presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone e da Invitalia. Il protocollo dà attuazione al decreto sul terremoto, consentendo all'Anac di "avviare da subito - ha detto Cantone - i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese". Si tratta dello stesso modello utilizzato per Expo: avvalendosi della Guardia di finanza, l'Anac verificherà preventivamente la legittimità degli atti adottati. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una "white list" nazionale. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole.



## Terremoto, comune Baviera aiuta Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - RAMSAU (GERMANIA), 28 DIC - Norcia arriva a toccare il 'cuore' della Baviera. Il comune tedesco di Ramsau ha deciso di aiutare la città umbradistrutta dal sisma dell'ottobre scorso, invitando a rinunciare ai fuochi d'artificio previsti per Capodanno e a devolvere la somma risparmiata in beneficenza. Motto dell'iniziativa è 'Custodire la tradizione, aiutare il prossimo', perché, anche senza i giochi pirotecnici, la località tedesca, situata poco distante dall'Austria, manterrà il tradizionale tiro con i mortai a mano. "La vita a Ramsau è sempre stata caratterizzata dalla disponibilità degli abitanti ad aiutarsi reciprocamente. Questo ci porta a offrire, nel nostro possibile, un aiuto alla popolazione di Norcia", spiega il direttore dell'ufficio del turismo di Ramsau, Fritz Rasp. Grazie alla mediazione di padre Georg Gänswein, segretario di Papa Benedetto XVI e assiduo frequentatore di Ramsau, la città tedesca, rende noto lo stesso ufficio turistico, ha potuto stabilire il contatto con la diocesi Spoleto-Norcia.

## Sisma,Realacci,ricostruire presto e bene - Marche

[Redazione]

"Nei territori di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo colpiti dal terremoto batte forte il cuore dell'Italia e il futuro di queste zone è il futuro dell'Italia. Occorre superare prima possibile la fase dell'emergenza e ricostruire presto e bene, nella legalità e nella trasparenza. Prioritario anche l'obiettivo di sostenere le attività economiche per ripartire con maggiore forza". Lo scrive Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, sul suo profilo facebook. "Siamo pronti come Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici a continuare fare la nostra parte anche nel 2017, valutando le esigenze che si presenteranno. Ritengo molto importante concentrarsi sin d'ora non solo sulla ricostruzione ma anche sulla ripresa del tessuto produttivo. Credo che una delle priorità debba essere un massiccio investimento sulla banda larga. La ripartenza dell'economia nelle zone colpite dal sisma è un elemento fondamentale per il futuro delle comunità".

## In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 28 DIC - Recuperati e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, i due centri delle Marche colpiti dal sisma del 30 ottobre scorso. L'intero patrimonio storico-culturale è stato portato nell'Archivio di Stato di Ancona: a dirlo è Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche e dell'Umbria. "Abbiamo proceduto con la messa in sicurezza degli archivi di Visso e Ussita perché si trovavano in ambienti profondamente lesionati e questo avrebbe messo a repentaglio l'integrità dei documenti - spiega il soprintendente -, ma il lavoro da svolgere negli altri centri colpiti dal terremoto è ancora grande, le città e i borghi che hanno gli archivi danneggiati sono molti e questo richiederà altri interventi di messa in sicurezza". Quella che si annuncia una grande mole di documenti e testi sarà "ospitata in alcuni locali che compongono la caserma Lalli di Fano", specifica Squadroni.

## In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 28 DIC - Recuperati e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, i due centri delle Marche colpiti dal sisma del 30 ottobre scorso. L'intero patrimonio storico-culturale è stato portato nell'Archivio di Stato di Ancona: a dirlo è Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche e dell'Umbria. "Abbiamo proceduto con la messa in sicurezza degli archivi di Visso e Ussita perché si trovavano in ambienti profondamente lesionati e questo avrebbe messo a repentaglio l'integrità dei documenti - spiega il soprintendente -, ma il lavoro da svolgere negli altri centri colpiti dal terremoto è ancora grande, le città e i borghi che hanno gli archivi danneggiati sono molti e questo richiederà altri interventi di messa in sicurezza". Quella che si annuncia una grande mole di documenti e testi sarà "ospitata in alcuni locali che compongono la caserma Lalli di Fano", specifica Squadroni.

## In salvo documenti archivi Visso-Ussita - Marche

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 28 DIC - Recuperati e trasferiti i documenti degli archivi storici di Visso e Ussita, i due centri delle Marche colpiti dal sisma del 30 ottobre scorso. L'intero patrimonio storico-culturale è stato portato nell'Archivio di Stato di Ancona: a dirlo è Mario Squadroni, soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche e dell'Umbria. "Abbiamo proceduto con la messa in sicurezza degli archivi di Visso e Ussita perché si trovavano in ambienti profondamente lesionati e questo avrebbe messo a repentaglio l'integrità dei documenti - spiega il soprintendente -, ma il lavoro da svolgere negli altri centri colpiti dal terremoto è ancora grande, le città e i borghi che hanno gli archivi danneggiati sono molti e questo richiederà altri interventi di messa in sicurezza". Quella che si annuncia una grande mole di documenti e testi sarà "ospitata in alcuni locali che compongono la caserma Lalli di Fano", specifica Squadroni.

## **Capodanno, 1 cenone su 4 con prodotti tipici territori colpiti da sisma**

[Redazione]

(Teleborsa) - Quasi un italiano su quattro (24%) per le feste di fine anno ha scelto di acquistare prodotti tipici dei territori colpiti dal sisma anche grazie al moltiplicarsi di iniziative di solidarietà nei mercati, nei negozi e nei supermercati. E quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè per il Capodanno divulgata in occasione dell'apertura del mercato degli agricoltori di Campagna Amica delle aree terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a Roma, dove sarà possibile fino al 30 dicembre fare la spesa per i cenoni aiutando concretamente e direttamente la ripresa economica ed occupazionale dei territori colpiti dal sisma. Ai danni diretti causati dal terremoto si aggiungono quelli provocati dall'abbandono forzato di interi Paesi dove è crollato del 90% il mercato per le produzioni della terra e gli agricoltori e gli allevatori sono costretti a cercare canali alternativi per poter vendere i prodotti salvati dalle macerie.

## Vacanze di Capodanno. Gli italiani puntano su borghi e città d'arte

[Redazione]

(Teleborsa) - Cultura & turismo sfondano. Città d'arte e borghi saranno le mete turistiche preferite dagli italiani per le festività di Capodanno. Tra partenze, escursioni e soggiorni l'aumento rispetto all'anno scorso è del 5,5 per cento. Con un picco del +7% nelle città d'arte e nei borghi delle regioni settentrionali. Traino per questa ripresa del turismo di qualità un plus italiano: l'artigianato, fulcro del turismo esperienziale, mix di antichi mestieri e nuove sensazioni, attrattiva potente per le famiglie e i neo-esteti, i liberipensatori dal lifestyle sobrio e gli edonisti del terzo millennio. Come spiegava oltre mezzo secolo fa lo scrittore Mario Soldati, viaggiatore raffinato e pioniere dell'enogastronomia: Il viaggio è un sentimento, non soltanto un fatto. A rilevare numeri più che positivi e tendenze impreviste del turismo di Capodanno una indagine condotta dal Centro studi della CNA tra le imprese associate. Il turismo di Capodanno sarà il trionfo del soggiorno di breve o medio periodo. Un significativo +15% segnano i pernottamenti da una a tre notti. Un apprezzabilissimo +13 per cento rimarcano i viaggi con quattro pernottamenti. Stabili se non in leggera flessione, invece, i pernottamenti superiori alle quattro notti. Ma il vero boom è delle micro-vacanze: le escursioni di un giorno realizzano il +20 per cento. Performance che sono appannaggio principalmente di borghi e città d'arte, dove i soggiorni crescono in media del 5,5 per cento sia pure con spiccate differenze macro-regionali: il Nord fa +7, il Centro +3 e il Sud +1 per cento. Dappertutto è il turismo culturale e archeologico a segnare la differenza. Una risposta positiva è attesa nelle località colpite dal terremoto nelle Marche, in Umbria e nelle zone limitrofe, grazie anche alle interessanti offerte studiate dagli operatori per superare le oggettive difficoltà del territorio.

## "Gli aiuti per i terremotati abbandonati in un magazzino" e la denuncia nel Bolognese

[Redazione]

Un video di consiglieri comunali mostra la fine che hanno fatto cibi e vestiti per la popolazione del Centro Italia: "Roba da buttare per colpa dell'incuria". L'assessore: "Consegneremo tutto a gennaio, solo una parte è deperibile".

di ROSARIO DI RAIMONDO 28 dicembre 2016 BOLOGNA - "Solidarietà sprecata?". È il titolo scelto da tre consiglieri comunali di Valsamoggia, unione di paesi nel Bolognese, per un video-denuncia che ha indignato centinaia di persone su Facebook. Ma è anche la domanda che sorge spontanea, guardando quelle immagini: scatoloni interi di aiuti, inizialmente destinati alle popolazioni colpite dal terremoto di agosto nel Centro Italia, abbandonati in un magazzino comunale. La generosità di 30 mila abitanti persa nei rinvii della burocrazia. Valsamoggia è un comune alle porte di Bologna nato dalla fusione di cinque paesi. Dopo il sisma di questa estate, anche questa comunità si è attivata per mandare aiuti ai terremotati: cibo in scatola, latte, riso, vestiti, pannolini. "La risposta della popolazione è stata incredibilmente nobile e generosa" scrivono Simone Rimondi, Fabio Negrini e Michele Stanzani, consiglieri comunali di Valsamoggia, una lista civica di sinistra. "Il 26 agosto, vista l'enorme mobilitazione da tutti i territori italiani, la Protezione civile ha comunicato di non avere più bisogno urgente di cibo e di privilegiare le donazioni di denaro". Punti di raccolta chiusi. Che fine ha fatto ciò che è stato donato? "Dopo la segnalazione di alcuni cittadini siamo entrati in un magazzino comunale di Bazzano (uno dei cinque comuni che compongono Valsamoggia, ndr) - racconta a Repubblica Bologna Rimondi, che capogruppo di Valsamoggia - lì ci sono una ventina di bancali, un sacco di provviste, molte delle quali saranno da buttare, uno spreco. Abbiamo trovato del latte scaduto, dei vestiti con la muffa, pannolini inutilizzabili per l'umidità. Gli operai hanno dovuto coprire tutto con teli di plastica perché lì dentro ci piove. Noi ci chiediamo: perché? Poteva essere tutto consegnato alla Caritas o ad altri enti solidali". "Trovo la noncuranza nei confronti della bontà delle persone molto svilente e preoccupante" aggiunge Negrini. Tra i commenti al video, pubblicato sulla pagina Facebook dei consiglieri, c'è quello di Fabio Dardi, assessore al Patrimonio di Valsamoggia. Che ammette i ritardi e le difficoltà di coordinamento con la Protezione civile, assicura che solo una piccola parte di beni raccolti verrà buttata e che il resto sarà distribuita già a gennaio: "I beni sono stati presi in custodia nei magazzini comunali in attesa della loro consegna alla Protezione civile, inizialmente prevista alcune settimane fa. A seguito però di contatti con amministratori dei Comuni delle zone colpite, abbiamo deciso di riprogrammare l'invio per farlo arrivare direttamente in zona, coordinandoci con l'amministrazione comunale del posto. Non siamo riusciti ad organizzare questa consegna diretta sul posto nei tempi che avremmo voluto e di questo mi assumo la responsabilità. In ogni caso si tratta di beni a lunga conservazione e non deperibili, tranne una minima parte. Documenteremo la consegna, che avverrà entro la prima metà di gennaio, non appena verrà effettuata".

Tags Argomenti: terremoto centro italia Protagonisti:



## Acilia, crolla palazzina; madre e figlia muoiono sepolte dalle macerie. "Un boato, poi l'apocalisse"

[Redazione]

Fuga di gas distrugge una palazzina in via Giacomo della Marca. La disperazione del quartiere per Debora, insegnante di 47 anni e la figlia Aurora di FEDERICA ANGELI 29 dicembre 2016 Una fuga di gas, esplosione di una bombola da 70 litri e subito dopo quella dell'ossigeno di uno studio medico, ha lacerato una palazzina e distrutto i sogni di una famiglia. Debora Cardinali, un insegnante di 47 anni e la sua bimba di 8 sono morte sepolte da cumuli di macerie. Sono le 14 e 11 minuti quando un boato ha fatto tremare un intero quartiere, Acilia, entro terra del Municipio. Il palazzo a due piani al numero 36 di via Giacomo della Marca si è sbriciolato come avesse avuto tonnellate di dinamite sotto le fondamenta. Sono caduto addosso a mio nipote racconta un pensionato di 67 anni che abita lungo la via, tre edifici dopo ho pensato che avessero lasciato una bomba nell'androne. Il terremoto! Questo mi sono detta subito spiega invece una parrucchiera che ha il negozio all'angolo della strada poi ho visto il lampadario che non si muoveva, sono uscita in strada e ho visto una nuvola gigantesca di fumo che si alzava verso il cielo. Fumo e macerie al numero 36. E, un istante dopo lo sgomento, la tragedia. Mia mamma è rimasta sotto, anche mia sorella, fate qualcosa, il grido disperato è di Lorenzo, un ragazzo di 16 anni che frequenta l'alberghiero. Aurora, trovata Aurora, urla invece la prima donna salvata da quel che rimane del palazzo, Silvana, 67 anni. Aurora, 8 anni e la sua mamma, Debora Cardinali di 47 sono sepolte sotto quintali di cemento armato, mobili, finestre, lamiere. La strada si riempie di mezzi dei vigili del fuoco, della croce rossa, di ambulanze e macchine di carabinieri e vigili urbani. Quanto accaduto alle 14.11 con molta probabilità è stata un'esplosione provocata da una fuga di gas nell'appartamento al secondo piano di quell'edificio costruito 20 anni fa, proprio mattone dopo mattone dicono gli amici più intimi del signor Cardinali che ora è morto e ha lasciato tutto ai due figli, Ezio e Debora. Quell'abitazione era stata affittata ad alcuni cingalesi: ci vivevano in 6. Dalì sarebbe nato l'inferno: il gas sprigionato ha fatto esplodere una bombola da 70 litri che, a sua volta, ha provocato l'esplosione di quella dell'ossigeno di uno studio dentistico al piano terreno. Ezio Cardinali, fratello maggiore, 68 anni, era a casa sua, al secondo piano; la moglie Silvana era al primo, a casa di Debora e di Aurora. L'uomo, che si trovava accanto a una finestra, è stato catapultato fuori: è stata la sua salvezza. La moglie Silvana è stata la prima ad essere estratta viva da quel cumulo di dolore e polvere e in ambulanza è stata portata al policlinico Gemelli. Quindi le ricerche dei soccorritori si sono concentrate sulla piccola Aurora e la sua mamma, insegnante di una scuola elementare a Dragona. Le hanno cercato per ore e ore e poco dopo le 22 i loro corpi sono stati trovati ed estratti, purtroppo senza vita. Sento una voce che chiede aiuto, sono qui. Sono le 16 e 45 e un vigile del fuoco sguinzaglia il suo cane che inizia a camminare sulle macerie. La protezione civile posiziona microfoni ovunque che amplifichino anche il più flebile sospiro. In strada la disperazione di Lorenzo strazia il cuore dei presenti: era uscito alle 14 per andare a comprare al discount il pane per la famiglia. Quando torna, la mamma, la sorellina e la sua casa non ci sono più. Il padre, Massimo, direttore di un supermercato di Casal Palocco era al lavoro. Si è precipitato davanti quel che resta della sua vita e ha stretto a sé il figlio adolescente circondato dall'affetto dei residenti del quartiere. Non ha mai smesso di sperare che i corpi della moglie e della piccola venissero estratti vivi. Alle 17 i motori delle ruspe che si accendono lo fanno crollare sulla sedia di un parrucchiere vicino casa sua. Se accendono le ruspe vuol dire che non è più niente da fare, dice scuotendo la testa e con gli occhi lucidi un'amica intima di famiglia. Fermate tutto, fermate le ruspe: il grido del capo squadra delle operazioni riaccende le speranze. Una flebile voce è stata catturata dai microfoni. Vigili urbani e pompieri iniziano a scavare con le mani. Alle 18 si ripiomba nella disperazione. Poi alle 22 la drammatica notizia. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Al momento, contro ignoti. Il pm Mario Palazzi dopo un sopralluogo alla palazzina di via Giacomo della Marca, ha disposto una consulenza tecnica che affiderà oggi a due ingegneri per chiarire le cause dell'esplosione. Intanto i vigili urbani

hanno già consegnato al magistrato tutta la documentazione sulla costruzione della palazzina. Quanto prima i 6 cingalesi scampati alla tragedia che abitano nell'appartamento da cui sarebbe partito tutto saranno ascoltati dagli inquirenti. Tags Argomenti: crolli crollo acilia crolli palazzine roma municipio acilia Protagonisti:

## **Cinquanta lanci del Canadair per soffocare l'incendio**

[Redazione]

Cinquanta lanci del Canadair per soffocare l'incendio CAPITIGNANO Il bosco di Capitignano, situato a oltre mille metri di altitudine, ha ripreso ieri mattina a bruciare. Difficile dire se il ritorno di fiamma sia stato causato da un piromane o i motivi siano altri. Fatto sta anche ieri i vigili del fuoco sono rimasti impegnati per tutta la giornata nella speranza che il rogo si spegnesse. L'utilizzazione di un Canadair è stata decisiva per fare in modo che le fiamme si fermassero. Ci sono stati, tra la mattina e il pomeriggio, una cinquantina di lanci di liquido ritardante, interrotti solo per permettere all'aereo di fare rifornimento. Un contributo importante, visto che gli interventi da terra sono difficili in quanto le autocisterne non possono arrivare dove c'è il fuoco visto che non esiste una strada percorribile fino a quel punto. L'incendio che finora ha divorato di cinque ettari di vegetazione è scoppiato tre giorni fa nella boscaglia in zona "Svolte di Lima", nel territorio comunale di Capitignano, a circa mille metri di altitudine. Si tratta di un evento quasi certamente doloso che è stato subito notato dal vicesindaco del paese, Franco Pucci, il quale ha dato l'allarme telefonando ai vigili del fuoco. Il fronte del fuoco iniziale è stato di circa due chilometri. La popolazione è allarmata nonostante non ci siano abitazioni minacciate dalle fiamme. Tuttavia sono andate in fumo molte piante secolari, vanto del patrimonio ambientale del piccolo centro dell'Aquilano. Molto lavoro a Capitignano per i vigili del fuoco -tit\_org- Cinquanta lanci del Canadair per soffocare l'incendio